IL PICCOLO

Anno **112** / numero **215** / L. **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì **14** settembre 1993

IL MONDO TESTIMONE DELLA STORICA INTESA ALLA CASA BIANCA FRA ISRAELE E I PALESTINESI DELL'OLP

Le mani della pace

Una stretta fra Arafat e Rabin - Collegamenti televisi con cento Paesi - Totale sostegno Usa

MEDIO ORIENTE

Aperta la via del dialogo

Commento di

Stefano Valentini

Da giorni, ormai, i principali mass-media internazionali ci avevano preparati al grande evento; cioè allo storico incontro tra i due super-nemici nel salone della Casa Bianca. Ma bisogna dire che l'emozione suscitata dal primo faccia a faccia tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat ha superato qualsiasi aspettativa.

Un brivido è passato per le vene di tutti coloro che in questi anni, da vari angoli visuali, hanno seguito l'interminabile sequenza di guerre, attentati, agguati che hanno contrassegnato la vita del Medio Oriente. Per la prima volta, l'Israeliano e il Palestinese, cioè i due avversari per antonomasia, si sono stretti la mano promettendosi reciprocamente di non affidare più alla guerra e alla sua logica perversa la soluzione dei grandi problemi da cui sono divisi, ma al negoziato e al dialogo.

Continua a pagina **2**

WASHINGTON - Dei tanti conflitti regionali, uno dei più incerti e drammatici si è concluso ufficialmente alle ore 17.44 italiane (le 11.44 a Washington) sul prato antistante la Casa Bianca. Fra Israele e i palestinesi nell'Olp è finita la stagione del lungo, sanguinoso confronto. A quell'ora il ministro israeliano degli Esteri Peres e il membro del comitato esecutivo dell'Olp Mahammud Abbas hanno firmato il documento sulla "Dichiarazione di principi" e sull'accordo per l'autonomia palestinese nella Striscia di Gaza e a Gerico. La cerimonia è avvenuta sulla stessa scrivania su cui furono sottoscritti gli accordi di Camp David fra Egitto e Israele. Due minuti dopo, le 17.46, Yasser Arafat con la mano tesa è andato a stringere quella di Yitzhak Rabin, il premier israeliano.

In non meno di cento Paesi, di fronte a una presenza teorica di due miliardi di persone, la firma della pace e la stretta di mano sono state celebrate dalle televisioni in diretta. Sul prato della Casa Bianca duemila gli invitati alla cerimonia. Tra essi gli ex presidenti Carter e Bush che hanno contribuito affinché questo giorno venisse. Gli interventi di Clinton, Rabin e Arafat hanno sottolineato le nuove speranze che si aprono. Gli Usa promettono tutto il loro sostegno. Fra i garanti il ministro russo Kozirev: senza l'Urss è stato possibile l'impossibile.

La storica stretta di mano tra il premier israeliano Rabin e il leader dell'Olp Arafat sotto lo sguardo emozionato di Clinton.

MIGLIAIA DI PALESTINESI OLTRANZISTI IN PIAZZA CONTRO L'ACCORDO

Ma a Beirut esplode la rabbia

Almeno cinque morti e decine di feriti negli aspri scontri con la polizia libanese

GERUSALEMME — Mentre Rabin e Arafat si stringevano la mano, in Medio Oriente scorreva altro sangue.

A Beirut unità dell'esercito libanese hanno aperto il fuoco per disperdere una manifestazione di integralisti filoiraniani che volevano protestare, nonostante il divieto delle autorità, contro l'intesa fra Israele e Olp: almeno cinque persone sono morte e un'altra decina è rimasta ferita. A Rashidyeh, nel Sud del Libano, si sono scontrati addirittura palestinesi fra di loro: i miliziani fedeli all'Olp hanno sparato per disperdere un gruppo di fondamentalisti che stavano dipingendo sui muri slogan contro la pace, e hanno colpito una passante.

In Siria, migliaia di palestinesi sono scesi per le strade del campo profughi di Yarmouk, nei pressi di Damasco. Rispondendo alle dieci organizzazioni palestinesi con sede a Damasco appartenenti al 'fronte del no', i manifestanti hanno chiesto la testa di Arafat e dato alle fiamme bandiere israeliane con la foto del capo dell'Olp appiccicata sulla stella di David. Anche in Giordania, nell'imminenza di un accordo con Israele, molti palestinesi non hanno gradito la firma di ieri e hanno manifestato a centinaia davanti all'«ambasciata» palestinese ad Amman.

A Gaza e Gerico, invece, gran parte della popolazione ha manifestato in favore di Arafat, e nonostante alcune scaramucce e lo sciopero generale proclamato da Hamas, l'atmosfera era abbastanza distesa. A Gerusalemme Est, poi, il giubilo dei palestinesi che seguivano l'eventò in tv alla «Casa d'Oriente», ha contagiato anche diversi israeliani, e a tratti ebrei e arabi hanno festeggiato insieme.

A pagina **2-3**

ALL'INTERNO

I nove punti cruciali attorno a cui ruota tutta l'intesa

A PAGINA 2

***

Washington: tre vittime dell'Olp per una presenza simbolica

A PAGINA 2

***

Territori occupati: Gerico e Gaza in festa

A PAGINA 2

***

Christopher ottimista: ora tocca all'intesa con Amman

A PAGINA 3

DIFFICILE TRATTATIVA NELLA NOTTE A PALAZZO CHIGI

Crotone, «cassa» sospesa

Compromesso in attesa di una soluzione che non inneschi reazioni a catena

ROMA - Nottata di tensione a Palazzo Chigi per disinnescare la miccia Crotone e gli altri potenziali focolai della crisi occupazionale. Ieri sera una folta delegazione di sindacalisti e parlamentari ha fatto il suo ingresso al palazzo del governo e ne è uscita a notte fonda. Risultato: gli effetti economici della cassa integrazione per i 333 lavoratori dell'Enichem continuano ad essere sospesi fino alla conclusione della trattativa tra le parti sociali che resta aperta ad oltranza.

L'Enichem ha dunque mantenuto la decisione presa qualche giorno fa dopo la richiesta del governo seguita alla rivolta degli operai.

Firenze, Napoli e Palermo: altri focolai di protesta

Sarebbe di grande utilità - ha detto infatti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico che ha partecipato alla riunione - se a partire da oggi le parti si incontrassero e raggiungessero un'intesa. L'esecutivo, insomma, rivolge un appello all'Eni e ai sindacati per inquadrare il problema di Crotone in quello più generale che riguarda la reindustrializzazione dell'intera area: un'intesa su questo punto - spiega Maccanico - non solo contribuirebbe a ridurre la tensione sociale, ma ci consentirebbe anche di concentrarci sui problemi della reindustrializzazione e dell'avvio di attività sostitutive.

Grande attenzione dunque sulla vertenzapilota Crotone, anche perchè ieri altre dimostrazioni di notevole intesità sul problema occupazione si sono svolte in provincia di Firenze (bloccata dagli operai di un'azienda in crisi l'autostrada del Sole), a Napoli (con incendio di copertoni d'auto) e a Palermo (i dimostranti si sono barricati).

A pagina **6**

Tassa medico di famiglia

Domani ultimo giorno per pagare
In attesa del rinvio del governo

A PAGINA 4

Gli immobili proibiti

Quando un cittadino straniero
può comperare in Slovenia e Croazia

A PAGINA 10

Perry Mason addio

Scomparso Raimond Burr
il popolare attore Tv americano

IN SPETTACOLI

SUBITO DESTITUITO IL RESPONSABILE

Corleone: restituita al re piazza Falcone e Borsellino

CORLEONE — Per non turbare la coscienza e la sensibilità di numerosi cittadini che non ritengono di dovere cancellare dalla memoria storica della società pezzi di storia patria il neo commissario straordinario del Comune di Corleone, Francesco Fazio ha annullato una delibera del suo predecessore che cambiava nome alla piazza principale del paese: non più intestata a Vittorio Emanuele I, ma alla memoria del sacrificio di Falcone e Borsellino. Ai due magistrati Fazio ha intestato la Villa comunale: è scoppiato il putiferio.

Molti a Corleone, sopratutto i giovani, hanno preso le distanze da quella che appare una marcia indietro dell'ente locale, una mancanza di coraggio, il non volere sfidare i boss corleonesi a casa loro. Le immediate reazioni dei corleonesi più sensibili ai problemi della lotta alla mafia hànno determinato un'altrettanto pronta risposta dell'amministrazione regionale che ha destituito il commissario comunale.

A pagina **6**

COMPAGNIE AEREE "SALTANO" L'AEROPORTO CROATO

Zagabria, scalo a rischio

La guerra punta a Nord: Karlovac bombardata dai serbi

ZAGABRIA — Nel suo movimento ondivago la guerra nell'ex Jugoslavia sta risalendo a Nord per investire dalla Krajina le zone limitrofe della Croazia. La Krajina è la repubblica dei serbi già in territorio croato e autoproclamatasi indipendente. Il conflitto ha ormai investito di nuovo, dopo oltre un anno, la stessa Karlovac e i bombardamenti con il lancio di qualche missile tattico hammo sfiorato Zagabria. L'aeroporto, nella cui prossimità è caduto uno dei missili, viene adesso disertato dalla compagnie aere europee come l'Austrian Airlines, la Lufthansa e la Swissair

Ieri è continuata l'offensiva serba contro Karlovac, una cinquantina di chilometri a sudovest a sud-ovest di Zagabria. Il centro cittadino sarebbe stato cannoneggiato dai carri armati. Si combatte anche a Gospic e a Petrinjia.

Il governo croato è stizzito dal fallimento degli sforzi dell'Onu di fare entrare in vigore il piano di pace in base al quale si aspettano di riavere quel terzo di territorio conquistato dai serbi.

In Bosnia si combatte invece intorno a Mostar, la città contesa da musulmani e croati e che questi ultimi rivendicano come capitale della loro repubblica etnica. Sono circa 50 mila i musulmani intrappolati nella città senza alcuna assistenza.

A pagina **8**

SCONTRI TRA AIDID E USA

Mogadiscio, altro sangue

MOGADISCIO — Sale la tensione a Mogadiscio. Ieri mattina si è avuta una violenta sparatoria tra guerriglieri di Aidid e militari dell'Onu intorno all'ambasciata Usa e il quartier generale dell'Onu. Tre soldati americani sono rimasti feriti e tra i somali vi sarebbe un imprecisato numero di morti tra i quali alcuni civili presi dal fuoco incrociato. Proprio ieri il Presidente Usa Clinton ha detto che intende ritirare alcune truppe Usa dalla Somalia.

Il ministro della Difesa Fabbri intanto accende una polemica con l'ammiraglio Howe, plenipotenziario Usa a Mogadiscio.

A pagina **8**

M.O. / FIRMATA CON SOFFERENZA UN'INTESA CHE POTREBBE CAMBIARE LE SORTI DELLA REGIONE

Israele: è finito il tempo dell'odio

Rabin: «Basta con il sangue e le lacrime» - Arafat: «Il mio popolo spera nell'inizio di un'era di pace e di coesistenza»

M.O. / DALLA PRIMA PAGINA

Ma questo non vuol dire che tutto filerà liscio

(dalla prima pagina)

Beninteso, questa non è l'auspicata pace definitiva tra i due popoli, ma dopo cinquant'anni di sangue e di terrore, è il segnale inequivoco di una svolta, destinata a ripercuotersi sull'intero scenario mediorientale.

E nel momento dello storico accordo per Gerico e Gaza, l'omaggio principale deve essere rivolto ai due protagonisti della trattativa: cioè a Yitzhak Rabin e a Yasser Arafat, che hanno superato enormi ostacoli per neutralizzare l'opposizione dei rispettivi fronti interni e per far prevalere le ragioni dell'intesa. Il generale e il terrorista — che qualcuno ha voluto definire il primo ministro israeliano e il leader palestinese, ricordando i rispettivi trascorsi — hanno così compiuto, ciascuno nel suo campo, un lungo itinerario per riuscire a compiere il miracolo del riconoscimento e dell'accordo per l'autogoverno nei territori. Basti ricordare che fino a qualche settimana fa, non solo le prospettive della conferenza internazionale di pace erano buie, ma l'intero processo negoziale era bloccato dalla presenza di quattrocento estremisti islamici, esiliati da Israele nel Sud del Libano. Invece, la tenacia di questi due leader, la loro ostinazione a credere nel negoziato ha avuto la meglio su ogni difficoltà.

E ieri l'atmosfera che regnava alla Casa Bianca era più trepidante e euforica di quella che salutò, nel 1979, la firma degli accordi tripartiti di Camp David tra Carter, Sadat e Begin. Allora, infatti, pur essendo legittima l'emozione per il primo accordo di pace tra Israele e un Paese arabo, rimaneva ancora da risolvere lo spinoso problema palestinese, il principale nodo che impediva una vera pacificazione nel Medio Oriente. Oggi, invece, si avvia a soluzione la questione numero uno; e tutto lascia presagire che il meccanismo negoziale più facilmente si applicherà ad altre nazioni dell'area medio-orientale. Certo: questo non vuole dire che la strada sarà sgombera di ostacoli e che tutto filerà liscio. I movimenti estremisti palestinesi hanno già annunciato la loro opposizione alle intese di Washington e probabilmente incrementeranno la lotta armata nei territori e fuori per far fallire gli accordi.

Lo stesso Arafat dovrà far molta attenzione per non subire la stessa tragica sorte che toccò al presidente egiziano Sadat, vittima dell'integralismo islamico (alla cui morte lo stesso Arafat fece la «V» in segno di vittoria). Ma gli eventi storici si distinguono dalla cronaca proprio per queste caratteristica peculiare: essi superano la volontà degli individui che li hanno promossi e favoriti. Così il processo di pace in Medio Oriente sembra destinato a proseguire indipendentemente dal destino di chi l'ha patrocinato. La logica della convivenza pacifica tra due popoli che da sempre abitano la stessa terra affonda le radici nelle tradizioni più antiche, nella stessa civiltà dei due popoli.

Naturalmente, sul versante politico lo storico accordo tra Rabin e Arafat comporta conseguenze che superano gli interessi dei contraenti e riguardano l'intera comunità mondiale. L'instaurazione di una stagione di pace in una delle aree cruciali del pianeta impone una presenza più diretta dell'Europa. Il tempo delle divisioni fittizie, degli schieramenti tra filo-israeliani e filo-arabi, è ormai superato. Serve il concorso di tutti per consentire ai due popoli, quello ebraico e quello palestinese, di vivere in pace. E nessuno ha il diritto di tirarsi indietro.

WASHINGTON — Gli uomini di Israele e dell'Olp ieri hanno detto oggi basta all'odio e hanno firmato, con sofferenza, un accordo che potrebbe cambiare le sorti del Medio Oriente e del mondo. Il primo ministro dello stato ebraico Yitzhak Rabin e il presidente dell'organizzazione palestinese Yasser Arafat si sono stretti la mano e hanno assunto l'impegno di lavorare insieme per la pace.

E' stata una cerimonia senza bandiere e senza inni nazionali, sullo spiazzo erboso davanti alla Casa Bianca, dov'era stato collocato lo stesso antico tavolo che nel 1979 servì per la firma del trattato di Camp David tra Isrele ed Egitto. Il presidente Clinton ha posto un braccio intorno alle spalle del titubante Rabin e lo ha sospinto verso Arafat, che gli andava incontro con la mano tesa. I due vecchi nemici si sono guardati negli occhi, senza sorridere.

«Noi - ha detto Rabin - che veniamo da una terra dove i genitori seppelliscono i loro figli caduti in guerra, noi che abbiamo combattuto contro voi palestinesi, oggi vi diciamo con voce forte e chiara basta, basta con il sangue e le lacrime».

Arafat non dormiva da 48 ore e nemmeno in questa occasione aveva trovato il tempo di farsi la barba, ma anche la sua voce era ferma quando ha risposto: «Il mio popolo spera che questo accordo sia l'inizio di un'era di pace, di coesistenza e di uguali diritti». Il documento, elaborato durante settimane di trattative segrete, è stato modificato ancora una volta pochi attimi prima della firma. Nella «sala blu» della Casa Bianca, dove si erano parlati per la prima volta, Rabin e Arafat avevano riconosciuto la necessità di cambiare il preambolo e nominare esplicitamente l'Olp dove il testo originale menzionava genericamente i palestinesi.

Clinton non ha concesso ad Arafat un colloquio a quattr'occhi, come invece ha fatto con Rabin. Davanti ai tremila invitati alla Casa Bianca e alle telecamere che trasmettevano il suo discorso in tutto il mondo gli ha però dato atto del coraggio dimostrato tendendo la mano al nemico. «Signor presidente - ha risposto Arafat - colgo questa occasione per assicurarvi che anche noi condividiamo i vostri valori di libertà, giustizia e il rispetto dei diritti umani, per i quali il mio popolo ha combattuto». Aveva rinunciato per l'occasione alla pistola che porta sempre al fianco, ma non alla divisa verde oliva e al fazzolettone dei combattenti palestinesi sotto il quale nasconde la calvizie.

All'estremità opposta del tavolo dell'accordo Rabin, in abito scuro, evitava di guardarlo.

Non era un mistero per nessuno che proprio per evitare un contatto diretto il leader israeliano aveva delegato la firma dell'accordo al ministro degli esteri, Shimon Peres. In nome dei palestinesi ha firmato Mahmoud Abbas, detto Abu Mazen, membro del comitato esecutivo. Il responsabile della politica estera, Faruk Kaddumi, nei giorni scorsi ha voltato le spalle ad Arafat e ha preso posizione contro l'accordo.

«Questo - ha ammesso Rabin - è un momento difficile. Per le famiglie delle vittime della guerra, della violenza, del terrore, le ferite non si chiuderanno mai».

«Il mio popolo - ha replicato Arafat - crede che riparare alle ingiustizie del passato sia la migliore garanzia per la pace futura. Ci vorrà coraggio per costruire la coesistenza». Possiamo riuscirci con uno sforzo comune. Un abisso divide i nemici che hanno deciso di deporre le armi. L'accordo lascia in sospeso questioni per le quali molti sono ancora pronti a uccidere o a morire: lo statuto di Gerusalemme, la sorte degli insediamenti ebraici, il ritorno dei profughi palestinesi. La stretta di mano tra Arafat e Rabin rimarrà nei libri di storia, ma è un punto di partenza e non di arrivo.

M.O. / I NODI FONDAMENTALI DELL'ACCORDO

La partita si gioca su otto punti

WASHINGTON — L'accordo fra israeliani e palestinesi non è soltanto una dichiarazione di principi, ma fissa anche una serie di dettagli pratici, alcuni in parte ancora da definire. E proprio su questo terreno si giocherà l'instaurazione di quel minimo di fiducia reciproca necessario ai passi successivi. Ecco i punti salienti dell'accordo in nove domande e risposte.

1) Quando inizierà il ritiro degli israeliani dalla striscia di Gaza e da Gerico? Entro la fine dell'anno. Prima le due parti dovranno negoziare, entro e non oltre due mesi, un accordo sul ritiro. La partenza delle forze militari israeliane inizierà immediatamente dopo la firma e durerà quattro mesi. A questo punto l'amministrazione civile israeliana cederà ai palestinesi l'autorità sulle due aree.

2) Rimarrà una presenza israeliana nelle due zone? Sì. Vi sono circa 4 mila coloni israeliani negli insediamenti della striscia di Gaza, e a loro sarà permesso di rimanere. Saranno protetti da forze israeliane, il cui numero deve essere negoziato. I confini entro i quali avverrà il ritiro da Gerico sono ancora da negoziare: i palestinesi chiedono che sia compreso il fiume Giordano, ma Israele vuole che ne siano esclusi gli insediamenti ebraici a ridosso della città. Le forze israeliane manterranno il controllo esterno delle due zone, controllando entrate ed uscite da Gaza e Gericó.

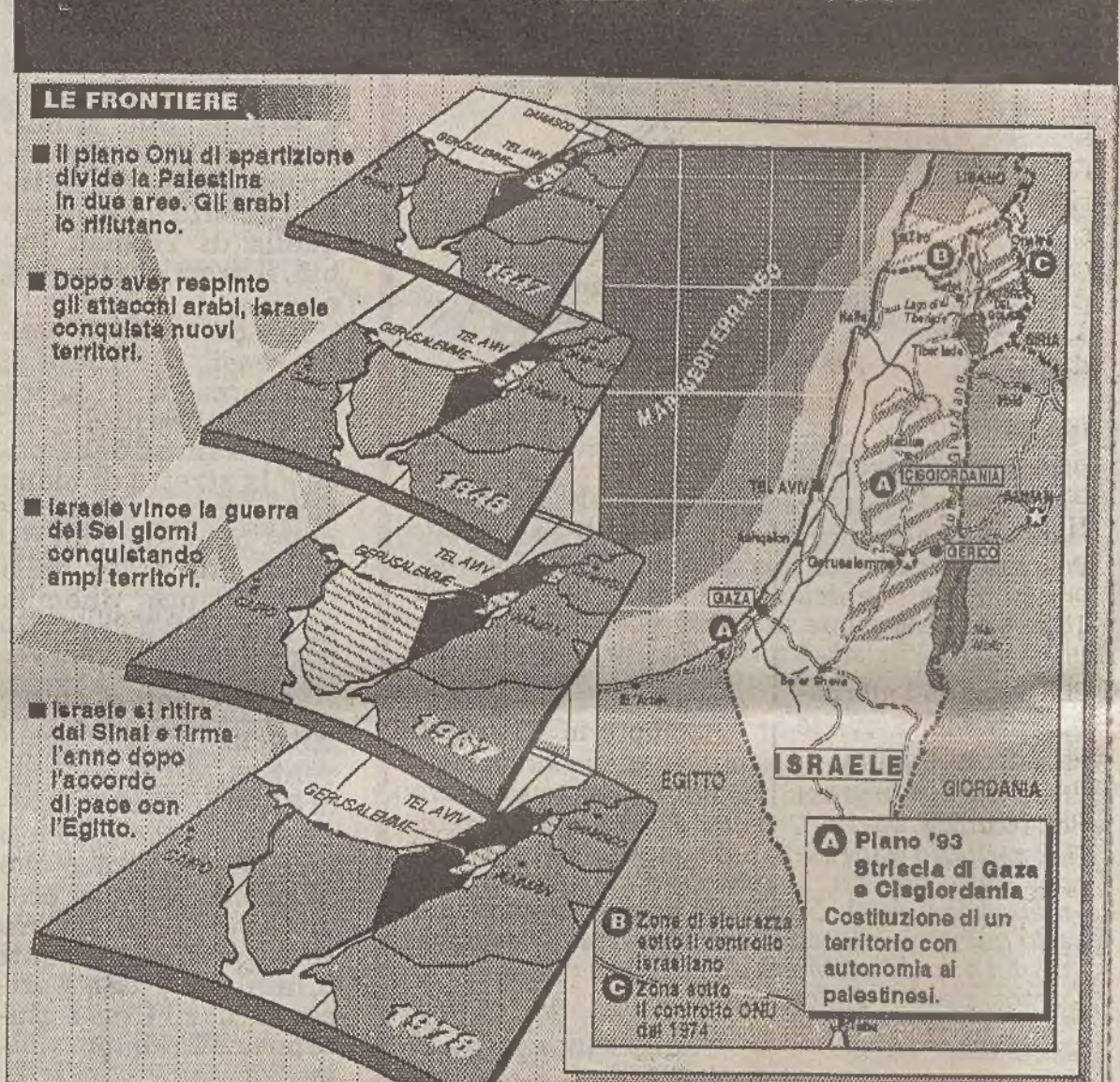
3) Quali saranno i poteri dei palestinesi? L'autogoverno palestinese avrà competenze su pubblica istruzione, sanità, cultura, sicurezza sociale, turismo e tassazione diretta. Verranno istituite agenzie palestinesi per amministrare rete elettrica, commercio portuale, esportazioni, acque, sfruttamento agricolo, e questioni inerenti all'ambiente. All'Olp spetterà la creazione di una forza di polizia per il mantenimento dell'ordine interno: gli agenti potranno essere residenti dei territori o possessori di documenti giordani o egiziani.

4) La polizia palestinese potrà arrestare coloni israeliani? Lo stato ebraico conserva la giurisdizione sui coloni e i cittadini israeliani presenti nei territori, ma verrà discussa la possibilità che i palestinesi possano fermare ebrei e consegnarli alle forze israeliane.

5) Quale sarà la forma di governo adottata a Gaza e Gerico? Entro nove mesi i palestinesi eleggeranno un governo ad interim, il Consiglio palestinese. Le elezioni, si svolgeranno sotto la supervisione internazionale. Sono da negoziare le regole della campagna elettorale.

6) Quale sarà il futuro di Gerusalemme e della Cisgiordania? Con il ritiro degli israeliani da Gaza e Gerico inizia un periodo di transizione di cinque anni, al termine del quale verrà stabilito lo status permanente dei territori occupati. Il negoziato verrà aperto entro tre anni e riguarderà anche lo status di Gerusalemme,il ritorno dei profughi palestinesi, la sicurezza, i confini e i rapporti con l'estero.

7) Cosa succederà degli oltre tre milioni di profughi palestinesi nel mondo? La soluzione del problema è lasciata ai negoziati, ma si prevede che sarà uno dei punti sui quali insisterà maggioramente l'Olp. La mancata soluzione del problema è una delle principali critiche avanzate dai falchi palestinesi contrari all'accordo di oggi.

8) Israele fornirà assistenza economica ai palestinesi? Sì. L'accordo di oggi parla di un piano Marshall per la cooperazione fra i due governi.

M.O. / NONOSTANTE LO SCIOPERO E LE PROTESTE, NEI TERRITORI PREVALE L'OTTIMISMO

A Gaza e Gerico sventolano le bandiere palestinesi

Manifestazioni di giubilo anche a Gerusalemme, dove arabi ed ebrei a tratti hanno festeggiato insieme

M.O. / IL NUOVO TURISMO

Giordania e Siria, le mete di una fantasia al galoppo

GERUSALEMME —Come prenotare una camera di albergo ad Amman? Dove acquistare biglietti per il festival folkloristico estivo di Jerash? Che mancia dare ai tassisti di Aqaba? Per il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv, la pace con i vicini arabi è già dietro l'angolo: nell'edizione di oggi, il giornale dedica quindi due pagine del suo inserto a colori per illustrare ai lettori le mete turistiche principali in Giordania e in Siria.

Rapporti commerciali diretti tra Israele e Giordania ancora non ci sono, ma il giornale reputa opportuno informare fin d'oggi che il cambio medio di un dinaro giordano è di 4.05 shekel israeliani. A questo punto, dice «Hadashot», il problema è solo di scegliere l'albergo migliore di Amman. Buono è il «Marriott», ma chi non può permettersi le sue cinque stelle potrà certamente accontentarsi del più modesto «Al Abbassi». L'intesa sull'ordine del giorno dei negoziati fra Israele e Giordania saranno firmati a Washington solo oggi. Ma a Tel Aviv la fantasia già galoppa.

GERUSALEMME — Manifestazioni di giubilo si sono svolte ieri sera nei due settori di Gerusalemme, al termine della trasmissione televisiva da Washington per la firma dell'accordo tra Israele e Olp.

Nel settore ebraico, centinaia di israeliani hanno dimostrato la loro soddisfazione nella centrale via Re Giorgio, dove hanno lanciato palloncini colorati in cielo. La manifestazione proseguirà in nottata su una spiaggia di Tel Aviv, dove gli attivisti di «Pace adesso» assisteranno a un concerto rock.

Gioia sfrenata pure nelle strade di Gerusalemme Est, dove migliaia di persone hanno invaso le strade sventolando bandiere palestinesi e suonando i clacson delle automobili. Terminato l'intervento di Arafat, la folla ha invaso le strade circostanti la Casa d'Oriente (sede della delegazione palestinese ai negoziati di pace) scandendo slogan a favore della pace. I soldati non sono intervenuti. Ci sono state anche scene surreali, come quando una jeep della «guardia di frontiera» ha fatto strada a un corteo di automobili addobbate con bandiere palestinesi. «Anch'io sono rimasta commossa» ha confessato la corrispondente della radio militare israeliana, trascinata dall'entusiasmo della folla araba.

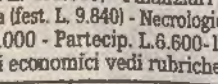
Ma durante il giorno la contrapposizione tra palestinesi e palestinesi, una inconciliabile diversità di giudizio sul significato della firma avvenuta alla Casa Bianca e, infine, un'opposta valutazione sul «che fare», adesso, sono le laceranti contraddizioni in cui si sono dibattuti ieri i quasi due milioni di abitanti dei territori. Hamas (movimento filoiraniano), la Jihad islamica e le organizzazioni palestinesi radicali riunite nel «cartello di Damasco» hanno indetto ieri in Cisgiordania e nella striscia di Gaza uno sciopero generale di protesta contro l'accordo. Al Fatah, la maggior componente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, aveva annunciato di voler rispettare lo sciopero, ma solo fino alle 15. Nelle moschee di Gaza controllate dagli oppositori agli accordi, per tutta la notte alcuni fedeli, Corano alla mano, hanno invocato Allah, così come fanno i pii musulmani nei giorni di lutto e di disgrazia. «Arafat traditore» era scritto su alcuni cartelli, mentre sui minareti sventolavano bandiere nere.

Scontri tra oppositori e fautori degli accordi hanno provocato alcuni feriti a Gaza dove, tuttavia, soprattutto nel pomeriggio, nelle strade molto più forte è stata la voce dei sostenitori di Arafat. Migliaia di persone sono sfilate per le vie, innalzando quelle bandiere palestinesi che dal 1967 erano proibite. Anzi, la richiesta di bandiere — per festeggiare la firma di Washington — è stata così elevata che i rivenditori non hanno potuto soddisfare tutte le domande, lasciando dispiaciuta molta gente.

Un corale sentimento di gioia e di festa ha dominato ieri invece a Gerico, ove migliaia di persone, scandendo slogan a favore di Arafat, si sono assiepate per ore nella piazza principale della «città delle palme», punteggiata di quadricolori palestinesi. Gli abitanti di Gerico, una delle città più antiche del mondo, si aspettano che proprio qui Arafat stabilisca la sua residenza, in attesa della definitiva decisione sulla capitale di quel loro stato indipendente che i palestinesi sognano con impazienza.

Intanto, ieri sono stati sepolti i tre soldati drusi ed il civile israeliano uccisi ieri, in attentati, da palestinesi, nella striscia di Gaza. Queste uccisioni Shamir le ha viste come la «prova» del fallimento della della politica del suo successore laborista Yitzhak Rabin.

Ma la maggioranza della gente che vive in Israele e nei territori occupati è favorevole all'accordo di pace firmato a Washington ieri mattina. Due distinti istituti di ricerca specializzati hanno accertato che il 62 per cento degli ebrei israeliani e il 64,9 per cento dei palestinesi di Cisgiordania e Gaza sono per l'intesa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 2843342
ITALIA, con prestazione e consegna decentrata per posta: annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-12.000 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 13 settembre 1993 è stata di 65.350 copie.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Tre vittime dell'Olp per una presenza simbolica

I sopravvissuti all'attentato terroristico alla sinagoga di Roma: «E' sicuramente l'inizio di un nuovo ciclo»

WASHINGTON — Non solo ministri, funzionari governativi e politici: la delegazione israeliana include simbolicamente anche tre vittime di attacchi Olp. Dovevano essere quattro, ma alla fine, la signora Smadar Aran, che nel '79 perse marito e due bambini piccoli, non c'è l'ha fatta a salire sull'aereo che l'avrebbe portata a Washington, accanto al «mandante» dell'attacco in cui morì la sua famiglia. «Il mio stomaco è stretto in una morsa ma il mio cuore è pieno di speranza» ha dichiarato l'attrice Hana Meron, la cui gamba venne amputata dopo un attentato contro un autobus della linea aerea El Al a Monaco nel 1970: «Sono felice di far parte della delegazione». Con lei altre due vittime hanno salutato la storica firma dell'accordo di pace fra Israele e Olp: la giornalista Dalia Yàiri, il cui marito rimase ucciso durante un attacco dei guerriglieri dell'Olp in un albergo di Tel Aviv nel 1975, e la signora Elisa Ben Rafael. Il marito, David, era il diplomatico che l'anno scorso dopo l'esplosione di un'autobomba di fronte all'ambasciata dello stato ebraico a Buenos Aires: «Vorrei che David fosse con me per vivere questo momento di gioia. Stringerei la mano di Arafat — ha detto la signora Rafael — se me la porgesse, avrebbe un alto valore simbolico». Non se l'è più sentita di andare all'ultimo minuto Smadar Aran: «Capisco che siamo all'inizio di un processo, di un'occasione di pace che non possiamo perdere. Ma mentre mi preparavo a partire mi sono resa conto che non ce l'avrei fatta a stare vicino a qualcuno che ha distrutto la mia famiglia. Tuttavia devo trovare la forza in me stessa di vivere una rivoluzione emotiva e trovare un dialogo con i palestinesi. La nostra nazione è destinata a convivere con essi».

Intanto, anche dall'Italia arrivano i primi commenti allo storico accordo. Sono felici che arrivi la pace, «quella vera», perchè loro sanno che cos'è la guerra, ne pagano ancora le conseguenze fisiche e non vogliono che i loro figli, nipoti e amici vivano le stesse esperienze. Sono gli stessi che undici anni fa, il 9 ottobre del '82, furono feriti nell'attentato terroristico alla Sinagoga di Roma — dove fu ucciso il piccolo Stefano Tachè, di due anni — e che vedono in questo accordo la realizzazione di un sogno che undici anni fa sembrava davvero lontano ed irraggiungibile. «Sono raggiante», dice Emanuele Pacifici, 62 anni, che il giorno dell'attentato fu creduto morto: il rabbino Elio Toaff gli stava già impartendo la benedizione, quando si accorsero che era vivo. «E' sicuramente l'inizio di un ciclo. Anche se - aggiunge - a causa degli interessi differenti, dall'una e dall'altra parte, purtroppo non si riuscirà a realizzare subito quello che tutti noi sogniamo.

M.O. / NELLE CASE ISRAELIANE

Commenti davanti alla Tv fra entusiasmo e diffidenza

HOLON — Seduto nel salotto di casa sua pochi minuti prima della storica firma degli accordi israelo-palestinesi, Efraim — un uomo d'affari che è anche un ufficiale della riserva — afferma di non essere nè allegro nè triste, ma solo in uno stato di apprensione. Di Yasser Arafat, dice, non ci si può fidare. Rafi, il suo vicino di casa, appoggia incondizionatamente gli accordi, ma anche lui trova stridente il fatto che all'arrivo a Washington Arafat sia stato accolto dai suoi sostenitori con lo slogan dell'intifada: «Col sangue e con lo spirito, ti riscatteremo, Palestina». «Non mi sembra proprio un inno di pace», commenta sarcastico. Rafi, un ufficiale di carriera, nella pace ci crede. Quando 'Pace adesso' ha organizzato una grande manifestazione in favore degli accordi con l'Olp, lui era fra le decine di migliaia di persone accalcatesi a Tel Aviv. «Se solo potessimo essere sicuri che i nostri figli non dovranno più andare a pattugliare la città araba, allora sarà valsa la pena di negoziare con l'Olp», osserva Rafi, mentra la figlia di dieci mesi, Lotan, cerca di arrampicarsi verso il televisore.

La trasmissione da Washington ha inizio. Efraim ancora non capisce cosa ci abbia guadagnato Israele «a salvare Arafat, mentre stava per andare a gambe all'aria». Impegnato a svuotare un vassoio di tramezzini, Efraim perde la prima stretta di mano fra Rabin ed Arafat. Rafi applaude contento: «Che tipo, quel Clinton. Prima ha preso la mano di Rabin, poi quella di Arafat e poi le ha lasciate sospese in aria perchè si stringessero. Un giorno, mostreranno questa scena nelle scuole di diplomazia». Efraim invece si arrabbia: «Se fosse una partita di calcio, ci sarebbe un 'replay' dell'azione: perchè il regista non ripropone la scena?». La padrona di casa nota favorevolmente che «Arafat, questa volta, ha avuto il buon gusto di venire all'appuntamento senza una pistola alla cintura. Certo, però, che poteva radersi...». Efraim nota che Rabin evita di guardare nella direzione di Arafat e che ha il volto scuro, certamente non radioso come quello del ministro degli esteri Shimon Peres. «C'è anche molta scena — osserva Rafi —. Rabin vuol far vedere agli israeliani che è stato costretto a incontrare Arafat». La soddisfazione di Peres disturba Efraim: «Voleva a viva forza entrare nella storia ed è riuscito a organizzare la cerimonia di oggi. Ma dopo la festa, che conto ci faranno pagare? Ieri abbiamo visto quanti attentati ci sono stati». Rafi invece nota con soddisfazione le strette di mano tra Rabin e gli ambasciatori arabi: «Adesso in tutto il mondo arabo sanno che la pace con Israele è a portata di mano».

M.O. / L'ESERCITO LIBANESE SPARA SUI DIMOSTRANTI CONTRO LA PACE E UCCIDE CINQUE INTEGRALISTI

Ma a Beirut scorre altro sangue

A Damasco e in tutta la Siria migliaia di palestinesi del fronte del no in piazza per insultare il 'traditore' Arafat

M.O. / OLP

Si addestra la polizia

AMMAN — È già a buon punto la formazione della polizia palestinese che dovrà garantire l'ordine pubblico a Gaza e Gerico una volta insediata l'amministrazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Duecento «fedayn» seguono da giugno i corsi presso l'Accademia di polizia di Amman, Giordania, ed altre centinaia di futuri agenti palestinesi vengono sottoposti in questi giorni agli esami medici e di cultura generale presso il ministero degli Interni egiziano.

«Siamo stati sommersi da domande di arruolamento nelle ultime due settimane — ha dichiarato esultante al giornale di New York "Newsday" il rappresentante dell'Olp al Cairo, Said Kamal — riteniamo ci sarà bisogno di 6 mila ufficiali ed agenti per la Cisgiordania e di 1.500 per la striscia di Gaza».

Il comando della futura polizia palestinese verrà presumibilmente affidato a Hakkam Balawi, capo delle guardie del corpo della «Forza 17» del leader dell'Olp Yasser Arafat, che secondo i giornali britannici avrebbe chiesto a Londra di addestrare i «fedayn» nelle tecniche antiterrorismo in previsione di azioni dei gruppi palestinesi oltranzisti legati alla Siria e degli integralisti del movimento di resistenza islamico «Hamas».

BEIRUT — La firma a Washington dell' intesa tra l'Olp di Yasser Arafat e Israele ha accentuato ieri nel sangue la spaccatura tra le comunità palestinesi in Libano, Siria, Giordania e nei territori, divise tra la gioia per il raggiunto accordo che apre uno spiraglio verso la pace e la rabbia di chi invece si sente defraudato del diritto al ritorno in quella che considera la sua patria.

Uno sciopero indetto dal «cartello di Damasco» — i dieci gruppi radicali oppositori di Arafat — e le proteste inscenate soprattutto dagli integralisti islamici hanno bloccato la maggior parte delle attività nei campi profughi.

I disordini più gravi si sono registrati a Beirut dove almeno cinque integralisti islamici sono rimasti uccisi e 26 feriti quando l' esercito ha aperto il fuoco su un corteo non autorizzato. Lo sceicco Hassan Nasrallah, segretario generale del filo-iraniano «Hezbollah», ha addossato al governo di Beirut la responsabilità dei sanguinosi incidenti ed ha esortato i militari «a disobbedire agli ordini ricevuti»

Oggi, ha aggiunto Nasrallah, si svolgeranno imponenti funerali per le vittime «e non chiederemo a nessuno il permesso di piangere i nostri morti». Gli ha fatto eco lo sceicco Subhy Tofeili, che ha esortato i suoi seguaci a sfidare la proibizione del governo.

Da parte sua, Mohammad Berjawi, rappresentante di «Hezbollah» al parlamento libanese, ha promesso che, nella sua qualità di deputato, farà di tutto «per regolare i conti con coloro che hanno dato l' ordine di sparare».

Sempre in Libano, sia a Nord sia a Sud, nei campi profughi è stato osservato lo sciopero indetto dal «cartello di Damasco» mentre sui tetti delle case sono state issate bandiere nere in segno di lutto e nelle strade sono sfilati cortei di gente che innalzavano striscioni e scandivano slogan contro Arafat e l' intesa con lo stato ebraico.

Un incidente significativo è avvenuto ieri mattinastamani nel campo profughi di Rashidyeh, alla periferia di Tiro (Libano meridionale) dove attivisti di «Al-Fatah», la principale componente dell' Olp di Yasser Arafat, hanno aperto il fuoco per disperdere una protesta inscenata da membri del movimento integralista «Hamas», che è contrario ad Arafat e all' intesa di pace. Una donna è rimasta ferita da una pallottola vagante.

Migliaia di palestinesi sono sfilati in corteo anche nelle strade del campo profughi di Yarmuk, che, con circa 175 mila residenti, è il più grande della Siria, scandendo slogan contro Arafat. Un gruppo di dimostranti ha anche dato alle fiamme una bandiera israeliana sulla quale campeggiava un ritratto del leader dell' Olp.

Alla manifestazione hanno preso parte molti capi del «cartello di Damasco», tra i quali Ahmed Jibril, leader del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - comando generale» (Fplp-cg). Assenti invece George Habbash, capo del «Fronte popolare» (Fplp), da tempo malato, e Nayef Hawatmeh, leader del «Fronte Democratico» (Fdlp), da ieri a Tunisi.

Jibril ha accusato Arafat di agire «come un poliziotto al servizio del complotto di Clinton e Rabin» che vuole solo «far tacere l' intifada» nei territori.

Proteste e cortei anche in tutti i campi profughi della Giordania, dove risiedono ufficialmente 960 mila palestinesi. Migliaia di commercianti, appartenenti a organizzazioni radicali o integraliste, hanno tenuto chiusi i loro negozi fino a mezzogiorno, rispettando così almeno in parte lo sciopero.

Un centinaio di palestinesi, in gran parte donne, vestiti di nero in segno di lutto, hanno infine protestato davanti alla sede dell' Olp ad Amman, ma non sono avvenuti incidenti.

Donne e bambini palestinesi sventolano bandiere nere in segno di lutto ad Amman.

M.O. / I COMMENTI IN EGITTO

Mubarak ricorda Sadat: «Un precorritore dei tempi»

IL CAIRO — Nell'ora della pace fra israeliani e palestinesi, l'Egitto ricorda Anwar Sadat. «Era un visionario che visse venti anni prima del suo tempo» ha detto oggi del suo predecessore Hosni Mubarak. «Le sue idee erano troppo avanti per il suo tempo» ha sottolineato il Presidente egiziano.

Durante un intervento davanti agli ufficiali dell'esercito, Mubarak ha notato che l'Olp avrebbe potuto ottenere il riconoscimento israeliano già nel novembre del '77, quando con il suo viaggio a sorpresa a Gerusalemme Sadat spianò la strada alla pace con lo Stato ebraico. «La bandiera israeliana, quella palestinese e quella americana erano sul tavolo con tutte le altre: era il riconoscimento dell'Olp» ha ricordato, riferendosi alla conferenza di pace promossa da Sadat nel dicembre del '77 all'hotel Mena House, vicino alle piramidi di Giza.

Al tavolo delle trattative erano stati invitati Israele, Olp, Siria, Giordania, Libano, Usa e l'ex Urss: si doveva parlare del ritiro degli israeliani dai territori occupati e dell'autonomia gli stessi territori. All'appuntamento si presentarono solo i rappresentanti dell'Egitto, d'Israele e degli Stati Uniti. L'Olp, ha rilevato Mubarak con rammarico, si lasciò sfuggire l'occasione «e l'Egitto fu maledetto e messo sotto accusa». Solo più tardi i palestinesi e gli arabi, ha aggiunto, si resero conto dell'errore.

M.O. / MENTRE A BEIRUT E DAMASCO SI ALIMENTA IL FANATISMO

Re Hussein salta sul bus della pace

Peres assicura una seconda firma entro la settimana - Per Christopher forse già oggi

M.O. / EFFETTI ECONOMICI

Se l'embargo sarà revocato in Arabia si berrà Coca-Cola

LOS ANGELES — Messa al bando dal mondo arabo, la Coca-Cola, uno dei prodotti colpiti dal boicottaggio economico deciso sotto la direzione della Lega Araba contro Israele e le società legate allo stato ebraico da interessi commerciali, potrebbe essere tra i primi prodotti a beneficiare indirettamente della pace tra israeliani e palestinesi. Questo avverrà se, come appare probabile, gli stati arabi decidessero la revoca dell'embargo, in virtù del quale la Coca-Cola venne etichettata come «politicamente scorretta».

Analisti e funzionari arabi citati dal Los Angeles Times ritengono probabile quantomeno che venga riesaminato l'«embargo secondario», che vietava alle società che commerciano con Israele di offrire prodotti e servizi ai Paesi arabi. Ma non sembra da escludere l'inizio di investimenti congiunti israelo-palestinesi. Le autorità israeliane stimano le perdite derivate dal boicottaggio in circa 45 miliardi di dollari.

NEW YORK — La firma dell'accordo tra Israele e Olp ha aperto nuove e più allargate prospettive di pace in Medioriente e già oggi potrebbe essere siglata un'agenda sui colloqui che dovrebbero portare ad un accordo 'gemellò tra Giordania e Israele. Sono queste le indicazioni che i maggiori responsabili dei dicasteri degli esteri americano e israeliano hanno fornito ieri a margine della storica cerimonia di Washington mentre fonti giordane hanno già fatto trapelare un'agenda dei lavori approvata sia da Amman sia Gerusalemme.

Il documento — che viene pubblicato ieri dal 'New York Times' e rappresenta il primo passo verso l'allacciamento di normali relazioni diplomatiche tra Israele e Giordania — dovrebbe essere formalmente accettato dai responsabili delle delegazioni dei due Paesi dopo l' incontro alla Casa Bianca tra il leader dell'Olp, Yasser Arafat, e il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin. Nel corso di un'intervista alla rete televisiva 'Nbc', il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha detto ieri di essere ottimista per un secondo accordo entro la settimana.

«Oggi con i palestinesi — ha dichiarato — domani con i giordani... Avremo presumibilmente un (accordo) gemello entro questa settimana, siamo già preparati ad una doppia celebrazione». Ancora più ottimista si è dimostrato il segretario di stato americano Warren Christopher secondo cui un accordo di principio tra Israele e Giordania sarà firmato addirittura già oggi. La settimana scorsa re Hussein di Giordania aveva dichiarato che un accordo tra il suo Paese e Israele era possibile.

Secondo alcune fonti giordane, il punto più spinoso che i due Paesi dovranno affrontare è rappresentato dal rimpatrio del milione e oltre di Palestinesi rifugiatisi in Giordania.

L'agenda dei lavori prevede colloqui per risolvere anche problemi legati alle risorse idriche, alle dispute di confine e allo smantellamento delle armi per la distruzione di massa.

Secondo fonti citate dal 'New York Times', un vero e proprio trattato di pace tra Israele e Giordania potrebbe aversi solo dopo il raggiungimento della completa sovranità palestinese dei territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza. In un'intervista al 'Los Angeles Times', Yasser Arafat ha detto che i nuovi territori palestinesi giungeranno prima o dopo ad una confederazione con la Giordania. La creazione di uno stato palestinese — ha detto il leader dell' Olp — avrà luogo a conlusione dei negoziati sullo 'status' della Cisgiordania e la striscia di Gaza. «Sulla base della libera scelta dei due popoli — ha detto — lo stato Palestinese sarà confederato alla Giordania».

CONGELATA LA CASSA INTEGRAZIONE - TORNA LO STIPENDIO E SI FA STRADA L'IPOTESI DI UN CONSORZIO

Compromesso sull'Enichem

Per l'Enichem di Crotone riparte stamattina a Palazzo Chigi la trattativa.

ROMA — Una discussione lunga e difficile per «salvare» Crotone. Ieri alle 18 una folta delegazione di sindacalisti e parlamentari guidati dal sindaco della cittadina calabrese, Carmine Talarico, ha fatto il suo ingresso a palazzo Chigi e ne è uscita a notte fonda. Risultato: gli effetti economici della cassa integrazione per i 333 lavoratori dell'Enichem continuano ad essere sospesi fino alla conclusione della trattativa tra le parti sociali che resta aperta ad oltranza. Lo stipendio, quindi, sarà pieno, ma la parte normativa della cassa integrazione resta.

L'Enichem ha dunque mantenuto la decisione presa qualche giorno fa dopo la richiesta del governo seguita alla rivolta degli operai. L'esecutivo è riuscito, così, a rassicurare temporaneamente i lavoratori e a prendere un pò di tempo per trovare una soluzione complessiva. Gli incontri, dunque, si moltiplicheranno.

«Sarebbe di grande utilità — ha detto infatti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico che ha partecipato alla riunione — se a partire da oggi le parti si incontrassero e raggiungessero un'intesa». L'esecutivo, insomma, rivolge un appello all'Eni e ai sindacati per inquadrare il problema di Crotone in quello più generale che riguarda la reindustrializzazione dell'intera area: «Un'intesa su questo punto — spiega Maccanico — non solo contribuirebbe a ridurre la tensione sociale, ma ci consentirebbe anche di concentrarci sui problemi della reindustrializzazione e dell'avvio di attività sostitutive».

Tra le ipotesi prese in considerazione, oltre ai prepensionamenti, alla bonifica della zona, ai lavori socialmente utili, c'è quella di un consorzio per coordinare l'attuale fase di transizione in attesa di un nuovo piano di sviluppo per le attività industriali.

Creare, insomma, una società consortile divisa così: 33 per cento all'Eni e il resto spartito tra una Finanziaria regionale, il comune, le associazioni imprenditoriali private e la task-force per l'occupazione. «Debbo dire — aggiunge Maccanico — che la decisione della regione Calabria di proclamare Crotone area di crisi facilita il compito del governo e in particolare del ministero del Bilancio e della task-force per coordinare gli interventi nella zona e, soprattutto, per indirizzare verso Crotone le risorse disponibili».

Il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani, ha spiegato che l'intesa complessiva dovrebbe permettere di gestire tutte le diverse fasi di superamento della crisi anche attraverso corsi di formazione e contratti di solidarietà: «Un intervento di questo genere consentirebbe di coniugare sia la soluzione dei problemi collegati all'emergenza Enichem che quelli connessi invece a un ricollocamento più complessivo e a una reindustrializzazione dell'intera area». Il presidente della regione Calabria, Guido Rhodio, ha annunciato un vertice per il 23 settembre sull'emergenza occupazione in tutta la regione: «Per fortuna — ha affermato — a Palazzo Chigi pare si sia compreso il momento di rischio per tutti e, quindi, ora andiamo più sereni agli incontri che stanno per iniziare avendo percepito la volontà politica di non permettere lo smantellamento del polo industriale di Crotone».

Chiara Raiola

ALTRO GIORNO DI ATTESA

Crotone spera ma non molla

CROTONE — Si stempera la tensione mentre gli operai, con un orecchio alle notizie del vertice di Palazzo Chigi a Roma, si passano di mano in mano la copia del quotidiano che riporta le dichiarazioni del ministro del Lavoro Gino Giugni. L'impostazione è quella, Crotone dovrebbe tirare un sospiro di sollievo. Il ministro dice infatti: congeliamo la cassa integrazione per il tempo (breve) necessario a decidere, sotto la responsabilità del governo, una serie di investimenti alternativi tali da garantire il lavoro per tutti i 333 operai Enichem.

Ma lo stemperarsi delle tensioni potrebbe repentinamente invertirsi trasformandosi in una nuova fiammata furiosa di protesta. Non se lo nasconde nessuno: la possibilità di evitare incidenti è connessa non tanto al congelamento della cassa integrazione quanto alla «serietà» del percorso che sarà proposto per giungere a nuove attività produttive.

Di questo si parla in piazza Resistenza, quella su cui si affaccia la casa comunale, dove quand'è iniziata la riunione a Roma, poco dopo le diciotto di ieri, c'erano già oltre duemila persone. Dentro ci sono, riuniti in seduta straordinaria e permanente, i consiglieri comunali della città. Assieme a loro, con loro solidale il presidente del consiglio regionale della Calabria, Romano Carratelli. Al centro della piazza c'è una colonna di pani di zinco. L'hanno costruita per solidarietà gli operai della Pertusola Sud, la fabbrica che sorge accanto all'Enichem. In piazza ci sono anche gli altoparlanti collegati a un telefono interno: lì dovrebbe arrivare da Roma la telefonata di Carmine Talarico, il sindaco pidiessino di Crotone che, con una pattuglia di amministratori, partecipa a Roma alla trattativa la quale, è stato intanto annunciato alla piazza, ha registrato presenze non previste come quelle dei ministri Savona e Spaventa.

Da 48 ore sindacati, vescovo, amministratori, dirigenti di partito stanno lavorando a calmare gli animi. Perché non vi siano improvvisazioni incontrollabili è stato deciso con anticipo tutto quello che accadrà. Le proposte elaborate a Roma saranno trasmesse, praticamente appena prese, agli operai dell'Enichem che le discuteranno assieme ai sindacati dentro la fabbrica per poi decidere il da farsi. Tutte le rigidità sono state smontate. Il congelamento della cassa integrazione accompagnato da una proposta di tragitto — una cassa integrazione finalizzata alla riassunzione in un ciclo produttivo, come dicono gli operai — sarebbe accettata come una soluzione positiva. In ogni caso, qualunque sarà la conclusione della vertenza, gli operai per questa notte non toglieranno i presidi allo stabilimento. Pattuglie speciali di operai hanno messo sotto controllo il fosforo e, soprattutto, l'ammoniaca.

Donato Morelli

I DIPENDENTI DELLE OFFICINE GALILEO SCENDONO IN STRADA: «RISCHIAMO LO SMEMBRAMENTO»

Le tute blu fiorentine bloccano l'Autosole

In pericolo oltre 400 posti di lavoro nel settore delle produzioni civili, fiore all'occhiello dell'azienda

FIRENZE — Autunno caldo nelle fabbriche fiorentine.

Un autunno nero. Alle Officine Galileo la tensione è alle stelle. Dopo un settembre di attesa, ora i nodi arrivano al pettine. E sono dolori. Il punto più doloroso è quello del passaggio di proprietà della fabbrica di Campi, una delle punte di diamante nelle produzioni militari e civili ad alta tecnologia.

I dipendenti scendono in campo. Bloccano l'autostrada A1 per oltre un'ora. E bloccano, sulla via del ritorno, la strada che collega Campi Bisenzio con Calenzano. Un qualcosa di troppo simile, per clima e prospettive, a quello che sta succedendo a Crotone. Una mattinata da incubo per operai, automobilisti e camionisti. Che potrebbe essere la prima di tante altre simili, visto che l'emergenza occupazione, anche a Firenze, sta esplodendo in tutta la sua drammaticità. Lo sciopero ha preso corpo in un attimo, appena cominciato il turno di mattina. «A due giorni dalla scadenza del contratto di affitto — scrive il consiglio di fabbrica in un comunicato — restano tutt'ora in piedi una ridda di voci contraddittorie e preoccupanti sulla sorte di importanti settori della produzione civile». La scintilla che ha generato lo sciopero e la manifestazione di ieri parte da qui.

Da un'ipotesi che se si traducesse in realtà significherebbe smembramento della fabbrica, delle produzioni e perdita di posti di lavoro. Oltre 400. Cioè tutti coloro che lavorano nel settore delle produzioni civili, quelle che vengono considerate il fiore all'occhiello dell'azienda, che era stata capace di avviare, con successo di mercato, la difficile riconversione produttiva. Mesi fa la Galileo, uscita dall'orbita dell'Efim dopo il tracollo finanziario dell'ente, è stata ceduta in affitto ad un altro ente di Stato: Finmeccanica. Quest'ultima, in vista dell'acquisizione della Galileo, ha da tempo ventilato l'ipotesi di non essere interessata alle produzioni civili della fabbrica fiorentina.

Una voce che in questi ultimi giorni, alla vigilia del passaggio definitivo di proprietà della Galileo, sembra trovare conferme negli ambienti romani. Ed è stata questa stessa voce a riaccendere la miccia della protesta. Da mesi i lavoratori della Galileo e i sindacati dei metalmeccanici chiedono invece che la Galileo passi in blocco sotto le ali di Finmeccanica. «Solo successivamente — dicono i lavoratori — si può discutere un piano industriale e le eventuali cessioni. Sindacati e lavoratori fanno intendere chiaramente che «l'accordo lo vogliamo gestire, non subire». E' in nome di questo obiettivo che è nata la manifestazione di ieri mattina.

I lavoratori sono usciti in strada. Il corteo, che ha percorso otto chilometri, è entrato nella A1 al casello di Firenze Nord ed ha occupato la carreggiata Nord fino al casello di Prato-Calenzano. Inevitabile il blocco del traffico. Automobilisti e camionisti sono rimasti in coda per oltre un'ora. E i disagi sono poi durati anche di più. Stessa sorte è poi toccata a quanti dovevano percorrere la strada che collega Calenzano con Campi Bisenzio, che il corteo ha percorso per rientrare in fabbrica per la pausa di mezzogiorno. Nel pomeriggio il consiglio di fabbrica ha diffuso una nota con la quale chiede «con urgenza una chiara e netta posizione da parte di Predieri e della Finmeccanica» e riafferma «con chiarezza la netta contrarietà ad uno smembramento delle produzioni civili».

Serena Sgherri

ACCIAIERIE DEL SUD «ROVENTI»

Due operai cassintegrati minacciano di uccidersi

NAPOLI — Due operai delle Acciaierie del Sud di Casoria, Ciro Rinaldo e Ciro Apollo, hanno minacciato di lanciarsi da un silos alto quaranta metri. La protesta è esplosa ieri mattina ed ha visto in piazza circa 100 addetti dell'azienda. I manifestanti hanno prima bloccato il traffico sulla circonvallazione esterna di Napoli e poi in serata hanno attuato un sit-in sui binari della linea ferroviaria Napoli-Caserta, all'altezza di Casoria.

Il percorso è rimasto bloccato per diverse ore e notevoli sono stati i disagi per i pendolari. I dipendenti delle Ads protestano perché non è stata ancora corrisposta loro la cassa integrazione. L'azienda conta 210 addetti, tra operai ed impiegati, tutti in Cig. Con l'indotto l'occupazione complessiva sale a 350 unità. All'interno dello stabilimento e sui binari ferroviari sono accorsi polizia e carabinieri per cercare di fare opera di mediazione.

POSSIBILI NUOVE INTESE

Segni promette: «Mai più nella Dc»

ROMA — «Non torno nella Dc». Mario Segni esclude marce indietro. Verso Martinazzoli e il nuovo che saprà far nascere nel Partito popolare c'è massima disponibilità al dialogo, ma «non si pone il problema di un mio rientro nella Dc». Il leader referendario, in un'intervista a «Famiglia cristiana», commenta l'incontro con il segretario dello scudocrociato. Ha suscitato, dice, «speranze e paure». «Le speranze di chi pensa che questo incontro possa accelerare il processo di rinnovamento del mondo cattolico e le paure di chi teme che questo significhi un rimangiarsi la volontà di rinnovamento che io avevo interpretato. Ho proposto a Martinazzoli — spiega — che rinnovi veramente e profondamente la Dc e si potrà collaborare, insieme con gli altri, per cambiare il Paese».

Ricorda poi che i «Popolari per la riforma» hanno sempre espresso «un giudizio drasticamente negativo sulla vecchia classe dirigente della Dc, un giudizio di insufficienza sui cambiamenti prodotti negli ultimi tempi». «Ma sempre — aggiunge — anche nei momenti di maggiore tensione, abbiamo detto che la porta è aperta a quelli che dimostrano la volontà di un reale rinnovamento e vorranno unirsi a noi in questo progetto di cambiamento».

Ancora una volta Segni sottolinea l'equidistanza tra Martinazzoli e Occhetto, ma le critiche sono soprattutto per il leader della Quercia. «Ho sempre detto ad Occhetto — dice — che stare insieme significa abbandonare la vecchia cultura collettivistica, sconfitta e distrutta dalla storia. Il segnale politico che questo è avvenuto è la rottura netta con Rifondazione comunista, ma i comportamenti pratici del Pds non stanno andando in questo senso. Siamo ancora aperti al dialogo, ma se Occhetto non sceglie — minaccia — andremo per la nostra strada».

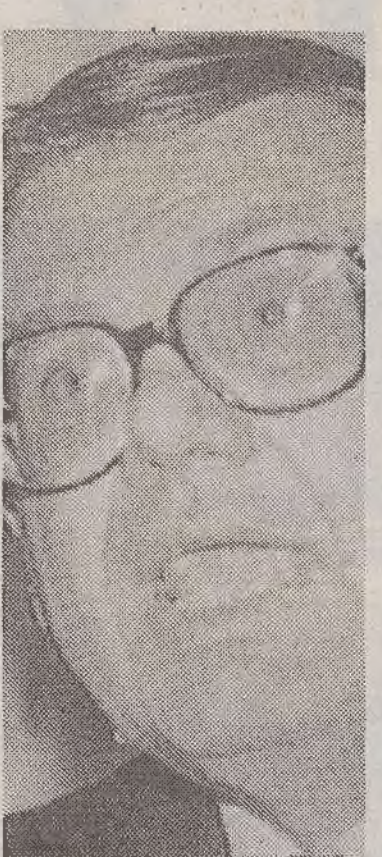
Ma i «Popolari per la riforma» stanno accelerando in questi giorni il dialogo con gli esponenti della nuova Dc per cercare candidature comuni alle amministrative del 21 novembre. Segni però si muoverà sempre nell'ambito di Alleanza democratica. I candidati sindaci saranno infatti «o di Alleanza democratica insieme a Pds e parte sana della Dc», «o di sola Alleanza democratica», ma «mai dei soli Popolari con tutta la vecchia Dc», come lo stesso leader confermerà alla riunione del comitato promotore di Ad, entro la fine della settimana. Insomma, un confronto con la Dc senza tradire Ad. Napoli, Trieste e Trentino Alto Adige (non Roma e Genova, dove Alleanza democratica è già schierata) i «laboratori» dove sono più avanzati i contatti per possibili battaglie comuni di Ad-cattolici.

Marina Maresca

DOMANI SCADONO I TERMINI PER IL PAGAMENTO: IN BILICO LA PROROGA A FINE OTTOBRE

Tassa sul medico, ancora confusione

La questione sarà al centro di una riunione del Consiglio dei ministri prevista entro le prossime ventiquattr'ore

Maria Pia Garavaglia

Piero Barucci

ROMA — In bilico fino all'ultimo. Sulle 85 mila lire per il medico di famiglia e sulle possibilità di un rinvio del pagamento a fine ottobre, forse solo domani, data di scadenza dei termini fissati, si saprà qualcosa di più. Secondo alcune indiscrezioni il problema sarà al centro di una riunione del Consiglio dei ministri. Ma ieri sera le possibilità di un rinvio dell'ultima ora apparivano meno forti rispetto alle giornate precedenti. Il presidente del Consiglio Ciampi avrebbe espresso il suo malumore per un rinvio dell'ultimo minuto, ma in caso di mancata proroga il rischio è di veder fortemente ridotti gli introiti messi in preventivo per questa legge.

Resta il fatto che sul tributo la confusione rimane altissima, inversamente proporzionale alla sua popolarità. Che gli italiani giudichino il balzello iniquo e soprattutto che considerino assai scarse le possibilità di incorrere in sanzioni in caso di mancato pagamento, lo dimostrano le cifre dei versamenti fin qui affluiti. Secondo i dati più aggiornati, che risalgono all' 8 settembre scorso, sono stati incassati 159 miliardi e avrebbe pagato meno di un milione di cittadini. Una miseria rispetto ai 1.250 miliardi messi in preventivo dal ministero della Sanità. E anche improbabili rush finali, difficilmente riuscirebbero a rendere meno vasta la disfatta fiscale patita dal governo sulle 85 mila lire.

A complicare ulteriormente la confusione è stato anche, paradossalmente, l'annuncio di voler eliminare il tributo dal prossimo anno. Molti cittadini stanno da alcuni giorni assediando i telefoni del ministero delle Finanze convinti che l'abolizione riguardi anche l'anno in corso. Una tassa nata male e finita peggio, come dimostrano le contraddittorie dichiarazioni sulle conseguenze cui possono andare incontro gli evasori. E per arginare la convinzione di non perdere comunque il diritto all'assistenza sanitaria di base che avrebbe indotto molti a non pagare, il gGoverno potrebbe imporre ai cittadini, anche se non si capisce in quale occasione, ad allegare la ricevuta del pagamento alla dichiarazione dei redditi.

Intanto sulla Finanziaria che domani approda al Senato, i partiti affilano le armi. La Dc ieri ha fatto il punto in un affollato incontro dei gruppi parlamentari di Camera e Senato. Anche se la lealtà verso il gGoverno è ostentata a diversi livelli, i malumori di alcuni settori democristiani verso le misure varate in campo previdenziale, sanitario e soprattutto del pubblico impiego sono palpabili. E gli impegni a modificare la manovra in profondità è scandito a chiare note.

Ma il presidente del Senato Spadolini assicura che anche se l'esame sarà ampio e approfondito, saranno rispettati i tempi di approvazione, lasciando intendere che uno svuotamento della Finanziaria sarà assai arduo da realizzare. E per dare il buon esempio Camera e Senato si sono ridotti gli stanziamenti di 23 miliardi e mezzo, 16 miliardi Montecitorio e 7,5 Palazzo Madama. In sostanza Napolitano e Spadolini si sono impegnati con il ministero del Tesoro a ridurre, grazie ai contenimenti di spesa introdotti, i contributi statali loro concessi.

Paolo Tavella

Funari: «Addio Campidoglio, torno da Berlusconi»

ROMA — Giancarlo Funari non si candiderà a sindaco di Roma. Tornerà invece in Tv, su invito personale di Berlusconi, e dal 4 ottobre partirà su Retequattro il nuovo programma in diretta, «Funari News». Per dare l'annuncio il popolare presentatore ha organizzato un incontro con i giornalisti all'hotel «Jolly». Più che una conferenza stampa, uno spettacolo tra varietà e cabaret; dialoghetti con un «amico americano» scelto come spalla tra il pubblico, battute in romanesco. Tanto per chiarire che, nonostante ventitré anni di assenza dalla capitale, questa è la città più amata e bene aveva fatto Bossi a offrirgli l'appoggio leghista per il Campidoglio.

«Rinuncio — spiega Funari — perché solo con lui non ce la faccio. Il sindaco è di tutti i cittadini e io voglio i voti di tutti, anche quelli dei socialisti perbene, dei veri comunisti di Rifondazione, perché anch'io so che vuol dire aver problemi con la busta paga, e di una parte dei cattolici, perché anch'io mi sento cattolico.»

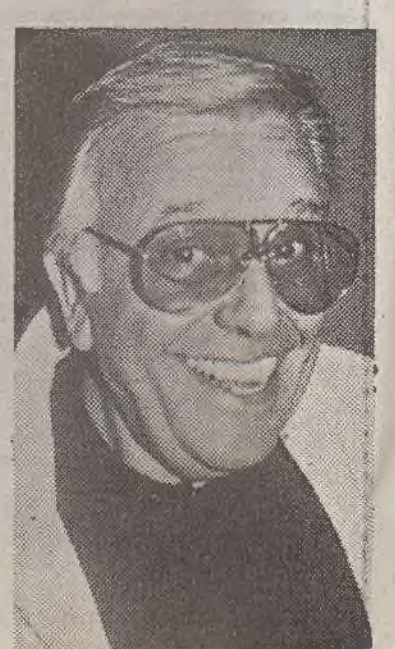
Con toni appassionati, «scusate se mi sono accalorato parlando a braccio», non rinuncia però a illustrare il suo programma. «Se io fossi sindaco», esordisce: e giù con le denunce dei mali della città e i rimedi che sceglierebbe per curarli. Lo Sdo, il sistema direzionale orientale, è un'operazione condotta finora con le linee di Tangentopoli; per la scuola meglio il tempo pieno per tutti; con le parrocchie e i conventi vorrebbe centri di ristoro per disoccupati, extracomunitari ed emarginati. Lo showman insiste molto sulla Chiesa che «va tutelata, il romano ama la Chiesa perché, laico o religioso, fa parte della sua cultura e della sua vita». Per il bimillenario della nascita di Cristo è indispensabile creare isole pedonali davanti ai luoghi di culto della capitale.

Sfruttando la consumata bravura di uomo di spettacolo, scende dalla tribunetta da cui sta parlando e chiede un microfono mobile per sporgersi in avanti sulla scena. «Invece di auto blu — tuona — pulmini blu, magari blindati, ma così i parlamentari saranno costretti a viaggiare tutti insieme verso i Palazzi». Perché? «Ma perché dei politici di Roma ci siamo rotti le palle».

Strali contro la Rai. «Demattè non ha sentito il dovere di chiamarmi per sapere che era successo quando mi hanno censurato. Ha chiamato Baudo...». Angelo Guglielmi, è vero, gli aveva proposto tredici puntate insieme a Beniamino Placido, un programma interessantissimo, una chicca, ma era il dirigente di Retetre a chiederglielo, non la Rai.

Berlusconi, invece, gli ha telefonato personalmente, lo ha invitato a colazione e gli ha confidato: «Io non l'ho cacciata via, sono stato costretto a cacciarla via», scusandosi quindi del licenziamento di un anno e mezzo fa per le accuse lanciate dalla rete Fininvest a Craxi. Quindi, entro 48 ore, sarà firmato il contratto per «Funari News», in onda dalle 18 alle 20 tutti i giorni compreso il sabato, mentre da gennaio il sabato il programma passerà in prima serata, dalle 20.30 alle 23.

Il verde Francesco Rutelli, uno dei pochi candidati sicuri (oggi il segretario del Msi Gianfranco Fini dovrebbe sciogliere le ultime riserve) racconta invece del suo viaggio di otto giorni nelle maggiori metropoli europee, Londra, Parigi, Barcellona e Francoforte. Nella conferenza stampa si rifiuta di parlare di politica e scontrarsi con i possibili concorrenti.

Marina Maresca

Gianfranco Funari

EPISTOLARIO: DE SÉVIGNÉ

Madame, sua figlia e tanto amore. Forse un po' troppo

Recensione di
G. Cacciavillani

Anche se Madame de Sévigné (1626-1696) non è «verosimilmente la più grande scrittrice di tutti i tempi» (ahimè! i risvolti di copertina non sono più fatti da Calvino o da Debenedetti), gli Editori Riuniti ci fanno un regalo di inestimabile valore offrendoci una ricca scelta antologica del suo epistolario, curato con competenza, finezza ed entusiasmo da Maria Schiavo: «Alla figlia lontana. Lettere 1671-1690» (pagg. 331, lire 28 mila). Tanto più apprezzabile, questo lavoro, in quanto la «divina marchesa» lavora con una lingua composita di non facile lettura anche per lo specialista, e in quanto si tratta della prima traduzione italiana condotta su un testo critico (precedenti antologie, del 1907, del 1916 e del 1960, risultano scarsamente affidabili per motivi diversi).

È stato Proust a riscoprire Madame de Sévigné, fondamentalmente per due buonissime ragioni. In primo luogo, per l'analisi della passione d'amore spinta a profondità abissali (un Petrarca francese coniugato con Dostoevskij, poiché l'amore è dono totale, unica ragione di vita, brama di possesso, curiosità e invadenza morbose, gelosia, financo odio mascherato da idolatria: pazzia vitale). In secondo luogo, per le virtù di uno stile che traduce una visione modernissima del reale esterno e interno; una visione che si potrebbe dire impressionistica e multiplanare; una presa sull'oggetto condotta su più fronti e da diverse prospettive; sì da rendere l'oggetto stesso e la sua descrizione virtualmente infiniti. Come il pittore Elstir della «Recherche», la Sévigné ci presenta le cose «nell'ordine delle nostre percezioni».

Rimasta orfana di padre a un anno e orfana di madre a sette, la Sévigné si trova vedova a soli ventiquattro anni, con due figli, un maschietto e una femminuccia. Non per questo ella rinuncia a vivere (è il momento culminante dei salotti preziosi, della Fronda e poi del culmine della vita culturale e mondana alla corte del Re Sole), ma, sinceramente affine ad altri «solitari» del secolo — i suoi migliori amici —, come Mme de La Fayette e La Rochefoucauld, alquanto toccata dalla visione del mondo giansenista e dalla sua austera «apartheid», preferirà sempre (o quasi) il suo ritiro in Bretagna ai fasti e ai tumulti della vita parigina (ai quali, per altro, periodicamente non si sottrae). Madame de Sévigné, tuttavia, reclama — prima di Virginia Woolf, che sarà una sua grande estimatrice — «una stanza tutta per sé». Duramente colpita dal destino, essa è una di quelle creature che sentono e vedono meglio nel chiuso della loro stanza, con una penna in mano.

Ma il vero dramma della sua vita comincerà con il matrimonio della figlia Françoise-Marguerite che, dal 1671, si trova a fianco del marito, luogotenente generale del Re, in Provenza. La lontananza della figlia, l'assenza, l'attesa, nel momento stesso in cui sconvolgono la vita ordinata di Madame de Sévigné, le suggeriscono una «via di contatto» in cui si gioca tutta la sua esistenza intellettuale e affettiva: comincia a nascere l'immenso epistolario che si protrarrà per venticinque anni, inarcato fra tenerezza e sollecitudine da un lato, straziato dolore e invincibile possessività dall'altro.

Nessuna gamma dell'amore rimane inesplorata in queste lettere sublimi, grande modello e prefigurazione delle labirintiche analisi proustiane. Solo amore di mamma? A corte si mormora, non è difficile scorgere in certi accenti «eccessivi» una velata forma di omosessualità. Risponderà un amico, ma accrescendo il dubbio più che là luce: «Pare che Mme de Sévigné ami appassionatamente sua figlia. Volete sapere quel che ci sta sotto? Che l'ama appassionatamente».

E anche Maria Schiavo, nella sua ricca introduzione, pare a un certo punto restare irretita dal paradosso: «La cosa che colpisce di più nella sua passione è la volontà di superare l'elemento biologico, naturale. Quante volte non dichiarerà a Mme de Grignan che non l'ama perché figlia, ma perché prova per lei un sentimento più forte dell'amore materno!».

«Voi non sapete quel che siete in grado di far succedere al mio cuore», proclama la madre. Eppure, dicono gli amici, i parenti, quando le due donne non sono separate, «sono la morte l'una dell'altra». Altri gridi di protesta della madre nell'ascoltare questi duri giudizi: «Avrei potuto buttarmi dalla finestra in quei momenti». «Ero il disordine della vostra vita», ricorda la figlia da lontano. «Il mio cuore è in pace solo quando è vicino a voi», precisa la madre.

Altri paradossi si fanno avanti. All'idolatria dell'oggetto amato subentra il narcisismo dell'Io ferito: «Quel dolore che sento per voi, è il "mio" dolore!». L'assenza lacera, ma la lettera è strategia di sopravvivenza: «Oddio, figlia mia, mi piace scrivervi, è spaventoso, vuol dire che amo la vostra assenza». E il distacco, in questa prospettiva di lutto, si fa strumento conoscitivo, è rivelazione esistenziale: «Io debbo alla vostra assenza il piacere di sentire la durata della mia vita in tutta la sua estensione».

Corpo a corpo, cuore a cuore, da madre a figlia, da donna a donna. «I miei occhi sono destinati a morire al vostro servizio». Non conosceremo mai la «verità» di questo strano, immenso amore. Ma essa è senza dubbio da ricercare meno nel lato cortese e petrarchesco che non nel lato — complesso, luminoso e torbido — di Marcel Proust e di Virginia Woolf.

VENEZIA/MOSTRA - 1

Gondole, feste, cattivi presagi

L'eccezionale modernità del Guardi: un «mestierante» che oggi pare invece lungimirante

Del «vedutista» a lungo considerato un minore la Fondazione Cini offre un'ineccepibile rassegna. E l'affascinante stranezza della sua arte trasmette una malinconia epocale.

Due opere di Guardi: a sinistra, «San Giorgio Maggiore, senza campanile, visto dalla Giudecca»; qui sopra, «Il Ponte di Rialto col Palazzo dei Camerlenghi». La mostra è aperta fino al 21 novembre.

Servizio di
Roberto Curci

VENEZIA - «Restano le cose del Guardi, scorrette quanto mai, ma spiritosissime, e di queste vi è adesso molta ricerca, forse perché non si trova di meglio. Ella sa però che questo Pittore lavorava per la pagnotta giornaliera; comprava le telaccie di scarto con imprimiturescelleratissime; e per tirar avanti il lavoro usava colori molto ogliosi... Chi acquista dei suoi quadri deve rassegnarsi a perderli in poco tempo; ed io non mi farei mallevadore della loro durata per altri dieci anni».

Così, nel 1804, l'ispettore delle pubbliche pitture in Venezia, Pietro Edwards, rispondeva ad Antonio Canova che l'aveva incaricato (invano) di scovare per la sua collezione dipinti di Canaletto, Bellotto, Marieschi, Tiepolo. Già allora, a undici anni dalla morte di Francesco Guardi, alcuni tratti essenziali della sua vita e della sua pittura risultavano dunque (o sembravano risultare) del tutto evidenti e consolidati. In primis, le fatiche e le miserie di un «mestiere» che per lunghi anni aveva costretto Francesco a essere solo un ingranaggio della macchina, ben oliata ma non certo lussuosa, della «bottega Guardi» (assieme ai fratelli Gianantonio e Nicolò).

E poi la «scorrettezza»: le forzature, le licenze - nel disegno e nell'impianto prospettico - che, agli occhi dei contemporanei, rendevano Francesco un erede spurio e discutibile della luminosa, esattissima tradizione vedutistica incarnata soprattutto dal Canaletto; difetti appena mitigati da quel certo «spirito» guardesco (ovvero dalla vivacità, dall'effervescenza), accreditato all'artista anche da altri storici dell'epoca. Quel po' di fama che s'era fatta annotava il Moschini nel 1806 - Francesco l'aveva raggranellata «presso di coloro i quali s'appagano del gusto, del brio e di quel bell'effetto, che fu sempre da lui cercato; non potendo egli con il maestro competere nella esattezza delle proporzioni e nella ragione dell'arte».

Insomma, Francesco Guardi - al massimo come «buon scolaro del rinomato Canaletto», ancorché «spiritoso nell'inventare (...), nel contraffare il terreno, nell'espressione dell'aria e dell'orizzonte». Giudizi gravemente riduttivi, destinati a pesare per un secolo, fino alla riscoperta dei Guardi (Simonson, 1904) e poi alla loro trionfale riabilitazione, tra un fervore di studi e di polemiche attributive, fino alla mostra-chiave del 1965 a Palazzo Grassi, e ancor oltre. Giudizi che comunque ben riflettono lo sconcerto e lo spiazzamento causati, illo tempore, dalla novità della pittura guardesca: da quella che oggi possiamo definire la sua sconvolgente «modernità».

La possiamo misurare, questa carica eversiva dell'arte di Francesco Guardi (essendo i suoi quadri sopravvissuti per ben più di dieci anni, in barba alle truci previsioni dell'Edwards), nella mostra allestita dalla Fondazione Cini all'isola di San Giorgio Maggiore, nel bicentenario della morte dell'artista: «Vedute Capricci Feste» (fino al 21 novembre). Mostra affascinantissima e correttissima (cioè scientificamente ineccepibile, nella grande tradizione dell'Istituto di storia dell'arte della «Cini», diretto da Alessandro Bettagno), ma fin troppo concisa (48 dipinti, 23 disegni). Mostra che incanta e appaga eppure lascia il visitatore in qualche modo sospeso, e magari lo induce a tornare per «dare un'altra occhiata», per tentare di «capir meglio».

Certo, il materiale raccolto è centellinato e «mirato» con filologico discernimento. Certo, nelle dimensioni e nei colori i dipinti non hanno lo squillo spettacolare delle vedute canalettiane. Ma è un altro il segreto della strana emozione che l'opera guardesca infonde e che lascia contraddetti e turbati. Il sentimento dell'osservatore d'oggi è, per un verso, singolarmente affine a quello del pubblico di fine '700 o primo '800, per un altro ne è perfettamente agli antipodi. Discendono, l'uno e l'altro, da quella fondamentale, citata «scorrettezza» del Guardi. Quella che allora (sotto un profilo squisitamente tecnico) era ritenuta tale, con la «contraffazione» dei terreni, la deformazione prospettica, la dilatazione illusionistica degli spazi, a noi oggi appare (in senso esistenziale) lo specchio di una precarietà profonda e irrimediabile: che è, sì, la precarietà di Venezia, dei suoi palazzi sbilenchi, delle sue fantasmatiche macchiette, ma anche quella del mondo intero e di ognuno di noi.

Dinanzi alle solari, ottimistiche certezze del Canaletto (si ripensi alla memorabile mostra dell'82 alla «Cini») Francesco Guardi insinua il tarlo del dubbio. La realtà non è luminosa e cristallina, ma franta e pericolosamente instabile. Venezia non si specchia nelle acque ferme della laguna, ma se ne coglie appena l'immagine sfrangiata, riflessa in acque increspate da perenne inquietudine. Nelle vedute e nei capricci lagunari, «Guardi lascia trasparire un sentimento che solo in lui è documentato con tale seduzione: la decadenza di Venezia» riassume Eduard Huettinger nel saggio di apertura del catalogo della mostra (Electa). «Dall'interpretazione di Canaletto alle visioni di Francesco e Giacomo Guardi (il figlio dell'artista, n.d.r.) si è compiuta una profonda metamorfosi che prefigura il passaggio successivo dall'esperienza di Venezia di Goethe alla ricezione dei romantici».

E' chiaro che, in tal modo, si corre un'alea speculare a quella dei contemporanei di Francesco: come essi (per inadeguatezza concettuale) non compresero la pittura guardesca, così noi oggi (per soverchia adeguatezza) rischiamo forse di sovraccaricarla di significati non suoi, di vederla attraverso lenti culturali fabbricate dalla stratificazione di romanticismo, impressionismo, avanguardie varie. Ma è un rischio intrigante, che il visitatore non può scansare. Né ad esso si sottrae lo storico dell'arte, se - al di là dei cento busillis di datazione e distinzione di mani ancora aperti - vi è chi (André Corboz, pure in catalogo) legge globalmente, nell'opera di Francesco, «la conferma, più volte rinnovata, della fine». Che poi sia la fine della Serenissima Repubblica (avvenuta quattro anni dopo la morte dell'artista), o qualcosa di più, sta alla sensibilità di ognuno deciderlo.

«Vedute Capricci Feste»: ognuno di questi temi appare aduggiato dallo spleen guardesco. Nelle «Vedute», che reiterano molti soggetti monumentali (San Marco, Rialto, San Giorgio con e senza il campanile) ma che trovano esca ineffabile nella «Venezia minore» trascurata dagli altri vedutisti (il Canale della Giudecca con Santa Marta o con le Zattere, il Canal Grande con Santa Lucia), un «aer fosco» insiste sulla città, schiacciata tra la laguna e un cielo mai terso. Sembra, spesso, che un temporale stia per abbattersi su Venezia; sul Ponte di Rialto con la Riva del Vin passa come una folata di vento caldo e polveroso; i gondolieri si affaticano al remo; le macchiette fremono e vibrano, inquiete, nell'atmosfera febbricitante che le avvolge. E' una pittura veloce e tribolata, proprio come la vita. E il suggello pare impresso dalla minuscola, celeberrima «Gondola sulla laguna» del Poldi Pezzoli, intrisa di luce aurorale ma pervasa dal silenzio, dal vuoto e dallo scorrere sottilmente funereo della gondola col «felze».

Nei «Capricci» (in cui si accosta a Marco Ricci e al turbinoso Magnasco) Francesco trova un ideale terreno di coltura per i virus corrosivi che infestano la sua pittura; tra cascinali, archi in rovina, alberi che si specchiano nella laguna, egli compendia «il carattere vetusto di Venezia, la malinconia della caducità, del marcio e del fatiscente (...), il morso del tempo e delle intemperie, il lutto e la solitudine...» (Huettinger).

Né vi è gioia, bensì il senso di un vuoto sfarzo e dello stanco rinnovarsi di polverosi rituali, nella breve selezione delle «Feste»: otto dipinti tratti dalla serie delle «solennità dogali» e da quelle realizzate nel 1782 per le visite dei «conti del Nord» (lo zarevic Paolo Petrowvitz e la consorte Maria Teodorowna) e di Papa Pio VI. Francesco Guardi - «cronista» suo malgrado pare ritrarsi dinanzi a tanta ressa, a tanta ostentazione, e osservarle da molto lontano. Gli esiti sono quasi «metafisici»: nella benedizione papale della folla in campo San Zanipolo, il Pontefice è una remota, indistinta figurina, e i veri attori, il popolo, voltan tutti le spalle all'osservatore; nella «Cena e ballo al teatro San Benedetto» la brulicante messinscena si risolve in un'accolita di larve, di elegantissimi e spettrali manichini. Non una festa, ma un requiem per Venezia. E, probabilmente, per l'umanità.

VENEZIA/MOSTRA - 2

Francesco copiava? Sì. Ma solo i turchi

VENEZIA - Ma il grande Guardi copiava? Ebbene sì: Francesco copiava, e così l'intera «bottega» dei Guardi (gestita dal fratello maggiore Gianantonio). Che eseguiva su commissione dipinti, ma anche - e per l'appunto - copie di dipinti. Nulla di anomalo, nulla di scandaloso. Accadde, ad esempio, quando il maresciallo Matthias von der Schulenburg s'incapricciò dei soggetti turcheschi allora di gran moda e commissionò ai Guardi una serie di una quarantina di tele per la sua collezione. E i Guardi, che a Costantinopoli non avevano mai messo piede, ricorsero alla prassi e al mestiere: ripresero alla lettera soggetti e figure facenti parte di una popolare serie di incisioni, tratte a Parigi dall'opera pittorica di un francese che tra gli Ottomani aveva invece messo piede e radici, Jean-Baptiste Van Mour (o si rifecero addirittura ai quadri stessi di quest'ultimo). I risultati di quest'operazione, che definire citazionistica è gentile, sono visibili (attraverso una serie di evidentissimi confronti diretti: qui l'originale, qui accanto la pedissequa copia guardesca) nella mostra «Guardi. Quadri turcheschi», allestita come curiosa e istruttiva appendice della rassegna di San Giorgio, nella deliziosa sede della Galleria di Palazzo Cini, a San Vio. Conclusione? Grandissimi «in casa», i Guardi non si destreggiavano molto bene «in trasferta»: harem e sultani, moschee e dervisci non esaltarono i loro pennelli, e il recupero di ben 36 dei quadri commissionati da von der Schulenburg ha oggi il solo senso di aver inserito una nuova, colorita tessera in quel controverso mosaico che fu la loro produzione.

«La danza dei dervisci», uno degli oli «turcheschi» di Guardi, eseguiti su commissione e tratti da note incisioni: alla Galleria di Palazzo Cini.

RIVISTE

A ottobre chiude «Millelibri» in crisi dopo sette anni

MILANO - «Sos, i libri bruciano»: così titolava un suo numero il mensile di informazioni culturali «Millelibri», che non vedremo più in edicola. La frase assume un significato particolare ora che si è saputo che quello di ottobre sarà l'ultimo numero della rivista di Giorgio Mondadori. Il mensile, nato sette anni fa da un'idea di Renato Olivieri, risente della generale crisi editoriale. I costi sono troppo alti, la pubblicità manca, le vendite stazionano attorno alle 10-15 mila copie: così l'editore ha deciso di rinunciare a quello che considerava il suo «fiore all'occhiello». Il direttore, Alfredo Barberis, 62 anni, una lunga esperienza sulle pagine del «Giorno», collaboratore del «Corriere della Sera», ha commentato con malinconia: «Le ragioni del portafoglio non sempre coincidono con quelle del cuore».

SAGGI: CURIOSITA'

Dossena va a Udine. E scopre un tesoro di giochi

La scoperta archeologica di una cartoleria udinese fondata negli anni '20, piena di giocattoli e materiale didattico, rimasta intatta fino a oggi, ha ispirato a Giampaolo Dossena il suo nuovo libro, dal titolo un po' polemico «Abbasso la pedagogia» (Garzanti, pagg. 100, lire 16.500). Per lui entrare nel negozio friulano della famiglia Sello è stata una vera emozione. «Ho trovato - dice - il paese dei Balocchi, perfettamente conservato come Pompei e Ercolano».

E il primo capitolo del libro è dedicato proprio alla storia di questa questa singolarissima cartoleria, che restò aperta fino alla fine degli anni '60: situata in via Portanuova, al piano terra e al primo piano di un bel palazzo di proprietà della nota e facoltosa famiglia udinese, era gestita da Ida Sello, che riforniva di materiali didattici ed educativi le scuole materne del Triveneto, vendeva oggetti di cartoleria già allora rari nei negozi «normali», e soprattutto giocattoli, che anche collezionava. Alla sua morte gli eredi chiusero il negozio con tutto quello che conteneva, e attaccarono le chiavi al muro.

Negli anni '80 Maria Sello, nipote di Ida (oggi proprietaria di un raffinato negozio di tessuti artistici), è andata a curiosare nella bottega, nei magazzini e nelle soffitte e ha deciso di mettere in ordine il materiale. Per la catalogazione l'ha aiutata Giampaolo Dossena, che ha scoperto tra soldatini, macchinette e biglie anche giocattoli ormai introvabili e giochi estinti. Come quello delle scale e serpenti, molto diffuso, spiega l'autore, in Germania e Inghilterra e apparentemente simile al gioco dell'oca.

Ma che senso ha dato alla sua scoperta Dossena? «Ribadisco l'importanza - dice - del gioco nell'infanzia fuori dalle scuole, e in questo senso mi contrappongo a quegli insegnanti che ritengono opportuno adoperarlo come strumento educativo. In realtà il libro è soprattutto una descrizione di gruppi di giochi e giocattoli e un racconto di storie, aneddoti e ricordi intorno ad essi».

Per esempio, sui giocatori divisi per sesso: «Oggi la baionette, le spade e le sciabole si vedono nei musei - aggiunge Dossena -, all'epoca erano i giocattoli più diffusi tra i bambini insieme alle biglie, con le quali non potevano giocare le bambine». Con i giochi sono cambiati anche gli atteggiamenti pedagogici: e qui Dossena ribadisce che il gioco deve essere un atto libero, scatenando la polemica con i pedagogisti, che vorrebbero educare i bambini «imponendogli» di giocare.

MUSEI: LONDRA

In quella stanza Fleming scoprì la penicillina

LONDRA - Sarà inaugurato il 21 settembre il museo sorto dal laboratorio dove Alexander Fleming nel 1928 inventò la penicillina. Lo scienziato lavorava in una stanza dell'ospedale londinese St. Mary's, nel quartiere di Paddington, che ora è stata nuovamente attrezzata come un laboratorio degli anni '20, con microscopi, provette di rame e un incubatore a gas tutti d'epoca. Il laboratorio affaccia su Praed Street, dove si trova il pub Tavistock, le cui condizioni igieniche negli anni '20 non erano migliori di quelle del laboratorio di Fleming. Si racconta che proprio da quel pub arrivò il piatto con la muffa che dette a Fleming l'ispirazione per una scoperta che ha salvato milioni di vite: i visitatori troveranno sul bancone del laboratorio anche un comune piatto con tracce di muffa...

L'EX CUSTODE DELLE AZIONI ENIMONT E' ANCORA IN GRADO DI INQUINARE LE PROVE

Libertà negata a Palladino

SUI GIORNALISTI CHIACCHIERATI

Il presidente dell'Ordine chiede una parola chiara

ROMA — «I nomi dei giornalisti eventualmente compiacenti con il Gruppo Ferruzzi-Enimont ci sono o non esistono. Se esistono venga data la lista all'Ordine dei giornalisti. Basta con le frasi dette a mezza bocca e con le vaghe dichiarazioni che gettano discredito e allarme nella stampa. Venga detta finalmente una parola chiara su tutti i risvolti di questa vicenda per molti versi inquietante».

Lo hanno affermato in una dichiarazione il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gianni Faustini, e il segretario Stefano Gigotti che, riconfermando apprezzamento per il lavoro svolto dai giudici impegnati nelle indagini, hanno chiesto che si faccia rapidamente chiarezza sulla vicenda, pronti a colpire senza indugio e con la massima severità comportamentiscorretti o riprovevoli.

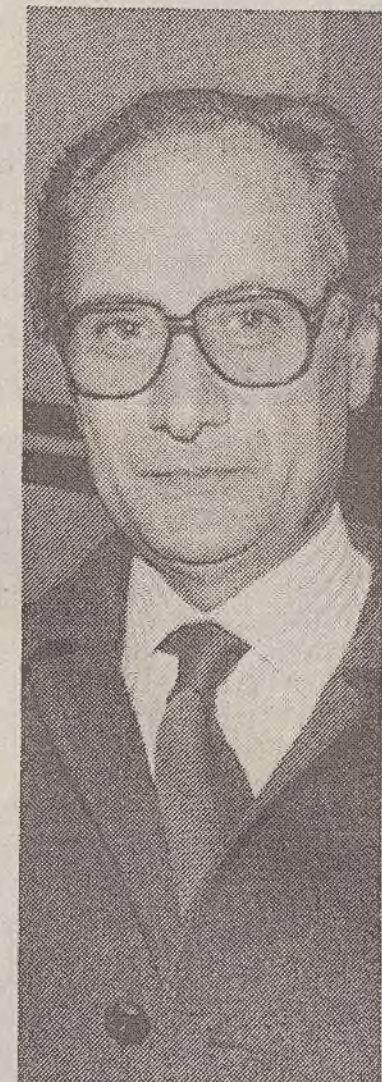
Da parte sua il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Franco Abruzzo, ha scritto una lettera al procuratore generale di Brescia, Francesco Lisciotto, e per conoscenza al suo collega milanese Giulio Catelani, per chiedere i nomi dei giornalisti coinvolti nella vicenda denominata «Penne pulite», tornata di attualità dopo le rivelazioni di Sergio Cusani.

MILANO — Vincenzo Palladino, ex custode delle azioni Enimont, resta agli arresti domiciliari. Il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha, infatti, respinto l'istanza degli avvocati difensori Gianfranco Maris e Massimo Di Noia che avevano chiesto che Palladino fosse rimesso in libertà. Secondo il giudice Ghitti, c'è ancora il pericolo di inquinamento delle prove. Sul conto di Palladino, dopo le dichiarazioni rese da Sergio Cusani ai magistrati di Brescia, dovranno essere svolti ulteriori accertamenti. L'avvocato Palladino è accusato di concussione, corruzione in relazione a 7 miliardi di onorari che avrebbe ricevuto da Eni e Montendison per avere custodito per una ventina di giorni le azioni Enimont, fatte sequestrare dal presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, tuttora detenuto a Brescia nell'ambito della stessa inchiesta. Secondo il finanziere Cusani, Gardini venne sconfitto da una singolare alleanza tra l'Eni, Palladino e Curtò.

I giudici di Brescia hanno ascoltato in veste di testimone l'avvocato dello Stato Salvemini, che presentò il ricorso contro la Montedison

Il finanziere non è stato affatto tenero con il giudice ora in carcere. Lo ha anzi accusato di aver diretto ed orchestrato una manovra di chiara marca corruttrice invece di applicare la legge come avrebbe dovuto. Ieri a Brescia i giudici che indagano sulla vicenda Enimont hanno interrogato l'avvocato dello Stato Domenico Salvemini che presentò il ricorso dell'Eni contro la Montedison. E' stato sentito in veste di testimone dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Maddalo. Salvemini era già stato ascoltato giorni fa dai giudici bresciani ai quali aveva negato di avere avuto incontri informali con l'ex presidente del tribunale Curtò. Aveva invece riferito di aver incontrato il magistrato in occasione del deposito del ricorso. In quella occasione Curtò, secondo il racconto fatto da Salvemini ai giudici, gli avrebbe consigliato di integrare la domanda prevedendo l'aggiunta del diritto di voto per il custode giudiziario delle azioni, e cioè per Palladino.

A Milano, invece, è stato interrogato il finanziere e presidente della Finarte, Francesco Micheli, anche lui come testimone nell'ambito dell'inchiesta su Lombardfin. Lo ha sentito il sostituto procuratore Francesco Greco. Di Micheli aveva parlato tempo fa Paolo Leati, che ai magistrati aveva dichiarato che all'epoca della scalata di Bi-Invest nell'85 Micheli gli aveva mandato decine di giornalisti economici che fecero in seguito cospicui guadagni. Micheli ha sempre smentito questa circostanza.

Luca Belletti

Vincenzo Palladino

IN BREVE

Diventa più difficile l'azione per liberare gli ostaggi dei curdi

ROMA — Diventa più difficile l'impresa della delegazione parlamentare mista italo-svizzera che si è recata in Turchia per la liberazione dei quattro ostaggi, due italiani e due svizzeri, nelle mani dei guerriglieri separatisti curdi. Secondo notizie fornite a Roma dal Halil Bozan, rappresentante in Italia del Comitato del Kurdistan (collegato con il Pkk, il partito dei lavoratori curdo), l'albergo di Van dove si trova la delegazione è stato circondato dall'esercito turco, ed è impossibile contattare in qualsiasi modo i sette parlamentari e i dieci giornalisti che stanno cercando di liberare i turisti rapiti.

L'identikit dell'influenza: quest'anno sarà pechinese

ROMA — Sarà quasi certamente una «pechinese» l'influenza del prossimo inverno. Il ceppo virale predominante del quale si attende l'arrivo anche in Italia, è infatti l'A/Beijing '92 H3N2, particolarmente vivace dal punto di vista epidemico. Lo ha affermato il microbiologo Pietro Crovari, dell'Istituto di igiene dell'università di Genova, responsabile di uno dei centri sentinella per l'influenza, designati dall'Istituto superiore di Sanità. Nel vaccino antinfluenzale già prodotto in Italia, e che sarà disponibile in autunno nelle farmacie sono contenuti tre ceppi. Quest'anno il pronostico è facile: quasi sicuramente prevarrà il ceppo A/Beijing '92. La raccomandazione è vaccinarsi in tempo.

Scattate altre tre manette per i prezzi dei farmaci

NAPOLI — Altri tre ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal Gip di Napoli Laura Triassi in relazione all'inchiesta sulle presunte tangenti pagate dalle industrie farmaceutiche per ottenere trattamenti di favore per l'aumento dei prezzi dei loro prodotti. Oltre a quello riguardante Santo Patanè, gli ultimi provvedimenti riguardano i componenti del Comitato interministeriale prezzi (Cip) Stelio Varrone, 58 anni, Francesco Balsano, 64 anni, e Antonio Boccia, 51 anni. Quest'ultimo si trovava già in carcere a seguito di un precedente provvedimento restrittivo. Varrone e Patanè, invece, sono stati arrestati nelle loro abitazioni, rispettivamente a Benevento e a Catania.

Doppio trapianto a Roma su una bimba undicenne

ROMA — Per la prima volta in Italia è stato eseguito su una bambina un doppio trapianto di cuore e di rene, un intervento che ha solo alcune decine di precedenti nel mondo.

Il trapianto è stato compiuto su una bambina di 11 anni all'ospedale romano Bambin Gesù. L'équipe era guidata dal cardiochirurgo pediatrico Carlo Marcelletti, da Paolo Caione (primario di chirurgia urologica pediatrica) e da Franco Bergami. La bambina è ancora in prognosi riservata, come vuole la prassi dopo interventi del genere, «ma le sue condizioni sono soddisfacenti», ha detto il sovrintendente sanitario dell'ospedale, Salvatore Rubino.

Drogatel: il numero verde per i tossicodipendenti

ROMA — Entrerà in funzione dal 16 settembre «Drogatel», il primo numero verde voluto dal ministro degli Affari sociali, Fernanda Contri, che fornirà, a chiunque lo desideri, informazioni utili alla prevenzione, al recupero e alla riabilitazione dei tossicodipendenti.

Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì e farà capo allo «Sportello del cittadino» già istituito presso il dipartimento Affari sociali della presidenza del Consiglio.

L'iniziativa sarà presentata mercoledì 15 settembre dal ministro Contri nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 12 presso la sala stampa di Palazzo Chigi.

Sospesi nella laguna veneta raccolta e commercio di mitili

VENEZIA — Con un'ordinanza immediatamente eseguibile, il presidente della Giunta regionale del Veneto, Giuseppe Pupillo, ha sospeso temporaneamente e cautelativamente la raccolta e la commercializzazione dei mitili prelevati nelle acque della laguna di Venezia (Venezia e Chioggia) e nelle acque marino-costiere prospicienti. Ciò fino a quando non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica. Il provvedimento è stato adottato in seguito all'accertamento da parte del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl 36 di Mestre della presenza di biotossina algale liposolubile (Dsp) in campioni di molluschi prelevati nelle stazioni di monitoraggio della laguna veneziana.

TRAGICO INCIDENTE ALL'ISOLA D'ELBA

Alto magistrato muore in uno scontro frontale

Antonio Loiacono

CIVITAVECCHIA — Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia, Antonino Loiacono, 65 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra sera, intorno alle 23, sulla provinciale Procchio-Portoferraio, sull'isola d'Elba.

In quel momento, Loiacono era solo, a bordo della sua Fiat Tipo. Mentre stava affrontando una curva ha avuto un impatto frontale con una «Audi 80», che avrebbe invaso la sua corsia. Il giudice è morto tre ore dopo il suo ricovero in ospedale. Nell'incidente sono rimasti gravemente feriti anche due dei quattro occupanti l'Audi 80.

Figlio di un noto magistrato, Antonino Lojacono era nato a Reggio Calabria 63 anni fa. Dopo la laurea aveva ricoperto l'incarico di procuratore capo di Velletri, Frosinone, Viterbo e Civitavecchia. Dotato di un notevole bagaglio di esperienza, era finito sotto i riflettori anni fa per la prima condanna in Italia per plagio e, recentemente, per il processo all'attrice Laura Antonelli.

Lo scorso anno Lojacono era entrato nella «rosa» finale dei candidati alla Superprocura. Di indole discreta ma tenace, era stato anche segretario dell'Umi, Unione dei magistrati italiani.

ACCOLTELLATI DI NOTTE A ROMA DUE EXTRACOMUNITARI

Due risse, due morti

Le vittime sono un immigrato polacco e uno dello Sri Lanka

Pecchioli: «Eliminare il segreto sulle stragi»

BOLOGNA — «Bisogna togliere il segreto di Stato sulle stragi con una legge. La normativa è tutta da cambiarsi». Questa l'opinione del presidente del comitato per i servizi di informazione e sicurezza, Ugo Pecchioli, del Pds, intervistato a margine di un convegno su «l'Italia dei misteri», organizzato nell'ambito della festa nazionale dell'Unità a Bologna.

Per Pecchioli infatti si deve andare rapidamente «a mutamenti di tutta la regolamentazione del segreto di Stato con due principi: il primo — ha spiegato il presidente del comitato per i servizi — è la temporaneità: gli armadi dei servizi devono essere aperti dopo un certo numero di anni, come avviene negli altri Paesi. Ma ciò presuppone che gli archivi siano ben tutelati, ed invece nel passato non sempre è successo». «Il secondo principio — ha continuato Pecchioli — è che in nessun caso sia opposto il segreto di Stato per i reati di strage».

ROMA — Due extracomunitari sono stati uccisi la notte scorsa a Roma durante due risse, avvenute in punti diversi della città, che hanno avuto per protagonisti cittadini polacchi, nordafricani e cingalesi.

La prima vittima è un polacco trentunenne, Jacek Tencza, ucciso a colpi di bastone da tre uomini di colore, si presume nordafricani, mentre in compagnia del padre Tandmsz, 51 anni, , a sua volta ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Camillo, stava raggiungendo a piedi Ponte Testaccio, dove era solito passare la notte. All'angolo tra via Zabaglia e via Delle Conce, poco dopo le due, padre e figlio sono stati aggrediti dai nordafricani per aver rifiutato di consegnare loro del denaro. I tre uomini di colore, dopo la selvaggia aggressione, sono fuggiti.

Il secondo omicidio è invece avvenuto sulla Cassia, all'altezza di via Gradoli, durante una violenta rissa che ha coinvolto una dozzina di cittadini dello Sri Lanka. La vittima è un giovane di ventun anni che, soccorso e accompagnato da una volante della Polizia all'ospedale Villa San Pietro, è deceduto non appena giunto al pronto soccorso. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati altri sei cingalesi con prognosi comprese tra i tre e i sette giorni.

COLPI DI SCENA A CORLEONE: RESTITUITO A FALCONE E BORSELLINO IL CUORE DEL PAESE

«Dimesso» il funzionario che «cancella» la piazza

Il commissario straordinario, che voleva ripristinare il vecchio nome, ha dovuto fare le valigie in tre ore

Riprendono i processi ai boss di Cosa nostra

PALERMO — Ricomincia oggi, dopo la pausa estiva, la stagione dei processi contro boss, gregari e fiancheggiatori di Cosa nostra in corso a Palermo. Ad aprire la serie sarà il procedimento su mafia e appalti che ha quali imputati sei imprenditori accusati di associazione mafiosa. Il nome di maggior rilievo fra le persone coinvolte è quello di Angelo Siino, detto Bronson, ritenuto una sorta di ambasciatore di Totò Riina nel mondo dei lavori pubblici.

Il processo su mafia e appalti ha subìto una lunga serie di rinvii, prima della sospensione estiva, a causa delle cattive condizioni di salute di uno degli imputati, Cataldo Farinella, che dopo un periodo di ricovero in ospedale è deceduto.

Il dibattimento, che si svolge dinanzi alla quinta sezione penale del tribunale, presidente Francesco Ingargiola, riprenderà domani, un giorno prima della formale conclusione del periodo feriale, fissato per il 15 settembre. Questo breve anticipo è stato motivato dalla disponibilità dell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia, nel quale, per cause di sicurezza, il collegio giudicante ascolterà due testi ed un imputato pentito. Le testimonianze saranno rese dai collaboratori di giustizia Balduccio Di Maggio, l'ex uomo d'onore della famiglia di San Giuseppe Jato che ha contribuito in maniera decisiva all'arresto di Totò Riina, e Leonardo Messina, della cosca di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta. L'imputato interrogato sarà Giuseppe Li Pera, l'ex capo area della Rizzani De Eccher che dopo l'arresto, avvenuto il 21 luglio del 1991, ha deciso di iniziare a collaborare con la giustizia.

Lunedì della prossima settimana riprenderanno, poi, i processi nei quali il maggiore imputato è il capo della commissione di Cosa nostra, Totò Riina. Il 20 settembre toccherà al dobattimento per gli omicidi dei funzionari di polizia Beppe Montana, Ninni Cassarà e dell'agente Roberto Antiochia, uccisi in due diversi agguati nel giro di pochi giorni nell'estate del 1985.

CORLEONE — Il commissario straordinario del Comune di Corleone revoca l'intestazione della piazza principale del paese e Falcone e Borsellino, decisa dal suo predecessore, ed a tempo di record il presidente della regione siciliana gli revoca il mandato. Alle 14.43 le agenzie hanno battuto la notizia e tre ore dopo tre righe di comunicato della presidenza della regione dicevano che Fazio era stato sostituito da Nicola Scialabba, un ispettore superiore che ha retto anche i Comuni di Palermo e Catania in precedenti gestioni commissariali.

«Per non turbare la coscienza e la sensibilità di numerosi cittadini che non ritengono di dovere cancellare dalla memoria storica della società pezzi di storia patria», Fazio aveva annullato una delibera del dottor Fulzio Manno che cancellava piazza Vittorio Emanuele intitolandola a Falcone e Borsellino. Ai due magistrati Fazio intestava invece la Villa comunale.

Molti a Corleone, soprattutto i giovani, hanno preso le distanze da quella che appariva una marcia indietro, una mancanza di coraggio, il non volere sfidare i boss a casa loro. Il Risorgimento di Corleone può infatti venire proprio dal coerente esempio dei giudici antimafia, portato sino alle estreme conseguenze. Corleone, intestando una strada ai due magistrati, costringendo i boss, i «picciotti» ed i loro figli ad attraversare piazza Falcone e Borsellino, può anche così dare un calcio all'omertà. Il silenzio, il ritenere la lotta alla mafia sempre affare d'altri, ha certamente contribuito allo strapotere dei boss locali, giunti infine alla conquista dei vertici della «Commissione» di Palermo.

«Città nuova», un battagliero mensile del comprensorio corleonese, nel render nota e condannando la decisione assunta dal Commissario straordinario, ha chiesto a Giuseppe Campione, presidente della regione, di «sollevare immediatamente dall'incarico il dottor Fazio, non avendo egli più i requisiti per svolgere le funzioni di commissario straordinario del Comune di Corleone».

Campione ha agito a tamburo battente. A caldo ha commentato: «Sono esterrefatto, questa vicenda illuminante fa comprendere meglio di ogni altro fatto e comportamento tra quali contraddizioni ci muoviamo. A tante diffuse consapevolezze antimafia corrispondono spesso insensibilità e culture spaventose. E mi auguro che in questo caso si tratti solo di questo, accerterò subito i fatti». E dopo una brevissima istruttoria il presidente ha concluso che quel commissario straordinario aveva «dimostrato di non essere compatibile con l'esercizio di un incarico tanto delicato» e di conseguenza è stato «dimesso».

Per capire quanta sensibilità avesse oggettivamente urtato con la sua decisione l'ormai ex commissario potrà riflettere proprio su quanto ha scritto «Citta nuova»: per il paese che vuol voltar pagina, «per i corleonesi onesti è motivo di orgoglio che lo scorso 22 luglio il precedente commissario straordinario, Fulvio Manno, avesse intitolato ai due giudici antimafia la piazza più grande del paese. Era un motivo di meno per vergognarsi di meno di essere compaesani di Liggio, Riina, Bagarella e Provenzano. Con questo provvedimento il dottor Fazio ha fatto un regalo al potere mafioso».

Rino Farneti

Spezzata una catena del vizio

VENEZIA — Un'organizzazione che avrebbe sfruttato giovani ragazze provenienti dall'Est europeo, costrette a prostituirsi lungo la costiera adriatica, è stata sgominata dalla sezione anticrimine del Commissariato di Mestre (Venezia). L'operazione, coordinata dalla procura di Macerata, ha portato in carcere tre persone, tutte di origine serba, e altre dieci sono state denunciate a piede libero. Su ordine di custodia cautelare è stato arrestato il presunto capo dell'organizzazione, Dzafer Osmanovic, 30 anni, mentre la sua convivente, Surkije Sali (31), e Raijan Nikolic (20), definito dagli investigatori «il contatto internazionale», sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria. L'accusa, partita da un'ipotesi investigativa che configurava l'associazione per delinquere, è di sequestro di persona e sfruttamento aggravato della prostituzione, anche se gli inquirenti stanno valutando la possibilità di contestare il reato di riduzione in schiavitù.

Secondo quanto accertato dagli agenti dell'anticrimine, infatti, le ragazze, di età compresa tra i 16 e i 20 anni, venivano portate in Italia con l'inganno, private del passaporto, sostituito poi con falsi documenti slavi, e costrette a prostituirsi sulle strade senza beneficiare di alcun guadagno. Prima di cominciare il «lavoro», a ciascuna venivano consegnati 20 preservativi, cui dovevano corrispondere. altrettante prestazioni da 100 mila lire l'una.

Tutto il denaro doveva essere consegnato ai capi dell'organizzazione che provvedevano soltanto a fornire le ragazze dello stretto necessario per vivere: panini, brioches e Coca-Cola. Alcune di loro portano ancora sulla pelle tracce evidenti di percosse e bruciature inferte per aver dimostrato timide ribellioni agli ordini impartiti. La base logistica dell'organizzazione è stata scoperta a Porto Recanati (Macerata), in un edificio di 18 piani e 500 appartamenti, per lo più occupati da extracomunitari semi-clandestini. In uno di questi la polizia ha sequestrato attrezzature per la falsificazione di documenti e alcuni bastoni con i quali venivano picchiate le ragazze.

Le note spese degli inviati Rai sono ora nel mirino dei giudici

ROMA — I magistrati romani che indagano sugli appalti Rai hanno esteso le indagini anche sulle «note spese» degli inviati. Per il momento — stando a quanto si è appreso — sarà acquisita la documentazione sui «rimborsi» delle missioni in Somalia e nella ex Jugoslavia, a Sarajevo. Si tratterebbe di rimborsi di alberghi, scorte (nelle zone di guerra), e altre «voci» su spese varie sostenute (taxi, automobili, interpreti, ecc). A far estendere l'indagine anche su questo «fronte», sarebbero state le dichiarazioni, rese ieri ai sostituti procuratori romani Francesco Misiani e Antonino Vinci, da Enrico Massidda, l'inviato del Tg1 recentemente licenziato proprio a seguito di note spese che — secondo l'azienda — sarebbero state «gonfiate» dall'interessato.

Massidda è stato ascoltato alla presenza del suo difensore di fiducia, l'avvocato di Firenze, Manrico Martelloni. L'ex inviato del Tg1 però sostiene di non essere stato interrogato nella veste di «indagato», ma in qualità di testimone. La presenza del difensore durante il colloquio con i magistrati, però, lascia intendere invece che il giornalista avrebbe assunto la veste di «persona sottoposta a indagini». Nei suoi confronti comunque non è stata formulata, almeno per il momento, alcuna ipotesi di reato.

L'indagine sulle «note spese» potrebbe muoversi su due ipotesi: il peculato per appropriazione o la truffa ai danni dell'azienda. Un fatto certo è che l'interrogatorio di Massidda non ha riguardato la posizione del giornalista e i motivi del suo licenziamento.

DA DOMANI MILIONI DI STUDENTI RITORNANO IN CLASSE

Scuola già nel caos

Per gli insegnanti sarà un anno nero - Sindacati sul piede di guerra

INDAGINE

Docenti: il 57% ha un altro lavoro

ROMA — Il 57,2 per cento degli insegnanti italiani ha un secondo lavoro. In genere dà lezioni private, perché insoddisfatto del proprio stipendio che il 68,6 per cento non esita a definire «assolutamente inadeguato». Lo rivela un'indagine statistica condotta dal centro studi sociali Iter. L'inchiesta, dalla quale emergono in cifre le disfunzioni del sistema scolastico pubblico del nostro Paese, è particolarmente significativa soprattutto in quanto esce alla vigilia dell'inizio della discussione in Senato del progetto di riforma delle secondarie superiori.

Docenti dunque scontenti, ma anche in esubero. Cosa nota, ma sulla quale per la prima volta si hanno le cifre precise. Nel 1980-'81 gli alunni erano 11.601.354 e gli insegnanti 901.133. Una tendenza che a causa del crollo delle nascite si è andata sensibilmente modificando in questo decennio. Nel 1991 il numero degli alunni infatti è sceso a 9.567.186, in percentuale del 17,5 per cento, e quello degli insegnanti è invece salito a 1.025.870, in percentuale del 13,8 per cento.

Per quanto riguarda sempre il malcontento del corpo insegnanti, dalla radiografia emerge che la convinzione che le condizioni dei docenti siano peggiorate si è andata rafforzando in questi ultimi cinque anni. Il 47,1 per cento se ne lamenta decisamente.

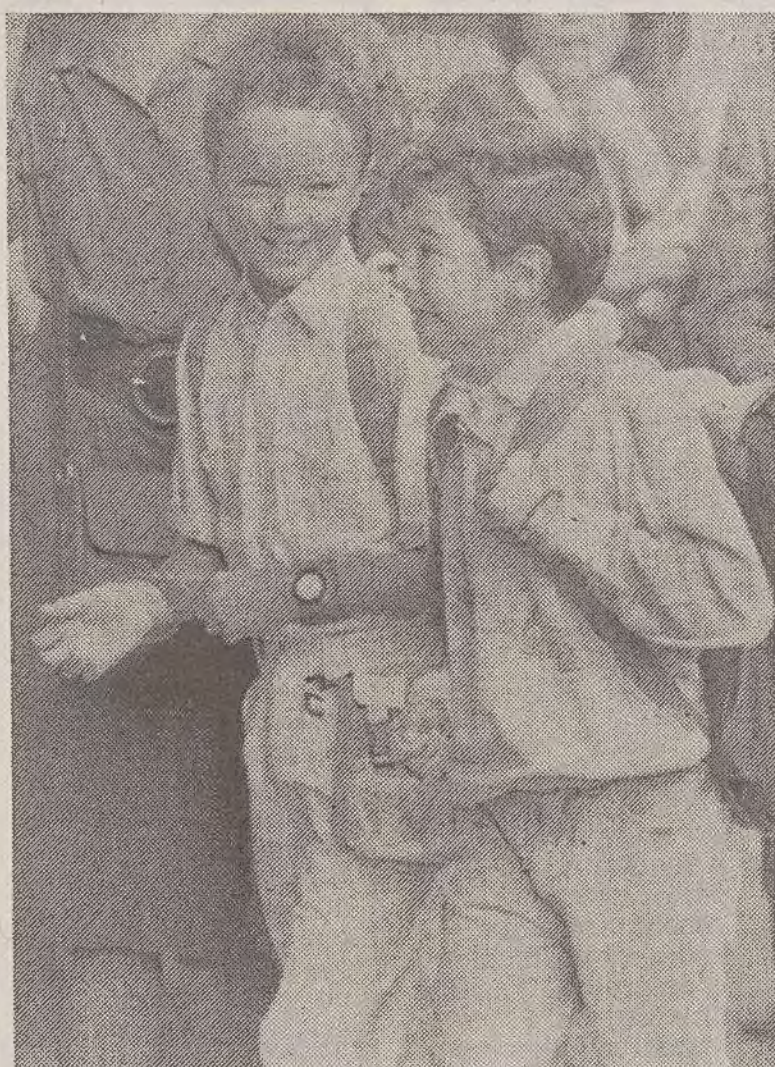
ROMA — Domani in Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Toscana cominciano le lezioni per il primo grosso scaglione dei circa nove milioni e mezzo di alunni iscritti nelle scuole quest'anno. Giovedì toccherà ai giovani veneti, umbri e di Bolzano e provincia, mentre lunedì prossimo 20 settembre torneranno sui banchi quasi tutti i restanti studenti eccezion fatta per quelli del Lazio e della Sicilia che riprenderanno rispettivamente il 21 e il 22.

Ma sulla riapertura delle scuole già incombono minacciose nubi di protesta. I sindacati sono infatti già sul piede di guerra per protestare contro i ritardi del rinnovo del contratto scaduto da più di tre anni e contro i tagli di almeno 56mila classi annunciati dal governo.

Tra i primi a scendere in piazza ci sono gli autonomi della Gilda che già il 27 ottobre organizzeranno una manifestazione di protesta contro i tagli operati da Ciampi nella Finanziaria.

Non ci sono invece ancora dati realmente affidabili sul numero delle classi nelle quali saranno accolti. La recente disposizione data di aumentare il numero medio degli alunni per aula ha infatti reso superate le previsioni che erano state fatte prima dell'estate.

Proprio la rivoluzione nella formazione delle classi è una delle novità più appariscenti di questo anno scolastico. Per gli studenti non dovrebbe portare grosse conseguenze perché gli accorpamenti di classi sono quasi tutti all'inizio dei corsi e quindi dato che si tratta di giovani che cominciano ora non avranno problemi come il cambio di sezione, di insegnanti, di libri di testo.

I problemi ci sono invece per gli insegnanti che perdono il posto: non avranno più le classi che si prevedeva e saranno utilizzati per lo più in supplenze. Una situazione spiacevole perchè comporterà continui cambiamenti di orario, scarsa soddi-

Sorrisi e timori il primo giorno di scuola.

sfazione professionale perché non si lavora con gli stessi alunni abbastanza a lungo, ma soprattutto perchè se la situazione non migliorerà l'anno prossimo (ed è difficile che questo possa accadere), saranno trasferiti d'ufficio con prospettive molto incerte dato che dal 94-95 comincerà a ridursi anche il numero delle scuole. Inoltre il personale difficilmente avrà il rinnovo del contratto di lavoro: le prospettive, a causa della situazione finanziaria del Paese, sono molto poco incoraggianti se non nulle. Se la contrazione delle classi non è forse sufficiente a mobilitare il mondo della scuola perchè gli interessati in definitiva sono alcune migliaia di docenti in aggiunta a quelli che comunque sarebbero saltati a causa del calo demografico (a parte i supplenti che invece pagano veramente perchè sono quasi tutti messi fuori causa e difficilmente avranno lavoro) il mancato rinnovo del contratto potrebbe essere motivo di conflitti sindacali, ma anche questi di relativa presa perchè ormai, con le leggi e regolamenti che sono stati instaurati negli ultimi anni, scioperare in maniera efficace è praticamente impossibile.

Fin qui le dolenti note per la scuola ma non ci sono, quest'anno, solo prospettive negative. La grande novità, da pochissimo varata e quindi tutta da avviare, e il potenziamento e estensione della autonomia amministrativa, finanziaria e didattica a tutte le scuole. I singoli istituti potranno gestirsi e organizzarsi in proprio, attuare anche corsi e insegnamenti particolari, finanziarsi più o meno ampiamente con proventi di prestazioni che potranno vendere a terzi. La scuola italiana perderà tutti i legami burocratici e avrà la possibilità di agire in stretta connessione con le esigenze della società e del mercato culturale.

Infine, le riforme della scuola secondaria superiore e dell'obbligo scolastico da elevare fino al sedicesimo anno di età. Sono all'esame del Parlamento ma è molto difficile credere che se approvate saranno efficaci in tempi brevi, anche perchè costano parecchio.

Quanto alla riforma degli esami di maturità anche se forse consentirebbe risparmi, dal punto di vista politico sembra in alto mare.

Il ministro Rosa Russo Jervolino, comunque, è riuscito a far inserire dal suo collega Giugni, nei provvidimenti a favore dell'occupazione riguardanti il ministero del Lavoro, la possibilità per le scuole secondarie superiori di attuare corsi post-secondari e di specializzazione. E' già qualcosa, anche se ottenuto per vie traverse.

Enrico Vittorio

AUSTERITY PER L'EDITORIA

Libri di testo aumentati soltanto del 4 per cento

ROMA — L'austerity ha coinvolto anche i libri di testo scolastici. Gli editori per venire incontro alle esigenze delle famiglie in un anno di crisi come questo, hanno limitato l'aumento dei libri al 4%, delineando una politica editoriale tendente a offrire libri più agili ed economici.

«Vorremmo inoltre far osservare ai genitori e agli alunni — afferma un comunicato della Confapi — che questo sforzo di revisione delle spese e dei costi, pur restando fermo l'obiettivo primario del massimo livello qualitativo dei contenuti, avviene in un momento di grave recessione del mercato dovuta principalmente a un calo demografico mai registrato e comunque il più alto tra i Paesi occidentali».

VATICANO

Conto Apsa: rogatoria difficile per tre testi

TORINO — Si profilano difficoltà per la magistratura torinese nell'ottenere dallo Stato pontificio di sentire, come testimoni, alcuni funzionari dell'Apsa (Amministrazione patrimonio sede apostolica). La richiesta di rogatoria è stata inoltrata nell'ambito dell'inchiesta sul conto del gentiluomo di Sua Santità e consultore della Prefettura affari economici del Vaticano, Pietro Paolo Marenda, e del fratello Stefano, ex direttore generale dell'Unitalsi (Unione nazionale trasporto ammalati Lourdes e santuari italiani). Gli inquirenti stanno accertando se tale conto sia servito per pagare alcune tangenti dell'impresa edile Gilardi, di cui Stefano Marenda è vicepresidente.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, la richiesta di rogatoria sarà esaminata il prossimo 20 settembre dal tribunale Vaticano presieduto dal giudice Pio Ciprotti. Il trattato lateranense, infatti, non consente a un magistrato dello Stato italiano di sentire, anche solo come testimoni, persone che detengono cariche ufficiali all'interno del Vaticano. Dei tre funzionari Apsa (che sono cittadini italiani residenti in Italia) solo uno potrebbe essere sentito dal pm torinese in quanto è andato in pensione. Gli altri due potrebbero essere sentiti da un giudice del tribunale Vaticano delegato dal magistrato torinese.

Ieri mattina intanto si sono recati dal sostituto procuratore di Torino Giuseppe Ferrando, titolare dell'inchiesta, gli avvocati Roberto Trinchero e Paolo Roscioni difensori dei fratelli Stefano e Pietro Paolo Marenda. «Sarebbe nostro interesse — ha commentato l'avvocato Trinchero — che la rogatoria fosse concessa celermente sia sull'audizione dei testimoni sia sulla documentazione contabile così si chiarirebbe la posizione dei fratelli Marenda. Ma in proposito esistono normative molto precise e non c'è alcun precedente di giudice italiano che abbia messo piede in Vaticano per sentire o interrogare qualcuno nell'ambito di un'inchiesta».

---

†

Dopo una vita esemplare, si è spenta serenamente

Caterina Massarotto ved. Tromba
di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA, ANTONIO con le mogli GEMMA ed EDDA, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipa al lutto ELISA CATTARUZZA.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associano al lutto i dipendenti della GIULIANA COSTRUZIONI SNC.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano ADRIANO e MARISA GURINI.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al lutto FRANCA e STEFANO SPARATORE.

Trieste, 14 settembre 1993

Il consiglio di amministrazione, i dirigenti e i dipendenti della MARIO F. MARTINOLI e della A.M.T. si associano al lutto del cap. ANDREA TROMBA.

Trieste, 14 settembre 1993

Il signor GUICCIARDI partecipa al lutto del cap. TROMBA.

Trieste, 14 settembre 1993

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 14 settembre 1993

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il vicepresidente geometra ANTONIO TROMBA per la perdita della madre.

Trieste, 14 settembre 1993

Il vicepresidente, il consiglio generale, il collegio sindacale, il direttore e il personale tutto della NUOVA CASSA EDILE partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio presidente geometra ANTONIO TROMBA per la perdita della madre

SIGNORA
Caterina Massarotto ved. Tromba

Trieste, 14 settembre 1993

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione della SCUOLA EDILE di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il Presidente della Nuova Cassa Edile geometra ANTONIO TROMBA.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al lutto NERINA, REMIGIO, ANNAMARIA e FRANCA.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associano al dolore dell'amico NINO per la perdita della mamma: ANITA e SERGIO DEL PICCOLO; RAFFAELLA e LUCIANO; LILIANA ed EDOARDO FEDRIGO BRUNNELLO.

Trieste, 14 settembre 1993

Il consiglio direttivo e i soci del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Andrea Cacciottoli

Trieste, 14 settembre 1993

Nell'anniversario di

Carlo Freisteiner

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1993

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono di

Marjan Zerjul

Addolorati lo annunciano la moglie NIVES e la figlia BETTY, la mamma GIULIANA, il fratello STANKO con MARTA e IGOR.
Un grazie di cuore al professor RALZA e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica otorinolaringoiatrica.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Dorligo.

Prebenico, 14 settembre 1993

Caro

Marjan

sarai sempre nei nostri pensieri:
- FABIO, SONIA e MATTEO

Opicina, 14 settembre 1993

Caro

Marjan

non ti dimenticheremo mai:
- PINO, TIZIANA e CAROLINA

Opicina, 14 settembre 1993

Ricordando il carissimo

Marjan

sono vicini a NIVES e BETTY, il papà GUERRINO, DAVID e DIANA.

Domio, 14 settembre 1993

Partecipano al dolore di NIVES e BETTY, per la scomparsa del caro

Marjan

le famiglie SALICE e DE ROS.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associano al dolore le famiglie BELLINI.

Opicina, 14 settembre 1993

Partecipano al dolore di NIVES e BETTY: LUCIO e LOREDANA.

Trieste, 14 settembre 1993

Addolorati piangono la perdita dell'amico

Marjan

GRAZIA, SILVANO, AMBRA.

Trieste, 14 settembre 1993

Ciao

Marjan

- MARIO, ALMA, LIVIA, STEFANO

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipa al dolore di NIVES e BETTY la ditta FOREVER AVENIDA.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

E' mancata

Elena Adriana Zepar

Lo annunciano il papà GRAZIANO, ANDREA, LUCIANA, la mamma GRAZIELLA, MAURA, FEDERICA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

I soci della Co.Re.Sca sono vicini all'amico e collega GRAZIANO in questo doloroso momento.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Todero Lapaine

Lo annunciano i figli NEREO e LUISA, le sorelle PINA e MARCELLA e i nipoti.
Un ringraziamento alla signora NADA.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al dolore GIANNI e ORNELLA.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Devescovi Brovedani

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio WALTER, la moglie VIVIANA, i nipoti FRANCESCO e CRISTINA, il fratello BRUNO, ANNAMARIA, CRISTIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associano al dolore famiglie ORTOLANI e PREGELJ.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associano al dolore SERGIO, ANNAMARIA, GIORGIO, SUSI, FULVIO, GIULIANA.

Trieste, 14 settembre 1993

Con dolore partecipano al grave lutto FRANCO, MARIAGRAZIA e CARLO.

Trieste, 14 settembre 1993

Ciao

Ciana

Ti ricorderemo sempre.
ANNAMARIA, EGIDIO, LARA, MARIO.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al lutto di WALTER e famiglia gli amici dell'agenzia di via Roma.

Trieste, 14 settembre 1993

Commossi, partecipano al dolore dei familiari gli amici:
- DIEGO e LUISA
- LUIGI, LUCIA, RICCARDO e MARIA
- GIORGIO ed ELEONORA

Trieste, 14 settembre 1993

Vi siamo vicini: famiglie BRAVAR, BONETTI, DOBRILLA.

Trieste, 14 settembre 1993

Uniti al dolore la cognata MARISA, la nipote CINZIA con GIANCARLO.

Trieste, 14 settembre 1993

Ricordando il carissimo amico

Fabio Linassi

CAMILLO e MARICI sono vicini a GIULIANA e figli.

Trieste, 14 settembre 1993

Il Presidente, il Consiglio Generale, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori, il Segretario Generale e tutto il personale dell'Ente Fiera di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR
Fabio Linassi

Segretario Generale dell'Ente nel periodo 1976-1980.

Trieste, 14 settembre 1993

I dipendenti della S.A.P.P.I. SpA sono vicini alla famiglia e rimpiangono il collega e amico sincero

Fabio Linassi

Trieste, 14 settembre 1993

Si associa al lutto L'INIZIATIVE EDILI BIZETA Srl.

Trieste, 14 settembre 1993

Il Consiglio di Amministrazione della S.A.P.P.I. SpA prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

DOTTOR
Fabio Linassi

apprezzato collaboratore.

Trieste, 14 settembre 1993

GIANNI e FRANCESCA partecipano al lutto.

Trieste, 14 settembre 1993

TERESA, FRANCO e BRENNO sono vicini a GIULIANA, MARIO e GIULIO nel ricordo di

Fabio

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Un uomo buono ci ha lasciati.

Oliviero Spazzal

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 settembre 1993

Oliviero

Ti ricorderanno sempre GIULIO e ROBY.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Valerio Tuzzi
di anni 89

L'annunciano la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e la pronipote unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 16 settembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste,
S. Lorenzo Isontino,
14 settembre 1993

VIRGINIA SERRAVALLO e GIULIA LUXARDO prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Marcello Tinarelli

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Angela De Angeli ved. Veliscek

Ne danno il triste annuncio i figli GIGLIOLA, SERGIO e FABIO, il genero OMERO, le nuore GIANNA, DONATELLA e LINA, nipoti, pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1993

Ciao

nonna Angela

ANTONELLA, DANIELA, LUCA, CRISTIANA, FABRIZIO, PIERPAOLO, ELISABETTA e il piccolo MATTEO.

Trieste, 14 settembre 1993

Ciao

nonna bis

ANGELA, THOMAS, ANDREA.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipa al dolore la famiglia BUBNICH.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associano al lutto le famiglie PERTOT, PICCIOLI.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Margherita Usaj ved. Bonicardi

Lo annunciano i figli RICO, RUDI, MARIO, le nuore SONIA, MERI, SONIA, i nipoti LUCA, MARCO, PATRIZIA, TIZIANA, MONICA, CLAUDIO, ROBERTO.
I funerali seguiranno domani 15 alle ore 11 della Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano commossi al dolore della famiglia BONICARDI le famiglie MARCHESAN, LAURINI e PERSI.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie ALTIN-DE PERINI.

Trieste, 14 settembre 1993

Si associa al lutto: famiglia CUCCHIANI.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al dolore famiglie: DONAGGIO, URSIC, VIRNERI.

Trieste, 14 settembre 1993

VI ANNIVERSARIO

Franco Di Luciano

La moglie LOREDANA e il figlio MANUEL lo ricordano sempre.

Trieste, 14 settembre 1993

XII ANNIVERSARIO

Eugenio Goslino

Ti ricordiamo inconsolabili.

Mamma, papà

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Dos est magna parentium virtus.

Si è spenta serenamente

Elvira Malalan ved. Lacchini

Ne danno il triste annuncio i figli NADJA con DARIO, MASSIMO con LILIANA, le nipoti DEBORAH e RENATA con DAVIDE, i fratelli con famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 settembre 1993

Ciao

Vera

- NORMA, DANILO, PINO

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano al lutto PIETRO TESSERA e famiglia.

Trieste, 14 settembre 1993

I familiari di

Aldo Pegoraro

ringraziano di cuore tutti quelli che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al PRI e all'Associazione Mazziniana di Trieste, al Consiglio Rionale di S. Vito-Cittavecchia e collaboratori.

Trieste, 14 settembre 1993

Primo anniversario della scomparsa di

Dorino Tauri

Il tempo passa ma il dolore no.
Tua VILMA e famiglia TARLON.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

E' mancato al nostro affetto

Massimiliano Godina

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, cognato MARCELLO, le nipoti CARMEN e GRAZIA con i mariti, pronipoti e cugini.
I funerali seguiranno mercoledì ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 settembre 1993

Ciao

Massimo

ALESSANDRO e TANJA.

Trieste, 14 settembre 1993

Partecipano i cugini e compari NERINA e GALLIANO SEFFINO.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Summo
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli e tutti i parenti.
Il funerale seguirà mercoledì 15 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Samec in Di Iorio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Giorgia Goich in Caris

Lo annunciano il marito GIORGIO, i figli FRANCESCO, MALVINA e FIORELLA, i generi e nipoti.
Un ringraziamento alla Cardiologia e in particolare al dottor CLAUDIO PANDULLO e NADIA BELLOTTO.
I funerali seguiranno domani 15 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

Un ultimo addio dalla tua amica PALMA con BRUNO, ALBERTO, ARIELLA.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

E' mancata

Ludmilla Gherro ved. Orel

Addolorati lo annunciano la figlia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 settembre 1993

---

†

E' mancato al nostro affetto

Pierpaolo Panariti

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1993

SOMALIA / NUOVA BATTAGLIA TRA LE FORZE ONU E I RIBELLI DI AIDID

Mogadiscio, bagno di sangue

Si parla di almeno una sessantina di morti - Solo tre feriti tra i «caschi blu» statunitensi

Un elicottero Blackhawk a bassa quota sugli edifici di Mogadiscio durante gli scontri di ieri.

Gli scontri sono iniziati durante un rastrellamento di armi. Gli elicotteri Cobra hanno «spazzato» la zona

MOGADISCIO — Una furiosa battaglia è scoppiata ieri mattina a Mogadiscio Sud tra le forze Onu e i ribelli del generale Aidid durante un'operazione di requisizione di armi condotta congiuntamente da militari statunitensi e malesi. Tre soldati americani sono rimasti feriti, ha riferito il portavoce delle Nazioni Unite David Stockwell, ma le loro condizioni sono stazionarie e non destano preoccupazione. La stessa fonte ha detto che una sessantina di ribelli sono rimasti uccisi, oltre ad alcuni civili. Fonti dei guerriglieri avevano riferito che 10-12 «caschi blu» americani erano morti, ma la notizia si è poi rivelata priva di fondamento. «Nessun soldato delle Nazioni Unite o statunitense è rimasto ucciso», ha precisato Stockwell.

La battaglia, iniziata con sporadici colpi di armi leggere, via via è cresciuta di intensità fino a richiedere l'intervento degli elicotteri Cobra, che hanno spazzato la zona con raffiche di mitragliatrice e cannoncini da 20 mm. I combattimenti, scoppiati a meno di 400 metri dal quartier generale dei «caschi blu», sono andati avanti per circa tre ore.

Giovedì scorso, un'altra battaglia divampata all'improvviso sempre nella zona sud della capitale somala tra i seguaci di Aidid e un contingente statunitense e pachistano si concluse in una strage di civili: almeno 125 somali, in gran parte donne e bambini, persero la vita, secondo quanto riferirono fonti della guerriglia; anche un militare pachistano fu ucciso, altri tre suoi commilitoni (insieme a tre militari americani) rimasero invece feriti.

Un portavoce di Aidid ha detto ai giornalisti che almeno 25 Somali sono rimasti uccisi nel combattimento, e molti altri sono feriti. Fra le vittime figurano anche civili, ha aggiunto.

Per ammissione degli stessi militari americani, questi ultimi, nelle due ore della battaglia, hanno sparato molti più colpi di quanti erano stati sparati contro di loro dai cecchini somali.

Secondo la ricostruzione della dinamica del combattimento fatta per i giornalisti da Stockwell e dal suo aiutante, cap. Tim McDavitt, circa 200 uomini della Forza di reazione rapida statunitense sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco dopo avere perquisito due zone recintate da muri nel settore meridionale di Mogadiscio, ed avervi catturato 50 somali, portati via per essere interrogati. «Sospettavamo che quelle due zone fossero luoghi di raccolta per i miliziani di Aidid», ha spiegato McDavitt.

Stockwell ha ammesso di non essere in grado di dire quanti fossero i miliziani che hanno combattuto la battaglia di ieri: «Erano spari provenienti da diverse direzioni, che avevano una funzione di disturbo, e tuttavia puntavano a uccidere: era necessario rispondere», ha detto il portavoce militare dell'Onu.

Per ammissione dello stesso Stockwell, non si può parlare di una vera e propria imboscata tesa dai miliziani somali, il cui fuoco «non sembrava abbastanza bene organizzato da poterlo considerare un'imboscata. Quella di giovedì scorso — ha soggiunto — era un'imboscata. Stavolta era un'accozzaglia di cecchini che cercavano di tenerci lontani».

SOMALIA

Nuovi ritiri americani annunciati da Clinton

WASHINGTON — Il presidente americano Bill Clinton intende ritirare alcune delle truppe americane che partecipano all'operazione dell'Onu in Somalia. Lo ha detto in un'intervista pubblicata dal «Washington Post». Per ritenendo l'impegno americano «un successo» sul piano umanitario, Clinton ha riconosciuto che le truppe americane sono rimaste in azione più a lungo del previsto «a causa della situazione difficile sul piano della sicurezza in una parte di Mogadiscio». Se le Nazioni Unite devono proseguire la loro opera di ricostruzione del paese, altri paesi faranno bene a partecipare», ha detto inoltre Clinton.

Il Presidente americano ha concluso l'intervista dicendo che se gli Stati Uniti dovessero intervenire in Bosnia, sarebbe opportuno «stabilire un limite di tempo allo schieramento delle forze americane e a quelle degli altri paesi».

Ieri l'organizzazione per l'unità africna (Oua) ha invitato l'Onu a porre fine alla sua campagna in Somalia per abbattare il generale Mohamed Farah Aidid ma, invece, di intavolare con lui negoziati. «Noi crediamo che il dialogo sia importante e crucale per superare l'attuale impasse,che ha protato a una spirale viziosa di violenza», ha detto il segretario generale dell'Oua, Salim Ahmed Salim, parlando agli ambasciatori africani alla sede dell'organizzazione in Addis Abeba.

UN ANNO ALLE ELEZIONI

Sferzate di Kohl a tutti: i tedeschi «cambino testa»

BERLINO — Helmut Kohl ha dato il via alla maratona elettorale lunga un anno che lo porterà fin oltre le elezioni politiche federali dell'ottobre 1994. E ha sfidato tutti. Pronunciando a Berlino il discorso di apertura del quarto congresso del partito cristiano-democratico (Cdu) della Germania unita, Kohl ha chiesto ai partner di governo di accettare il suo candidato per le presidenziali; ha detto all'opposizione socialdemocratica di rimanere al suo posto; ha esortato i tedeschi a «cambiare testa», ha promesso ai neonazisti tempi duri.

Il presidente della Cdu formalmente ha solo sottolineato la «grande simpatia» con cui la dirigenza del partito ha accolto la candidatura del poco conosciuto ministro della Giustizia della regione Sassonia (ex Rdt), Steffan Heitmann, quale successore dell'amato Presidente della Repubblica Richard Von Weizsaecker. Scagliandosi però contro le «effrazioni» cui Heitmann sarebbe stato oggetto («è troppo conservatore», è stato scritto), Kohl è sembrato chiedere all'ala bavarese del partito (la Csu) e agli amici di coalizione liberali (la Fdp) di avallare la sua scelta. Se ne discuterà, ha aggiunto. Ma a molti osservatori è sembrato un «prendere o lasciare». Oggi parlerà il leader Csu e ministro delle Finanze Theo Waigel, che ha già fatto sapere di non sentirsi vincolato ad accettare Heitmann.

Le ipotizzate resistenze dall'interno stesso della Cdu, nella prima giornata, non sembrano esserci state. Vari esponenti, tra cui il ministro della Difesa Volker Ruehe, e il primo ministro regionale della Turingia, Bernd Vogel, hanno tenuto interventi che apparentemente rientrano nelle linee-guida del cancelliere. La sfida ai socialdemocratici (Spd), che proprio ieri hanno nominato ufficialmente in Johannes Rau il proprio candidato alle presidenziali del maggio prossimo, è venuta con la chiara promessa di dare seguito alla coalizione con la Fdp.

Alla Spd, con molta durezza, Kohl ha rimproverato incapacità politica. Parlando dell'avveniristico centro congressi Icc, con alle spalle il motto «Noi assicuriamo il futuro della Germania», il cancelliere ha fatto coraggio ai suoi in vista della ventina di confronti elettorali previsti, dalle elezioni nella città-regione Amburgo della prossima settimana a diverse comunali, alle europee.

A differenza di quanto fece nella vittoriosa campagna elettorale del 1990, Kohl non ha promesso «paesaggi in fiore»: vista la «pericolosa crisi strutturale» in cui si dibatte l'economia tedesca, bisogna «cambiare mentalità» in tutti i campi. Pur senza nominare gli stipendi, Kohl ha aggiunto che si deve «cambiare abitudini e limitare le pretese».

Quasi rivolgendosi ai tedeschi più che ai mille delegati o ai quasi altrettanti giornalisti, Kohl ha affermato che le economie degli altri Paesi sono diventate «migliori di prima». Uno dei problemi strutturali della Germania è ad esempio il tempo troppo lungo passato dagli studenti sui banchi di scuola (uno dei due temi del congresso, che si chiude oggi, è appunto l'istruzione con la richiesta di ridurre da 13 a 12 gli anni della formazione scolastica).

Gli altri ad essere «sfidati» dal cancelliere e dal congresso (secondo tema: la sicurezza dei cittadini) sono stati i neonazisti. Usare a fondo le leggi esistenti e — se necessario — «inasprirle» per contrastare la «nuova dimensione» del pericolo di estrema destra: questa la ricetta del cancelliere, mostratosi preoccupato per l'immagine della Germania all'estero e per il sostanzioso contributo («circa 200 miliardi di marchi l'anno») che gli stranieri garantiscono al prodotto interno lordo tedesco. Parte dei moderati applausi tributati dai delegati sono scattati su questa parte del discorso di Kohl, durato circa un'ora e mezzo.

Rodolfo Calò

SOMALIA / FABBRI REPLICA A HOWE

«Nessun tira e molla italiano»

ROMA — Il ministro della Difesa Fabio Fabbri, invita il rappresentante delle Nazioni Unite in Somalia, amm. Jonathan Howe «a intensificare gli sforzi per organizzare rapidamente la sostituzione dei nostri reparti nei check-point di Mogadiscio Nord, poiché la loro partenza è ormai imminente e non sarà più rinviata». Fabbri vuole così rispondere alle dichiarazioni di Howe comparse ieri mattina sul «Corriere della sera». Se i posti di blocco della capitale somala non sono ancora stati abbandonati dai militari italiani, non è dovuto a «un tira e molla da parte nostra», ma è «una difficoltà obiettiva da parte dell'Onu».

«Trovo a dir poco singolare — aggiunge il ministro — che l'ammiraglio Howe abbia sentito il bisogno di ribadire soddisfazione per la nostra decisione di trasferirci a Nord di Mogadiscio. Sono stato io stesso a dichiarare da tempo e a più riprese che il capitolo Mogadiscio della partecipazione italiana all'Unosom è ormai chiuso, a causa del mancato chiarimento del problema che abbiamo posto all'Onu sull'eccesso dell'uso della forza».

Un capitolo che «sarebbe in concreto già chiuso da qualche giorno se non fossero intervenute le ripetute ed insistenti richieste delle Nazioni Unite, anche al più alto livello del segretario generale, di rinviare la nostra partenza per permettere di reperire chi ci possa sostituire».

Intanto i nigeriani non hanno cambiato idea sulle presunte responsabilità degli italiani in relazione all'uccisione di sette loro «caschi blu» a Mogadiscio. I quattro componenti di una commissione militare inviata la settimana scorsa in Somalia per raccogliere informazioni sulla strage sono tornati con la convinzione che i militari italiani non abbiano fatto quanto gli competeva.

L'altra sera un colonnello dell'esercito che ha partecipato alla missione ha accettato di discutere il controverso — e tragico — «caso» a patto che non venisse fatto il suo nome. Il 5 settembre, ha ricordato, i nigeriani dovevano subentrare ai «caschi blu» italiani in due posti di blocco. L'ufficiale ha fatto presente che, secondo accordi presi nei giorni precedenti, gli italiani avrebbero messo al corrente i somali del cambio e si sarebbero sovrapposti ai nigeriani per 48 ore «per rafforzare la fiducia fra i somali». Secondo il colonnello, un gruppo di nigeriani raggiunse senza problemi uno dei due posti di blocco. I commilitoni diretti all'altro furono, invece, attaccati dai somali e sette di essi rimasero sul terreno. «Durante lo scontro non ci fu modo di rintracciare gli italiani», ha detto il colonnello.

Durante le polemiche scoppiate dopo il massacro, i nigeriani rinfacciarono agli italiani di non essere intervenuti in loro aiuto: gli italiani si difesero sostenendo che il loro compito primario era difendere il posto di blocco. Sabato il «Times» di Londra aveva parlato di un documento trasmesso dai nigeriani all'Onu, in cui gli italiani sarebbero stati accusati di aver comprato la neutralità dei somali. In esso si sosterrebbe altresì che i somali spararono ai «caschi blu» nigeriani perché questi si erano rifiutati di pagare il «pizzo». Di questa vicenda il colonnello non ha fatto parola.

DAL MONDO

Norvegia: la Brundtland vince le elezioni, i laburisti si rinforzano

OSLO — Sull'onda del prestigio conquistato con la mediazione a Oslo nei negoziati segreti israelo-palestinesi, il partito laburista del premier Gro Harlem Brundtland ha consolidato nelle elezioni parlamentari la maggioranza relativa in parlamento che gli consente di mantenere in vita il suo governo di minoranza in Norvegia. I sondaggi all'uscita dei seggi indicano che i laburisti avrebbero conquistato il 36,8 per cento dei voti, due punti e mezzo in più del 34,3 per cento ottenuto nelle politiche del 1989. Il principale partito d'opposizione, il partito conservatore, avrebbe ottenuto il 17,8 per cento, e il partito del centro, contrario all'entrata della Norvegia nella Cee, il 14,3 per cento dei voti rispetto al 6,5 per cento del 1989.

New York: primarie per il sindaco Giuliani favorito contro Dinkins

NEW YORK — Uscirà oggi dalle urne una prima indicazione sulle reali possibilità per l'attuale Sindaco di New York, David Dinkins, di sconfiggere per la seconda volta l'ex procuratore Rudolph Giuliani o di uscire invece sconfitto dalle consultazioni di Novembre.

Giuliani resta il favorito e, a meno di colpi di scena, dovrebbe farcela. Non vi saranno infatti primarie per i repubblicani, in quanto Giuliani non viene sfidato da nessuno del suo Partito e resta l'unico candidato della coalizione politica repubblicana e 'liberal' della metropoli. Si prevede una partecipazione molto bassa alle elezioni, forse fra le più basse del dopoguerra.

«Discovery»: qualche batticuore per lo sgancio dei due satelliti

NEW YORK — A poco più di 24 ore dall'entrata in orbita lo shuttle «Discovery» ha lanciato un secondo satellite per la raccolta di dati sulle radiazioni stellari, ma per la seconda volta l'operazione è avvenuta con un'ora e mezza di ritardo sul previsto. Dieci ore dopo il lancio da Cape Canaveral, la navetta aveva messo in orbita un primo satellite per comunicazioni avanzate con un ritardo di 90 minuti. Nonostante piccoli problemi, la missione continua secondo il programma. Giovedì gli astronauti Carl Walz e Jim Newman effettueranno una «passeggiata» spaziale per sperimentare alcuni utensili che saranno usati per riparare il telescopio spaziale «Hubble» a dicembre.

Oggi spiragli a Ginevra Zagabria, voli off-limits

BELGRADO — Si riapre almeno uno spiraglio della trattativa di pace di Ginevra sulla Bosnia. Il presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic e quello croato Franjo Tudjman si recano oggi nella città svizzera su invito dei co-presidenti della conferenza, David Owen e Thorvald Stoltenberg, con i quali avranno prima colloqui separati, poi comuni. L'accesso al mare per i musulmani — finora negato dai croati — e i violenti scontri in corso soprattutto nella Bosnia centrale saranno al centro dei colloqui.

Colloqui che — si apprende da buone fonti a Belgrado — appaiono preoccupare i serbi: da un canto speranzosi in una ripresa del negoziato (la situazione nel paese è sempre più difficile, l'inverno alle porte), dall'altro timorosi di un nuovo rovesciamento delle alleanze.

Attualmente, infatti, serbi e croati combattono lo stesso nemico — i musulmani — in Bosnia. Ma l'esplosione degli scontri in Krajina (regione geograficamente croata, a maggioranza serba, autoproclamatasi indipendente) potrebbe spingere Zagabria a cercare nuove strade, magari sacrificando qualcosa in Bosnia.

Sul fronte militare la situazione più drammatica è quella di Gornji Vakuf, nella Bosnia centrale, dove i croati hanno lanciato un ultimatum ai musulmani: arrendetevi e ritiratevi prima dell'attacco finale. Da due giorni Gornji Vakuf è sotto una pioggia di granate, che ha causato numerosi morti e feriti, mentre da ieri è anche circondata da carri armati. Bombardata ancora — sempre dai croati — Mostar, ormai allo stremo, assediata dal 9 maggio. Artiglieria pesante anche contro Jablanica e altri centri minori della Bosnia centrale.

Tensione a Zagabria dopo i due missili che hanno colpito la periferia della città. Dopo l'annuncio della Lufthansa e di Austrian Airlines di annullare i voli di ieri verso la Croazia, la Swissair ha comunicato di aver «accorciato» il suo volo domenicale da Zurigo a Zagabria limitandolo a Maribor, in Slovenia, da dove i passeggeri hanno dovuto proseguire in autobus per la Croazia. Analoga soluzione è stata presa per oggi.

Intanto la Corte internazionale di giustizia ha ingiunto ieri al governo jugoslavo di porre fine agli atti di genocidio in Bosnia-Erzegovina, che «hanno scosso le coscienze dell'umanità». Ma non si è spinta al punto di favorire l'afflusso di aiuti militari internazionali per le forze bosniache.

La sentenza della Corte (braccio giurisprudenziale delle Nazioni Unite) intima al governo jugoslavo di ottemperare «immediatamente e concretamente» all'ordinanza emanata l'8 aprile scorso dalla Corte medesima, che ingiungeva alle autorità jugoslave di prendere i provvedimenti atti a far sì che nella Bosnia-Erzegovina non venissero perpetrati atti di genocidio, mentre a entrambe le parti veniva raccomandato di evitare il diffondersi del conflitto.

Luciano Causa

Soccorso dalle truppe Onu un musulmano ferito.

NOSTRA DELEGAZIONE IN TURCHIA

Curdi: un nuovo intoppo per gli ostaggi italiani

La liberazione bloccata dagli attacchi di Ankara

VAN — Si complica la trattativa per la liberazione di Angelo Palego e Anna D'Andrea, i due turisti italiani dal 19 agosto nelle mani dei guerriglieri del partito dei lavoratori curdo (Pkk). La loro sorte dipende da un complicato gioco politico diplomatico e dalla situazione militare sul campo. A Van, città a 650 km a sud-est di Ankara, si trovano tre delegazioni, (due italiane e una svizzera), che, per canali diversi, stanno cercando di ottenere la liberazione dei due ostaggi italiani, di due svizzeri, Giuseppe Rezzonico e Nico Pianta, e del neozelandese Thompson. La liberazione degli ostaggi era attesa per ieri sera, ma — secondo quanto dicono i curdi — non è stata possibile per l'intensificazione dell'attività militare turca.

La delegazione, composta da cinque parlamentari italiani (Giovanni Russo Spena, Rifondazione, Roberto Visentin, Lega, Chiara Ingrao, Pds, Raffaele Tiscar, Dc, ed Emilio Molinari, Verdi), è arrivata a Van ieri mattina e ad accoglierla ha trovato un imponente dispositivo di sicurezza della polizia turca. Non si può assolutamente dire che i parlamentari siano in ostaggio dell'esercito turco, ma certo è che la delegazione e i giornalisti al seguito sono osservati nei loro spostamenti. I parlamentari hanno condannato i turchi, che — secondo le informazioni fornite dai curdi — starebbero bombardando la regione di Dogubayazit, a circa 50 km dal confine con l'Armenia, perché lì dovrebbero essere consegnati gli ostaggi. A fare alzare la tensione ha contribuito l'arresto a Van di due giornalisti del quotidiano curdo Ozgur Gudnem, Aslan Ajac ed Hasan Yildiz, che dovevano prendere contatto con la delegazione italiana.

I turchi — secondo la delegazione — vorrebbero insomma impedire che i curdi ottengano il risultato massimo di una consegna degli ostaggi direttamente nelle mani dei parlamentari italiani. E tutto fa pensare che gli uomini del Pkk debbano rassegnarsi a lasciare andare Palego e la D'Andrea nelle mani della polizia turca.

La seconda presenza italiana nella regione è quella del console a Smirne, Giuseppe Scognamiglio, e del questore Nicola Simone, direttore del servizio centrale operativo della Criminalpol. Non si tratta di una delegazione, in quanto i due funzionari sono qui ufficialmente solo per garantire la protezione consolare agli ostaggi una volta liberi, ma sostengono la mediazione portata da don Matteo Zuppi, della comunità di Sant'Egidio. Il religioso ha avviato da settimane contatti con il Pkk tramite canali medio orientali. Anche in questa trattativa però, secondo quanto ammesso da fonti bene informate, la presenza di una delegazione parlamentare italiana era posta come una condizione essenziale. Se gli sforzi negoziali italiani andranno a buon fine ad attendere gli ostaggi c'è già sulla pista dell'aeroporto di Van un Falcon inviato dalle autorità italiane.

Si può dire ormai che i due tentativi italiani siano convergenti e coordinati, anche se fino a ieri l'altro il ministero degli Esteri ha tentato di dissuadere la delegazione dei parlamentari ad andare a Van. La «riconciliazione» è avvenuta ieri nella città del Kurdistan turco in due vertici, uno la mattina l'altro il pomeriggio, tenuti tra i parlamentari e le autorità consolari.

Livio Vanghetti

310 ANNI

Caffè a Vienna

VIENNA — Il caffè viennese comopie 310 anni. Cominciata nel 1683 con l'assedio turco, la tradizione si rafforza: in dieci anni i caffè sono aumentati di un terzo, toccando quota 2800. Ieri è stata festeggiata la riapertura del caffè Servus, sulla Mariahilferstrasse, dando il via alle iniziative su «Caffè, comunicazione, cultura».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

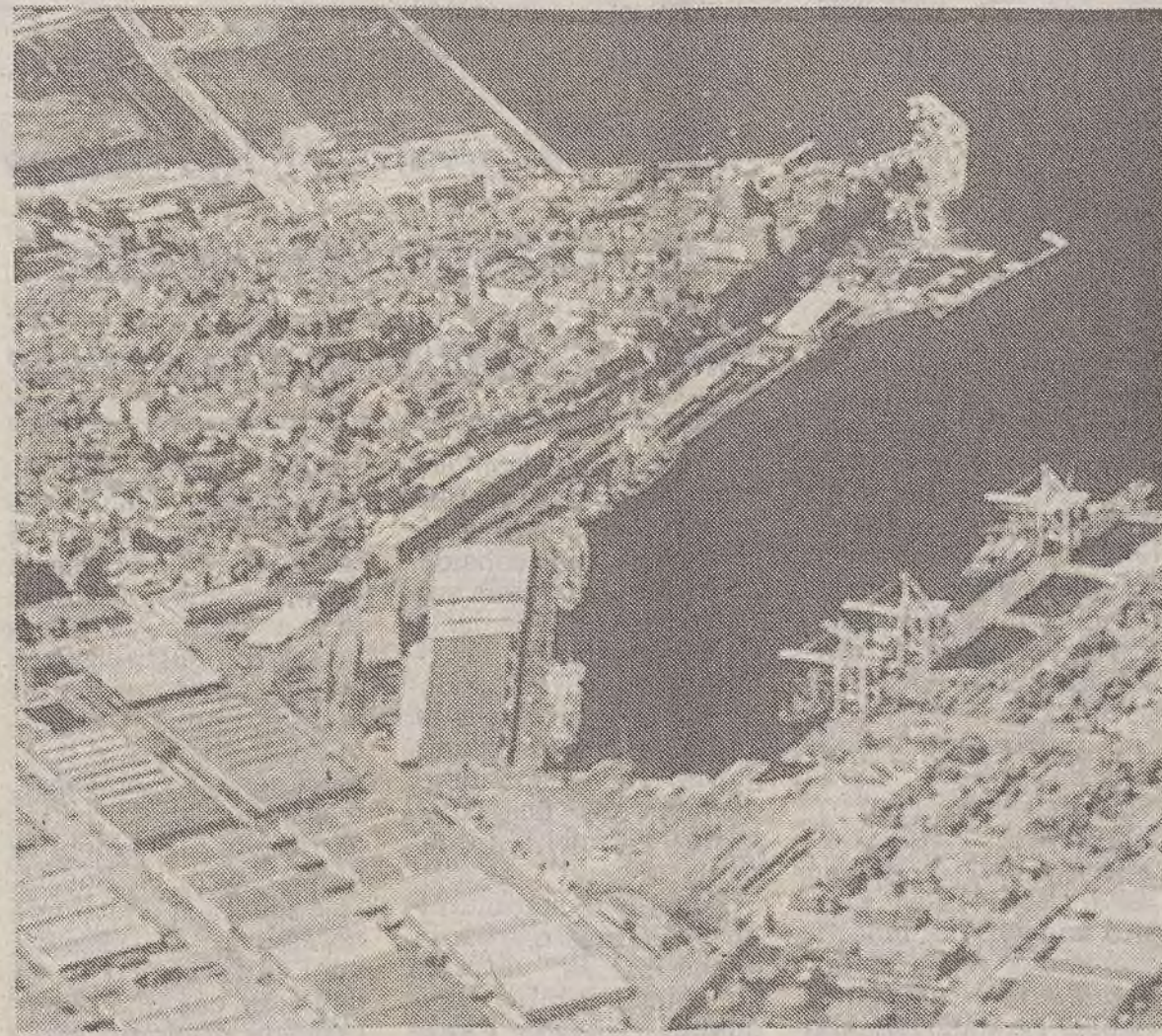
LA CORTE DEI CONTI EVIDENZIA I SUCCESSI DELLE NUOVE INIZIATIVE SUL LITORALE

Lavoro, boom del privato

A Capodistria, Sesana, Isola e Pirano le aziende non pubbliche sono l'80 per cento del totale

CAPODISTRIA — «Privato è bello» potrebbe essere questo lo slogan che riassume l'andamento dell'economia nei 10 comuni che compongono il Litorale, regione di frontiera con l'Italia. Non si tratta di cifre clamorose, ma le analisi dei dati evidenziano i successi dell'iniziativa privata. Il Litorale sembra stia già raccogliendo i primi frutti dell'auspicataristrutturazione della «economia sociale». Malgrado la privatizzazione sia solo ai primi passi, la riconversione delle proprietà in alcune aziende pubbliche e comunque la nascita di nuove iniziative private collocano la regione al di sopra della media slovena.

I dati comparati forniti dalla Corte dei conti slovena e relativi al primo semestre del '93 dimostrano che i risultati del Litorale nel settore pubblico non si differenziano molto da quelli registrati a livello sloveno. Tranne che nel comune di Capodistria, tutte le cifre sono in rosso. Diversa la musica nel settore privato. Le ditte private già da un po' di tempo hanno superato numericamente quelle pubbliche o statali. Generalmente si tratta di aziende più piccole, con un minor numero dipendenti, che, proprio grazie a questa caratteristica, sono più dinamiche e quindi hanno maggiore successo. In media le ditte private attive rappresentano l'80 per cento del numero complessivo di imprese dei dieci comuni del Litorale. In questa regione il numero dei lavoratori del settore privato è solo del 7,4 per cento sul totale, ma queste ditte realizzano ben il 17,5 per cento del reddito complessivo. Ancora più indicativi i risultati dell'accumulazione in quanto le aziende private realizzano ben il 43 per cento dell'accumulazione totale del Litorale. Ovviamente l'efficacia del settore privato non potrà aumentare all'infinito.

Nei comuni di Capodistria, Sesana, Isola e Pirano il prodotto lordo individuale è aumentato del 54 per cento in un anno e così pure l'accumulazione (sempre calcolata per dipendente) del 67 per cento rispetto allo stesso periodo del '92. Tornando al discorso del privato, da rilevare anche che nei primi 8 mesi del '93 la disoccupazione è aumentata di mezzo punto (la media è del ben 17,9 per cento) ma è pure aumentato dello 0,9 per cento il numero dei lavoratori. Questo grazie anche al fatto che il settore privato ha assunto il 6,2 di lavoratori in più.

Una veduta di Capodistria: il prodotto interno lordo è aumentato del 54 per cento.

RIPRENDE L'ATTIVITA' PARLAMENTARE

Politica slovena in fibrillazione

LUBIANA — Le riunioni dei vari comitati sono in pieno svolgimento. Giovedì riprenderà la seduta della Camera di Stato interrotta in luglio, per il 28 settembe è stato già fissato l'inizio di una nuova riunione della Camera: è decisamente frenetica l'attività del Parlamento sloveno. Da giovedì prossimo, dunque, l'attenzione dei deputati sarà nuovamente concentrata su quello che è l'affare più scottante della scena politica nazionale, il carico d'armi scoperto in luglio nei magazzini dell'aeroporto di Maribor.

L'estate, e due mesi di vacanze, avrebbero dovuto permettere di affrontare l'argomento con una certa serenità, ma l'atmosfera è rimasta tesa. Agosto, ricorderemo, è trascorso all'insegna di forti polemiche tra il ministro della difesa, Janez Jansa, e i magistrati di Maribor. La disputa sul lavoro dei giudici nell'inchiesta sulle armi, disputa nella quale Jansa ha fin dall'inizio preteso «velocità e decisione» dando per scontata la responsabilità di singoli e istituzioni vicini al presidente sloveno Milan Kucan, si è col tempo trasformata in una polemica più generale sull'indipendenza della magistratura. A fare un po' di chiarezza era stato chiamato anche il governo, che però aveva scelto una via di mezzo. Un contentino al ministro della giustizia Kozinc (nessuno deve fare pressioni sulla magistratura), un contentino pure al ministro della difesa Jansa (i giudici devono darsi da fare). Come dire, un colpo al cerchio, uno alla botte, e la patata bollente dei 12 containers carichi d'armi e munizioni passa al Parlamento. In sede di Camera di Stato assisteremo con molta probabilità a un dibattito infuocato.

Anche la seduta del 28 settembre, della durata prevista di due settimane, si preannuncia importante. I deputati saranno chiamati in primo luogo a modificare la legge costituzionale che fissava alla fine del 1993 il termine ultimo per l'adeguamento della legislazione alla nuova costituzione slovena. Anche se nella sessione di settembre si dovesse riuscire ad assolvere tutti i 54 punti all'ordine del giorno, è inevitabile che si debba procedere alla modifica della legge costituzionale.

RIUNIONE A POLA DELLA GIUNTA DELLA CONTEA ISTRIANA

Una spa per l'aeroscalo

Sui confini comunali parola a Zagabria in base ai progetti regionali

POLA — Privatizzazione dell'aeroscalo polese, cambiamento dei confini comunali e regionali dell'Istria, moria dei pesci nel fiume Quieto, abusivismo nel settore degli appartamenti un tempo proprietà dell'ex Armata popolare jugoslava e tunnel ferroviario: questi i temi di spicco affrontati ieri dalla giunta della Contea istriana.

Per quanto riguarda il terminal aereo, il direttore dell'impianto Lenko Uravic ha reso nota una bozza che prevede la trasformazione dello scalo in società per azioni. Questa Spa avrebbe un valore ammontante a 24 milioni e 282 mila marchi, 9,2 milioni dei quali diverrebbero titoli da immettere sul mercato, mentre i restanti 15 milioni andrebbero ripartiti tra i vari fondi statali e le municipalità che avevano erogato mezzi per la costruzione dell'aeroporto. Quest'anno arrivi e partenze dovrebbero riguardare 50 mila passeggeri, mentre ne servirebbero circa 175 mila per una conduzione attiva, cifra che si spera verrà registrata l'anno venturo.

In merito al mutamento delle delimitazioni, e la questione presenta contenziosi scottanti (Abbazia, Orsera e Parenzo, Buie e Cittanova), la Regione proporrà all'esecutivo di Zagabria delle soluzioni concrete.

La giunta regionale istriana, analizzando la moria dei pesci nel Quieto durante i mesi estivi, ha escluso qualsiasi coinvolgimento del birrificio di Pinguente, fabbrica che dispone di un proprio depuratore.

La morte in massa di numerosi esemplari ittici sarebbe dovuta alla mancanza di ossigeno, causata dall'eccezionale siccità e susseguente aumento nel fiume di acque di scolo, contenenti un'elevatissima concentrazione di ammoniaca.

L'esecutivo istriano provvederà a redigere un piano di tutela che riguardi Pinguente e i comuni che inquinano questo importante corso d'acqua. Tema alloggi militari: tutti coloro che abbiano subito ingiustizie debbono rivolgersi all'ufficio della giunta regionale a Pola, segnalando il proprio caso.

Inoltre, degli illeciti dell'usufrutto degli appartamenti ex Apj sono stati informati il premier Nikica Valentic, il tribunale circondariale polese e la locale questura.

I membri della giunta istriana si sono soffermati pure sulla galleria ferroviaria che dovrebbe attraversare il Monte Maggiore.

Anche se l'idea appare abbastanza buona, ci sono dubbi legati alla sua fattibilità e inerenti agli investimenti — sicuramente molto ingenti — e al timore di provocare scompensi insanabili all'ecosistema in quest'area della penisola.

MISTERIOSO FATTO IN UN BAR DI PORTORE'

Ferisce la fidanzata e poi si toglie la vita

FIUME — Tentato omicidio e suicidio, riuscito, nella serata di domenica a Portoré (Kraljevica). La tragedia si è consumata all'interno del caffé-bar «Galerija» e ha avuto quali protagonisti un avventore e la cameriera del bar. Il tutto è iniziato quando un uomo, si presume al di sotto dei 30 anni, la cui identità dovrebbe essere quella di Mithat Agic, ha preso a inveire contro i presenti, estraendo minacciosamente la pistola che aveva appresso. La cameriera, che stava al banco di mescita, ha cercato inutilmente di calmare l'esagitato, invitandolo a uscire dal locale. Infuriato perché era stato messo alla porta, il tale ha sparato contro la giovane donna, colpendola al braccio ma per fortuna in modo non grave.

Nel bar si è scatenato un fuggi fuggi generale e a quel punto l'uomo ha puntato l'arma sul proprio capo, lasciando partire un colpo. Pochi attimi dopo, in una pozza di sangue, l'uomo finiva di vivere e per i clienti cessava la paura. Scarne le notizie riferite dalla polizia di Fiume, malgrado il fatto sia avvenuto di fronte a decine di persone, rimaste atterrite dall'incredibile fatto avvenuto proprio sotto i loro occhi.

Il fatto di sangue a Kraljevica è reale ma purtroppo la polizia quarnerina si è trincerata dietro un assoluto silenzio, demandando ad altri il dovere di informare correttamente la gente sui fatti di cronaca, fatti che magari vengono storpiati in assenza di notizie ufficiali e documentate.

Per questo motivo, anche sul caso di Portoré esistono versioni e interpretazioni differenti. Secondo quanto è stato comunque possibile ricostruire dalle diverse testimonianze, Mithat Agic era un profugo bosniaco, alloggiato nell'insediamento turistico «Uvala Scott» che avrebbe ferito per gelosia la giovane cameriera, a quanto pare sua promessa sposa.

a. m.

IN BREVE

Un carro funebre investe e uccide una donna a Fiume

FIUME — Quando si dice il destino: Emilia Vukasin, 55 anni, è stata investita mortalmente domenica sera a Fiume da un furgoncino dell'impresa municipalizzata «Ponte funebri». Il tragico incidente è avvenuto in via Petar Kobek, nel rione di Cosala, quando un piccolo furgone, di marca «Citroen», guidato dal fiumano Claudio Negric', 50 anni, è improvvisamente terminato nella corsia opposta. Il veicolo è così piombato su un pedone, la Vukasin appunto, scaraventandolo violentemente a terra. Gravissime le lesioni riportate dalla donna che è infatti spirata poco dopo il ricovero all'ospedale cittadino.

Si rinnova l'amicizia tra Abbazia e Castel S. Pietro

ABBAZIA — Rientrata ieri l'altro da Castel San Pietro Terme, una delegazione della città di Abbazia e dei comuni di Laurana Mattuglie e Draga di Moschiena composta dal sindaco abbaziano Axel Luttenberger, dal sindaco di Laurana Edvard Primozic, dal presidente del Consiglio comunale di Draga di Moschiena da Vinko Drazul del comune di Mattuglie nonchè da Nikola Slavic direttore della ditta «Liburnia Riviera hotels» di Abbazia e Alexandar Rosovic, responsabile della Comunità turistica di Draga di Moschiena. Nel corso dei colloqui avuti con Nevio Scala sindaco di Castel San Pietro Terme (cittadina gemellata con Abbazia), è stato ribadito che la collaborazione tra l'Abbaziano e la località nei pressi di Bologna, nata dieci anni fa, verrà ampliata.

A Zagabria in mostra l'economia dell'Istria

ZAGABRIA — Nell'ambito della Fiera autunnale che ieri ha aperto i battenti, a Zagabria e prevista domani la presentazione dei potenziali economici della regione litoraneo-montana, dell'Istria e della Lika, appuntamento questo che avverrà nel quadro della giornata delle Camere d'economia regionali. L'esposizione di quest'anno si svolge all'insegna del motto «La Croazia: il vostro partner». L'ente camerale fiumano che si proporrà mercoledì annuncia un programma artistico-culturale e un cocktail. Marineria, turismo e zone in franchigia doganale: questi alcuni temi che verranno trattati a Zagabria con i partner della Camera di economia regionale di Fiume.

In aumento la produzione di benzina e gasolio

FIUME — La Raffineria di Urinj, nel corso del mese di agosto, ha lavorato 257 mila tonnellate di greggio, il 43 per cento in più rispetto ai piani prestabiliti. E' stato prodotto il 103 per cento in più di benzina, nonchè il 188 per cento in più di gasolio da riscaldamento. Al termine della scorsa settimana a Urinj è giunto un tanker con 80 mila tonnellate di greggio, quantitativo che garantisce una normale produzione.

Aiuti umanitari in Croazia in arrivo dall'Olanda

FIUME — E' iniziato ieri mattina lo scarico del contingente umanitario del valore di due milioni di marchi fatto pervenire ieri a bordo della nave «Spirit», battente bandiera olandese. Gli aiuti sono destinati al settore sanitario della Croazia che il competente ministero distribuirà in varie città, soprattutto nelle zone di guerra. Il contingente umanitario è stato fatto pervenire tramite l'organizzazione della Chiesa evangelica Agape, sezione di Zagabria, i cui rappresentanti hanno annunciato che prossimamente a Fiume dovrebbe giungere un altro convoglio umanitario, questa volta proveniente dall'Australia.

In lenta ripresa il turismo di Arbe

FIUME — Dalla Comunità turistica dell'isola di Arbe giungono i primi risultati ufficiali riguardanti le presenze di vacanzieri. Sono stati registrati in 400 mila pernottamenti, cifra ancora lontana da quelle raggiunge nel corso degli anni che hanno preceduto la guerra in Croazia, ma migliore rispetto al 1992, addirittura di 192 mila pernottamenti in più. Dando un'occhiata alle presenze attuali sull'isola di Arbe, da rilevare che qui vi soggiornano ancora 4.500 vacanzieri e soprattutto a bordo di autobus ne continuano ad arrivare altri dalla Germania, dall'Austria, e in particolar modo dalla Repubblica Ceca.

AFFONDA UNA BARCA DI FRONTE A GREBENI

Elicottero della Nato salva tre naufraghi

RAGUSA — Spettacolare azione di salvataggio, nelle prime ore di domenica scorsa, di tre naufraghi da parte di una fregata olandese che stava incrociando le acque antistanti Ragusa. Ricevuto il segnale «SOS», dall'unità della Nato si è levato in volo un elicottero che, dopo aver brevemente perlustrato la distesa marina, ha avvistato tre uomini che stavano nuotando a meridione dell'isolotto Grebeni, a poche miglia dagli storici bastioni ragusei.

Dall'elicottero è stata fatta scendere una biscaglina lungo la quale si sono arrampicati Vlaho Pakusic, Zeljko Zelenkovic e Zeljko Sestanovic, d'età variabile tra i 30 e i 46 anni. A bordo del velivolo, i tre ancora visibilmente sotto shock hanno avuto comunque la forza di raccontare di essere componenti l'equipaggio del motopeschereccio «Lorko» di Ragusa, inabissatosi proprio nella zona dov'era avvenuto il salvataggio.

Dall'elicottero, i naufraghi sono stati trasferiti nella nave da guerra olandese che subita si è diretta verso il porto raguseo di Gravosa. Ad attenderli un'autolettiga che a sirene spiegate ha trasportato i tre uomini nel locale centro clinico, da dove poi sono stati subito dimessi.

Un'avventura, insomma, a lieto fine ma che avrebbe potuto concludersi diversamente. Erano le 6.25 quando il peschereccio con reti a strascico ha iniziato a imbarcare acqua da una falla apertasi sul fianco sinistro dell'imbarcazione.

Il «Lorko» è colato a picco in pochi minuti ma il tempo è comunque bastato ai pescatori per irradiare il segnale di richiesta di soccorso. Insomma, dopo tante critiche rivolte alle navi Nato per essere entrate nelle acque territoriali della Croazia (ricordiamo le perquisizioni alle navi-traghetto Postira, Slavija e Liburnija della fiumana Jadrolinija), finalmente una notizia che mette in buona luce la forza multinazionale.

DOPO L'ARRIVO DEI MISSILI POSTI TRA CROAZIA E SLOVENIA

Confini sotto controllo

Definiti da Lubiana i piani d'emergenza, ma niente interventi speciali

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14.85 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.32 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 1050	68,60 Lire/Litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 991	3.100,00 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — Nessun intervento speciale lungo il confine con la Croazia malgrado l'arrivo di missili a pochissimi chilometri dalla frontiera con la Slovenia. Lubiana dunque dimostra una certa tranquillità in quanto giudicano che le azioni dei serbi della Krajina abbiano come unico obiettivo quello di evitàre che l'offensiva lanciata da Zagabria in questi giorni abbia successo e quindi che non sia rivolta verso al Slovenia.

Comunque le autorità slovene seguono con attenzione gli sviluppi della situazione. C'è persino un piano d'emergenza in caso di bombardamento della centrale nucleare di Krsko (anche se le forze serbe della Krajina non hanno missili di così grande gittata). Per ora l'impianto continua a funzionare regolarmente.

Ieri Bogo Brvar, segretario di Stato del ministero degli interni ha confermato che durante il fine settimana non sono state prese nuove misure di sicurezza in quanto i controlli sono stati intensificati da più di un mese.

Attualmente il ministero degli interni sloveno mantiene il secondo grado di tutela della frontiera meridionale ovvero le forze di polizia controllano anche la zona confinaria al di fuori dei valichi. In taluni casi, spiega Brvar, ci sono interventi del terzo livello. Ciò significa che lungo i tratti di frontiera più a rischio (dove è più facile il passaggio illegale di profughi ma anche l'eventual esconfinamento di terroristi) vengono impiegati agenti provenienti da altre zone della Slovenia. Brvar precisa che le rafforzate misure stanno dando risultati positivi. Per ora non forniscono cifre ma se si leggono i numeri dei primi sette mesi dell'anno, si può notare che quasi il 70 per cento dei passaggi illegali registrati in Slovenia riguardano il confine con la Croazia (ben 3.665 casi su un totale di 5.315). Lo stesso discorso vale per le armi. Il 62 per cento delle armi di contrabbando sono state scoperte al confine con la Croazia.

SARA' DEMOLITA ANCHE LA SEDE DELLA STAZIONE FERROVIARIA 'PARENZANA'

Ruspe in azione a Santa Lucia

PIRANO — Un altro pezzo di storia istriana, seppure piccolo, se ne va: se tutto procederà secondo i piani stabiliti dal comune piranese, fra breve le ruspe dovrebbero demolire alcuni vecchi edifici di Santa Lucia presso Pirano. Tra questi il casolare in pietra costruito nel secolo scorso e in passato stazione della «Parenzana», la linea ferroviaria che sino agli anni '30 collegava Trieste e Parenzo.

Il progetto per l'eliminazione delle edificazioni risale al 1989 e rientra nel programma di costruzione della strada a quattro corsie che attraversa Portorose e che in futuro attraverserà anche la località di Lucia. La realizzazione dell'opera è stata rimandata perché bisognava trovare un alloggio agli inquilini delle case che si trovavano sul previsto tracciato della strada.

Ma fatto questo, il più grosso problema è risultato proprio la vecchia stazione che in un passato più recente è stata anche stazione dell'autobus, negozio di alimentari e abitazione. I lavori di demolizione sono stati bloccati specie su intervento dell'Istituto interregionale per la tutela dei beni artistico-culturali di Pirano.

L'interrogativo a cui bisognava rispondere era se l'ex stazione ferroviaria dovesse essere risparmiata e protetta quale monumento architettonico. A quanto pare, una decisone è stata presa e questa privilegia la costruzione della strada e di alcuni edifici che dovrebbero venir adibiti ad abitazione.

E' di questi giorni la notizia che non ci sono più riserve di natura legale alla demolizione. Nei giorni scorsi il fondo alloggi del comune di Pirano ha designato, per gli inquilini del casolare, dei nuovi appartamenti.

Qualche possibilità di ritorno? Sembra proprio di no. Nel futuro di Santa Lucia c'è una bella strada a quattro corsie, nei ricordi degli anziani la «vecia stassion de la Parensana».

A.C.

Gemellaggio di solidarietà e cultura tra le comunità di Rovigo e Veglia

VEGLIA — Risalgono al 1991 i primi contatti tra Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia e la località di Taglio di Po in provincia di Rovigo. Due anni fa circa, grazie all'interessamento di Don Marino, della Caritas di Taglio di Po e Giuseppe Crepaldi, incominciarono a pervenire a Castelmuschio aiuti umanitari destinati ai 450 sfollati da Vukovar e altre zone di crisi della Croazia che soggiornavano nella località isolana.

«Dalla collaborazione nel campo della solidarietà — rileva il sindaco di Taglio di Po che assieme ai suoi più stretti collaboratori ha soggiornato durante il fine-settimana sull'isola di Veglia — è maturata l'idea di gemellaggio tra le due cittadine onde intensificare ulteriormente i rapporti». E così è stato.

Domenica mattina a Castelmuschio c'è stata la firma di gemellaggio tra Taglio di Po e Omisalj. Il documento è stato siglato dai sindaci delle località Vincenzo Melone per Taglio di Po e Anton Dujmovic per Castelmuschio. Dagli aiuti umanitari fatti pervenire a più riprese dalla cittadina in provincia di Rovigo si è giunti anche a scambi culturali: in questo contesto sono stati ospiti di Taglio di Po i membri della società artistico-culturale di Omisalj, mentre gli italiani hanno ricambiato la visita soggiornando sull'isola di Veglia per le festività di Pasqua. E sono già state annunciate alcune iniziative per il 1994.

v. b.

LA RINEGOZIAZIONE DI OSIMO RIPROPONE IL PROBLEMA AGLI ESULI - I RIFLESSI GIURIDICI

Gli immobili perduti

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE - La rinegoziazione del trattato di Osimo ha riproposto il problema del riacquisto dei beni immobili perduti da parte degli esuli. Una questione che, oltre a una forte connotazione affettiva, ha importanti riflessi di carattere giuridico.

Va premesso che attualmente la legislazione vigente nei due stati interessati, Slovenia e Croazia, non consente l'acquisto di beni immobili a cittadini stranieri, salve alcune eccezioni. Vediamole: a parte la possibilità di ereditarli (eventualità questa prevista anche nella ex Jugoslavia) si possono comperare beni immobili in Slovenia, soltanto nel caso in cui sia stata costituita una persona giuridica di diritto sloveno (in parole povere una società secondo le norme in vigore nella vicina repubblica) e questa acquisti beni immobili o terreni direttamente connessi all'attività che essa vuole svolgere.

In Slovenia acquisto consentito solo se è costituta una società e la casa o il terreno servono per l'attività da svolgere

In Croazia c'è qualche possibilità in più: intanto non è prevista la stretta connessione tra l'immobile e l'attività svolta dalla società fondata, in secondo luogo l'immobile o il terreno può essere acquistato con l'autorizzazione del ministero della giustizia, sentito il parere del ministero della pubblica amministrazione.

Differenze queste che comportano un importantissimo effetto: alla Croazia viene riconosciuta dallo stato italiano la condizione di reciprocità, che invece viene negata alla Slovenia. Tutto ciò stando alla circolare del marzo di quest'anno diramata dall'ufficio del contenzioso diplomatico della Farnesina.

Quello della reciprocità è un principio cardine nei rapporti di diritto internazionale privato tra gli stati. Esso consiste nell'assicurare ai cittadini stranieri gli stessi diritti civili del cittadino italiano a condizione però che altrettanto sia assicurato ai nostri cittadini nello stato dello straniero in questione. Un principio contenuto nell'articolo 16 delle disposizioni sulla legge in generale che precedono le norme del codice civile.

Tornando a quanto affermato sopra: ai cittadini croati è consentito comperare immobili sul territorio italiano, mentre agli sloveni non è attribuita tale facoltà. Per completare il quadro normativo, aggiungiamo che nelle zone di confine del nostro Paese tali acquisti sono soggetti a una autorizzazione motivata del prefetto, che la concede sentita l'autorità militare. Si tratta della legge del 3 giugno 1935, n. 1095, che ha subito una serie di modifiche anche recentemente, ma che è tutt'ora in vigore. Per cui, facendo un esempio pratico, il cittadino straniero (anche dei Paesi Cee) che vuole acquistare un immobile in questa zona confinaria (sono considerate tali tutte quelle sull'arco alpino e le isole) deve presentare la richiesta di autorizzazione alla prefettura che ha l'obbligo, entro sessanta giorni, di rispondere, avendo nel frattempo sentito l'autorità militare.

Qualche possibilità in più in Croazia. Si può comperare con il permesso del ministero della giustizia, sentita la pubblica amministrazione

Dopo aver sommariamente delineato la cornice normativa, vediamo gli effetti pratici. Per quanto riguarda i rapporti italo-sloveni, per consentire ai cittadini dei due Paesi di poter liberamente acquistare immobili nei rispettivi territori è necessario che Lubiana modifichi la sua normativa, a cominciare dalla costituzione, dov'è esplicitamente contemplato il divieto di alienare a stranieri terreni nel Paese, mentre per gli edifici tale divieto è contenuto nella legge ordinaria. Una modifica d'altronde necessaria se Lubiana vuol entrare a far parte della Cee che non accetta norme di stampo «protezionistico», come ha opportunamente sottolineato nel recente incontro di Bled il nostro ministro degli Esteri, Andreatta.

Per quanto concerne i rapporti italo-croati, sembra francamente che la Farnesina sia di manica larga nell'accettare come condizione, che soddisfa il principio di reciprocità, il fatto che sia consentito l'acquisto di immobili agli stranieri con i permessi rilasciati dai ministeri degli Esteri e della pubblica amministrazione di Zagabria, come spiega la circolare che abbiamo citato sopra. Sta di fatto che se ai croati è attualmente consentito di acquistare immobili in Italia, ben difficilmente accade il contrario ai nostri connazionali. Anzi, per tornare al punto dal quale siamo partiti, sarebbe curioso verificare quali possibilità avrebbe un esule di ottenere il permesso ministeriale per acquistare un bene perduto.

IN BREVE

Duty free in Slovenia piaga per i tabaccai, in rosso per 205 miliardi

ROMA — Cifre da capogiro ruotano attorno al grande «business» delle vendite illegali di tabacco lavorato. Una torta che nel 1993 raggiungerà i 2.665 miliardi di lire sulla base di una proiezione dei dati del primo semestre '93, e che dal 1985 è lievitata progressivamente, partendo da un minimo di 161 miliardi. Quindi in nove anni un incremento del 977 per cento al netto dell'inflazione. A fianco del ben noto fenomeno del contrabbando di sigarette estere che si ritaglia la gran parte del mercato, si sta rapidamente diffondendo nelle province prossime alla Slovenia l'importazione di tabacco lavorato acquistato nei duty-free di confine. La stima delle ripercussioni del mercato illegale di tabacco è stata elaborata dalla Fit (Federazione italiana tabaccai) e anticipa la presentazione di un libro bianco sul contrabbando di tabacco nell'ambito della quarta edizione di T2000, il Salone degli arredamenti e dei prodotti per tabaccheria conclusosi ieri a Rimini. Il libro bianco, in particolare, analizza la situazione delle province più colpite, campane e pugliesi oltre che del Friuli-Venezia Giulia, fortemente danneggiato dalla concorrenza dei duty-free. Discesa record anche nelle province di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, che rilevano da qualche anno una riduzione continua e inesorabile di vendite per un valore complessivo di 205 miliardi di lire pari a un milione di kg nel '93.

Rally delle polizie europee dal 17 al 19 a Cividale

UDINE — Ottantotto equipaggi iscritti, provenienti oltre che dall'Italia, anche da Francia, Slovacchia, Ungheria, Belgio, Svizzera e Finlandia, nove prove speciali, 350 chilometri da percorrere, 20 comuni interessati: queste le caratteristiche della settima edizione del Rally delle polizie di Stato che partirà e arriverà a Cividale del Friuli e che si svolgerà dal 17 al 19 settembre. La manifestazione è stata presentata ieri a Udine dall'assessore regionale allo sport, Paolo Polidori, e dal presidente del comitato organizzatore, Angelo Rossi. Secondo Polidori il Rally delle polizie di Stato testimonia la volontà di pace e di collaborazione internazionale da tempo consolidata nelle nostre terre. Il Rally delle polizie — aperto quest'anno a equipaggi «privati» — ha avuto la sponsorizzazione anche delle Comunità montane del Torre, del Gemonese e delle Valli del Natisone, oltre che della Provincia di Udine e del Parlamento europeo. Il Rally è valido per il trofeo generale «Leone Leso» e per il «Challenge» delle polizie, per il campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia e per il trofeo Opel.

Nuova Europa verso il Duemila Convegno dell'Isig a Gorizia

GORIZIA — I problemi della nuova Europa, nell'ottica dei mutamenti sociali e delle relazioni internazionali verso gli assetti del Duemila, vengono esaminati, fino al 2 ottobre, da convegni e seminari promossi, nell'ambito della seconda edizione della scuola estiva internazionale, dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig). Alla manifestazione partecipano studiosi italiani e stranieri. Ha aperto la serie di interventi Johan Galtung, insegnante alle università di Hawaii, Berna, Saarland e Witten-Herdecks, una personalità a livello mondiale, che parlando sul tema «Europa orientale ed ex Unione Sovietica sono o saranno Terzo mondo 2?» ha fatto di vedere l'Europa, che va dall'Atlantico al Pacifico, come la terza potenza mondiale economica e militare e la Russia e l'Europa orientale come un Terzo-mondo numero due.

Pordenone: settimana di studio per 300 sacerdoti della diocesi

PORDENONE — Una settimana di studio e aggiornamento per i 300 sacerdoti della diocesi di Concordia-Pordenone è cominciata ieri alla casa della Madonna pellegrina di Pordenone. I partecipanti si interrogheranno sulla propria identità, sul ruolo del sacerdote nella società contemporanea e sulle mutate condizioni sociali e politiche. Responsabile dell'aggiornamento del clero della diocesi pordenonese è il direttore del collegio vescovile Marconi di Portogruaro, monsignor Otello Quaia, che ha dato il via al lavori.

Intitolata a Casarsa una via al vicebrigadiere Salvo D'Acquisto

CASARSA — Domenica Casarsa si è vestita a festa per accogliere centinaia di carabinieri in congedo che si sono dati appuntamento nella cittadina per celebrare il sesto raduno regionale organizzato dalla sezione di San Vito al Tagliamento (presieduta da Luciano Ciut) e dalla sottosezione di Casarsa (presieduta da Pietro Caforio). Il raduno è stato voluto anche per fare da cornice all'intitolazione di una via della nuova zona residenziale alla medaglia d'oro al valor militare, vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, che immolò la sua giovane vita a dimostrazione di sacrificio, devozione cristiana e altissimo senso di altruismo.

Due le società che gestiscono le autostrade in regione

UDINE — Il tratto Udine-Tarvisio dell'autostrada A23 è gestito dalla società Autostrade Spa e non dalle Autovie venete, come era erroneamente comparso il 9 settembre sul «Piccolo». La società Autovie venete gestisce i tratti Trieste-Venezia (A4) con le diramazioni Palmanova-Udine (A23) e Portogruaro-Pordenone (A28) con il prolungamento (in costruzione) per Conegliano.

PROPOSTA DI CRISTIANO DEGANO

Consigliere, sei assente? Ti trattengo la giornata

LPT

«Troppo penalizzate le scuole italiane»

TRIESTE — I provvedimenti ministeriali che prevedono tagli e accorpamenti di classi nelle scuole, rischiano, secondo il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, di penalizzare in modo particolare le scuole italiane esistenti sul territorio, essendo quelle di lingua slovena tutelate dalle convenzioni del trattato di Osimo.

Il consigliere ha sollecitato la giunta regionale, con una interrogazione, a chiedere al ministero della pubblica istruzione di correggere le distorsioni prodotte dalla mancata considerazione, nei provvedimenti governativi, dei problemi etnici che interessano la regione Friuli-Venezia Giulia, in particolare le province di Trieste e Gorizia. Il provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo — sostiene Gambassini — sta facendo il possibile per limitare i tagli, ma è possibile che in alcune località scompaiano le classi italiane e restino invece quelle slovene. Il consigliere sollecita poi una revisione di tutta la materia con riferimento alla situazione multietnica della regione, inclusa la cosiddetta «graduatoria unica» in cui il personale docente e non docente viene inquadrato, che fa sì che sia richiesta la madre lingua slovena per lavorare nelle scuole slovene, ma non quella italiana per entrare nelle scuole italiane.

TRAVANUT

«Fontanini: più incisività col governo nazionale»

TRIESTE — Il capogruppo del Pds in consiglio regionale, Renzo Travanut, rileva come, pur essendo cambiato il presidente della giunta, i rapporti con il governo siano sempre gli stessi.

Ancora una volta come in passato, afferma Travanut, stiamo assistendo alla sceneggiata di un presidente della giunta che fa la voce grossa in regione, con reboanti comunicati stampa, ma che a Roma non viene assolutamente sentito e che finora sembra non trovare alcun appoggio concreto nemmeno dai gruppi parlamentari della Lega Nord ai quali politicamente appartiene. La stessa cosa — dice — succedeva quando alla guida della regione c'erano esponenti democristiani.

Con le lettere al presidente del Consiglio dei ministri e con le prese di posizione a mezzo stampa — afferma il capogruppo della Quercia — non si cambiano i rapporti tra il Governo centrale e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo statuto d'autonomia consente azioni maggiormente incisive nei confronti del governo nazionale disponendo che «il presidente della giunta intervenga alle sedute del Consiglio dei ministri per essere sentito, quando sono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione».

In una prossima riunione si decideranno le procedure

TRIESTE — Il presidente, Cristiano Degano, ha ieri proposto alla presidenza del Consiglio regionale di definire una procedura che consenta agli uffici l'applicazione sistematica e puntuale delle trattenute previste da una legge regionale del 1964, peraltro finora mai applicata, riguardo alle assenze non giustificate dei consiglieri regionali dalle sedute dell'assemblea legislativa e delle commissioni.

Secondo il suggerimento del presidente, ai consiglieri verrebbe operata una trattenuta di un trentesimo dell'indennità mensile di presenza, in caso di assenza non ritenuta giustificata dalle procedure interne al Consiglio regionale. E queste procedure verranno determinate nel corso di una prossima riunione dell'ufficio di presidenza, dopo i necessari approfondimenti, da parte dei componenti dell'ufficio stesso, della bozza prospettata oggi da Degano.

La presidenza del Consiglio regionale si è occupata di molti altri argomenti,

Tra l'altro ha affidato al consigliere segretario Roberto Antonione il compito di approfondire ulteriormente il problema della sistemazione dei gruppi politici all'interno del palazzo consiliare, ha parlato (ma della questione si occupa anche il presidente della Giunta, Pietro Fontanini) delle sedi fuori Trieste necessarie ai consiglieri regionali per meglio svolgere il loro mandato sul territorio.

Il presidente Degano ha comunicato che dopo la riunione del Consiglio regionale di martedì prossimo (all'ordine del giorno ci saranno interrogazioni e interpellanze) l'ufficio di presidenza tornerà a incontrarsi per le determinazioni sulle procedure.

GORIZIA: MANCANO I NUMERI ALLA MAGGIORANZA

Salvagente dell'Msi

Un «male minore» per evitare il ricorso alle urne

GORIZIA — Se Gorizia eviterà di ritrovarsi alle urne, lo dovrà all'Msi. Nell'ultimo consiglio utile per trovare una convergenza su sindaco, giunta e programma ed evitare le elezioni anticipate, l'Msi ha offerto i «numeri» mancanti a Dc, Psi, Pli e Unione Democratica che nelle scorse settimane avevano perso per strada i due consiglieri dell'Unione slovena e tre socialisti, non raggiungendo quindi i 21 voti richiesti.

Un salvagente che potrebbe rivelarsi determinante per il dc Erminio Tuzzi, ricandidato alla carica di sindaco, e la sua squadra di otto assessori esterni (meno uno: il professor Pier Luigi Cecchini ha già rinunciato).

Una maratona di 15 ore conclusasi in nottata

Quanto basta comunque a evitare le urne e l'assalto della Lega, già padrona della Provincia, al Comune. La Dc e i compagni di cordata si sono turati il naso e hanno accettato il male minore: l'Msi come sostegno esterno sì, ma indispensabile. Un'eventualità che non potrà non pesare sulla vita della nuova maggioranza.

Le certezze comunque sono state rinviate in tarda serata. E' stata una maratona annunciata il consiglio comunale di ieri. E non poteva essere diversamente: in aula non sono mancate schermaglie e distinguo. All'interno della stessa maggioranza in pectore. Tra i socialisti dissidenti c'è stato chi ha chiesto un'elezione condizionata a dimissioni a breve (il giusto necessario a trovare altre soluzioni) o a una convergenza il più ampia possibile all'interno del consiglio. Fortissime le pregiudiziali dei Verdi della Colomba, variabile poco prevedibile, che hanno chiesto le dimissioni dell'ex sindaco Scarano, del vicesindaco Del Ben, inquisiti, e del psi Zucalli.

Erminio Tuzzi

FINORA SENZA RISULTATI LE RICERCHE DELLA POLIZIA

Rapinatori scomparsi

Il nomade serbo è stato depredato di cinque milioni

PORTOGRUARO — Continuano, finora senza risultato, le ricerche della polizia per identificare i tre rapinatori che, domenica pomeriggio in autostrada, tra Portogruaro e Latisana, hanno fermato, con una paletta simile a quelle usate dalla polizia, una famiglia di nomadi serbi che viaggiava su una Bmw e, armi alla mano, si sono fatti dare il denaro che avevano con sè, intorno a cinque milioni, allontanandosi con la Bmw e lasciando sul posto il mezzo col quale erano giunti, una Tempra, risultata poi rubata. Il fatto era accaduto al km 62 della Venezia-Trieste, non lontano dall'area di servizio di Fratta, in provincia di Venezia.

Inutili sono stati i numerosi posti di blocco predisposti a vari caselli della A4, ma dei tre rapinatori non è stata trovata alcuna traccia. La Bmw potrebbe essere uscita subito dopo il colpo, a Latisana, distante solo 7 chilometri dal luogo della rapina. Le indagini sono state avviate dalla polizia stradale di San Donà di Piave e dal commissariato di Ps di Portogruaro.

Vittima della rapina è stato Nikolic Zorban, residente a Milano, che viaggiava sulla Bmw grigia trargata Cremona assieme alla moglie e a un figlio.

LA LETTERA

Argo, i gladiatori non c'entrano Lo assicura il generale Cismondi

In riferimento all'articolo dell'11 settembre pubblicato sul «Piccolo», dal titolo «Argo 16 sabotato dal Mossad — ma il generale Serravalle continua a incolpare un gruppo di gladiatori», preciso che in nessuna inchiesta, tra le moltissime aperte sul caso «Gladio», è emerso alcun coinvolgimento, in attività di carattere eversivo, degli appartenenti a detta struttura, che consenta tali diffamazioni. La mia personale esperienza di responsabile nel Nord-Est delle attività di questa organizzazione nella quale ho servito per alcuni anni, mi consente di affermare che quanto dichiarato dal generale Serravalle rappresenta una calunnia per tutti gli appartenenti alla «Stay behind».
A tutt'oggi nessuna autorità dalla quale dipendeva il generale in questione, si è sentita in dovere di difendere i propri servitori e richiedere le opportune e necessarie conferme a chi così maldestramente denigra le istituzioni. Demanderò a chi di competenza di verificare la validità di quanto affermato dal generale Serravalle.

Generale Giuseppe Cismondi

Comitato delle Regioni I criteri per le nomine

ROMA — Con un decreto del presidente del Consiglio pubblicato sulla gazzetta ufficiale ieri in edicola, vengono definiti i criteri per la nomina dei rappresentanti italiani al «comitato delle Regioni» istituito con il trattato di Maastricht (articolo 198A) il febbraio scorso. Sono quarantotto (tra membri effettivi e supplementi) gli italiani che siederanno al «comitato» e dovranno essere così designati: 5 presidenti di giunta delle Regioni a statuto speciale; 7 presidenti di giunta delle Regioni a statuto ordinario; 5 presidenti di Provincia e 7 sindaci di Comuni. Per i membri supplenti invece la ripartizione ne prevede: 5 per le Regioni a statuto speciale; 8 per quelle a statuto ordinario; 5 dalle Province e 6 dai Comuni. Per le Regioni a statuto ordinario, le Province e i Comuni che esprimono i membri del «comitato» saranno, rispettivamente, la conferenza dei presidenti delle regioni, l'Anci e l'Upi a fare le designazioni.

ACCOLTA LA RICHIESTA DEL MAGISTRATO DI «ACQUISIRE ESPERIENZA DA UTILIZZARE AL RIENTRO IN FRIULI»

Raffaele Tito, per sei mesi a Milano con Saverio Borrelli

PORDENONE — Da domani la procura della Repubblica di Pordenone perderà, seppur temporaneamente, uno dei protagonisti di Tangentopoli, il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito. Per sei mesi, infatti, il magistrato pordenonese è chiamato a collaborare alla corte di Saverio Borrelli, capo del pool "Mani pulite" milanese.

La richiesta di trasferimento nel capoluogo lombardo venne avanzata qualche mese fa dallo stesso Tito. «Intendo acquisire esperienza da utilizzare in Friuli al mio rientro». Le inchieste del pubblico ministero pordenonese sono state dal 23 luglio del 1992 sino a oggi numerosissime e hanno abbracciato anche ambiti extra-regionali. Nella rete del magistrato sono caduti personaggi del calibro di Alberto Zamorani, Giovanni Di Benedetto, Giovanni Prandini (ex ministro dei lavori pubblici) e Claudio De Eccher.

Nato a Gorizia, 38 anni, Raffaele Tito, sposato e padre di tre figli, ha mosso i primi passi nel mondo inquirente tra le Fiamme gialle di cui è stato capitano e comandante della compagnia di Monfalcone. Il salto in magistratura lo ha portato in pretura a San Vito al Tagliamento e successivamente a Pordenone dove ha ricoperto l'incarico di giudice di tribunale prima della nomina a sostituto procuratore della Repubblica.

Estroverso e cordiale, ma sempre riservato sul piano professionale, ha dato avvio a una serie di inchieste che hanno direttamente o indirettamente richiesto l'intervento dei colleghi di Udine, Gorizia e Trieste.

Vanno sicuramente ricordate le indagini in materia di grande viabilità regionale, il tubone di Marano, lo stadio «Nereo Rocco» di Trieste, l'autoporto di Gorizia oltre a una serie imprecisata di invio di atti che hanno dato luogo, tra l'altro, alla stesura del terzo avviso di garanzia nei confronti del deputato democristiano Adriano Biasutti. E' presumibile a questo punto che tutta la serie di rinvii a giudizio imbastiti da Tito nei mesi scorsi, venga avviata dal procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta.

Massimo Boni

EMERGENZA OCCUPAZIONE

Maccanico in Usa, slitta di 7 giorni il vertice a Roma

Slitta di una settimana il vertice a Roma dedicato all'emergenza occupazione in regione e soprattutto nella nostra città. A far procrastinare il summit a giovedì 23 settembre sono sopraggiunti impegni del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Maccanico, chiamato ad accompagnare il presidente Ciampi nel suo viaggio negli Stati Uniti.

Al vertice a Palazzo Chigi saranno presenti i due commissari di Provincia e Comune, i rappresentanti della Camera di Commercio, dei sindacati e della Regione. All'ordine del giorno, sono i nodi fondamentali del Lloyd Triestino, della Ferriera di Servola e delle grandi opere pubbliche nella nostra regione per le quali lo Stato ha stanziato recentemente diecimila miliardi.

La riunione sarà preceduta da un'analisi della task force per l'occupazione presieduta da Gianfranco Borghini. Gli incontri dovrebbero essere seguiti anche dal ministro per le Politiche comunitarie Livio Paladin.

Non mancheranno, nei prossimi giorni, gli incontri tra i componenti della delegazione locale per cercare di coordinare la missione individuando una linea comune da seguire. L'obiettivo, naturalmente, è di ottenere interventi tangibili da parte del Governo a favore dell'occupazione nella nostra provincia.

INFORMAZIONI DI GARANZIA A ENNIO RICCESI E A TRE TECNICI

Silos, quattro avvisi

Le accuse: truffa, falsità ideologica e interesse privato. Nel mirino la contabilità

È giunta al secondo capitolo l'inchiesta sul mega parcheggio nell'ex silos delle Ferrovie dello Stato. Nel giugno scorso vennero arrestati l'ex assessore socialista Augusto Seghene e l'ex segretario amministrativo della Democrazia Cristiana Antonio Coslovich. Adesso, dagli uffici dei sostituti procuratori Piervalerio Reinotti e Antonio De Nicolo sono stati inviati quattro avvisi di garanzia per truffa, falsità ideologica e interesse privato in atto d'ufficio. Destinatari il costruttore Ennio Riccesi, e tre tecnici, il geometra Cristiano Bertoja, 34 anni, l'ingegner Livio Sterle, 68 anni, e l'ingegner Gianfranco Caputi, 40 anni, consigliere dell'Ordine degli ingegneri della nostra provincia.

L'inchiesta prende in considerazione l'iter per l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione del parcheggio di piazza della Libertà, l'ex silos delle Ferrovie dello Stato. L'appalto per costruire il megaparcheggio viene indetto nel 1982 ma la commissione aggiudicatrice si trova presto nel mirino delle polemiche. I criteri di aggiudicazione (l'appalto è vinto dalle imprese Carena e Riccesi) vengono contestati e la commissione è affidata alle cure di un esperto. Con una delibera comunale del 22 novembre di otto anni fa, i lavori vengono assegnati all'associazionetemporanea d'imprese «Sylos Trieste sarl». Il gruppo è presieduto da Ennio Riccesi e comprende Costantino Fisichella, Pierluigi Ferri (amministratore della Carena), Donato Riccesi e l'industriale pordenonese Luigi Cimolai.

Nei mesi scorsi gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza effettuano una serie di perquisizioni in uffici di imprese triestine e anche di altre città italiane. A questi «blitz» fa seguito, l'11 giugno scorso, la notifica degli ordini di custodia cautelare a Seghene e a Coslovich. I magistrati contestano loro l'accusa di aver ricevuto una mazzetta di 50 milioni ciascuno dall'imprenditore Riccesi per favorire l'aggiudicazione dell'appalto per realizzare il parcheggio. I due politici, all'epoca entrambi al Coroneo in seguito ad altre inchieste, smentiscono ogni addebito.

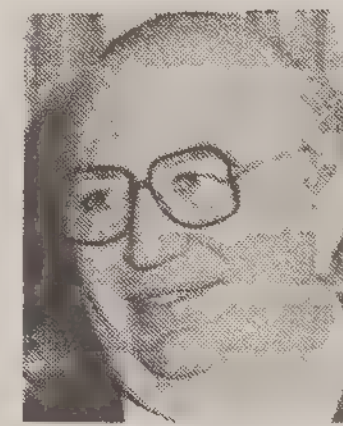
Ma le indagini non si fermano. Nello scorso luglio altre sette perquisizioni. Adesso, le quattro informazioni di garanzia. «Non sappiamo ancora su quale episodio si basi la contestazione al signor Riccesi - spiega l'avvocato Mario Diego, che con il legale veneziano Antonio Franchini, tutela gli interessi dell'imprenditore - Stando alla documentazione sequestrata, ritengo che i giudici possano voler chiarimenti su presunte irregolarità nella contabilità. Addebiti che potranno essere chiariti». Non sono stati ancora fissati gli interrogatori.

IN VIA SVEVO

«Mi butto» Salvata

«Rivoglio mio figlio». Ha minacciato di gettarsi da un'altezza di una decina di metri. La giovanissima madre che ieri sera, verso le 23, ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti di via Svevo, è stata salvata da un sovrintendente della Volante, Teodorico Vitale, che è riuscito a raggiungerla e ad afferrarla alle spalle.

CONVEGNO

L'idea di nazione fra studi storici e attualità politica

Domani la prolusione di Spadolini (nella foto)

Comincia domani pomeriggio all'Università degli Studi di Trieste il convegno «Nazione e nazionalità in Italia dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri», promosso dalla Giunta centrale per gli studi storici di Roma. Si tratta di un importante appuntamento storico, destinato a far discutere, cui parteciperanno alcuni dei maggiori storici e intellettuali di casa nostra.

Due le direttive su cui si svilupperà il convegno: una prettamente storica, di alto profilo scientifico, l'altra più legata alla stretta attualità politica (si pensi alle tematiche del movimento leghista).

Il simposio si aprirà alle 17, nell'aula magna dell'ateneo, con i saluti di rito delle autorità, cui seguirà la prolusione del senatore Giovanni Spadolini, presidente del Senato e anche della stessa Giunta centrale per gli studi storici. Seguiranno le relazioni del professor Arduino Agnelli su «L'idea di nazione all'inizio e nei momenti di crisi del secolo XX», e del professor Renzo De Felice su «Democrazia e stato nazionale». La presenza di De Felice, celebre storico del fascismo, è uno dei momenti caratterizzanti del convegno, anche in ordine al dibattito apertosi nel nostro Paese sulla concezione nazionale unitaria dell'Italia.

Nelle giornate successive (il convegno si concluderà sabato), altri eminenti studiosi si alterneranno nell'illustrare le tematiche del convegno, che da domani si sposterà nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio.

Ma vediamo gli appuntamenti con i singoli relatori. Giovedì, con inizio alle 10, Luigi Lotti parlerà su «L'età giolittiana» ed Emilio Gentile su «Il fascismo». Nel pomeriggio, alle 17, Ernesto Galli Della Loggia terrà una relazione su «La crisi dopo la seconda guerra mondiale», Carlo Ghisalberti su «Ordinamento costituzionale e idea di nazione», Pietro Pastorelli su «Le nazioni nelle relazioni internazionali». Venerdì i partecipanti al convegno si trasferiranno a Rovigno, per una visita al locale Centro di ricerche storiche. Sabato, di nuovo a Trieste, con inizio alle 9.30, Giuseppe Talamo parlerà su «Leopardi: nazione culturale e nazione politica», Gian Enrico Rusconi su «L'identità nazionale di fronte alla protesta leghista» (questo è uno degli interventi più strettamente legati all'attualità politica di questi mesi, in Italia), Claudio Magris su «Nazionalismi e micronazionalismi».

Da segnalare che il convegno non è aperto al pubblico. Per informazioni, telefonare alla segreteria del convegno, al numero 6763009.

PARLA LO PSICHIATRA CHE IN PASSATO HA TENUTO IN CURA LA GIOVANE OMICIDA DI VIA DELLA FORNACE

«Una ragazza pericolosa e quasi schizofrenica»

Elena Giraldi interrogata dal Gip e dal pm: «Non voglio parlare, racconterò tutto alla stampa» - Chiesta la perizia di mente

Servizio di
Michele Scozzai

«Lasciatemi in pace, non ho voglia di parlare. Scriverò una lettera ai giornali, e a tutti racconterò la mia verità».

Quarantacinque minuti di domande, neppure una risposta. Così, Elena Giraldi, 26 anni, l'omicida di via della Fornace, ha reagito ieri mattina all'interrogatorio al quale è stata sottoposta dai giudici della Procura. Poco dopo le 13, i carabinieri che in mattinata l'avevano accompagnata da Udine a Trieste, non hanno potuto fare altro che ricondurla nella sezione femminile del carcere di via Spalato.

Magra, bianchissima in volto, una tuta color rosa, le manette ai polsi, quasi irriconoscibile rispetto alla fotografia pubblicata nei giorni scorsi dai giornali, la ragazza è uscita piangendo dall'ufficio del giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato, e scendendo lentamente le scale del palazzo di giustizia ha ripetuto ad alta voce: «Eccomi, sono io, sono quella che ha ucciso l'amica del mio fidanzato, eccomi...».

Per Elena, in chiaro stato confusionale, il pubblico ministero Antonio De Nicolo e gli avvocati difensori Pier Paolo Longo e Franco Berti hanno chiesto una perizia psichiatrica. L'altra notte, nella cella dov'è rinchiusa, la giovane donna non ha dormito per un solo istante, rifiutando qualsiasi forma di calmante. Il direttore della casa circondariale è stato invitato dal pm a tenere sotto particolare sorveglianza la ragazza.

Sempre ieri, intanto, il medico legale Fulvio Costantinides ha eseguito l'autopsia sul corpo della vittima, Annamaria Vicig, uccisa a coltellate, venerdì scorso, nell'atrio della propria abitazione.

In carcere non dorme e rifiuta calmanti

L'esame non ha fatto altro che confermare le ipotesi già formulate dalla polizia: almeno dodici i colpi inferti, sia sul torace che sulla schiena. Impossibile, dunque, stabilire quale ferita abbia provocato la morte.

Una perizia geneticoematologica sulle tracce di sangue rinvenute sui vestiti di Elena verrà invece condotta dal professor Giorgio Graziosi.

Oggi, il magistrato De Nicolo, molto probabilmente, concederà il nulla osta per la sepoltura della salma. Poi, giovedì mattina, verranno celebrati i funerali.

Ma entro i prossimi giorni, al fascicolo sull'omicidio di via della Fornace, si aggiungerà anche un'altra importante testimonianza, ossia quella del dottor Massimo Mascolo, lo psichiatra friulano che fino al 1991, assieme al collega Dinelli, aveva tenuto in cura la giovane Elena Giraldi.

«Un caso estremamente complesso - spiega oggi lo specialista del Policlinico San Giorgio di Pordenone -, un quadro scompensato, quasi indecifrabile, ai confini della schizofrenia».

«La ragazza - continua Mascolo - alternava momenti durante i quali le risultava praticamente impossibile gestire la realtà a giornate assolutamente normali. Pericolosa, dunque, ma perfettamente imprevedibile. Insomma, una tragedia della follia come tante altre».

La storia. Elena Giraldi, disoccupata, è innamorata di Giampaolo Costanzo, 32 anni, studente, ma lui è già da tempo il fidanzato di Annamaria Vicig, laureata in lettere. Elena sopporta questa situazione per uno, due, tre mesi, ma poi una gelosia sconfinata prende il sopravvento sulla ragione.

Venerdì mattina la ragazza acquista un coltello da caccia in un'armeria di viale Miramare, poi raggiunge la sua «rivale», le suona il campanello di casa, le dice di scendere. «Ti aspetto, ti devo parlare». Dopo pochi secondi Annamaria è al pianoterra dell'edificio. «Vattene, non mi interessano le tue parole». Elena non ci vede più. Estrae il coltello e la colpisce. A morte.

Elena Giraldi viene scortata in manette nell'ufficio del Gip D'Amato. (Foto Sterle)

DELITTO

Funerali separati

Funerali separati per Elena Zepar e Pier Paolo Panariti: i corpi dei due giovani triestini verranno infatti sepolti a distanza di ventiquattro ore l'uno dall'altro.

Questa mattina sarà la volta della ragazza (funerale a partire dalle 11 alla cappella mortuaria del Maggiore).

Domani, invece (ore 9.45), toccherà all'ex guardia giurata che martedì scorso ha ucciso la convivente e si è poi suicidato sparandosi alla testa.

Sembra che Panariti sospettasse da tempo il tradimento, e perciò avesse incaricato un investigatore privato di seguire la ragazza. Il resto è tristemente noto.

Due furti e una rapina: tre persone denunciate

Unna è stata sorpresa l'altra mattina all'uscita del centro commerciale «Il Giulia» mentre tentava di allontanarsi dopo aver rubato un borsellino in pelle del valore di 40mila lire. Nevis Iurkic, 52 anni, nata a Trieste, è stata denunciata a piede libero.

Analogo episodio alla «Upim», dove due cittadini croati, Vladimir e Mirela Klisovic, sono stati bloccati dal servizio di sorveglianza del grande magazzino: erano in possesso di una borsa contenente della refurtiva per un valore di circa 30mila lire. Altra merce rubata è stata poi rinvenuta dalla polizia nell'autovettura dei due stranieri.

Rapina impropria, infine, l'altra sera, ai danni di Emilia Leonardi, 52 anni, triestina. La donna, mentre si trovava nei pressi della propria abitazione, in via Barbariga 5/1, è stata spinta contro il muro di un edificio da uno sconosciuto che le ha poi sottratto il portafoglio.

IL PROGETTO ERA GIA' SCELTO, MA E' STATO COMUNQUE FATTO L'AVVISO DI GARA

Palasport, una farsa allunga i tempi

Decisa reazione dell'Ordine degli architetti che minaccia di intraprendere azioni legali

Servizio di
Silvio Maranzana

Un'altra falsa partenza. Il nuovo palasport non riesce a decollare. Già una decina di giorni fa la Pallacanestro Trieste Stefanel doveva presentare il progetto in municipio, ma non ha potuto farlo, per un emendamento che il Consiglio comunale decaduto, il 29 giugno in una delle ultimisse sedute, ha inserito nell'atto di concessione di committenza. In esso si auspica la più ampia partecipazione di figure professionali specializzate con apporto di idee e soluzioni e si prevede che il concessionario publicizzi l'iniziativa per coinvolgere i soggetti interessati. Un modo pedante per proporre un'estemporanea «glasnost» del dopoTangentopoli.

A quel punto infatti la Stefanel, che ha la concessione per la progettazione e la direzione dei lavori, aveva ben che scelto il progetto, quello dell'ingegner Antonio Plancsteiner che ha studi a Bologna e a Rovereto e ha realizzato sedici palazzi dello sport in tredici anni.

La farsa comunque doveva esser messa in scena. Su due quotidiani, il 7 agosto, è apparso un avviso della Pallacanestro Trieste per l'affidamento di incarico professionale per la progettazione del nuovo palazzo dello sport. I professionisti interessati erano invitati a porre la propria candidatura inviando curriculi professionali ed eventuali ipotesi progettuali sul nuovo palasport triestino. Termine concesso: 7 (sic!) giorni. L'obbligatoria manfrina non ha avuto altro esito che quello di irritare il locale Ordine degli architetti, il cui presidente, Gigetta Tamaro, ha parlato di «nuovi trucchi per vecchi sistemi d'affidamento d'incarichi di progettazione» e ha minacciato d'intraprendere le vie legali.

Altra conseguenza lo slittamento di un mese nella presentazione del progetto. I responsabili della Pallacanestro Trieste varcheranno così la soglia del municipio appena il 29 o il 30 settembre. Sottobraccio il progetto dell'ingegner Plancsteiner. «Logico dice il presidente della Stefanel, Renzo Crosato- se dobbiamo fare un palazzetto, non possiamo mica prendere in considerazione anche gli architetti che costruiscono serre. Plancsteiner lo abbiamo avvicinato quando abbiamo visto che costruiva gli impianti che più si adattano alle nostre esigenze.»

Il nuovo palasport sorgerà in via Flavia. Avrà una struttura circolare con setti portanti in cemento e una cupola geodetica in legno lamellare. Cinquemilacinquecenti posti fissi e quattro tribunette telescopiche, una per lato, pe altri duemilacinquecento posti: capienza massima di ottomila spettatori. Intorno al parquet, pista per l'atletica indoor. All'interno palestre di sfogo e spazi per varie attività fisiche. Costo complessivo 14 miliardi, tempi previsti per la costruzione 14 mesi. Il progetto presentato dovrà essere approvato in Comune. «Per fortuna adesso c'è il commissario -dice Crosato- e potrebbe farlo in breve.» Poi la Stefanel avrà 60 giorni di tempo per produrre tutti gli elaborati. Quindi dovrà essere bandita la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori e se ne andranno così altri tre mesi. La prima pietra dovrà essere posta l'estate prossima, pena l'esclusione della Stefanel dalla super A1 a 14 squadre.

CARABINIERI

Arriva Ferrari

Il colonnello Giuliano Ferrari, già in servizio al Gruppo carabinieri di Udine, è da ieri il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Trieste. Ferrari subentra al tenente colonnello Gianfranco Antonini, che assumerà, entro i prossimi giorni, l'incarico di vice comandante provinciale dei carabinieri di Firenze. Ieri Ferrari è stato ricevuto dal prefetto Cannarozzo.

TRIBUNA APERTA

«Il comitato dei saggi è un rimedio peggiore del male»

Nell'articolo pubblicato sul «Piccolo» alcuni giorni fa in prima pagina, dal titolo «Trieste non può aspettare - Elezioni alle porte - Gli onesti ci sono - Ora devono agire» di Diego De Castro si propone: la costituzione di un comitato di «saggi» che dovrebbe tracciare le linee delle politiche locali a beneficio dei futuri amministratori e indicare gli uomini atti a governare il Comune e la Provincia per competenza e onestà.

I partiti o le liste elettorali dovrebbero, evidentemente, prendere o lasciare. Il tutto, pur se condito con un tono vagamente autoritario e di superiorità, è frutto di una sana e spontanea voglia di dare uno scrollone all'immobilismo e all'incapacità delle forze politiche triestine di fronte alle prossime importanti scadenze amministrative e politiche.

Peccato però che il rimedio sia peggiore del male. Perché nel metodo non cambierebbe nulla: a) invece che una candidatura di partito ce ne sarebbe una del fantomatico comitato, ma mai che i cittadini possano, prima delle elezioni, attraverso un voto, scegliere un candidato invece che l'altro, per esempio con le elezioni primarie; b) invece che un programma di partito ce ne sarebbe uno del comitato, ma mai che questo programma possa essere confrontato prima con i cittadini che potrebbero, sempre con elezioni primarie, accettarlo, emendarlo o respingerlo.

E' singolare e stupefacente poi soprattutto la filosofia di fondo: «i personaggi di chiara fama di un mondo lontano da quello dei partiti» dovrebbero elaborare delle proposte che poi non verrebbero portate avanti in prima persona, ma da «altri», che in più sarebbero sempre «loro» a indicare.

Uno dei concetti fondamentali della politica, assumere la responsabilità di fronte ai cittadini delle proprie idee e azioni, essere premiati o puniti dall'elettorato in base ai risultati ottenuti, sarebbe cancellato.

Chi ha elaborato e scelto le persone e i programmi non si sottoporrebbe al giudizio dell'elettore, i manovali ed esecutori delle direttive, sì.

E poi: 1) chi dovrebbe decidere chi sono i «saggi»? 2) «Le persone di chiara fama, appartenenti a un mondo lontano dai partiti», sarebbero sufficienti a donarci, bontà loro, delle serie proposte politiche, dei validi candidati, per salvare Trieste dal «baratro»?

Evidentemente no, se non sono mai stati capaci di condurre un'iniziativa politica.

3) E chi dovrebbe ingoiare a forza programmi e candidati così gentilmente presentati per il bene supremo della città?

Noi sicuramente no, dal momento che in questi anni siamo stati capaci di condurre vittoriosamente, in questa città e nel Paese, battaglie importanti (sistema elettorale maggioritario, finanziamento pubblico, droga, Osimo, nucleare, giustizia, ecc...), e non possiamo accettare lezioni da nessuno, specialmente se, fino a questo momento, è stato a guardare.

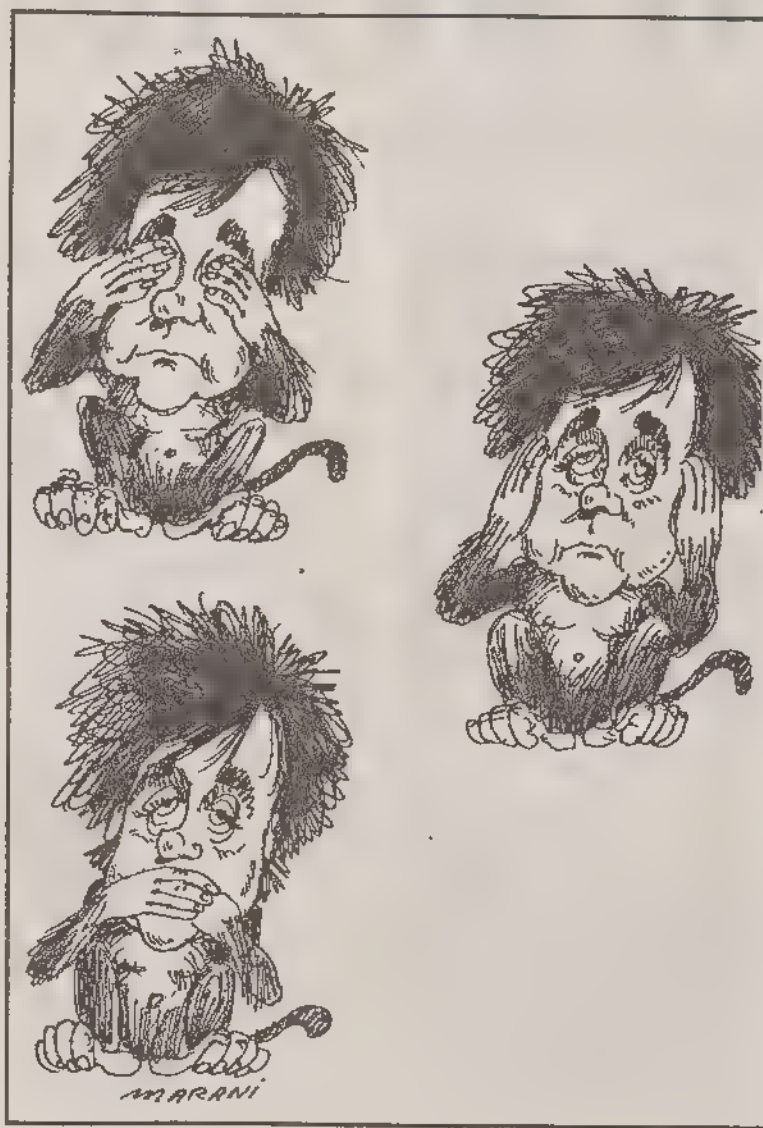
Molto più umilmente il comitato dei saggi, se si costituirà, farebbe bene a riunirsi in associazione politica, confrontarsi con le altre e i cittadini in genere, produrre possibilmente delle iniziative e non solo parole, spendere tempo, denaro, creatività, impegno e sottoporsi al giudizio della città attraverso le elezioni o con proposte di legge o referendum, e dimostrare poi, dopo un eventuale consenso, di saper fare meglio di altri.

In questa ottica sarebbe un serio contributo alla soluzione della grave crisi politica che stiamo attraversando, altrimenti la proposta è assolutamente inaccettabile.

Marco Gentili
Club Pannella

L'INSOLITA "SCOMPARSA" DEL PARLAMENTARE TRIESTINO SEMBRA PRELUDERE A QUALCHE COLPO DI SCENA

Camber prepara "sorprese"

L'esponente della LpT: «Stiamo lavorando come al solito, gli altri si leccheranno poi le ferite»

Mistero Camber. Il parlamentare della LpT, da qualche tempo, sembra essersi volatilizzato. Praticamente un "desaparecido". E la notazione risulta doppiamente singolare se rapportata al presenzialismo frenetico che ne aveva caratterizzato il periodo da sottosegretario. Da allora, praticamente il silenzio. Un'uscita di scena inaspettata degna di "Chi l'ha visto?", che ai più è sembrata strana.

A "stanarlo" non sono servite neanche le critiche ricevute nella passata settimana dal sindacalista Bua, peraltro prodigo di rimproveri anche per gli altri parlamentari triestini, e dal collega Willer Bordon. Bua dichiara che Giulio Camber si è messo in cassa integrazione? Alzata di spalle. Bordon ironizza sulla parallela scomparsa del craxismo e dello scapigliato onorevole? Doppia alzata di spalle.

Tra le ipotesi possibili, la rinuncia a ricandidarsi da parte di Staffieri e qualche nome imprevedibile

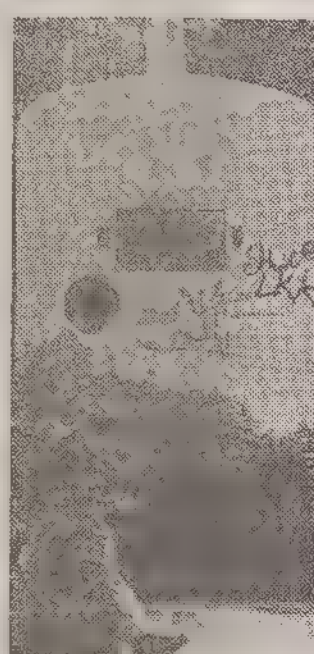
Colto al volo nel suo studio di via San Francesco, Camber taglia corto. «Non intendo fare commenti, i titoli sui giornali li lasciamo fare agli altri, poi si leccheranno le ferite...». Siamo alle frasi sibilline, dunque, per evitare di entrare nel merito di questioni spinose? O l'ermetismo nasconde qualche contenuto ancora non pubblicizzabile? «Io dico solo che stiamo lavorando come al solito, secondo i nostri criteri. Lo stesso metodo, per capirci, che nel giugno scorso ci ha permesso di presentare per tempo la candidatura a sorpresa di Paolo Sardos Albertini alla Provincia...Ecco, mettiamola così: chi ama le sorprese avrà di che divertirsi, a breve».

A questo punto, si piomba nelle ipotesi. La Lista, è un dato di fatto, si è mossa finora con i piedi di piombo. Due le incognite da risolvere, peraltro strettamente legate: l'eventuale ricandidatura a sindaco di Giulio Staffieri e l'opportunità o meno di confluire in un qualche "cartello". Da ambienti politici vicini a Camber si è venuto a sapere che la prima possibilità lo preoccupava quasi più della seconda, ma il ritorno in città dopo le ferie del "comandante", unito a un colloquio a quattr'occhi dovrebbe averlo tranquillizzato. Staffieri, insomma, potrebbe anche farsi da parte e lasciare lo spazio per qualche altra candidatura più o meno inaspettata.

E qui si ritorna al tema delle aggregazioni. Difficile che la LpT faccia l'errore di presumere di disporre da sola dei numeri per una futura maggioranza. Più facile che si guardi intorno. In tal senso, dicono gli stessi bene informati, Camber si sarebbe allarmato non poco per il tete a tete tra la Anselmi e Cecovini, e starebbe freneticamente cercando alternative a un "embrasson nous" con la Dc. Alternative a sorpresa, si capisce.

f.b.

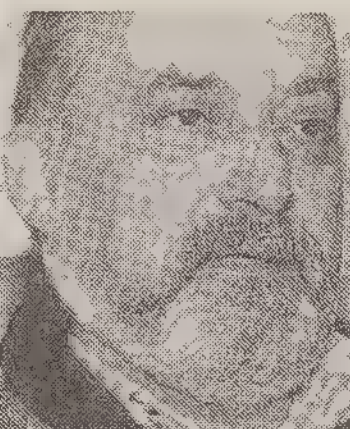
SMOG

Rispunta l'ipotesi del decreto Ravalli

Di nuovo chiusura del centro al traffico? L'ipotesi è tutt'altro che lontana. Per due giorni, infatti, i dati sulla qualità dell'aria registrati dalla centralina di piazza Goldoni hanno segnato valori a ridosso degli standard di legge. Il 9 settembre scorso la media di ossido di carbonio sulle otto ore (dalle 15 alle 22) è stata di 9,6 su un limite di 10. L'11 settembre, ancora un valore "alto", ovvero, dalle 16 alle 23, 8,9 milligrammi per metrocubo.

La possibilità che il commissario Larosa decida di rispolverare il decreto di traffico limitato, varato dal suo predecessore, Sergio Ravalli, è quindi nuovamente attuale, anche in vista dell'aumento dell'inquinamento conseguente al riscaldamento dei mesi invernali.

MARIA GRAZIA COGLIATTI E DON MARIO VATTA REPLICANO ALLA PROPOSTA DI DON BENZI

'Il lavoro è una risposta all'eroina'

Secondo gli esperti un impiego aiuta il tossicodipendente a riappropriarsi del gusto della vita

A Trieste è positiva l'esperienza dei ragazzi impegnati in cooperativa. Si calcola che in città si spendano 43 miliardi ogni anno solo per la droga pesante

«Niente lavoro per i drogati, ma allora perché non metterli nei campi di concentramento?». Maria Grazia Cogliatti, primario del Sert per le tossicodipendenze della Usl Triestina, non ha peli sulla lingua. E alla proposta, quasi una provocazione, lanciata da Rimini da don Oreste Benzi, risponde calcando sull'ironia. Nei giorni scorsi, infatti, il sacerdote aveva sollecitato gli addetti ai lavori ad una linea dura giacché, aveva detto, un giovane che si buca e che continua a lavorare perde solo del tempo prezioso che invece potrebbe venire impiegato in comunità per un serio programma di recupero. «La comunità non sempre è la panacea di tutti i mali», sbotta la Cogliatti. Quello che è importante è dare una risposta al disagio intimo del drogato. E proprio l'attività lavorativa è essenziale per il suo recupero. E', insomma, una sorta di stampella che lo aiuta ad uscire dal tunnel dell'eroina e a riappropriarsi del gusto per la vita. Attualmente nell'ex Opp funzionano sei cooperative in cui lavorano dai cinquanta ai sessanta ragazzi, assunti in pianta stabile, part time o che godono di borse di studio. «Nel solo 1992 abbiamo avuto in carico al nostro centro, circa 600 persone e tra queste ce ne sono diverse, che pure essendo dedite alla droga, hanno un impiego nel mondo esterno. Un impiego che avevano già prima di bucarsi. Che cosa dovrebbero fare, licenziarsi?».

Ancora una volta la società non sa decidersi. Che cosa è più utile, la linea dura oppure quella morbida? «La linea dev'essere quella giusta. Non si deve esagerare né in un senso, né nell'altro», dice don Mario Vatta, che da ventitre anni opera in città, con ampia rete di sostegno e di solidarietà, nel mondo della droga. La sua comunità dà una risposta assai articolata, che va dai dodici posti in comunità alloggio, ai circa 40 in cooperative che operano competitivamente sul mercato del lavoro. Ma don Mario, non nasconde di essere arrabbiató: «Le sparate di don Benzi, non nuovo a questo tipo di uscite, possono fare molti danni... ». Il clima difficile, di intolleranza che si respira, spiega, assieme a qualche uscita poco felice, possono creare dei malintesi. «Ci sono giovani drogati con famiglie. Guai se perdessero il lavoro. Altro che terra bruciata — sbotta — ma poi, vorrei che don Oreste mi dicesse in quali comunità dovrebbero andare». Ma su un punto don Vatta si trova d'accordo con il prete emiliano: «Effettivamente il referendum sulla droga è stato disatteso e molti drogati sono ancora in carcere».

Daria Camillucci

UN TRENO SPECIALE PER LA MANIFESTAZIONE DEL 25 SETTEMBRE

In corteo a Roma per cambiare il fisco

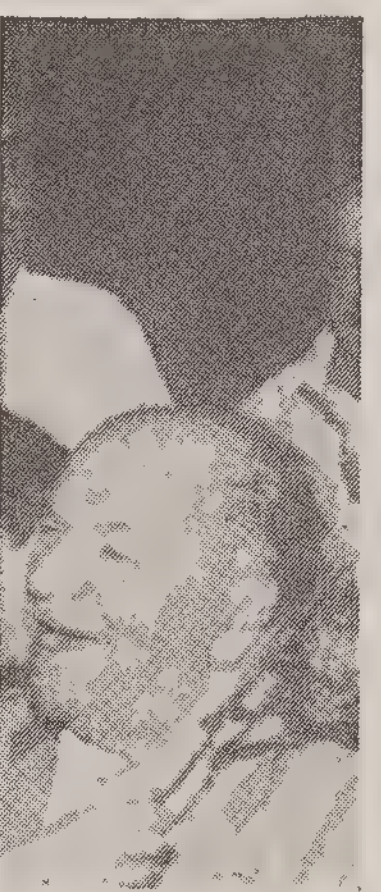
Un treno speciale diretto a Roma per manifestare a favore di un fisco più equo, di una sanità senza ticket esagerati e per la tutela dei posti di lavoro e delle pensioni. Questo l'obiettivo di Rifondazione Comunista, Rete, Verdi e il coordinamento dei consigli di fabbrica che hanno indetto una manifestazione unitaria per il 25 settembre prossimo a Roma. I motivi della protesta sono stati spiegati ieri da Giorgio Canciani (Rifondazione), Roberto Burlo (Essere sindacato, Cgil) e Paolo Ghersina (Verdi). Tutti si sono detti preoccupati per l'attuale situazione generale del Paese e di Trieste in particolare e hanno sottolineato la necessità che il governo modifichi il proprio atteggiamento nei confronto dei lavoratori e dei pensionati. Il dissenso a quello che viene definito il nuovo «attacco padronale» comprende anche la nuova legge finanziaria in elaborazione da parte del governo ma il fronte non appare unito. I Verdi, pur aderendo alla manifestazione, prendono le distanze da alcune posizioni di Rifondazione e lanciano un appello per l'unità delle sinistre. L'idea di una posizione univoca delle sinistre piace soprattutto a Ghersina, che vede a Trieste l'avanzare di una emergenza occupazione che non trova pari in tutto il dopoguerra.

Ghersina ha aperto una porta anche a Pds e Psi «per affrontare insieme problemi di questa portata» e ha sottolineato come «la questione fiscale non sia appannaggio soltanto della Lega Nord». Non sono mancati i riferimenti alla situazione economica locale e a «una classe dirigente che non è in grado di difendere la città». L'appunto, senza mezzi termini è andato al sottosegretario Coloni e al ministro Paladin, mentre rimane il timore di far tardi anche all'appuntamento con la divisione delle risorse nazionali «considerata la mobilitazione di tutte le altre regioni e le aree di crisi».

Per la manifestazione di Roma, il comitato promotore intende raggiungere le 400 adesioni dal comprensorio di Trieste e di Gorizia.

IL PDS SI PREPARA A COMMEMORARE IL "GIAGUARO"

Vidali, ricordo senza enfasi

Il segretario Spadaro: «Preferiamo evitare una cerimonia che risulti agiografica»

Il Pds "riscopre" Vittorio Vidali. Ma lo fa in maniera neutra, sebbene l'occasione sia rappresentata dall'anniversario dei dieci anni dalla sua morte, il 9 novembre prossimo. Una cosa semplice semplice, a mezza via tra l'incontrodibattito tanto caro alle sinistre e il convegno monografico. Con un'unica, importante raccomandazione, però: evitare l'agiografia, la mitizzazione del personaggio. «L'ultima cosa che vorremmo - ha ammesso ieri mattina in una conferenza stampa Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds - sarebbe una celebrazione. Vidali è uno che nei suoi tanti anni di militanza ha fatto molto parlare, nel bene e nel male.

Tonel: «L'errore più grave sarebbe quello di dare una valutazione dell'uomo che non fosse anche critica».

E' giusto, quindi, offrire l'occasione per sentire l'opinione su di lui anche dei suoi avversari storici».

Di certo, vista l'indubbia statura del personaggio, gli spunti non dovrebbero mancare. Vidali fu un comunista della prim'ora, combattente della guerra civile di Spagna sotto l'appellativo di comandante Carlos, esule politico per 24 anni. E ancora, al rientro in Italia, parlamentare e consigliere comunale, e non in un periodo facile, ma nell'immediato dopoguerra. «Anni di ferro e di fuoco», li ha chiamati Spadaro, facendo un accenno all'abilità del "giaguaro", come veniva anche chiamato, nel gestire questioni spinose. Erano gli anni del Cominform, dei delicati rapporti tra l'allora Pci e l'ex Jugoslavia, della guerra di Ungheria, argomenti che seppe affrontare con coerenza "rivoluzionaria". Senza dimenticare, agggiungiamo noi, le discussioni e le polemiche spesso "sanguigne" che Vidali sapeva innescare all'interno dello stesso partito, che sfociavano in aspre contrapposizioni. «Anche per questo - ha concluso Claudio Tonel della segreteria - l'errore più grave sarebbe quello di fornire una valutazione non critica sul suo operato. In fondo da questo incontro ci riproponiamo anche di rivisitare una parte importante della storia recente di Trieste».

Riapre i battenti il centro di salute mentale a Barcola
Informazioni, servizi e molte attività per stare insieme

Alla fine di settembre riaprirà il centro di salute mentale di Barcola che per lavori di ristrutturazione è rimasto chiuso da oltre sei mesi. Questo periodo di pausa è stato utile non solo per rinnovare la sede del Centro, ma anche per ripensare alla sua organizzazione. Un Centro territoriale fondato sul lavoro degli infermieri, con medici che operano anche nel Centro di Aurisina, aperto sulle 24 ore, e integrato con le nuove attività che si articoleranno nel corso della giornata nella sede ristrutturata di Barcola.

Attività e servizi gestiti e in gran parte anche forniti dagli utenti stessi valorizzando le loro capacità e le loro esperienze di lavoro: al piano terra saranno in funzione un piccolo bar, una sala giochi, un ufficio informazioni per conoscere tutte le opportunità organizzate autonomamente per il tempo libero; al primo piano, oltre alla sala riunioni con uno schermo gigante per i video, una stanza destinata ai massaggi, un «appartamento» fruibile non solo per brevi ricoveri, ma anche per la cura quotidiana del corpo, per un servizio di parrucchiera, per corsi «di sopravvivenza» in cucina.

Spazi diversi saranno destinati ad attività terapeutiche e riabilitative di gruppo rivolte a utenti e familiari per approfondire, in collegamento con il lavoro terapeutico del Centro territoriale, i problemi della comunicazione, il vissuto della malattia mentale, la gestione delle crisi e del quotidiano.

Altri spazi saranno inoltre offerti a cooperative di produzione e sociali, a organizzazioni che nel territorio si occupano di cultura e di tempo libero perché possano operare con continuità anche se manca nel rione un centro sociale, alle iniziative di gruppi e associazioni di donne che vorranno collegarsi con le attività del Centro donne di via Gambini, e in particolare a gruppi di volontari, giovani, studenti che vorranno partecipare alla vita del Centro.

IL COMMISSARIO LAROSA HA FIRMATO LA CONVENZIONE CON L'IACP PER IL QUINTO LOTTO

Casa Serena, ancora lavori

Due miliardi e 600 milioni per rifare infermeria e uffici, grazie allo stanziamento della Regione

ANZIANI

Trasloco in vista a Casa Bartoli

Eccoci quindi al 'trasloco' già denunciato a suo tempo dal Pds. Con l'inizio dei lavori nell'infermeria di Casa Serena, gli anziani non autosufficienti ospiti della struttura saranno trasferiti a Casa Bartoli. Un complesso modernissimo, in una splendida posizione, potrebbe ritrovarsi aperto solo per far fronte a questa 'emergenza' e con il personale di Casa Serena, rischiando il sottoutilizzo e l'inevitabile taglio dei posti previsti per gli autosufficienti. Quanto all'entrata in funzione dell'intera Casa Bartoli, nulla è dato di sapere. Gli uffici comunali non ritengono di rispondere in merito. Al commissario Larosa, lo stesso Pds ha chiesto già da giorni un appuntamento e "in uno spirito costruttivo", come sottolinea l'ex consigliere Roberto Treu. Ma finora non è arrivata alcuna risposta. Quello che molti vorrebbero sapere è a che punto si trova la procedura burocratica per il trasferimento della struttura dalla Regione, che ne è proprietaria, al Comune. Nel luglio scorso, sotto il sindaco Staffieri, si era parlato di un ostacolo "squisitamente tecnico", ovvero la mancanza di accatastamento di alcune parti dell'edificio. E ora? A questo punto, ogni dubbio potrebbe essere fugato dallo stesso commissario.

Nell'ambito del progetto del nuovo centro per l'anziano di via Marchesetti, l'Istituto autonomo case popolari curerà la realizzazione del V lotto bis che prevede la ristrutturazione della palazzina servizi di Casa Serena. La delibera, firmata in questi giorni dal commissario del Comune, Francesco Larosa, prevede l'affidamento al Iacp della ristrutturazione dei piani superiori infermeria e uffici - nonchè l'esecuzione di impianti e di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione. L'importo presunto è di 2 miliardi 637 milioni e mezzo, finanziati con contributo regionale per 2 miliardi 270 milioni. La spesa residua (367 milioni e mezzo) verrà affrontata grazie all'alienazione di beni immobili del Comune.

La convenzione tra l'amministrazione e l'Iacp su Casa Serena risale all'85, quando l'Istituto ricevette l'incarico di occuparsi del II lotto dei lavori. Il Comune, all'epoca, si riservava la possibilità di affidare all'Iacp l'esecuzione di ulteriori lotti funzionali, con atto aggiuntivo alla convenzione e in presenza di finanziamenti integrativi. E' proprio quanto è avvenuto in merito al V lotto bis. La Direzione regionale all'assistenza, il 22 luglio scorso, ha comunicato l'assegnazione degli oltre due miliardi in conto capitale per i lavori. Secondo il quadro economico elaborato dagli stessi uffici comunali è prevista la spesa di un miliardo per lavori di modifica interna; 280 milioni per il rifacimento dei solai; 100 milioni, rispettivamente, per le fognature, opere di ordinaria manutenzione e messa a norma degli impianti. 150 milioni, invece, serviranno per il nuovo impianto dell'ascensore e 420 per gli arredamenti; altri 150 milioni sono stati destinati alla regia e alle spese di collaudo, 43 alle opere d'arte e 186 agli imprevisti. Il collaudo dell'intera realizzazione costerà agli 107 milioni e mezzo. L'Iacp prevede di appaltare i lavori entro la prossima primavera, dopo il decreto della Regione e la registrazione alla Corte dei conti. Per il V lotto, invece, via all'intervento già il prossimo ottobre.

Impianto di Servola. Quattrocento milioni serviranno per portare a termine i lavori di manutenzione dell'impianto di sollevamento di Valmaura e dell'annessa tubazione che conduce all'impianto di Servola. Il commissario ha dato via libera al progetto elaborato dal Settore Strade e fognature del Comune nel giugno scorso, che prevede una spesa a base d'asta di 365 milioni. Iva (32 milioni 850 mila) e imprevisti (2 milioni 150 mila lire) permettono di raggiungere la cifra pianificata. I lavori verranno assegnati tramite licitazioni privata fra imprese iscritte all'Albo nazionale costruttori. Questa procedura si rende necessaria per abbreviare i tempi di consegna dei lavori e per consentire un risparmio all'amministrazione. Nella delibera del commissario viene precisato che, per superare problemi organizzativi e di personale, agli assegnatari dell'opera provvederanno direttamente a regolare rapporti con subappaltatori e cottimisti.

L'impianto di Valmaura, progettato nel '75 e ultimato nel '79, svolge una funzione fondamentale nell'ambito del sistema di convogliamento delle fognature della città all'impianto di Servola, in quanto assorbe le acque nere del Rio Primario e dei suoi affluenti che scorrono nel bacino di Valmaura. Oggi la revisione si è resa necessaria per problemi di usura naturale delle già funzionanti infrastrutture elettromeccaniche, sia per adattare quelle nuove alla maggiore portata in arrivo per effetto dei nuovi insediamenti sportivi e abitativi nella zona. I lavori prevedono la realizzazione di nuove pompe e di un nuovo quadro di comando automatizzato per la gestione di tutte le apprecchiature previste dal progetto.

UN COMITATO SI OPPONE ALLA COSTRUZIONE DEL PARCHEGGIO INTERRATO

La battaglia di piazza Perugino

Lenzuoli listati a lutto e la protesta della gente per la piazza del Perugino. (Foto Sterle)

La miccia? Il taglio dei platani. L'esplosivo? Tre anni di richieste inascoltate e di promesse non mantenute. La piazza del Perugino si è trasformata ieri in un campo di battaglia a sfondo «sociale». Alle 8, seguendo un copione noto da tempo perché la concessione per costruire risale al 12 maggio, il titolare dell'impresa Irec park, Cocolet, si è presentato in piazza del Perugino per dare inizio ai lavori per la «costruzione di un parcheggio interrato» (così viene chiamato il progetto nei documenti ufficiali).

Il suo intento, legittimo peraltro in quanto perfettamente aderente alle concessioni firmate dalla pubblica amministrazione, era quello di procedere, come annunciato, al taglio dei platani (una quindicina) che hanno abbellito per una trentina d'anni la piazza (invasa però quotidianamente da centinaia di vetture posteggiate fra un albero e l'altro), per dare spazio alle ruspe.

Cocolet però si è trovato subito di fronte un piccolo drappello (diventato ben presto un esercito di 500 persone, che nel corso della mattinata hanno firmato un documento unitario di protesta) formato dagli abitanti delle case che fanno da cornice alla piazza e del circondario.

«Già due anni fa abbiamo creato ufficialmente il "Comitato per la salvezza della piazza del Perugino" — affermavano visibilmente preoccupati e arrabbiati i contestatori — ma non abbiamo mai ricevuto risposta. Abbiamo scritto all'allora sindaco Richetti, che non ci ha neppure degnati di una risposta. Oggi ci troviamo di fronte a un progetto che non tiene in nessun conto le nostre esigenze. Si preparano due anni di disagio, perché i lavori comporteranno rumore e polvere, il tutto per dare spazio a 300 parcheggi, che non comprerà nessuno... ».

«Il parcheggio avrà una capienza di 370 posti-macchina, settanta dei quali saranno a rotazione mentre 300 saranno venduti, ma sarà completamente interrato — replicano i progettisti — e sopra il tetto sono previste vasche di notevole dimensione (2,8 metri di diametro e 1,2 di altezza) nelle quali pianteremo ventidue alberi. Del resto — aggiungono — qualsiasi intervento nell'edilizia comporta disagio per chi abita nelle vicinanze, ma se dovessimo ragionare in questo modo, non si costruirebbero neppure le case... ».

L'ennesimo focolaio di conflittualità è dunque esploso: l'esigenza di costruire parcheggi, indispensabili per il numero sempre crescente di automobili in circolazione, si scontra con la strenua difesa degli ultimi alberi, contro l'avanzare del cemento. La battaglia è in pieno corso...

u. sa.

ORARIO INVERNALE DELL'ACT

Gobessi lamenta il ritardo dell'«autobus itinerante»

Massimo Gobessi, presidente dell'assemblea Act, contesta la commissione amministratrice per non aver provveduto in tempo all'istituzione dell'«autobus itinerante» che avrebbe dovuto distribuire gli orari invernali dei bus nelle vie e nelle piazze. Una decisione in merito, infatti, sarà presa solo domani, in coincidenza con l'avvio dell'orario invernale.

Gobessi lamenta che il servizio di informazione doveva avvenire con qualche anticipo per evitare disagi alla popolazione e che il progetto dell'autobus itinerante era stato presentato lo scorso mese. I nuovi orari possono comunque essere ritirati al deposito di San Giovanni, in via D'Alviano, all'autostazione di Muggia, infine all'Ufficio Servizio al cittadino di Corso Saba 6 (LpT).

MOZIONE DELL'ESECUTIVO

Allarme della Cisl per il forte calo dell'occupazione

I temi dell'occupazione tengono banco in tutte le riunioni e gli incontri. Il comitato esecutivo della Cisl ha espresso preoccupazione per il calo dell'occupazione particolarmente nel settore industriale, senza alcun "travaso" in altri comparti, come invece accaduto in alcuni territori della regione. La situazione locale risulta poi aggravata da alcune incognite pendenti sul poli significativi dell'economia giuliana: Ferriera di Servola, Grandi Motori, Arsenale San Marco, Lloyd Triestino. La Cisl pone l'accento anche sulla crisi del settore edile e sulle difficoltà del percorso di privatizzazione di importanti comparti della pubblica amministrazione.

La proposta dell'esecutivo del sindacato prevede una serie di iniziative «per realizzare una forte sensibilizzazione dei lavoratori per creare un clima di attenzione sul tema del lavoro». L'obiettivo non è solo il mantenimento degli attuali livelli occupazionali ma lo sviluppo della città «in termini di presenza attiva nelle aree delle vicine repubbliche e di quella danubiana». Viene evidenziato dalla Cisl, però, il quadro di incertezza politica che grava sulla città, stante la situazione di commissariamento di tutti gli enti locali e di importanti enti economici.

La definizione di una strategia che avvii il decollo economico della provincia di Trieste è stato al centro anche dell'incontro tra la commissione fabbriche del Pds (Treu e Menegazzi) e la commissione economia e lavoro di Rifondazione Comunista (Calcinari e Cividin). L'intenzione è di arrivare a una piattaforma programmatica per superare l'emergenza sociale e occupazionale.

LA CISL PRESENTA ALL'ASSESSORE FASOLA LA LISTA DELLE PREOCCUPAZIONI SU USL E BURLO

La sanità triestina rischia i tagli regionali

Sul tappeto l'ospedale unico, il policlinico universitario e i problemi del personale

DONATA DALL'AGMEN, OGGI L'INAUGURAZIONE

Burlo, ecco la stanza sterile

Verrà inaugurata stamattina, alle 12, al Centro regionale di emato-oncologia pediatrica dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» la seconda stanza sterile complementare ristrutturata ed arredata dall'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici Friuli-Venezia Giulia). L'operazione è stata resa possibile grazie alla donazione di Elisa Di Donna Missio che con il suo gesto ha voluto così ricordare il marito Egone Missio ed il figlio Ezio.

La sterilizzazione della stanza è ottenuta per mezzo di un'apparecchiatura a flussi laminari sovrastante il letto di degenza dei piccoli ammalati. Si tratta di un'apparecchiatura di estrema importanza dato che i bimbi in terapia, causa le scarse difese dovute alla terapia stessa, sono predisposti a infezioni che possono risultare letali.

Nella programmazione dell'associazione per i prossimi due-tre anni è prevista anche la ristrutturazione del Centro di emato-oncologia e della parte adibita ai trapianti di midollo osseo. In considerazione delle difficoltà oggettive in cui versa l'Istituto per l'infanzia, la stessa ha dato inizio a lavori intermedi di sistemazione dell'esistente in attesa dei lavori predisposti dall'Istituto. In quest'ottica sono già state realizzate due stanze sterili, di cui la seconda avverrà per l'appunto inaugurata oggi. Un ulteriore contributo proposto dall'Agmen-Fvg è rappresentato dalla volontà di razionalizzare gli spazi disponibili nella nuova ala del Burlo per ospitare temporaneamente alcuni servizi e studi medici della clinica pediatrica e migliorare conseguentemente l'attuale zona ricoveri della clinica stessa in attesa del progetto definitivo del nuovo centro di emato-onocologia e trapianti. In virtù di questa prospettiva già da due anni la benemerita associazione sta gestendo i propri bilanci con la massima oculatezza; ma è certamente indispensabile il supporto solidale di quanti ne hanno compreso l'enorme impegno e che già nei nove anni di vita ed attività della stessa sono stati sempre presenti con slancio e generosità e ne hanno permesso il raggiungimento di significativi traguardi.

Fulvia Costantinides

Primo incontro dell'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola con i responsabili della Fisos-Cisl sui problemi della sanità triestina e degli ospedali. Un giro d'orizzonte sulle questioni ancora aperte in vista del varo del piano sanitario regionale e in considerazione del ristretto budget a disposizione del settore. La segreteria sindacale ha posto l'accento sulle questioni di carattere generale e su alcune specifiche legate alla gestione del personale.

Sul tappeto l'avvio dell'«azienda» dell'ospedale unico dell'Usl triestina e la trasformazione di Cattinara in Policlinico Universitario. Quest'ultima operazione richiede una particolare attenzione - ha sollevato la Fisos-Cisl - considerata la ricaduta sul personale e sull'aspetto organizzativo della struttura. Le prime ripercussioni, ad esempio, si verificherebbero sulla cucina, che fornisce oggi 5mila 400 pasti giornalieri.

Ancora, sono stati chiesti lumi sulla razionalizzazione delle sale operatorie e la possibilità di portare Cattinara a uno standard di funzionamento di 12 ore al giorno per ridurre le liste di attesa dei pazienti. L'ultima richiesta generale riguarda la trasformazione del Presidio Multizonale di Prevenzione in agenzia regionale, trasferendo al nuovo organismo anche funzioni e personale.

I problemi del personale hanno caratterizzato la parte del colloquio incentrato sull'Usl. I sindacati hanno chiesto la corresponsione al personale infermieristico che opera a turno dell'indennità prevista dal contratto di lavoro e dall'accordo regionale del 1991 che chiarisce la differenza tra lavoro saltuario e continuativo. Altra richiesta riguarda l'indennita giornaliera di presenza per il personale che lavora sulle 12 ore notturne e il recepimento dell'accordo sulle incentivazioni (note come sub 1) e avallato dalla Regione solo in lacune parti.

Ultimo capitolo il Burlo. Va data soluzione, ha sostenuto la Fisos, al problema delle mansioni superiori svolte da alcuni dirigenti senza la relativa corresponsione del trattamento economico e il riconoscimento formale dell'attività svolta. Il sindacato ha sollevato infine la questione dell'inadempienza dell'istituto in merito al pagamento degli arretrati relativi agli incentivi sub 1 e sub 2 e di una serie di indennita previste dal contratto di lavoro ma rinviate dall'amministrazione «senza giustificazione alcuna».

L'assessore Fasola ha preso nota degli appunti del sindacato e ha assicurato un proprio interessamento nei limiti imposti dalle ristrettezze di bilancio e comunque nell'ambito del piano sanitario regionale in corso di definizione e approvazione.

CONGRESSO EUROPEO A NIZZA

L'esperienza triestina affascina i cardiologi

Cardiologia triestina sugli scudi al recente congresso europeo di cardiologia svoltosi a Nizza. Il gruppo di lavoro coordinato da Camerini ha relazionato sulla cura delle malatie del muscolo cardiaco con l'uso di betabloccanti, mentre notevole interesse ha destato l'intervento del cardiologi del Maggiore (Scardi, Pandullo, Humar, Paoletti) sull'utilizzo della clonidina nella cura della fibrillazione atriale. L'interesse è stato destato in quanto un farmaco vecchio e poco costoso come la clonidina può essere validamente impiegato per ridurre la frequenza cardiaca nei pazienti con fibrillazione atriale cronica.

Attenzione anche per la relazione di Mestroni, che funge da collegamento fra il gruppo diretto da Camerini e l'Area di ricerca di Padriciano, sugli aspetti genetici delle cardiomiopatie.

DOMANI PRIMO GIORNO DI SCUOLA PER GRANDI E PICCINI - IN AULA 12 MILA STUDENTI DELLE MEDIE

Si ritorna dietro ai banchi

Ecco il calendario delle lezioni e delle funzioni religiose nei licei e negli istituti tecnici e professionali

Tutti ai nastri di partenza, grandi e piccini. E' arrivato il momento di dire addio alle vacanze e di rituffarsi fra libri e quaderni: domani si ricomincia a studiare. A tornare dietro i banchi delle scuole medie inferiori, dei licei, delle magistrali e degli istituti tecnici e professionali saranno in tutto 12 mila studenti. Per loro la prima giornata di scuola sarà comunque piuttosto «soft». La mattinata sarà infatti dedicata a una presa di contatto con i professori che renderanno noti gli orari delle prime settimane di scuola e alla Messa. Altrettanto poco impegnativo sarà il primo giorno di scuola dei più piccini. Anche per gli scolari delle elementari la mattina si risolverà in un breve incontro con i docenti.

E domani si ricomincia a studiare. Saranno più di dodicimila gli studenti che il 15 settembre faranno ritorno sui banchi delle scuole medie e superiori. La prima mattinata sarà dedicata ad un incontro preliminare con gli insegnanti, nel corso della quale verrà reso noto il calendario provvisorio delle lezioni. Qui sotto indichiamo gli orari degli incontri e di eventuali Sante Messe previste dalle scuole e differenziati in base alle classi.

SCUOLE MEDIE INFERIORI

Addobbati-Brunner: inizio lezioni: classi prime ore 8.30, classi seconde e terze ore 9 sia nella sede di Roiano che in quella di Gretta.

Dante: inizio lezioni: classi terze e quarte ore 9, classi prime ore 9.30. La Messa sarà celebrata nei giorni successivi.

Benco: inizio lezioni: classi seconde e terze ore 8, classi prime ore 8.55. Santa Messa alle ore 12 nella chiesa di S. Antonio.

Bergamas: classi seconde e terze ore 9, classi prime ore 9.30. Santa Messa prima delle lezioni nella chiesa dei Salesiani.

Campi Elisi: classi prime ore 8.30, classi seconde e terze ore 10.30.

Caprin: classi prime ore 8.30, classi seconde e terze ore 10.30.

Codermatz: tutte le classi ore 9.

Comunità Educante: inizio lezioni: tutte le classi alle ore 8.30. Santa Messa alle ore 10.

Corsi: classi seconde e terze ore 8.30, classi prime ore 9.

De Tommasini: tutte le classi della sede centrale di Opicina alle ore 8.20, tutte le classi della succursale di Banne alle ore 8.30.

Divisione Julia: classi seconde e terze ore 9, classi prime ore 9.30.

Fonda Savio — Manzoni: classi seconde e terze ore 8.30, classi prime ore 9.30.

Prosecco: tutte le classi alle ore 10. Santa Messa alle 8.30 nella chiesa di Borgo San Nazario.

Rismondo: tutte le classi alle ore 9. Santa Messa alle 8.30 nella chiesa di San Luca.

Roli: tutte le classi alle ore 8.

Stuparich: tutte le classi alle ore 8.

Svevo: tutte le classi alle ore 9.15. Santa Messa alle 8.15 nella chiesa di San Gerolamo.

Tartini: tutte le classi nelle 8.30.

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Istituti magistrali

Carducci — sperimentali: classi prime ore 8.30, seconde 9.15, terze, quarte e quinte ore 10.

Carducci — magistrali: classi prime ore 8.30, seconde ore 9.45, terze, quarte e quinte ore 10.

Istituti tecnici commerciali

Carli: classi prime e seconde, indirizzo Mercantile-Programmatore, Largo Sannino, 3 ore 9; classi terze, quarte e quinte indirizzo Programmatori e Commercio per l'estero, via Diaz, 20 ore 9; classi prime e seconde indirizzo Commercio con l'estero e tutto il corso dei Periti Aziendali, via del Teatro Romano, 7 ore 9.

Da Vinci: tutte le classi alle ore 8.

Geometri Max Fabiani: tutte le classi alle ore 8.30.

Industriale Volta: biennio via Battisti 27 e triennio via Monte Grappa 1 alle ore 10; corsi serali via Monte Grappa 1 ore 18.10. Santa Messa alle ore 9 chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna 59.

Tecnico Femminile Deledda: classi prime e seconde ore 8.15, terze, quarte e quinte ore 10.30. Corso biologico-sanitario: sede centrale classi prime e seconde ore 8.15, terze, quarte e quinte ore 10.30.

Nautico: tutte le classi ore 8.30. Santa Messa alle 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Professionale per l'industria e l'artigianato Galvani: 15 settembre, incontro preliminare nella sede centrale di via delle Campanelle 266, alle 8.30 per tutte le classi prime. 16 settembre incontro preliminare nella stessa sede per tutte le classi finali di qualifica e alle 10.45 per tutte le classi quinte. L'inizio delle lezioni è previsto infine per il 17 settembre in tutte le classi.

Statale d'arte Nordio: tutte le classi alle ore 9. Santa Messa alle 11 nella chiesa Santa Madonna del Mare.

Liceo classico Dante: ginnasio ore 8.30, liceo ore 9. Santa Messa alle 10.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Liceo classico Petrarca: ginnasio ore 9, liceo ore 10. Santa Messa alle 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Liceo scientifico Galilei: classi seconde ore 8.10, classi prime ore 9.10. Le lezioni del triennio inizieranno giovedì 16 alle ore 8.10.

Liceo scientifico Oberdan: classi quarte e quinte alle ore 8.15, classi prime, seconde e terze alle ore 8.30. Santa Messa alle 12.15 nella chiesa Madonna della Provvidenza.

Liceo linguistico Bachelet: tutte le classi alle ore 8.30. Santa Messa alle 10.

TOMBESI RILANCIA L'IDEA DI UN POSTEGGIO A LATO DEL PALATRIPCOVICH

«Largo ai bus dall'Est»

Sulla questione degli ungheresi chiesto un incontro col commissario Larosa

Non c'è tempo da perdere. Il problema dei pullmann ungheresi va risolto quanto prima. Un'area temporanea di parcheggio potrebbe essere quella adiacente al Palatripcovich e in attesa di una soluzione definitiva che potrebbe il garage sotterraneo di Polis, perchè non destinare agli autobus uno spazio recintato all'interno del Porto vecchio?

A lanciare la proposta è il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, che sulla questione ha chiesto un incontro al commissario al Comune Larosa. «Gli ungheresi precisa Tombesi in una nota - hanno un ruolo di grande importanza nel mantenimento di quelle attività messe in crisi dal calo di clienti dall'ex Jugoslavia. Si quindi mettere a punto quanto prima un'accoglienza adeguata».

«In questo senso prosegue la nota - si ritiene ragionevole l'idea dei commercianti di utilizzare, fino all'inizio degli spettacoli, la zona adiacente alla sala Tripcovich come parcheggio». Sarà inoltre necessario, conclude la nota, provvedere alla pulizia di quest'area e collocarvi più cassonetti: tutte incombenze di cui si dovrebbe fare carico il Comune.

I commercianti chiedono più servizi per gli acquirenti. (Foto Sterle)

BREVI

Quaranta volontari da tutta l'Europa ripuliscono l'ex Opp

Quaranta giovani volontari dall'Europa e dal Marocco alla manutenzione dell'ex Opp. I ragazzi sono giunti a Trieste per uno stage sui problemi dell'impegno sociale e le strategie per la salute mentale organizzato dal Servizio civile internazionale in collaborazione con il Centro studi regionale per la salute mentale e l'Istituto di studi e ricerche sloveno Slori. E secondo l'inedita formula messa a punto dagli organizzatori stanno inteercalando agli incontri e ai dibattiti momenti di impegno manuale. I giovani, che sono stati ricevuti ieri dal vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, hanno già cominciato a verniciare i serramenti e gli infissi di alcuni edifici nel comprensori dell'ex ospedale psichiatrico. Sabato assieme agli operatori della cooperativa Monte San Pantaleone ripuliranno il parco. Martedì i volontari incontreranno Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici, che illustrerà l'organizzazione messa a punto a Trieste per afforntare le questioni dell'emarginazione e della salute mentale.

Oggi le cartelle della tombola «50 & più»

Prende il via oggi la grande tombola organizzata dal Consorzio Trieste centro e dal Piccolo in collaborazione con la «50 più» Grandi manifestazioni in occasione del Salone dei prodotti e servizi per la terza età. Nei negozi che espongono il marchio della tombola, sarà possibile ritirare gratuitamente linvito per partecipare al gioco. A partire da mecroledì 22 basterà presentarsi con questa scheda all'apposito stand della Fiera per ritirare (sempre gratis) una cartella della tombola. Le estrazioni della tombola si terranno domenica 26 alle 18.30 nel padiglione B della Fiera. In palio i premi offerti dal Consorzio Triste centro: maglioni e stole in cachemire con pelliccia, orologi da polso e da tavolo, borse, cravatte, foulard, profumi e set da pesca.

Il commissario alla Provincia incontra Cristiano Degano

Il presidente del consiglio regionale del Friuli Venzia Giulia Cristiano Degano ha incontrato ieri il commissario alla Provincia Domenico Mazzurco. Degano ha sottolineato le qualità di competenza ed equilibrio che stanno guidando l'operato del commissario straordinario che rimarrà in carica fino al rinnovo del consiglio provinciale. Mazzurco ha quindi formulato a Degano i migliori auguri per l'incarico. «In questa legislatura - ha detto - il consiglio regionale ricopre un ruolo di fondamentale importanza, perchè anche dalle assemblee regionali deve giungere un contributo per il rinnovamento politico e istituzionale del paese».

Il futuro di Trieste secondo l'Unione slovena

Le prossime scadenze elettorali cittadine e le prospettive per il futuro sono state al centro di un incontro svoltosi fra il segretario dell'Unione provinciale slovena Martin Brecelj e il segretario del Pds Stelio Spadaro. Quest'ultimo ha illustrato la proposta del Pds per le prossime elezioni. «Il problema centrale - ha detto - è quello di battere la destra triestina che in questi anni ha governato e condizionato la città portandola nelle attuali condizioni di declino e isolamento sia rispetto all'Italia sia rispetto ai paesi vicini».

Scuolabus e orari Act per il primo giorno di scuola

A partire da domani, in occasione della ripresa dell'anno scolastico, entrerà in vigore il servizio invernale per gli autobus dell'Act. Come ogni anno negli uffici aziendali di via d'Alviano 15 e via San Cilino 99 saranno a disposizione degli utenti i nuovi orari delle linee. Quanto agli scuolabus, il Comune informa che il servizio, garantito come negli anni passati dall'Act, riprenderà domani secondo i percorsi già attuati nel '92 - '93.

Domani asili «a rischio»: personale in assemblea

Domani il servizio delle scuole materne comunali potrebbe subire variazioni. Il Comune informa infatti che il personale si riunirà in assemblea sindacale in mattinata dalle 8 alle 10.

L'incrociatore «Normandy» ha lasciato il porto

L'incrociatore «Normandy» della sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo dopo una sosta operativa di sei giorni a Trieste ha lasciato ieri il porto per riprendere in Adriatico la missione internazionale di embargo alla Bosnia e di controllo dello spazio aereo. Domani è prevista la partenza dal molo settimo dell'altra nave della sesta flotta Usa, la portaerei «America».

Dermatologi dall'Europa a congresso alla Marittima

Al centro Congressi della Stazione Marittima di Trieste, dal 16 al 19 settembre si svolgerà il IV Simposio Europeo sulla psoriasi. Organizzato e presieduto dal Prof. Carmelo Scarpa, direttore della locale Clinica Dermatologica e della Scuola di Specializzazione in Dermatologia dell'Università di Trieste, il congresso tratterà delle ultime acquisizioni etio-patologiche e terapeutiche di questa complessa patologia che interessa principalmente la pelle e talvolta anche le articolazioni. Previsti interventi di specialisti di tutta Europa.

LE PRATICHE DOGANALI SONO CONCLUSE, MA L'ONU E L'OMS NON DANNO L'OK AL VIAGGIO UMANITARIO

Si arena l'ospedale - container per la Bosnia

Le organizzazioni internazionali negano la necessità di aiuti nella zona di destinazione del convoglio

L'ospedale-container si è arenato. La modernissima struttura giunta a Trieste dal Sudafrica fa per portare un aiuto umanitario in Bosnia, è bloccato da quasi una settimana. L'ospedale, che appartiene alla fondazione «Waqfu'l Waqifin», una delle numerose organizzazioni che da tempo si stanno adoperando per aiutare la popolazione bosniaca, ha ottenuto dalle autorità italiane il permesso di sdoganare nella nostra città. Ma da qui non si può muovere. Nonostante le sollecitazioni da parte degli organizzatori della spedizione, l'Onu e l'Organizzazione mondiale della sanità non avrebbero dato il via alla prosecuzione del viaggio.

A denunciare il blocco dell'operazione sanitaria è Imitiaz Sooliman, un medico della fondazione sudafricana, che nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del partito radicale a Roma, ha fatto il punto sulla vicenda.

«L'ospedale, del valore di due milioni di dollari - ha spiegato - da Trieste doveva imbarcarsi per Ploc e da lì raggiungere la zona di Zenica in Bosnia per curare i feriti e gli ammalati. Con l'aiuto della Croce rossa ha detto Sooliman - abbiamo potuto sdoganarlo, ma a questo punto la spedizione si è arenata. Le Nazioni Unite e l'Oms si sono mostrate refrattarie alle nostre richieste, affermando che la zona di Zenica non ha bisogno di questi aiuti».

Ma anche senza il supporto delle organizzazioni internazionali, il gruppo sudafricano ha intenzione di andare fino in fondo. «Se l'Onu rimarrà insensibile alla nostra richiesta di protezione dei convogli - ha affermato Imitiaz Sooliman - partiremo da soli. Il rischio comunque è grande perchè in Bosnia sono ormai stati chiusi tutti i corridoi umanitari».

L'ospedale mobile della fondazione «Waqfu'l Waqifin», ospitato in un container, è considerato una delle strutture più adeguate agli interventi sanitari in zone belliche. E' completamente autosufficiente e può essere trasportato e attivato ovunque.

UTENTI

Un incontro per varare la revisione degli affitti

A Trieste la proprietà immobiliare pubblica è stata piuttosto ragionevole. Ma nonostante questo, a distanza di un anno dall'entrata in vigore dei patti in deroga gli obiettivi della legge sono falliti: gli affitti sono aumentati e si sono moltiplicati gli sfratti e gli appartamenti vuoti. A lanciare l'allarme sulla situazione degli alloggi è l'Organizzazione per la tutela del consumatore, che per valutare la possibilità di una revisione delle imposizioni in questo momento di grave crisi economica chiede un incontro alle autorità competenti e ai sindacati. «Finora - si legge una nota dell'Otc - non siamo intervenuti sui patti in deroga perchè eravamo d'accordo sugli obiettivi che ne erano alla base. Adesso si rende però necessario un ripensamento sull'intera questione».

Pane per i bimbi dell'ex Jugoslavia: un'iniziativa benefica dell'Unicef

Il pane, simbolo per eccellenza di nutrimento e di vita, che concorre, ancora una volta seppure indirettamente, ad alleviare le sofferenze dei bambini meno fortunati o a contribuire alla loro crescita. E' questo il senso dell'iniziativa benefica organizzata nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia dal Comitato regionale dell'Unicef, il Fondo mondiale per l'infanzia delle Nazioni Unite, e il Comitato regionale panificatori, presieduto da Ervino Jerian. In ogni provincia i panificatori hanno scelto una formula promozionale diversa ma con l'unico fine di raccogliere fondi per l'Unicef. A Gorizia l'adesione è stata in pratica totale: nei 120 panifici sono stati così raccolti nove milioni e 500 mila lire. A Trieste, nel corso della Fiera campionaria, è stato allestito un forno dove il pane veniva cotto e distribuito gratuitamente, in cambio di un'offerta libera. Il comitato regionale dell'Unicef ha coadiuvato le varie iniziative affiancandole con la distribuzione di materiale informativo, l'esposizione di lavori eseguiti da alcuni scolari o la vendita di prodotti scolastici. Complessivamente sono stati raccolti 26 milioni di lire. L'iniziativa, che sarà ripetuta il prossimo anno, si concluderà a Gorizia a fine mese con la presentazione di un fumetto, impostato da disegnatori vicini al celebre «Topolino», con la storia di un fornaio. Nella controcopertina l'Unicef inserirà il bollettino del conto corrente postale con il quale inviare altre offerte.

DOMENICA 26 PRENDE IL VIA IN CARSO IL RADUNO ORGANIZZATO DAL CICLO CLUB

Una pedalata in aiuto dei malati di fibrosi

In bicicletta da Rupingrande a Samatorza a Gabrovizza, per aiutare i malati di fibrosi cistica. La pedalata a scopo benefico prenderà il via domenica 26 alle 10 sulla strada per Opicina al bivio per Grotta Gigante e si snoderà lungo un percorso ad anello di 25 chilometri fino a Borgo Grotta, dove l'arrivo è previsto verso mezzogiorno.

Organizzato dal Ciclo club locale sotto gli auspici della Presidenza del consiglio regionale, il raduno «Pedalare per aiutare», giunto ormai alla seconda edizione, è stato presentato ieri alla stampa nel corso di un incontro cui hanno preso parte Renato De Giovanni, presidente regionale dell'Associazione fibrosi cistica e Mario Vettorato, responsabile del Ciclo club.

L'intero ricavato della manifestazione, è stato detto; sarà devoluto all'Associazione che tutela i pazienti affetti da fibrosi cistica, patologia ereditaria che colpisce le ghiandole a secrezione esterna (soprattutto bronchi e polmoni) e necessita di controlli e terapie costanti.

«Nella nostra città ha ricordato ieri Renato De Giovanni - i malati di fibrosi cistica sono attualmente una sessantina. Vengono seguiti al Burlo Garofolo. Ma il servizio, che costituisce il solo centro di riferimento per l'intero Friuli-Venezia Giulia pur non avendo ottenuto alcun riconoscimento formale, rischia ora di venir addirittura cancellato. Una recente proposta di legge - ha spiegato De Giovanni prevede infatti l'istituzione di centri di questo genere solo nelle regioni che hanno più di 1 milione e mezzo di abitanti. Inutile sottolinerae ha concluso - quali disagi comporterebbe per i malati e per e famiglie il doversi sottoporre ai controlli e alle cure in centri situati in altre regioni».

Proprio al servizio terapeutico del Burlo che ha avviato un programma di collaborazione con l'Icgb dell'Unido per lo studio di alcune particolari espressioni del difetto genetico all'origine della malattia, è destinato il saturimetro, un misuratore della quantità di ossigeno nel sangue, che l'Associazione fibrosi cistica intende acquistare con i proventi del raduno ciclistico.

Per informazioni e iscrizioni sulla pedalata ci si può rivolgere al bar X in via Coroneo 11, da Uomo coiffeur in via Coroneo 1 e da Zanchi autoforniture in via Coroneo 4. La quota di partecipazione è di 5 mila lire. In caso di maltempo il raduno ciclo-turistico slitterà a domenica 3 ottobre.

d.g.

Con i proventi della pedalata si acquisterà un'apparecchiatura per il Burlo.

DUINO AURISINA / IL CASO DEL CITTADINO «PRIGIONIERO» DELLA ZONA ARTIGIANALE

Per Mitri, accordo vicino

Ieri si è svolto il sopralluogo del giudice, lunedì in pretura si risolverà il caso

La pretura di Trieste deciderà definitivamente lunedì sul caso Mitri. Ricordiamo che la vicenda vede coinvolti il presidente del consorzio artigiano di Duino Aurisina, Stanislao Svara, e Fulvio Mitri, un cittadino del piccolo comune carsico che risiede a pochi metri dalla zona artigianale. Da più di un mese Mitri non può accedere alla propria abitazione utilizzando l'automobile. L'unica strada percorribile attraversa infatti il territorio sul quale dovrebbe sorgere il polo artigiano e il consorzio impedisce a Mitri di servirsene per arrivare a casa. Vista l'impossibilità di raggiungere un compromesso, la controversia è arrivata in tribunale e ieri il giudice ha effettuato un sopralluogo sulla zona per poter poi valutare serenamente le soluzioni possibili.

«L'obiettivo — ha spiegato ieri il legale di Mitri — sarebbe raggiungere un accordo amichevole, tentando una conciliazione tra le parti. Ieri però la situazione è sembrata ancora piuttosto tesa, speriamo di trovare una soluzione in questi pochi giorni».

Mitri, dal canto suo, non vede quale compromesso si possa raggiungere. «Per quanto mi riguarda desidero soltanto poter tornare a casa usando la mia autovettura, nulla di più. E' un mese che mi reco al lavoro a piedi e francamente sono un po' stufo. Mi è sembrato che anche il giudice nel corso del sopralluogo abbia potuto rendersi conto di persona che non esistono altre vie d'accesso transitabili, come invece aveva affermato la controparte in precedenza. Quindi, ogni possibilità di compromesso dipende da Svara, non certo da me».

Il presidente del consorzio artigiano non si sbottona troppo; ma sembra aver ammorbidito la propria posizione. «Al signor Mitri concederemo i diritti che la legge gli attribuirà — commenta — e cercheremo di trovare un accordo che soddisfi entrambi».

Erica Orsini

S.DORLIGO

Biblioteca comunale in dirittura d'arrivo

La Biblioteca comunale di San Dorligo della Valle è ormai sulla dirittura d'arrivo. «Il taglio del nastro avrà luogo con ogni probabilità ai primi di ottobre — annuncia l'assessore alla cultura Aldo Stefancic — in concomitanza con l'allestimento di una mostra fotografica sulla Resistenza. Oltre alla documentazione che verrà fornita dagli archivi storici della Biblioteca slovena di studi (purtroppo in parte danneggiati da un recente allagamento dello scantinato), l'esposizione ospiterà materiale relativo alla storia locale, in ricorrenza del cinquantenario dagli incendi, ad opera dei tedeschi, di frazioni quali Caresana e Prebenico».

Più a breve termine, i programmi culturali del Comune prevedono invece la tradizionale mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso, che prenderà il via a Grozzana sabato e domenica, in collaborazione con il circolo «Krasno Polje», nell'ambito dell'iniziativa, anch'essa collaudata, di «Confine aperto».

Venerdì 24 settembre la sala municipale del consiglio accoglierà infine la cerimonia di presentazione delle ultime due opere (pubblicate a giorni) dei poeti Boris Pangerc e Mario Cuk, entrambi di San Dorligo. Alla manifestazione dovrebbe intervenire come relatore il presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti di Lubiana.

b. m.

MUGGIA

Protezione civile: erogati i contributi

La squadra comunale muggesana di protezione civile ora può contare sui 18 milioni erogati dalla Regione per l'acquisto di vestiario e delle necessarie attrezzature, dalla motopompa al gruppo elettrogeno. Un contributo che le permetterà di essere operativa in tempi stretti, se non altro entro il 30 novembre (termine entro cui dovrebbe essere effettuato e documentato agli uffici regionali l'acquisto del materiale).

«La squadra annovera una ventina di volontari — spiega il vigile Giorgio Kosic — suddivisi in due formazioni, per le quali si sta elaborando un sistema di immediata reperibilità. Una volta operative, parteciperanno ai diversi addestramenti che verranno intrapresi in ambito provinciale, quali, ad esempio, quello tenutosi in Val Rosandra ad inizio estate».

Previsto anche un proseguimento del dialogo già avviato con le scuole locali (recentemente teatro di prove di evacuazione), dove, tra l'altro, si pensa di ripetere l'esperienza dell'educazione stradale realizzata negli anni scorsi dalla polizia urbana di Muggia.

«Per adesso però — sottolinea Kosic — siamo ancora alla ricerca di sponsor e di finanziamenti».

b. m.

MUGGIA

Ospedale di Valdoltra: accordo rinnovato

Riprendono domani gli invii alle visite mediche e alle cure fisioterapiche nell'ospedale ortopedico di Valdoltra. Grazie alla convenzione stipulata dalla Cgil-Cis Auser di Muggia con la direzione del nosocomio nel Capodistriano, 233 cittadini potranno beneficiare delle cure periodiche di fisioterapia. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla Cgil di Muggia, in calle Bacchiocco 6/A (telefoni 273410-271086).

MUGGIA

Chiude per lavori il valico di Chiampore

Chiude giovedì il valico di Chiampore, per consentire l'effettuazione di lavori di ristrutturazione dell'edificio che ospita la dogana slovena. Un comunicato della polizia di frontiera informa che gli utenti potranno servirsi, in alternativa, dei valichi di San Bartolomeo e di Santa Barbara. La chiusura è prevista fino al 15 novembre.

SGONICO

Ridotto il servizio di trasporto degli alunni

Il Comune di Sgonico dispone attualmente di un solo scuolabus, essendo in attesa di uno nuovo. Il servizio di trasporto degli alunni è dunque ridotto: non verrà effettuato alla scuola media di Prosecco dalle frazioni di Rupinpiccolo, Borgo Grotta Gigante e Stazione Prosecco; nè alla scuola elementare dalle frazioni di Gabrovizza, Baita, Samatorza, Sales e Colludrozza.

MUGGIA / LAVORATORI EX AQUILA

«Savitri», il Cipi nega la cassa integrazione

La mancata approvazione del progetto per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area ex Aquila è costata il licenziamento a tutte le maestranze attualmente alle dipendenze dalla Savitri (gruppo Monteshell) e poste dallo scorso anno in una sorta di limbo.

Il comitato tecnico del Cipi, nei giorni scorsi, ha respinto infatti la domanda di cassa integrazione per la settantina di operai dell'ex Aquila e non sembra vi siano speranze di un verdetto opposto da parte del comitato politico del Cipi convocato per la fine del mese. Il responso negativo ha una conseguenza tragica: licenziamento datato dicembre 1992 e nessuna indennità economica nè copertura contributiva per tutto il 1993.

Lo scorso dicembre azienda e sindacati avevano raggiunto un accordo per trasferire gli operai dall'Aquila alla Savitri e alla Silone (die società del gruppo Monteshell) per cercare di ottenere dal ministero del lavoro un ulteriore periodo di cassa integrazione, dato che l'Aquila aveva esaurito tutti i benefici.

La cassa integrazione però risultava condizionata all'approvazione del progetto dei depositi di gpl e alla data di presumibile avvio dei cantieri di lavoro.

In attesa della decisione del Cipi gli operai sono stati messi in un limbo, una sorta di aspettativa senza assegni e solo fino a marzo la Monteshell ha erogato un anticipo (coperto dalla liquidazione dei lavoratori).

Il «no» romano ha scatenato la rabbia della Uil che una nota dai toni accesi chiama in causa i «grandi oppositori» del progetto e li invita a «presentare urgentemente soluzioni alternative».

Viene invocata una risposta «senza demagogia e senza fini elettorali» e che possa essere contrapposta «a un lavoro concreto che di fatto è stato tolto».

Dure accuse vengono rivolte ai comitati ambientalisti e ai partiti «fautori a parole di grandi prospettive occupazionali e che non si sono occupati del futuro dell'occupazione» e che «hanno prodotto solo enormi quantità di ex lavoratori ed ex stabilimenti assieme a teorie di falsa solidarietà». Viene contestato ai politici (viene salvato il solo Coloni) che «dopo sei anni di giochi e giochini, hanno invalidato una realtà concreta per l'occupazione e l'economia triestina. Gli studi tecnici li hanno smentiti ma loro sono riusciti, rimando su rimando, a far capitolare le maestranze e rigettare gli accordi del 1988 sottoscritti da molti di loro».

SGONICO / SOCIETA' SPORTIVA DELL'ALTIPIANO

Kras, c'è soprattutto il tennis da tavolo

Il circolo si propone come centro di aggregazione anche per il Comune di Monrupino

Fondato 32 anni fa, il circolo sportivo Kras di Sgonico si propone come il centro di aggregazione sportiva dei comuni di Sgonico, in primo luogo, e di Monrupino.

«A Sgonico si avvertiva un forte interesse per lo sport e la nostra società è stata creata con il fine di permettere agli abitanti del nostro paese, e dei paesi vicini, di praticare dell'attività fisica», spiega Sonja Milic, ex pongista di livello nazionale e oggi presidentessa del Cs Kras Sgonico.

E' certamente il tennistavolo l'attività che più ha fatto conoscere, anche all'estero, l'attività del sodalizio carsolino. Presente molte volte nel campionato di serie A femminile, capace di conquistare innumerevoli titoli nazionali, oggi il gruppo tennistavolo del Kras, iscritto alla Fitet dal lontano 1969, può contare su otto titoli nazionali conquistati nell'ultima stagione. Quattro titoli nazionali giovanili sono stati vinti dalla squadra allieve (Katja e Vanja Milic, Erika Radovic e Ivana Stubely), dal doppio allieve (Katja e Vanja Milic), dalla squadra juniores femminile (Ana Bersan e Monika Radovic) e dall'allieva Katya Milic nel singolo.

Altri quattro titoli sono giunti dalla seconda categoria: nel singolo maschile e femminile si sono affermati Cristian Mersi e Ana Bersan, vincitori insieme del doppio misto, e nel doppio femminile il titolo è andato alla coppia Bersan-Radovic.

«La squadra femminile di serie A quest'anno si è piazzata all'ultimo posto nei play-out, con due soli incontri vinti», spiega Sonja Milic, «ma abbiamo fatto richiesta di ripescaggio, perché la squadra del Ragusa ha commesso alcune scorrettezze nella gestione della sua straniera. Se la nostra richiesta, appoggiata da molte altre squadre, sarà accolta avremo la possibilità di rimanere in serie A. Quest'anno», prosegue la signora Milic, «la nostra è stata l'unica squadra del campionato a non schierare una straniera. Giocavano, infatti, solo tre atlete "di casa", la Bersan, la Radovic e la Simoneta, ma per la prossima stagione abbiamo intenzione di affiancare al nostro terzetto la forte cinese Fu Qun».

Oltre alla squadra di serie A femminile, il Kras schiera anche una squadra maschile nella serie B1, che lo scorso anno per un soffio non ha meritato la promozione in serie A2, una squadra nella C femminile, una in D2 e due nella promozione femminile. Molto importante è anche il centro Cas, riservato ai bambini di 6/7 anni che per la prima volta si avvicinano al tennistavolo.

«Tutte le attività dei pongisti — prosegue la Milic — sono seguite dall'allenatore Matjaz Sercer e dal responsabile Zvonimir Simoneta. Molto importante è anche la sezione pallamano, nata nel 1984. Per la pallamano dobbiamo arrangiarci e giocare sul campo esterno, adiacente alla palestra, che è regolamentare per la serie C femminile, ma non per l'uguale serie maschile. I risultati agonistici, comunque, sono positivi per la squadra maschile, che ha concluso il campionato di serie C al terzo posto e forse con un po' più di grinta gli atleti potevano sperare in una promozione. Molto stimolante per i ragazzi è stato l'arrivo dell'allenatore Konrad Bojeglav, che ha dato nuova vitalità e ha insegnato molti nuovi schemi alla squadra».

Molti dei circa 300 iscritti al Kras sono i giovanissimi ginnasti della sezione «ginnastica scolare e prescolare», creata nel 1978 e riservata agli alunni delle scuole elementari e materne. Tanti anche gli iscritti ai gruppi di ginnastica riservati agli adulti e agli anziani legati alla sezione ricreativa, nata nel 1973.

Degne di nota anche la sezione tennis, che svolge la sua attività senza velleità agonistiche su un campo scoperto sintetico a fianco della palestra di Sgonico e la sezione bocce, che partecipa a molte gare amatoriali. I bocciofili attualmente si servono dell'impianto posto vicino alla sede comunale di Sgonico ma sperano nella costruzione di un campo coperto a Samatorza. Tale progetto prevede all'esterno dell'impianto anche un campo giochi per bambini.

an. pug.

ORE DELLA CITTA'

Presentazione di un volume

Oggi, con inizio alle ore 18, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, verrà presentato il volume «Il gigante degli orti oricellari», pubblicato a coronamento dei lavori di restauro avviati a Firenze sul palazzo mediceo di proprietà delle Generali e su quella parte degli orti orticellari dove è situata l'opera mastodontica (il «gigante») dello scultore Antonio Novelli. Presenteranno l'opera il direttore del servizio comunicazione delle Generali, Armando Zimolo, il presidente della Società editrice Editalia, Lidio Bozzini e il curatore della statua Luigi Caliterna. Introdurrà la manifestazione la scrittrice Milena Milani.

Italiano per stranieri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri a tre livelli: principianti, medio e avanzato, indetti dalla società «Dante Alighieri» dal 4 ottobre al 30 aprile prossimi. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria di via Giustiniano 3 al lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 19.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri. Tutti i corsi sono tenuti da professori universitari di madrelingua. Tra le attività integrative si prevede: corsi di flamenco e di balli sudamericani, borse di studio all'estero supporti audiovisivi, proiezione settimanale di film in lingua originale, conferenze e incontri con docenti stranieri, consulenza per i soci su itinerari turistici nei diversi paesi di lingua spagnolo-portoghese. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle ore 16 alle 20, via Valdirivo n. 6, II piano, tel. 367859.

STATO CIVILE

NATI: Criscione Elisa, Missio Michael.

MORTI: Zepar Elena, di anni 28; Spazzal Olivo, 85; De Angeli Angela, 79; Devescovi Luciana, 60; Usaj Margherita, 78; Zerjul Marjan, 41; Melle Giuseppe, 78; Malgarini Silvia, 81; Godina Massimiliano, 72; Curellich Giovanni, 84; Linassi Fabio, 53.

Scuola Musica 55

Oggi, alle ore 17.30, incontro con l'insegnante dei corsi di organo, chitarra e tastiere Giuseppe Farace, e alle 18.30 con l'insegnante di pianoforte Antonella Grusovin presso la Scuola di Musica 55 in via Carli 10/A.

Orari autobus

Domani verrà effettuato il cambio, da estivo a invernale degli orari bus. L'ufficio al servizio del Cittadino della Lista per Trieste informa che, presso la sede di corso Saba 6, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19, sono disponibili gli orari invernali degli autobus.

Circolo Verdeazzurro

Riprendono, dopo la pausa estiva, le proiezioni di diapositive al circolo Verdeazzurro Legambiente. Il titolo dell'appuntamento Dia odierno è «Giardini del vecchio mondo», una carrellata sulle piccole e grandi oasi di verde dell'Europa e dell'Asia. La proiezione e il commento saranno a cura di Giuseppe Meli, nella sede del circolo in via Machiavelli 9 oggi alle ore 20.30, con libero ingresso.

Cena vegetariana

Si comunica a tutti i soci Endas che il ristorante vegetariano Siddharta organizza per sabato 18 settembre un cenone Mediterraneo con deliziose sorprese gastronomiche di derivazione greca, turca, spagnola e siciliana. Prenotatevi entro venerdì 17 settembre in via S. Francesco 34, oppure al numero telefonico 364972.

Corso di speleologia

Il Gruppo speleologico San Giusto, il giorno 27 settembre, darà inizio all'8.o corso di speleologia di primo livello patrocinato dalla Società speleologica italiana. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al numero 422106 dalle ore 19 alle 21.

Corsi di contabilità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di contabilità generale, Iva, paghe che s'inizieranno nel mese di ottobre. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Donizetti, 1 tel. 370472.

Corsi di ceramica

Laboratorio di ceramica Moruzzi Ondina, Associazione Culturale, via Rigutti 5/c, tel. 775723. Orario segreteria 17-19.

Calcio a sette

Oggi alle ore 20 preso la pizzeria Al Golosone di via Costalunga 308 si terrà la I riunione per le squadre interessate a partecipare alla III edizione del Torneo amatoriale di calcio a 7 «Pizzeria al Golosone». Chiunque fosse interessato a parteciparvi può presentarsi oggi o telefonare al 820780.

Festa di fine estate

L'Itis comunica che oggi dalle ore 17, nel giardino del Centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, si svolgerà la festa di fine estate con la partecipazione del complesso «Vecia Trieste».

Il Pds a Bologna

Il Pds di Trieste organizza per sabato 18 settembre un pullman per Bologna, per partecipare alla manifestazione conclusiva della Festa nazionale de l'Unità. Per informazioni rigolversi alla Federazione provinciale del Pds (tel. 366833).

Pro Senectute

Presso il Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 si raccolgono le adesioni per la visita guidata dal conservatore A. Dugulin al Civico museo teatrale C. Schmidl che si svolgerà martedì 21 settembre.

Centro Olimpia Brunner

Anche quest'anno, presso le palestre della scuola media «Guido Brunner» di Roiano, si terranno vari corsi di ginnastica formativa e di preparazione allo sport, riservati ai giovani dai 4 ai 14 anni. Informazioni e iscrizioni da domani, presso la scuola media Brunner, via delle Ginestre n. 1, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. L'inizio dei corsi è fissato per lunedì 4 ottobre.

Sala d'arte muggesana

Il Comune di Muggia informa che in attuazione del nuovo regolamento per la concessione in uso della Sala d'arte del Comune di Muggia, a partire dal corrente anno gli interessati all'utilizzo dovranno presentare debita richiesta entro il 30 settembre. Eventuali informazioni potranno essere richieste al Servizio tempo libero e cultura del Comune di Muggia, piazza della Repubblica 4, tel .040/271001. Presso il medesimo Servizio si potranno ritirare i modelli per la formulazione delle domande di concessione.

Luci e suoni

Questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo «Luci e suoni». Alle ore 21 in edizione inglese e alle ore 22.15 in edizione italiana.

Acli e Caritas a Verona

Domenica 19 settembre si celebrerà a Verona «Arena 5» l'annuale raduno nazionale del movimento per la pace e la cooperazione tra i popoli, promossa dai «Beati i costruttori di pace». Per l'occasione le Acli e la Caritas di Trieste organizzano un pullman per la partecipazione alla manifestazione. Per prenotazioni e informazioni telefonare al 370408 (Acli) oppure al 310188/313699 (Caritas).

Pittura all'Encip

Durante l'anno scolastico 1993-94 si terranno i seguenti corsi: pittura di base e avanzato, corso libero di figura con modella. Per informazioni e iscrizioni: Encip, via Mazzini 32 (telefono 638846).

Mostra fotografica

Nell'ambito delle manifestazioni del 40.o raduno nazionale dei dalmati, si inaugura oggi alle ore 18 in Galleria Tergesteo, la mostra fotografica dedicata al cinquantenario della distruzione di Zara a opera dell'Air Force degli Stati Uniti d'America in seguito a false informazioni fornite dall'Ufficio strategico jugoslavo operante ai diretti ordini del Maresciallo Tito. L'allestimento della mostra, curata dall'architetto Marina Di Brai Cattarini, sarà aperta fino a domenica 19 settembre.

Grafologia psicologica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Per informazioni telefonare dopo le ore 19 ai numeri 303254-368017; per le iscrizioni è aperta la sede in via Fabio Severo 76 ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Associazione Il Giardino

L'Associazione «Il Giardino» di via Pascoli 23 informa che oggi alle ore 20 avrà inizio il corso di Oki Do Yoga. Per informazioni e iscrizioni telefonare all'820785 - 941607.

Kayak club

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club. I corsi sono rivolti ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, e imparare l'eskimo (manovra che permette il raddrizzamento del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Ogni corso si svolgerà in quattro lezioni (teoriche e pratiche) in località del litorale triestino, nel primo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra lezioni individuali o collettive. Termine ultimo per le iscrizioni al corso di settembre, giovedì 16 settembre. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare al 55311.

Rotary in riunione

La riunione conviviale odierna avrà luogo alle 13 presso la sede del Jolly Hotel. Licio Rumignani, quale presidente della Commissione giovani, terrà una conferenza su: «Le attività giovanili».

Sindacato pensionati Cisl

Il Sindacato pensionati Cisl informa di aver ripreso la sua piena attività con il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno, da lunedì a venerdì, nella nuova sede di via J. Cavalli 2/C.

Corso Confesercenti

Sono aperte le iscrizioni al quinto corso di base promosso dalla Confesercenti triestina in collaborazione con la Scuola nazionale mastrofioristi. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 765082 o al 765389.

L'Alpina sul Picco di Mezzodì

Domenica 19 settembre il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel Tarvisiano con traversata da Villabassa al Lago Superiore di Fusine per la sella di Colrotondo e la salita al Picco di Mezzodì (2063 m) nella catena dei Monti di Val Romana. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Panathlon International

«Ariadne intorno al mondo: 4 anni di avventure» è il tema che verrà illustrato - con la proiezione di diapositive - da Piero e Arianna Paolich, rientrati a Trieste dopo aver compiuto il periplo del globo in barca a vela. La manifestazione è prevista nel corso della conviviale del Panathlon Club oggi, alle 20.30, al Jolly Hotel.

L'Acnin riapre

L'Acnin, Associazione culturale nazionale igienistiche naturali, sezione di Trieste, campo San Giacomo 3, I piano, telefono 660805, comunica ai soci e simpatizzanti la ripresa delle proprie attività dopo la pausa estiva. Per ritirare il programma mensile delle attività e per informazioni la segreteria è aperta ogni lunedì dalle ore 18.30 alle 20.

Arte drammatica

Sono in corso di distribuzione i bandi per il 2.o concorso Trofeo dei Fabbri, riservato alle scuole elementari e medie dell'obbligo. E' in preparazione il bando per la 4.a rassegna del Teatro emergente. La partecipazione ad ambedue i concorsi è completamente gratuita; inoltre, per i partecipanti alla rassegna è previsto un rimborso spese. Per quanto concerne i corsi, oggi inizia il nuovo corso di dizione. Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di teatro, ai corsi di animazione e recitazione ragazzi, ai corsi di tecnica teatrale, cultura teatrale, storia del teatro. Per qualsiasi informazione o per l'iscrizione rivolgersi alla segreteria dell'istituto: dalle 16 alle 20 ogni giorno, tranne il sabato, in via del Coroneo 3 (4.o piano, ascensore) telefono: 370775.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa osare, vada in mare a navigare.

Dati meteo

Temperatura minima: 19,1 gradi; massima: 25; umidità 53%; pressione 1004,7 millibar in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Sud Ostro a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 22,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.28 con cm 49 e alle 21.24 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.03 con cm 52 e alle 15.32 con cm 38 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.55 con cm 54 e prima bassa alle 3.35 con cm 54.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 13/9 al 19/9/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

«OBELISCO»
Campeggio in festa

Vita all'aperto, poesia e musica. Questi gli ingredienti di una festa campagnola organizzata al Campeggio Obelisco per salutare la chiusura dell'anno sociale. L'impegno rivolto a soci, amici e simpatizzanti si è tradotto in una serie di manifestazioni di interesse collettivo, come la serata «Salvare il Carso, terra unica in Europa» con l'intervento del prof.Mezzena e dell'arch.Barocchi, il torneo Intercampeggio (che dal prossimo anno sarà internazionale), l'intervento di Mimmo Lovecchio, Ugo Amodeo, Cesarina Devescovi e Mario Mirasola, del presidente del Collegio del Mondo Unito e del vicepresidente della Unitre. Sono intervenuti anche Primo Rovis per l'associazione Amici del cuore e gli speleologi Gherlizza, Pichl, Sfregola e altri. Domenica era presente la poetessa triestina Mestroni, mentre Sivini ha letto brani dialettali di Sartori, Muiesan e Stringher. La musica di Seriani e amici ha completato la giornata di festa.

INIZIATIVA
Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco per tutto il periodo in cui più intensa e... faticosa risulta la 'caccia' ai libri di testo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza ed evitare il traffico di telefonate al nostro centralino invitiamo tutti gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco, che va ritagliata e compilata con tutte le voci richieste da parte di quanti siano interessati ad acquistare o 'piazzare' i libri scolastici. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede del Piccolo (via Guido Reni 1, 34123 Trieste) verranno pubblicati dal nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe.......................... Sezione..........................
Titolo del libro ....
Edizione..

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe.......................... Sezione..........................
Titolo del libro ....
Edizione..

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

MOSTRE
«Vedute della Costiera»: mix di realtà e fantasia a effetto-spiazzamento

Gunther Sohtzdorfer, ospite in questi giorni della «Casa Rurale» di Duino, muove dalle ispirazioni del fotorealismo per creare ambientazioni con forte effetto di spiazzamento.

Un nitore formale conseguito grazie a colori tersi e mai sfumati, a nette linee di demarcazione fra i brillanti settori cromatici, alla minuziosa descrizione dei particolari posti sotto un abbacinante chiarore surreale, ristituiscono una peculiare malia alla «vedute della costiera» ritratte per quest'ennesima occasione espositiva.

Protagonisti dei disegni e degli acquerelli, degli acrilici e delle litografie, sono elementi della quotidianità calati, come nei percorsi di Aragon, in atmosfere che rifuggono dalla percezione che comunemente ne abbiano per lievi ma incisive correzioni creative che accelerano i contrasti del reale e amalgamano nel contempo spunti oggettivamente riscontrabili e momenti fantastici.

L'inquietudine che si insinua fra le raffigurazioni — che colgono con precisione i passaggi del Carso e della costiera, i sassi dell'altipiano e i silenzi della laguna, inquadrature urbane e fantomatici personaggi — è ricercata tramite la combinazione di un rasserenante cromatismo e della totale assenza della persona umana che, nei singoli casi in cui si attesta, è colta di spalle e allude ad una imminente dissoluzione fra le orditure dello sfondo.

Elisabetta Luca

ANCOL
Utenza gratuita

L'Ancol-Phontelesoccorso ha assegnato, con la somma raccolta in memoria di Luigia Marrocchi, un'utenza gratuita di telesoccorso per un anno a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla - sezione di Trieste. Quanti desiderano contribuire alla continuazionedell'iniziativa possono inviare il proprio contributo direttamente presso la sede AncolPhon (via Valdirivo 13) o con versamento sul c.c. bancario 12193W intestato ad Ancol, alla banca Antoniana, specificando come causale «pro fondo telesoccorso Luigia Marrocchi». Non appena raggiunta la somma necessaria l'Ancol provvederà a un'altra assegnazione.

FARIT
Una messa in suffragio

Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa di Enrichetta Loyk, fondatrice e per trent'anni presidente della Farit (Federazione attività ricreative di Trieste). Per ricordare Enrichetta Loyk sarà celebrata domani alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis) una santa messa in suffragio. Kitty, com'era soprannominata da soci e amici, era conosciuta in città per essersi occupata dell'animazione e formazione dei giovani. Va ricordato anche l'impegno da lei profuso come laica nella diocesi triestina. La carità, la disponibilità e la fede restano un esempio per tutti quanti l'hanno conosciuta.

Allievi del Corso Argonauti 50 anni fa

Si è riunito a Trieste un folto gruppo di ufficiali effettivi della Marina Militare per ricordare gli episodi vissuti l'8 settembre del '43, quando - allora allievi della prima classe della Regia Accademia Navale di Livorno - si trovavano imbarcati in città sulle navi scuola Vespucci e Colombo per la crociera estiva. Da Trieste, per improvviso ordine di Supermarina, navigarono l'Adriatico raggiungendo Brindisi il 13 settembre di 50 anni fa. Oggi il gruppo conclude la riunione nella sede della Lega Navale Italiana alla Lanterna in Sacchetta, alla presenza dell'ammiraglio Mario Bini che nel '43 era ufficiale addetto al corso Argonauti. (foto Balbi)

ELARGIZIONI

— In memoria di Federico Napp da Mafalda e Orio Di Brazzano 100.000 pro Monastero S. Cipriano.
— In memoria di Glauco Bidoli nel V anniversario (12/9) dalla moglie Lina e dal figlio Fabio 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'amata Lea Coassini nel I anniversario (12/9) dal marito, dalle figlie e dai familiari 100.000 pro Chiesa evangelica metodista.
— In occasione del battesimo del piccolo Lorenzo Giacomin (12/9/93) da Diaz e Nella Bolter 100.000 pro Chiesa immacolato cuore di Maria.
— In memoria del caro Roberto Lucchesi nel III anniversario (12/9) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan - ex allievi.
— In memoria di Paola Medanich ved. Blasini nel IV anniversario (12/9) dai figli Giorgio e Nora 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pescatori nel XII anniversario da Rosita 40.000 pro Itis; da Nidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ruzzier per il compleanno (12/9) dalla figlia Francesca 30.000 pro S. Antonio (Padova).
— In memoria di Sergio Savi per il compleanno da mamma, papà, Marisa e figli 30.000 pro Andos, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Spinetti per l'onomastico (12/9) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Avo.
— In memoria di E. B. nel cinquantenario (12/9) da L. A. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico Janesich da Brunetta Gherdol e mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Genoveffa Kos ved. Simic dalle cognate, cognato, cugini Simic e fam. Spinelli 195.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ersilia Narduzzi De Michelini da Bianca Losciale de Leporini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Prodam dalla moglie Marianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Socchi dalla moglie 50.000 pro Centro di rianimazione, 50.000 pro Divisione neurologica.
— In memoria dell'amica Nives Taffra ved. Pietramonti (12/9) da Silvana, Miriam, Maria, Anna, Elena, Silvana, Malvina, Luciana, Mariuccia, Nerina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Zulian nel X anniversario dalla moglie, figlia e cognata 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Gaetano Gentile nel XIV anniv. (8/9) dalla moglie Virginia e figlia Enza con Flavio e Martina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Antonini per l'onomastico dalla moglie 100.000 pro Cri.
— In memoria di Renato Bisiani per il compleanno (14/9) da Franca e famiglia 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Antonio Callea nel V anniv. dalla cognata Diana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Maria Gaspard Simoni nel trigesimo (14/8) dalle fam. Gino e Fulvio Dolcetti 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Bashir Gemayel nell'XI anniv. (14/9) da Renata L. Cargnelli 30.000 pro Comitato di solidarietà Italia-Libano.
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo per il compleanno (14/9) da mamma e papà 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Anna ved. Micol nel XIII anniv. (14/9) da Violetta e Luciano 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Piccini (14/9) dalle famiglie Piccini 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 50.000 pro Airc.
— In memoria di Angelica Plossi per il compleanno (14/9) dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorina Sgubbi ved. Villi nel II anniv. (14/9) dal figlio Vito e fam. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel VI anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Rossella Zorini (14/9) da zio Pino Opassich 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

LA «GRANA»

«Bus vuoti alla fermata, i conducenti 'distratti' non aprono le porte»

Care Segnalazioni,

Il 9 settembre alle ore 18 mentre mi trovavo sull'autobus 20 diretto in centro, decisi di scendere alla fermata di via Flavia, in quanto dietro c'era l'autobus della linea 40 quasi vuoto e io desideravo sedermi perché particolarmente stanco. Sceso dalla 20, l'autobus della 40 era fermo dietro: alzai il braccio per farmi aprire, ma il «Mister» se ne andò via tranquillo tranquillo. Sono alto, peso 90 kg, la giornata era di ottima visibilità, e solo un cieco o un «esaurito» poteva non vedermi. Immagino che quell'autista abbia pensato che mi divertissi a salire e scendere gli autobus solo per arrivare (forse) 5 minuti prima in città (se anche così fosse avrebbe dovuto aprire le porte: potevo benissimo prendere un treno o essere in ritardo a un appuntamento). Signori dirigenti dell'Act oltre che aumentare le tariffe, aumentate pure i giorni di riposo di «certi» autisti o i giorni di apprendimento sul comportamento nei confronti dell'utenza.

Silvio Stagni

Villa Revoltella: carrozze e cavalieri

Adunanza di carrozze e cavalieri nello spiazzo antistante Villa Revoltella attorno al 1910.

Vinicio Grafitti

STADI / A PROPOSITO DI TIFO E VIOLENZA

«Noi, ultras da ghettizzare»

E' accaduto in occasione della partita Triestina-Pescara: sotto le ovviamente mentite spoglie di Fulvio Castelli, l'essere alieno, dopo essere sbarcato con la sua navicella in quel di Valmaura, è entrato nello stadio «Nereo Rocco», luogo che lui credeva di meditazione e di preghiera. Ma è proprio là che s'iniziava il suo calvario: innanzitutto veniva spruzzato con un liquido a lui ignoto (ma ai triestini conosciuto come l'innocua birra); poi le sue delicatissime orecchie venivano profanate da frasi oscene e irripetibili, frasi che ormai si sentono abitualmente a tutte le ore e in tutte le televisioni del mondo, terrestre ovviamente. Qui avveniva anche l'incontro più raccapricciante: e cioè con l'ultra, essere subumano dotato di lanciafiamme incorporato come l'alieno stesso credeva...

Abbiamo volutamente sdrammatizzato la segnalazione del signor Castelli, il quale sembra essere veramente piovuto da un altro mondo privo di abitanti: con questo noi non vogliamo essere privi di alcuna responsabilità, ma le proposte da lui formulate sembrano uscire dai tribunali dell'Inquisizione.

Dispiace comunque dover nuovamente notare come la stampa non perda occasione per metterci in cattiva luce volendo per forza ghettizzarci nel solito binomio «ultra uguale violenza»: in realtà è questa l'offesa maggiore che ci viene mossa e ci ritroviamo di nuovo costretti a difenderci con dei concetti più volte esposti.

Non siamo sicuramente noi che allontaniamo le persone dallo stadio, ci consola a questo proposito la partecipazione di tutto lo stadio in occasione di alcune nostre coreografie attuate nelle partite contro la Vis Pesaro e con il Vicenza: e soprattutto con l'Italia siamo riusciti a creare uno spettacolo nello spettacolo.

Sicuramente ci aiuta anche l'affetto con cui i giocatori ci salutano a fine gara, sia in casa che in trasferta. Vorrei che i giornalisti ci dessero una risposta sul perché ciò avviene, e non credo che nessun giocatore sia un amante della violenza; sono queste cose che ci aiutano a sopportare tanti sacrifici di varia natura e il perbenismo di certe persone che ci vorrebbero ghettizzare fisicamente perché loro lo sono già mentalmente.

Direttivo Ultras Ts

Un tifoso della curva

Sono un tifoso dell'Unione, un curvaiolo, e vorrei, se possibile, spiegare e chiarire alcuni argomenti al signor Castelli, in merito alla segnalazione sul «Piccolo» del 7 settembre. Ci troviamo d'accordo in un sol punto: la bellezza del «Nereo Rocco», stadio certamente non da serie C; ma questo lo si sa già!

Lo scorso campionato ha seguito la Triestina in tutte le partite casalinghe, e con me, mediamente, altri diecimila abbonati, non sicuramente un centinaio di teppisti. Il signor Castelli si riferisce alla partita Triestina-Pescara, di Coppa Italia, ed essendo stato presente, immagino che il fantomatico «liquido ignoto» della sua lettera, non fosse altro che la birra o la Coca-Cola (venduta al bar) lanciata in aria, istintivamente, al bellissimo gol di Rizzioli. Proseguendo nella missiva, egli scrive di «bambini istigati dai più grandicelli»: non mi pare proprio, dato che in curva ci sono sì ragazzi, ma anche persone adulte con relativa famiglia, tutti insieme appassionatamente! Tutte persone che hanno scelto di stare nella Furlan ad incitare attivamente l'Unione.

Sono le stesse persone che hanno contribuito alla magica serata del 14 aprile, serata di Italia-Estonia, in cui hanno portato in alto il nome della città. Il giorno successivo, infatti, la «Gazzetta dello Sport», intitolava: «Trieste 10 — Italia 2», con tre pagine d'elogio al pubblico triestino e agli ultras, capaci d'incitare la Nazionale per novanta minuti. Non credo che tutto ciò contribuisca ad allontanare la gente dallo stadio!

Per concludere vorrei spiegare al signor Castelli che Freud e la libido con la curva ed i suoi abitanti proprio non c'entrano, in quanto problemi psichici, possono averli anche i frequentatori di qualsiasi altro settore dello stadio. La violenza da lui citata, forse non se ne è accorto, è una componente, purtroppo, della vita di tutti i giorni, e certamente neanche la sua proposta «civile» di «ghettizzare» alcune persone non può contribuire a debellare questa piaga. Con la suddetta lettera non voglio aprire una diatriba personale col signor Castelli, ma anzi lo saluto cordialmente in quanto siamo in un paese civile, dove ognuno può esprimere liberamente le proprie opinioni.

Fabrizio Dazzan

La kermesse di «Camelot»

In risposta alla segnalazione apparsa il 10 settembre intitolata: «Musica: concerti senza pubblico - Voi assenti ingiustificati», con riferimento alla manifestazione svolta al Castello di San Giusto il 20-21-22 agosto organizzata dalla «Camelot», vorrei far notare ai giovani artisti quanto segue:

a) Premetto che sono stato presente a questa «Kermesse musicale» durata tre giorni, e conoscendone i risvolti concernenti la sua preparazione, non posso fare altro che lodare il lavoro svolto dall'associazione Camelot.

b) Nel contempo, non si può recriminare contro l'assenza del pubblico in quanto 10.000 lire, il costo del biglietto, mi sembrano eccessive per l'ascolto di gruppi locali. Bisogna capire che in certi momenti le diecimila lire sono pesanti se hai una famiglia con l'unica persona in cassa integrazione. E' un po' difficile decurtare il bilancio familiare di due, tre o quattro biglietti da diecimila lire per passare una serata diversa.

c) Purtroppo gli organizzatori devono capire che 100 persone a diecimila portano un milione di lire con una platea vuota, ma mille persone a tremila, ti fanno entrare nelle casse tre milioni con una platea che riesce a soddisfare i musicisti che si esibiscono e non fanno rinunciare a chi gestisce il tutto di proseguire su questa via che è quella di smuovere questa nostra Trieste, senza rimanere sconfitti.

Guido Destradi
Manager di
Jimmy Joe & The Youngs

SANITA' / UN EX PRIMARIO RIDOTTO A RESPONSABILE DI UNA STRUTTURA PROTETTA

Lo stesso stipendio all'Usl per un lavoro dimezzato

Qualche settimana fa scrissi al dott. Slavich tramite il vostro giornale che la mia esperienza con l'Usl Triestina gli dava poche speranze nella sua vertenza con l'Usl di Ascoli Piceno. Il dott. Franco Zigrino, in rappresentanza dell'Usl Triestina, mi ha dato sulla voce accusandomi di avere detto cose «assolutamente non vere» e minacciandomi di azioni legali. Controvoglia devo rispondergli. Dico controvoglia, perché da pensionato sono ormai in pace con la mia esistenza, mentre come cittadino conservo l'antica voglia di ribellarmi alle sopraffazioni.

Il dott. Zigrino dice che nel marzo del 1990 io non volli «ricoprire più il posto precedente», quasi che fossi stato colto da un improvviso capriccio. La verità è che il mio posto era stato ridotto nell'agosto del 1989 (sei mesi prima) da quello di primario di un reparto di medicina generale a quello di responsabile di una «struttura protetta» (sono parole del presidente dell'Usl dell'epoca) per il quale erano sufficienti 12 ore settimanali di controllo medico (sono parole dell'allora sovrintendente sanitario dell'Usl). A quel tempo, io fui tra i fautori di quel provvedimento.

Il dott. Zigrino aggiunge che «preso atto della (mia) volontà... l'amministrazione provvedeva ad affidarmi ... la responsabilità (primariale) della VI divisione di medicina interna, rimasta vacante in quei giorni». In quei giorni? Il primario della VI Medica doveva andare in pensione nel luglio del 1991, cioè quasi un anno e mezzo dopo, sempre che non avesse voluto avvalersi di una recente legge che gli avrebbe permesso di prolungare il suo ufficio per parecchi anni ancora. In realtà, ridotto dal rango di primario a tempo pieno di una divisione medica a quello di controllore medico a 12 ore settimanali di una struttura protetta, io chiesi di essere assegnato al posto che mi spettava appena questo si rese libero nella II divisione medica, nel marzo appunto del 1990. Mi pareva logico che un primario medico rimasto senza reparto venisse assegnato a un reparto medico rimasto senza primario.

Per tutta risposta, l'Usl mise a concorso il posto vacante di primario. Io allora misi al corrente della strana vicenda il commissario straordinario che nel frattempo era subentrato al comitato di gestione dell'Usl. Il commissario pensò di accontentarmi affidandomi — come ho detto — la responsabilità primariale della VI medica ... di lì a un anno. Mi ricordai del detto che raccomanda di non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

Per quanto mi riguarda non fa più niente, è acqua passata. La mia dignità professionale mortificata è affar mio. Quello che però è affare di tutti è che per un anno e mezzo l'amministrazione della Usl Triestina per sua deliberata volontà — e nei limiti consentiti dalle attuali leggi — decise di corrispondermi con i quattrini dei contribuenti uno stipendio da primario ospedaliero a tempo pieno per svolgere il lavoro di controllore medico di una struttura protetta a 12 ore settimanali. In termini più semplici, pagò per dieci ciò che valeva uno.

Manlio Villani

Le buone azioni dell'Amministrazione

Avevo in animo di scrivere una lettera di protesta; ora mi trovo invece a scriverne una per segnalare che, magari con tempi lunghi, l'ente pubblico provvede a sanare certe situazioni di disagio per il cittadino. Devo ringraziare il settore comunale che ha provveduto a sistemare due panchine lungo la passeggiata a Monte Grisa. Si tratta di un arredo utilissimo per le persone anziane. Mi auguro che i soliti vandali non esercitino la loro «inciviltà» anche su queste panchine come hanno fatto su quelle dell'Obelisco.

Finalmente, dopo un anno e forse più, si è provveduto a ripristinare la continuità del riparo sul lato destro della strada che va dall'Obelisco fino all'incrocio «H» attraverso l'incrocio della «Faccanoni». L'utilità di quel riparo è dimostrato dal fatto che l'abbattimento di alcuni tratti era dovuto a degli incidenti automobilistici. Sarebbe stato meglio fare il lavoro prima della stagione estiva.

Gianfranco Zanolla

«Giusto orgoglio d'essere friulani»

L'Istitut Ladin-Furlan «Pre Checo Placerean» esprime indignazione e stupore per l'articolo «In Friuli sono tornati i barbari» apparso su «Il Corriere della Sera» del 24 agosto scorso a firma di Saverio Vertone. Due le considerazioni immediate di fronte a tanto volontario e meschino travisamento dei fatti. La prima è che in questo momento ci vergogneremmo di essere italiani se, per una fortuna, non fossimo anche e soprattutto friulani; la seconda è che nessuno può vantare origini tanto nobili da essere al di sopra di ogni sospetto di barbarie.

In ogni caso, di fronte a tanto pasticciata ignoranza, sorge spontanea una domanda: dove voleva andare a parare l'articolista mettendo volutamente uno slogan pubblicitario con un servizio di numero verde e confondendo la segreteria telefonica regionale con quella privata del dott. Fontanini? Non è chiaro se Vertone non riesce a digerire il fatto che in Italia ci sia un presidente di giunta regionale della Lega Nord, oppure che lo stesso sia talmente fiero e orgoglioso della propria lingua da usarla (anatema!) per rispondere al telefono, cosa che del resto facciamo tanti noi friulani.

E poi. Perché al giornalista dà tanto fastidio un nastro di segreteria telefonica che non è inciso nella sacra lingua italiana? Crediamo che il bene più prezioso per l'uomo sia la libertà. Crediamo che Vertone ignori che il friulano è una lingua, con propri vocabolari, proprie grammatiche, con una monumentale traduzione della Bibbia, una considerevole produzione letteraria. Dovremmo ignorarlo anche noi e dimenticare la peculiarità, la nostra dignità di minoranza etnico-linguistica per essere magari orgogliosi di far parte di quello Stato italiano che non attuando l'articolo 6 della Costituzione, ci nega ancora il diritto a essere riconosciuti come minoranza linguistica?

Con buona pace del giornalista e di quelli che come lui hanno paura che lo Stato centralista cada in pezzi solo perché mezzo milione di persone parla in modo diverso dagli italiani, esprimiamo la certezza che Fontanini sarà sempre fiero non solo della sua origine, ma anche e soprattutto di essere figlio del Friuli e della sua gente. Siamo altresì sicuri che Fontanini non si farà intimorire da barbari nuovi che usano la penna come un'ascia per potare i rami di un albero quando questi non corrispondono esattamente al colore del tronco.

Gottardo Mitri
presidente istituto
«Pre Checo Placerean»

URBANISTICA / L'URGENZA DEL CAMBIAMENTO PER UNA PIANIFICAZIONE SERIA E INDIFFERIBILE

«Ormai per l'incompetenza non c'è più spazio»

Con riferimento agli interventi di Gambassini, De Rosa, Venuti ed altri, mi sembra importante e costruttivo che il dibattito sull'assetto urbanistico di questa città attualmente in essere anche sulle pagine del vostro giornale sia mantenuto e approfondito per arrivare finalmente ad un piano regolatore aggiornato nell'ambito del quale si possano elaborare progetti integrati che rispondano alle esigenze di qualità di vita che tutti auspichiamo e in linea con una moderna concezione di città per l'uomo.

Sono passati decenni da quando, per motivi di lavoro, ho cominciato a viaggiare per l'Europa, Germania in particolare. E ricordo benissimo l'impatto simpatico con il centro storico di Brema, ricostruito dalle macerie e pieno di vita ed attività (parlo degli anni '60). A quei tempi a Trieste si trovava ancora posteggio in centro senza costi e limitazioni e la città era ancora piacevolmente pedonabile. Poi, quando ho visto Varsavia totalmente rifatta dov'era e come era, ho immaginato con grande entusiasmo la nostra Cittavecchia rifatta, viva e attiva. Il recupero dell'area di via Donota aveva fatto intravedere anche da noi un futuro urbanisticamente accettabile e gradevole.

Poi tutto è scappato di mano. Speculazioni condite da tangenti, uno smisurato aumento di automobili circolanti, trasporto pubblico inadeguato, invasione di cittadini d'oltreconfine trattati come intrusi più che come clienti e lasciati a se stessi per le vie del centro, aree verdi abbandonate, marciapiedi usati come posteggi e impossibili da pulire e via di questo passo. C'era sempre lo sfogo del Carso e il lungomare di Barcola e ciò sembrava sufficiente per accontentare il triestino medio. E poi le diatribe «centro chiuso sì, centro chiuso no» e dove e quanto; e il piano per parcheggi in centro, o in periferia o in semiperiferia... e tutto in un caos generale e ingestibile.

Nella quasi totale assenza dell'indirizzo politico, ogni impresa, costruttore, progettista che aveva più o meno «entratura» nel Palazzo è andato da solo o consorziato per la sua strada badando soprattutto a curare i propri interessi, il che può essere comprensibile ma non accettabile. Ha ragione De Rosa, in pieno, quando nel suo intervento constata amaramente che una città splendida come potrebbe essere Trieste è stata tradita e malmenata dai suoi stessi figli, in particolare da quelli che per volontà elettorale dei «sudditi» sono stati preposti a gestirla e a rinnovarla.

Spero, profondamente, che qualcosa stia cambiando, che nell'animo dei cittadini più seri, che sono certamente la maggioranza, si sia fatta strada una capacità di giudizio severo su chi, persone e partiti, ambisce ad amministrare questa città e che sia maturato in tutti il coraggio e il senso civico per rifiutare ogni abuso e ogni esercizio del potere che non si apra al controllo e alla verifica degli stessi cittadini.

Siamo ancora senza un governo della città affidato alle regolari istituzioni democratiche (consigli comunale e provinciale) e si può essere tentati ad affermare che è meglio così piuttosto che le sventurate esperienze passate. Ma non si può vivere nel provvisorio e di ordinaria amministrazione. Il paese intero e questa nostra città in particolare ha bisogno di piani, progetti e programmi precisi, di investimenti, di una oculata amministrazione del patrimonio e delle risorse, di un rispetto dei diritti dei cittadini a vivere e produrre in un contesto sano e impegnato.

La città è avvilita, diffidente, frastornata e le responsabilità politiche da assumersi sono enormi, l'impegno e il sacrificio da profondere certamente elevati. Ci pensino, politici e partiti, prima di esporsi con i loro progammi e promesse, e ci pensino pure gli elettori prima di orientarsi col loro voto, perché stavolta governare la città è un imperativo serio che non lascia spazio all'incompetenza, all'intrallazzo, al rinvio e alla approssimazione.

Claudio Mitri,
movimento per la democrazia
«La Rete»

Una soluzione per via della Tesa

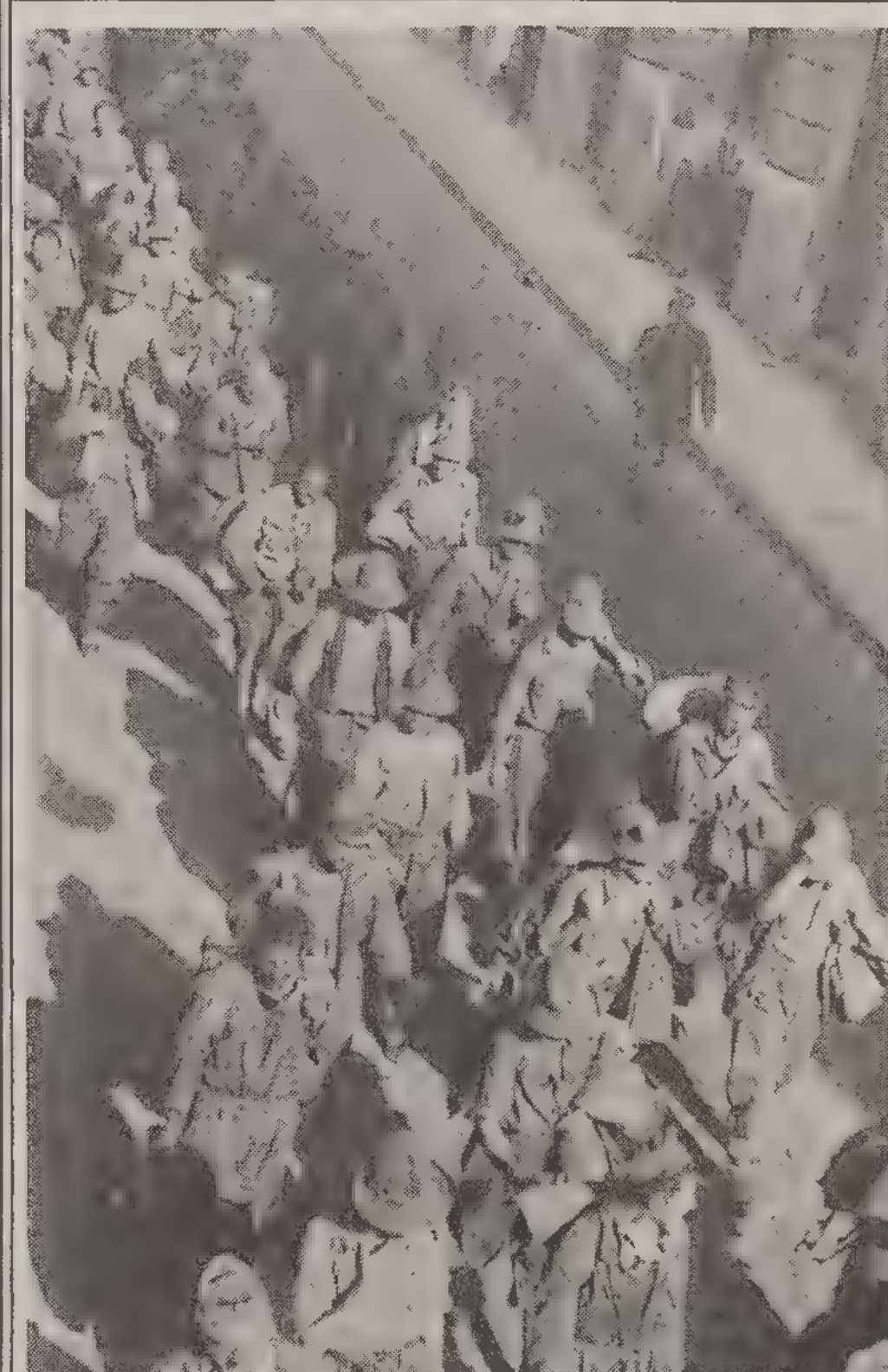
In riferimento alle periodiche inondazioni di via della Tesa io avrei una soluzione poco costosa: basta scavare un pozzo di pochi metri per permettere all'acqua di defluire nella sottostante galleria di circonvallazione che, proprio in quel punto, si divide in due rami: uno verso lo scalo legnami e l'altro verso il molo VII.

L'acqua si scaricherebbe in mare passando per le canalette delle gallerie.

Pietro Torres

Ritratto di zia e nipote

Questa foto ritrae la mia cara zia Dionella Perini, nata a Capodistria e oggi sessantottenne. La piccolina accanto a lei sono io, all'età di sei anni.

Mariuccia Turecek in Folin

8 settembre, prigionieri

Cinquant'anni fa (ero un giovane studente e non pensavo affatto che sarei diventato fotografo di professione) scattavo questa foto dalla finestra della mia abitazione in via Ginnastica, documentando le tragiche giornate seguite all'8 settembre. Ricordo che per fotografare i nostri militari prigionieri dovetti lottare con mia madre che temeva una reazione dei tedeschi. Le foto fanno parte dell'archivio storico della mia ditta.

Ugo Borsatti

ANIMALI

Una storia a lieto fine per Fido disorientato

È un episodio da antologia della bontà quello di cui è stato protagonista il triestino Furio Gentille. Una sera di fine agosto, di ritorno dall'abitazione dei suoi genitori, in via Romagna, illuminò con i fari della macchina un vecchio cane biancastro, che si muoveva a disagio. Se lo prese a bordo, lo portò a casa, all'indomani lo fece visitare da un veterinario e, non potendolo tenere, lo sistemò al canile dell'Usl non senza avere fatto prima pubblicare la notizia del rinvenimento sul nostro giornale. Il cane, che si chiama Star, non era né un randagio né era stato abbandonato: passeggiando aveva smarrito la strada di casa del suo padrone, Vincenzo Menon, vicolo dell'Ospedale Militare 31. Non vedendo rientrare l'amico a quattro zampe, che da ormai 17 anni è parte della famiglia, Menon si mise a cercarlo e telefonando ovunque ha finito col chiamare il comprensorio di via Orsera e ha avuto l'insperata gioia di ritrovarlo. La zona di Scorcola alta è molto familiare al cane perché è la meta dei suoi giri quotidiani e quella sera, spaventato evidentemente da qualche cosa, aveva perduto l'orientamento.

***

Una minicagnetta di due anni, buttata sulla strada da un malvagio, ha cercato riparo sotto una roulotte, dove ha dato alla luce cinque cuccioli. Se qualche buono volesse adottare un piccolino chiami lo 040/362476 (orario negozio) o lo 040/774884.

Una gattina rossa regalasi a persona di cuore. Telefono 040/913081.

Mic, un gatto tigrato con collarino giallo, è sparito da via dell'Istria, zona Vaticano. Chi lo vedesse vivo o morto è pregato di telefonare allo 040/768532.

Si cerca Pedro, bracchetto bianco/marrone con collare e guinzaglio neri, smarritosi giorni fa e poi notato a Barcola. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/410625 o lo 040/382842.

È leggermente diminuita la popolazione del canile dell'Usl: in questi giorni, infatti, sono stat adottati tre esemplari. In via Orsera rimangono ancora 17 cani di tutte le taglie, razze e varietà. Se qualche buono volesse offrire a questi trovatelli una casa chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Un Sos per una giovane e mite cagnetta abbandonata nel campeggio di Fontane, in Istria, dove è stata raccolta da una giovane coppia che non la può tenere perché ha già altri animali, e cerca un buono che la voglia adottare. Telefono 040/414059 o 040/569152.

Giovane meticcia di pastore tedesco è stata raccolta sul Carso. Chi l'avesse perduta o chi la volesse chiami in orario negozio lo 040/391304.

***

Rattrista la segnalazione pervenutaci dalla zona di via Concordia dove un gruppo di ragazzini si diverte a tormentare e a lanciare pietre contro poveri gatti randagi. Ma questi ragazzini non hanno un padre o una madre che insegni loro il rispetto per tutte le creature di Dio, inclusi i gatti? I randagi hanno vita grama e infierire sui più indifesi è la più biasimevole delle azioni.

***

Il presunto «homo sapiens» sta distruggendo l'Amazzonia: dopo lo scempio delle foreste e la quasi estinzione delle tribù indigene ora è la volta della a fauna. Federico Arruda, il botanico che dirige il centro di scienze ambientali di quella terra, ha denunciato un massiccio contrabbando di rospi e di rane. Negli ultimi mesi sarebbero stati trafugati oltre cinquemila esemplari vivi per conto di un'industria farmaceutica italiana. I ranocchi verrebbero utilizzati per produrre un antidolorifico molto più potente della morfina: immersi in acqua bollente emanano, infatti, una sostanza fortemente analgesica. E' una ricerca, ovviamente, da film dell'orrore.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

Martedì 14 settembre — **Esalt. S. Croce**

Il sole sorge alle	06.42	La luna sorge alle	04.28
e tramonta alle	19.19	e cala alle	18.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,1	25	MONFALCONE	16,2	23,4
GORIZIA	16	23	UDINE	15,8	24,2
Bolzano	14	18	Venezia	16	25
Milano	16	20	Torino	15	18
Cuneo	np	np	Genova	20	22
Bologna	18	28	Firenze	12	30
Perugia	18	26	Pescara	11	29
L'Aquila	9	23	Roma	17	28
Campobasso	14	23	Bari	15	30
Napoli	16	27	Potenza	13	23
Reggio C.	20	28	Palermo	19	32
Catania	16	30	Cagliari	18	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana, aumento della nuvolosità con piogge abbondanti e temporali anche di forte intensità. Nel corso della giornata, la nuvolosità si estenderà gradatamente alle restanti regioni settentrionali. Sul resto d'Italia, inizialmente poco nuvoloso, con tendenza, dal pomeriggio a progressivo aumento della copertura del cielo, e a piogge sparse. Al mattino e dopo il tramonto, foschie, anche dense in pianura, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento, specialmente sulle regioni di ponente.

Venti: deboli da Nord-Ovest, tendenti a provenire da Sud-Est e a rinforzare.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sull'alto e medio versante adriatico e sui mari circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, irregolarmente nuvoloso con piogge sparse e temporali. Sulle rimanenti regioni parzialmente nuvoloso. Nottetempo, intensificazione delle foschie sulle pianure del Nord..

Temperatura: in diminuzione sul settore occidentale, stazionaria altrove..

Venti. moderati Sud-orientali,/con locali rinforzi sul Mar Ligure e la Sicilia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14.9.1993 con attendibilità 70%

2000 m +7 c
1000 m +14 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN UD GO TS
TMAX 18/22
Tmin 13/16
TMAX 21/24
Tmin 17/20
MARTEDI' 14
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta / sole, nebbia	temporale

Tempo previsto

Cielo generalmente coperto su tutta la regione con piogge da moderate sulla costa, dove soffierà lo Scirocco, a intense sui monti. Temporali localmente forti più probabili dal pomeriggio. Possibili schiarite dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	12	18
Atene	variabile	20	36
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	nuvoloso	22	29
Barcellona	nuvoloso	13	28
Belgrado	pioggia	15	23
Berlino	pioggia	10	18
Bermuda	variabile	24	27
Bruxelles	n.p.	np	np
Buenos Aires	[illegible]	7	18
Caracas	n.p.	np	np
Chicago	sereno	15	21
Copenaghen	pioggia	10	12
Francoforte	nuvoloso	12	19
Gerusalemme	[illegible]	17	28
Helsinki	sereno	1	12
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	[illegible]	24	32
Istanbul	variabile	20	26
Il Cairo	[illegible]	20	34
Johannesburg	sereno	8	25
Kiev	nuvoloso	11	16
Londra	pioggia	11	17
Los Angeles	variabile	19	29
Madrid	[illegible]	14	27
Manila	nuvoloso	29	31
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	[illegible]	5	16
Montreal	nuvoloso	4	16
Mosca	variabile	0	10
New York	sereno	12	21
Nicosia	[illegible]	17	37
Oslo	sereno	7	16
Parigi	nuvoloso	12	17
Perth	[illegible]	15	20
Rio de Janeiro	pioggia	19	24
San Francisco	variabile	13	20
San Juan	variabile	26	32
Santiago	sereno	7	22
San Paolo	pioggia	12	17
Seul	nuvoloso	17	27
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	nuvoloso	3	13
Tokyo	nuvoloso	22	26
Toronto	nuvoloso	7	16
Vancouver	[illegible]	7	21
Varsavia	nuvoloso	12	18
Vienna	nuvoloso	12	20

NUMISMATICA

Slovenia, le aste al via

In vendita a Lubiana 561 monete antiche di valore: appuntamento a ottobre

Settembre, tempo di... aste. La Repubblica di Slovenia per la prima volta dal lontano dopoguerra si affaccia alla ribalta del mercato numismatico internazionale con la vendita di 561 monete celtiche, greche, romane e bizantine. I pezzi, provenienti da collezioni private, possono venire esportati liberamente. L'asta verrà battuta nella Sala dei Matrimoni del castello di Lubiana, recentemente restaurato, il giorno 4 ottobre alle ore 15. Sabato 2 dalle 13 alle 18 e domenica 3 dalle 10 alle 16 le monete saranno esposte nella sede della Abanka, Slovenska c. 50.

Sobria ed elegante la veste tipografica del bel catalogo, con presentazione in sloveno e tedesco, e ricca bibliografia, che illustra tutti i pezzi monetali, fra cui spiccano alcuni interessanti reperti fior di conio del Norico e un aureo romano di Licinio (Valerius Licinianus Licinius), coniato nella zecca di Nicomedia nel 321-322. La moneta (n. cat. 478) presenta al dritto (qui riprodotto) il ritratto dell'imperatore di fronte e intorno al bordo la leggenda D N VAL. LICIN. LICINIVS. Il pezzo, rarità 3, fior di conio, è valutato 46.000 marchi.

Al numero 560 del catalogo un solido di Alessandro, imperatore di Bisanzio per soli 13 mesi dal maggio del 912 al giugno del 913, è di rilevante interesse per la rarità e il suo giusto peso: 4,49 grammi. Gli esemplari conosciuti sono generalmente di peso inferiore a causa delle tosature cui venivano sottoposti. Il pezzo è valutato 16.500 marchi. Copie del catalogo sono in visione al Circolo Numismatico.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Scarse le soddisfazioni nel campo delle amicizie, che non vi dà affatto il calore e lo sprint che di solito sa suggerirvi. Forse perché nel settore è emersa una sotterranea lotta per il dominio del gruppo. Salute buona.

Toro 21/4 – 19/5
L'allontanamento di una persona che vi è cara poiché confidente dei vostri più riposti pensieri vi colpisce più del previsto e vi fa sentire un tantino di solitudine anche se vivete in coppia. Confidatevi con la persona del cuore.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vostra attuale distrazione vi potrebbe indurre a comportamenti indelicati, a gaffes macroscopiche e in verità esecrabili. Fate in modo di essere più presenti a voi stessi, specialmente nel rapporto con gli altri. Attenzione alla dieta.

Cancro 21/6 – 21/7
Sia Venere, sia Giove e Marte vi inducono a vivere un tantino al di sopra delle vostre possibilità? Venere pretende che facciate spese pazze? E voi fate in modo di tappare le orecchie ai dispendiosi consigli delle stelle...

Leone 22/7 – 23/8
I più piccoli del segno hanno la necessità di un'atmosfera casalinga calma e tranquilla, di evitare emozioni e di avere un modello maschile con il quale identificarsi. Evitate di discutere di problemi familiari in loro presenza.

Vergine 24/8 – 22/9
Un'allegra spensieratezza rende la giornata vivacissima, divertente, simpatica e serena anche per chi vi vive accanto, che non comprende affatto la vostra fama di pedanti musoni e di pignoli perfezionisti. Sul lavoro tutto o.k.

Bilancia 23/9 – 22/10
Rimandare di prendere decisioni in fatto di denaro oggi è cosa saggia poiché le stelle vi negano quella temperanza e quella lungimiranza che servirebbero per decidere con lungimirante, saggia e oculata ponde-

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel vostro lavoro attualmente siete disinteressati e distratti poiché quello che assorbe la vostra attenzione è una svelta personcina che vi lancia messaggi molto chiari; che presupporrebbero da parte vostra una più ampia libertà d'azione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualcuno vi farà notare che il vostro sex-appeal e la vostra carica di magnetismo sono ancor più pronunciati e presenti del solito. Qualcuno vi fa delle avances galanti e lusinghiere con molto tatto e delicata tenerezza.

Capricorno 22/12 – 20/1
I sogni di gloria che le stelle vi hanno testè suggerito potrebbero subire un ridimensionamento a causa di contingenze esterne alla vostra volontà. Poco male: si tratta solo di rimandare di qualche tempo precisi programmi.

Acquario 21/1 – 19/2
In amore vi sareste stancati della impulsività del partner, che mette in discussione l'intero rapporto ogni volta che c'è uno screzio. Forse chi amate non si è accorto di aver gridato troppo spesso: Al lupo! Al lupo!

Pesci 20/2 – 20/3
Sole e Mercurio vi invitano a meditare sulle prospettive dell'attuale occupazione, che vi impiega un sacco di tempo ma non vi consente frutti copiosi come a voi sarebbero invece necessari. E se cambiaste completamente attività?

RITI ANTICHI

L'Egitto dei mille gioielli

Colorati, fantasiosi, amati sia dagli uomini che dalle donne dell'antica civiltà

Mentre gli abiti egiziani erano in complesso piuttosto semplici, svariati e fantasiosi erano invece i gioielli: essi andavano dagli orecchini ai bracciali, alle fasce da braccio (da mettere fra la spalla e il gomito), agli anelli; dai pettorali e dalle collane ai diademi e perfino alle cavigliere (non vi è invece traccia degli anelli da naso, nominati, per contro, dalla Bibbia). Notiamo poi che, così come gli abiti maschili non si differenziavano molto da quelli femminili, specie nel Nuovo Regno, anche riguardo agli ornamenti gli uomini non erano affatto da meno delle donne, anzi forse il contrario: essi indossano una varietà forse maggiore di collane, oltre agli orecchini a cerchio, bracciali, anelli, ecc... Il Faraone, in particolare, indossava un gioiello particolare, il pettorale, sorta di placca con motivi figurativi (famosissimi quelli di Tutankhamon).

I gioielli più preziosi erano ovviamente in oro: fin dall'Antico Regno l'Egitto raggiunse una piena padronanza nella lavorazione di questo metallo, estratto dalla Nubia e dai deserti orientali nel Sud dell'Egitto e nel Punt, da dove veniva anche l'elettro allo stato naturale. Queste miniere fornivano anche piccole quantità d'argento, ma solo col Nuovo Regno, tramite i contatti con l'Asia Minore, se ne poté disporre in maggior quantità. Quanto al rame, proveniente dal Caucaso e dalla Persia attraverso la Mesopotamia, fu utilizzato fin dal periodo protodinastico, però soprattutto per armi e recipienti. Il ferro fu usato dal Nuovo Regno, ma molto raramente e per soli scopi rituali, almeno fino alla Bassa epoca.

Gli Egiziani non conobbero mai le pietre preziose, e non pare che siano stati in relazione con le Indie (grandi fornitrici) prima della Bassa Epoca. Usavano invece pietre dure, selezionate per la ricchezza dei colori, tutti di significato simbolico; siccome era più importante il colore che il materiale, succedeva talvolta che alcuni di essi fossero sostituiti da succedanei meno costosi e più facili da procurarsi. Ad esempio, la difficoltà di reperire il lapislazzuli spinse gli artigiani a trovargli un sostituto. Si utilizzò a questo scopo la steatite ricoperta da una vetrificazione azzurra alcalina, oppure si fabbricò la «fritta», composta da quarzo in polvere riscaldato dopo essere stato mescolato a natron, indi ricoperto da uno strato vitreo brillante: è la «faience» egiziana (=tehen), che conobbe una fortuna straordinaria.

Dal Nuovo Regno, poi, col diffondersi dell'uso del vetro come materiale indipendente, si aggiunsero le paste vitree multicolori, che giunsero perfino a sostituire qualsiasi altra pietre nobile. La differenza sociale nell'uso dei gioielli, non era molto marcata, essendo oltretutto già meno forte di per sé a causa della non utilizzazione di pietre preziose.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Dignitario ecclesiastico - **8** Sono scritte in nota - **10** Ritorna dalla guerra - **11** Si vuotano con la siringa - **13** In Egitto sono prime - **14** La espone il negoziante - **16** Ampio mantello - **18** Educatore d'altri tempi - **19** Un tipo di filo impiegato per tagliare rocce - **22** Il nome della Barzizza - **23** Le monete d'una parabola di Gesù - **25** La West dello schermo - **26** Sigla di Rovigo - **27** Il Lurio coreografo - **28** Abbattere una porta - **32** Lo è il calzolaio - **34** Le consonanti nel podio - **35** Fatto uscire... dalla botte - **36** Il signor... Capanna - **37** Incapace di tradire - **38** Canti che impegnano più voci - **39** Vecchia imposta (sigla) - **40** Finiscono domani - **41** Attira chi ama l'arte.

VERTICALI: **1** Celebra la messa - **2** Mancia... inaspettata - **3** Ente Distrettuale - **4** Si porta a esempio la lentezza - **5** Albero dal legno bianco - **6** Relativi a una certa zona - **7** La gara più prestigiosa - **8** Ha elevata viscosità - **9** E' pallida e spinosa - **11** Due note dopo il re - **12** La dirige l'amministratore - **15** C'è chi l'ha di paglia - **17** Come l'anno... più lungo - **20** Soldato... con la penna nera - **21** Lo presiedette Caifa - **24** L'assopimento dei sensi - **25** Sgradevoli esalazioni - **26** Tipo di attaccatura di maniche - **29** Ha Santiago per capitale - **30** Sono citate nei libri di storia - **31** Quando è secco, secca - **33** Iniziali della Pavone - **36** L'appello dei naufraghi - **38** Commissario Unico.

Indovinello

Un molesto incarico

Preso di malavoglia,
è un sovraccapo che mi fa arrabbiare,
talché nella mia testa adesso calcolo:
«Sarà, se me lo tolgo, salutare?»
(Il Troviero)

Cambio di lettera (8=2, 6)

Le gemelle Cocconcelli

Sono entrambe capaci e assai versate:
una di questa è piena di candore,
mentre l'altra
qualcosa di eccitante tiene in core.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
sì, mania = simonia:

Scambio d'iniziali:
parco, molo = Marco Polo.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/9	sera	Ue I. YERMOSHKIN	Mersina	R/49
13/9	sera	Le AMIN	Beirut	5
13/9	16.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
14/9	6.30	Tu K. BURHANETTIN	Istanbul	31
14/8	matt.	Da NORASIA MELITA	Malta	51
14/9	matt.	It TEODORICO	Gela	Silone
14/8	matt.	Es GULBENE	Ilychevsk	42
14/9	matt.	Li JAMES SULLIVAN	Escravos	R/Siot
14/9	16.00	Rs ROSTOV	Venezia	40
14/9	sera	Le HAMADEH	Beirut	4
14/9	18.00	It. ETTORE	Augusta	R/Silone
14/9	18.00	Ho UNITEAM	Monfalcone	Sc. L.B.
14/9	sera	Le. AWAD I	Beirut	3
14/9	23.00.	Is. VERED	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
13/9	16.00	Ma SHANE	39	ordini
13/9	17.00	Ly ELFWAIHAT	Siot 3	ordini
13/9	16.00	It SOCAR 4	52	Monfalcone
13/9	22.00	Ma. SUSAK	50	Capodistria
14/9	5.00	Gr NISSOS SIKINOS	Siot 2	ordini
14/9	8.00	It SOCARCINQUE	52	Monfalcone
14/9	14.00	It ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
14/9	16.00	Da NORASIA MELITA	51	Capodistria
14/9	18.00	Tu K. BURHANETTIN	31	Istanbul
14/9	sera	Ue VILKOVO	50	Alexandria
14/9	[illegible]	Ue I. YERMOSKHIN	49	Pireo

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
13/9	14.00	It MAINA D.F.	46	Italc.
13/9	[illegible]	Ue I. YERMOSKHIN	rada	49.
14/9	6.00	Ue. VILKOVO	rada	50
14/9	matt.	It. TEODORICO	rada	Silone
14/9	matt.	Li. AL MANAMA	rada	Siot 3

CALCIO

QUESTA SERA LA SQUADRA DI SCALA AFFRONTA IN SVEZIA IL DEGERFORS

Parma apripista in Coppa

DEGERFORS — E' avvelenata la vigilia di Degerfors-Parma, partita con la quale gli italiani cominciano la difesa del primo titolo europeo della propria storia, la Coppa delle Coppe conquistata a Wembley lo scorso maggio. Thomas Brolin, lo svedese in giallo-blù, ha infatti cominciato un periodo di silenzio-stampa: è molto turbato, anziché essere felice di questo personalissimo derby con i vincitori della Coppa di Svezia, per l'articolo di un quotidiano svedese del pomeriggio, «Afton Bladet».

Il giornale ha ipotizzato una sua esclusione dalla nazionale per motivi di alcol e di vita dispendiosa, di auto di lusso. E un Nevio Scala molto adirato è venuto a difendere, in conferenza stampa, le ragioni del suo giocatore. «E' uno dei più grandi calciatori che giocano in Italia, se volete sapere se giocherà — ha detto polemico ai giornalisti svedesi — state pur tranquilli, sarà in campo. Ma io lo devo difendere da quello che dice quel quotidiano. Il diritto di critica è sacro, su cose vere, ma non sulla vita privata: leggere che è un ubriacone è roba da querela, una cattiveria premeditata. Non tocca un bicchier di vino e ha pochi rivali; come giocatore, a noi non ha mai dato il minimo problema. Se il tecnico della nazionale lo escludesse per motivi tecnici non avrei nulla da dire, ma se lo facesse per quello che si legge sui giornali, per motivi scandalistici, allora no: questo non deve proprio accadere».

La partita ha dunque rischiato di passare in secondo piano. D' altronde sembrano poche le speranze dei padroni di casa, dopo gli infortuni di Djurik, uno dei tre slavi, insieme a Vukcevic e Radinovic, e soprattutto quello di sabato all'attaccante Ottosson, e la squalifica di Krister Eriksson. «Abbiamo una possibilità su 100 di passare il turno», hanno detto Grip e Andersson.

Eppure Scala, che ha visto gli svedesi a Malmoe, non è tranquillo: «Giocano come noi, con un libero, due marcatori, due cursori, un centrocampista fisso e due punte di movimento. Non hanno veri talenti, ma sono forti come gruppo. Io credo si debba andare in campo come per la finale di Wembley, per evitare sorprese».

Queste le probabili formazioni. **Degerfors**: Johansson, Stanoikovic, Karlsson, Mohlin, Henriksson, Berger, Vukcevic, Radinovic, Froberg, L. Holsson, Svensson. (12 Leu, 13 Strom, 14 Tjernstrom, 15 T.Holsson, 16 D. Eriksson).

Parma: Ballotta (Bucci), Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Crippa, Zola, Brolin. (12 Bucci o Ballotta, 13 Matrecano, 14 Hervatin, 15 Pin, 16 Asprilla). Arbitro: Wojcik (Polonia).

SERIE A / L'ANALISI DI RANIERI

Un Toro da favola Capitoline in crisi

ROMA — Ecco la consueta analisi sul campionato di serie «A» dell'allenatore della Fiorentina, Claudio Ranieri.

E' già il campionato all'insegna delle delusioni. Non tanto per la conferma del Milan, solo al comando con il sorprendente Torino, quanto per lo sbandamento di chi non sembra ancora organizzato a contrastare il cammino della squadra rossonera nella lotta scudetto. Il presidente dell'Inter, nell'ultima campagna acquisti, ha operato alla grande riuscendo ad assicurarsi due campioni come Jonk e Bergkamp per vederseli, a Cagliari, il primo in tribuna e l'altro in panchina.

«Osvaldo Bagnoli non va discusso in quanto, con la sua esperienza e il suo buon senso, è in grado di superare le difficoltà maggiori. Una partenza sbagliata, tuttavia non vuol dire nulla. L'ossatura neroazzurra è sostenuta e, molto presto, i risultati non dovrebbero mancare. Non è facile capire le cause del caos al Sant'Elia. Non è facile perché la squadra è apparsa quasi rinunciataria di fronte ad un Cagliari gagliardo, veloce, tenace.

«Non mi è difficile capire la mentalità e l'orgoglio dell'undici sardo che, specialmente in casa, sa far soffrire anche le grandi. Un'Inter tra l'altro, anche demoralizzata e forse un po' affaticata. L'assenza di Berti — il giocatore non si sa ancora quando verrà pienamente recuperato — ha scombussolato i piani tattici di Bagnoli, ma non credo che non si riesca a trovare un elemento dalle caratteristiche del ventisettenne centrocampista. Altri problemi non dovrebbero sussistere per cui presto, molto presto, l'Inter farà la sua strada.

«Se ha deluso l'Inter, si è invece esaltato il Cagliari conquistando due punti preziosi e giocando con grande umiltà. Il panamense Valdes ha messo a disposizione di tutta la squadra la sua sagacia, la sua regia, il suo gol. Va avanti con autorità il Milan facendo felice Capello ma l'Atalanta non ha sfigurato. La difesa a zona atalantina ha facilitato il lavoro degli attaccanti rossoneri ma questo conta sino ad un certo punto. La formazione bergamasca, guidata dal giovane Guidolin, non ha ancora la mentalità vincente ma una volta acquisita saprà reggere qualsiasi confronto. Una nidiata di giovani è in crescita: basterebbe aspettare... In evidenza per il primo posto, per la sua imbattibilità, per il gioco, è il Torino di Mondonico.

«L'Udinese, ben messa in campo da Vicini, non è avversaria qualsiasi e, quindi, il successo dei granata ha un altro valore. L'Udinese va seguita con simpatia e interesse: alcuni giovani hanno un sicuro avvenire se potranno crescere senza l'incubo della classifica. Chi meraviglia, di stagione in stagione è il Foggia di Zeman. A fine campionato, la società vende i migliori gira per la provincia, acquista elementi quasi sconosciuti e Zeman li forgia e li rende competitivi.

«La Juve ha confermato di poter puntare in alto perché la squadra sa combattere, convincere. Trapattoni è riuscito a far capire ai suoi che la vera forza è nell'umiltà e nella concentrazione. L'amarezza e la delusione arrivano dalle squadre romane, uscite sconfitte dalla quarta giornata. Il cuore giallorosso non è bastato a piegare il Napoli mentre il solo Gascoigne non può bastare. Zoff ha estrema necessità di Signori che, con i gol, la potenzialità e le idee può fare il vuoto nelle aree avversarie.

«La Cremonese intanto con il suo peperino Nicolini ha messo insieme quattro punti in classifica. Non sono pochi se si considera che si tratta di una matricola. La Simoni appare sereno. Nessun dubbio sul domani dei grigiorossi cremonesi con Tentoni, Dezotti, Maspero, Colonnese ed altri in evidente crescita. La Cremonese secondo il mio parere, ha un un domani rassicurante. L'entusiasmo e la vigoria sono leve potentissime. Reggio e Piacenza, due belle compagini ma ancora alla ricerca di esperienza e di sicurezza. Non dovrebbero tardare ad arrivare. La Sampdoria, infine, sia pure faticosamente, ha regolato il Lecce».

COPPE

L'Uefa vieta partite in Croazia

BERNA — L'Uefa ha ordinato alla Croazia di trasferire all'estero gli incontri delle Eurocoppe. L'incontro di Coppa delle Coppe fra Hajduk e Ajax Amsterdam è stato spostato per dar modo alla squadra croata di reperire una sede neutrale. Analogamente dovrà essere trovata un'altra sede per l'incontro di ritorno del primo turno della Coppa Campioni fra Zagabria e Steaua Bucarest.

Le Coppe in Tv

COPPA DELLE COPPE

Oggi	Degerfors (Sve)-PARMA	Italia 1 ore 19.00
Domani	Lillestroem (Nor)-TORINO	Rete 4 ore 19.00

COPPA DEI CAMPIONI

Domani	Aarau (Svi)-MILAN	Italia 1 ore 20.25

COPPA UEFA

Domani	JUVE-Lokomotiv Mosca (Rus) (c.n. Bologna)	Tmc ore 20.00
Domani	LAZIO-Lokomotiv P. (Bul)	Rai ore 20.30
Domani	INTER-Rapid B.(Rom)	Rai ore 20.25
Giovedì	Dinamo B.(Rom)-CAGLIARI	Rai ore 19.30

UDINESE / DOPO LA SCONFITTA DI TORINO

Biagioni chiede un posto a Vicini

Su suggerimento del fantasista, Sensini ha sfiorato il pareggio all'ultimo minuto

Servizio di
Guido Barella

UDINE - A Sensini l'urlo è rimasto strozzato in gola. Quando al 90' Nestor ha girato di testa quel pallone suggeritogli da Biagioni, proprio non credeva che Giovanni Galli potesse arrivarci. E invece è finita così, con il portiere granata festeggiatissimo e il capitano bianconero a testa bassa sulla strada per gli spogliatoi. Sì, è finita con il Torino ancora capolista, al fianco del Milan, grazie a quel gol di Silenzi in apertura di ripresa, un gol tanto bello quanto evitabile, visto che il lungo centravanti si è trovato tutto solo in mezzo all'area a ricevere il suggerimento propostogli da quel diavolo di Carbone.

Peccato, perchè tutto sommato fino al momento del gol l'Udinese ha giocato bene, contrastando con una certa efficacia il gioco avversario grazie a una buona prestanza fisica e a un gran carattere. I problemi sono subentrati quanto si è trattato di costruire per poter rimediare al gol subito: un male ormai noto di questa squadra, nonostante l'inserimento di Biagioni abbia portato un pizzico di movimento, un pizzico di fantasia in più.

«Vicini mi ha inserito proprio per cercare di agguantare il pareggio: peccato, quindi, ma non ce l'abbiamo proprio fatta. Certo, comunque, che entrare solo a ripresa già avviata finisce con il condizionare un giocatore. Ma queste sono scelte dell'allenatore...». C'è un pizzico di amarezza, e anche un po' di polemica, nelle parole che Biagioni ha dettato ai cronisti a fine partita negli spogliatoi del «Delle Alpi». E questo è un bel problema anche per Vicini: la posizione di Biagioni, un fantasista dal ruolo non codificabile, è anche per lui un rebus. Un rebus da risolvere in fretta, trovando il coraggio di fare qualche sacrificio.

Lo stesso Vicini comunque è rimasto soddisfatto per la prova dei suoi ragazzi: «Abbiamo disputato una buona prestazione, se non dal punto di vista tecnico, almeno da quello della combattività, della velocità di gioco, dell'agonismo. La squadra, ben disposta in campo, ha dato il massimo. Il problema è fare risultati, e se i risultati non vengono si evidenziano solo i difetti di una squadra e mai i pregi che comunque non mancano».

E' dunque, questa bianconera, una squadra capace anche di illudere, visto che la gran volontà può per lunghi tratti sopperire a certi innegabili difetti di costituzione. Una volta però messi a nudo (come è successo con il gol di Silenzi), questi stessi difetti vanno a nascondere anche ciò che di buono la squadra ha fatto. Considerazioni, queste, che accompagneranno Vicini nella preparazione dell'appuntamento di domenica prossima con la Sampdoria. Un appuntamento che si annuncia sin d'ora di grande fascino visto che i blucerchiati possono disporre in questo momento di un Gullit assolutamente strepitoso, che sotto la Lanterna ha saputo ritrovare stimoli che al Milan lo avevano ormai abbandonato: le cronache e i filmati delle sue ultime partite lo hanno esaltato facendolo diventare uno dei protagonisti assoluti di questo avvio di stagione. Ora lo si attende, e davvero con grande curiosità, anche allo stadio Friuli.

Oberdan Biagioni

SERIE C / PRIME DIFFICOLTA' PER LA TRIESTINA

Romano bloccato, centrocampo oscurato

Il capitano non deve essere l'unica fonte di gioco - Solo una contusione per il difensore Pasqualetto

Servizio di
Maurizio Cattaneo

TRIESTE - Tanto ci pensa Romano...Il più grave errore che potrebbe commettere quest'anno la Triestina sarebbe proprio quello di diventare Romano-dipendente. Nessun giocatore deve sentirsi deresponsabilizzato per la presenza in campo di un compagno più esperto e di grande talento come il nuovo capitano. Una squadra non può permettersi di ragionare con un unico cervello perchè se questo va improvvisamente in tilt o più realisticamente viene messo in condizione di non pensare, com'è accaduto domenica contro l'Alessandria, i disagi cui si va incontro sono considerevoli. La variante di Mazzola, con quel Maddè appiccicato per tutta la partita a Romano, indubbiamente ha messo in crisi la Triestina. Una mossa studiata se non proprio per giocare scacco all'alabarda almeno per impattare l'incontro come alla fine è successo nonostante l'imprevista perdita di una torre (l'espulsione di Serioli).

Lo stesso capitano alabardato nel dopopartita ha sostenuto che vanno al più presto cercate soluzioni alternative a centrocampo per ovviare alla marcatura a uomo a cui spesso verrà sottoposto. Una situazione analoga si verifica anche nella pallamano quando viene sacrificato un giocatore sul tiratore straniero di turno o sul centrale che organizza il gioco.

Una possibile soluzione potrebbe essere individuata utilizzando Casonato sul centro-destra. E' infatti un giocatore molto portato alla costruzione del gioco e alle azioni in profondità. Potrebbe benissimo surrogare Romano quando questi verrà messo ancora in grado di non nuocere. Tanto più che Casonato in precampionato ha brillato per intraprendenza e per quel suo fraseggio pulito. E' solo un'idea, l'allenatore lascia intendere di averne fare a Buffoni. A lui spettano le scelte.

Il tecnico dovrà impedire in futuro che altre squadre riescano ad oscurare con una sola mossa il centrocampo. Appare chiaro che senza Romano la Triestina al momento rischia di assorbire gli stessi vizi della squadra della passata stagione quando i lanci lunghi operati dalla difesa erano gli unici approvvigionamenti per le punte. Domenica, talvolta, qualche giocatore è caduto nella stessa tentazione, soprattutto quando non era possibile verticalizzare il gioco. Nella ripresa l'operazione di rifornimento a La Rosa e Caruso è migliorata sia per l'inferiorità numerica dell'avversario sia per le iniziative di Rizzioli e Milanese sul versante sinistro. E' chiaro però che la Triestina dovrà anche aumentare il numero di giri, nel senso che la palla dovrà viaggiare più velocemente per non rendere prevedibile la manovra. Siamo solo all'inizio di campionato e quindi questi aggiustamenti sono più che fattibili. Il danno è solo di due punti che si possono ben recuperare.

La Triestina comunque ha pure un alibi per domenica. Non è a prova di bomba, ma non è stato neanche costruito in maniera artificiosa. Contro una formazione così coperta e nella ripresa anche ostruzionista era difficile trovare il gol. Mancavano gli spazi per gli inserimenti, solo un calcio piazzato o una prodezza individuale avrebbe potuto sbloccare la partita negli ultimi 25' quando nell'area alessandrina si è registrato il tutto esaurito. Fosse entrato nel primo tempo uno di quei palloni capitati sui piedi o sulla testa di La Rosa gli alabardati probabilmente avrebbero realizzato poi un congruo bottino.

Visto l'andazzo, la Triestina potrebbe trovare più respiro in trasferta, dove di sicuro avrà più spazio per le sue scorrerie offensive. Già domenica prossima a Prato potrebbe trovare terreno fertile.

Dall'infermeria, intanto, giungono notizie rassicuranti sul conto di Pasqualetto. La caviglia dunque colpita da Serioli non è poi così malconcia. Si tratta solo di una forte botta al malleolo recuperabile in settimana.

Pubblico-record al «Rocco»

TRIESTE — E così si è partiti con soli 14 gol in nove partite, di cui sei segnati nel movimentato pareggio tra Carpi e Mantova, in barba alle speranze di un maggiore spettacolo indotto dai tre punti per vittoria: ironia della sorte, momentaneamente il titolo di capocannoniere spetta allo stopper carpigiano Cesari, unico autore di una doppietta approfittando dell'avvenuta espulsione del suo avversario diretto Pradella, reo di averlo colpito con un gancio al mento spedendolo k.o. Vedremo cosa ne penserà in settimana il giudice sportivo, e soprattutto cosa farà.

Oltre a quella di Pradella e quella di cui è stato oggetto l'alessandrino Serioli, nella giornata ci sono state altre due espulsioni decretate nei confronti del massese Gaspa e del pistoiese Venturi: un totale di quattro, davvero cospicuo, così pure come il numero degli ammoniti, ben 35. Tra di essi un solo alabardato, Milanese, e questa è davvero una bella novità per la squadra che negli ultimi due anni era stata sempre in testa in questa poco invidiabile classifica.

Quattro i rigori, dei quali tre trasformati. Due a favore ne ha avuti il Fiorenzuola (solo uno è stato gol), uno ciascuno Carrarese e Spezia, e solo in quest'ultimo caso il penalty è stato decisivo. Di riflesso, è la Carrarese a stare peggio per rigori a carico, con già due.

Dei bomber designati, è andato in gol il comasco Mirabelli (13 reti l'anno scorso) che ha permesso ai lariani di ottenere l'unica vittoria in trasferta in una giornata che sembrava favorire the più. A rete anche il cavallo di ritorno carpigiano Protti (9 reti nella passata stagione tra Carpi ed Empoli), nonché l'ex veronese Ghirardello, ora in forza al Leffe. Per gli altri, salvo il già citato Pradella che ha trovato un modo poco simpatico di distinguersi, è stata una giornata di anonimato.

Gli spettatori mediamente sono stati 3.400 a partita, una cifra più che buona se raffrontata alle difficoltà in cui si sta dibattendo la serie A (-6% sull'anno scorso, che già aveva fatto segnare un calo analogo rispetto al 1991-'92). Il stop» si è raggiunto manco a dirlo a Trieste con quasi 8.600 tra paganti e abbonati, seguita da Ferrara (Spal) con poco più di 7.500.

Da segnalare l'ottimo risultato finale della campagna abbonamenti della Triestina che con 6.204 tessere è riuscita a superare la metà degli abbonati dell'anno passato (12.057) e quindi, a prezzi raddoppiati su quelli ultrastracciati di allora, ad incassare comunque qualcosina di più: il che, in tempi di recessione sia strettamente economica sia di interesse calcistico, è tutt'altro che poco. Va sottolineato che, a parte il caso straordinario della scorsa stagione, si tratta del record di abbonati alla Triestina con molti problemi tattici tuttora irrisolti ma capace tuttavia di creare una messe di occasioni e di puntualmente sprecarle, così come non ricordiamo una sola partita in cui gli alabardati nel recente passato abbiano fruito di tante punizioni dal limite, siepate nelle curve.

Detto tutto o quasi dei dati numerici, si può passare ad un'analisi tecnica che pone in luce come risultato più sorprendente della domenica... quello di sabato, cioè la sconfitta subita dall'Empoli in quel di Sesto S. Giovanni pur avendo a che fare con una Pro Sesto notevolmente indebolita ma capace di trovare l'uomo in più nel diciannovenne regista di scuola atalantina Tedoldi.

Oltre a quella della Pro Sesto, le cronache pongono in luce le buone prove disputate dal Como a Palazzolo, dal Mantova (che ha giocato 74 minuti in inferiorità numerica) a Carpi venendo raggiunto a tempo scaduto, di Spal e Chievo protagoniste del big match finito con la vittoria dei locali, di un Pratoche si è immediatamente sconfitto a Leffe ed ora in attesa della visita degli alabardati.

Purtroppo per quest'ultimi, nessuno deve aver spiegato all'Alessandria che ora le vittorie valgono tre punti, e che per ottenere lo stesso effetto di una vittoria di pareggi esterni bisogna racimolarne ben tre. Il gioco a uomo a tutto campo predisposto da Ferruccio Mazzola ha creato difficoltà ad una Triestina con molti problemi

Giancarlo Muciaccia

IN BREVE

Dietrofront del Lecce: l'allenatore Sonetti resta al suo posto

LECCE — Il Lecce ha soprasseduto sulla decisione di esonerare il tecnico Nedo Sonetti, che sembrava imminente dopo la quarta sconfitta consecutiva subita domenica dai salentini nella partita contro la Sampdoria, e lo ha confermato alla guida della squadra. «Sonetti è e resta l'allenatore del Lecce» ha affermato ieri il direttore generale della società, Mimmo Cataldo. Il dirigente ha aggiunto che «per tranquillizzare il tecnico», il presidente Franco Jurlano — che si trova a Salsomaggiore Terme in convalescenza dopo un intervento chirurgico — ha invitato Sonetti per un incontro. Durante la riunione verranno esaminati «anche alcuni movimenti di calciatori». Cataldo infine ha annunciato che da oggi sarà in prova con il Lecce l'ala olandese Michael Khanday, 22 anni, che ha già militato nell'Ajax.

Caso Romano: deferiti Moggi e Zamparini

ROMA — Luciano Moggi, come ex tesserato del Torino, e Maurizio Zamparini, presidente del Venezia, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega calcio «per aver posto in essere operazioni simulate, atte ad occultare i rapporti finanziari effettivi per la cessione del calciatore Romano, e per avere, lo Zamparini, occultato i rapporti finanziari effettivi per la cessione alla Ternana del calciatore Canzian». Sono state deferite inoltre le società del Torino, per responsabilità oggettiva, e del Venezia per responsabilità diretta. Per la Ternana, in quanto società già revocata dall'affiliazione alla Lega professionisti, si è proceduto all'archiviazione degli atti.

Palermo: esonerato Nicolini Rumignani in arrivo

PALERMO — Il Palermo ha ufficializzato l'esonero dell'allenatore Enrico Nicolini. La squadra è stata affidata al viceallenatore Franco Paleari che si avvarrà della collaborazione del tecnico della Primavera Lanfranco Barbanti. La società comunque ha reso noto che l'incarico a Paleari e Barbanti è momentaneo. Contatti sono stati avviati con Giorgio Rumignani, 53 anni, assunto in estate dal Pisa ed esonerato dal presidente Romeo Anconetani poco prima dell' inizio del campionato. Rumignani allenò il Palermo in C/1 nella stagione 1988/89.

Coppa Italia dilettanti Oggi San Luigi-Fortitudo

TRIESTE — Per la Coppa Italia dilettanti l'incontro San Luigi-Fortitudo, rinviato a causa del maltempo sarà recuperato oggi sul campo di San Luigi con inizio alle ore 18.30.

VOLLEY

EUROPEI / RIENTRATA IN ITALIA LA NAZIONALE DI VELASCO CHE HA VINTO IL TITOLO IN FINLANDIA

«La vittoria è della squadra»

MILANO — «Questi sono ragazzi che mi inorgogliscono soprattutto per lo spirito di squadra»: Julio Velasco, commissario tecnico dell'Italia del volley campione d' Europa, guarda i suoi gioielli con l'occhio del fratello maggiore felice. E' appena sbarcato dall'aereo che ha riportato gli azzurri a Milano, dopo il trionfo di Turku, e sorride nel vedere la curiosità dei passeggeri in transito a Malpensa, attratti da quei giovanotti altissimi con le medaglie d'oro al collo. Qualcuno dei passeggeri riconosce Gardini e compagni e si complimenta con loro, altri chiedono notizie di quel gruppetto, preceduto dal vicepresidente federale D' Arcangelo, che leva alta, sopra la testa, la coppa dorata.

Giani, premiato come miglior giocatore del torneo, offre subito un esempio di quel che Velasco intende per spirito di squadra. «Sono contento del premio — dice il centrale della nazionale — ma il merito della vittoria è della squadra, non facciamo distinguo, ci siano dati una mano l'un l'altro».

L'unico che se ne sta un po' defilato è Andrea Zorzi. I cronisti chiedono a Velasco se ci sia stato qualche problema col giocatore. «Nessun problema — risponde il ct — credo solo che sia stanco di sentirsi chiedere cosa prova per non avere giocato. A Zorzi dobbiamo dire tutti grazie — prosegue Velasco — credo abbia insegnato ai giovani più in questo Europeo che in tante altre occasioni. Non ha mai creato problemi, è stato esemplare. Un suo eventuale atteggiamento critico avrebbe senza dubbio condizionato psicologicamente il giovane Pasinato».

Velasco sostiene anche che «questa è una squadra rinnovata nella continuità, una formazione che ha fatto esperienze di tutti i tipi, che ha saputo vincere e perdere con il medesimo stile, imparando sia dalla vittoria sia, soprattutto, dalla sconfitta».

«Agli europei — conclude — c'erano tre squadre che lottavano per la vittoria e alla fine abbiamo superato l'Olanda che ci ha davvero fatto soffrire. Adesso pensiamo al futuro, in novembre andiamo in Giappone. Noi, primi in Europa, adesso rincorriamo il Brasile, per confrontarci con loro e vedere chi è il migliore nel mondo». E se ne va, pensando al futuro. Le vittorie sono come le ciliege: una tira l'altra.

La nazionale italiana di pallavolo al suo arrivo alla Malpensa. (Foto Ansa)

ATLETICA

Cinesi di corsa alla conquista di nuovi record

PECHINO — Altro giorno, altro primato: le atlete cinesi non finiscono di stupire per il fuoco che nascondono nelle gambe. Wang Junxia ha superato se stessa e a distanza di meno di 24 ore ha migliorato di sei secondi il record dei 3000 metri femminili che lei stessa aveva stabilito nel corso dei Giochi nazionali cinesi a Pechino.

Wang ha vinto la finale della specialità in 8'06"11 centrando il suo terzo record mondiale in sei giorni e il quarto stabilito nello stesso arco di tempo dalle fenomenali atlete allenate da Ma Junren.

Wang aveva aperto la strepitosa serie mercoledì abbassando di ben 42 secondi il record mondiale dei 10.000 metri e, dopo che sabato la sua compagna di squadra Qu Yunxia aveva centrato il nuovo record dei 1500 metri, l'aveva continuata domenica migliorando il record dei 3000 metri, prima di cinque ragazze tutte scese sotto il vecchio limite nelle batterie di qualificazione. E ieri, nella finale, la nuova impresa grazie a una nuova straordinaria prestazione in cui Wang ha avuto degnissima emula Qu Yunxia finita seconda in 8'12"18, anche lei sotto il record di 24 ore prima pur se nettamente staccata dalla scatenata dominatrice della gara.

A quanto pare, la serie non è affatto finita. Nella conferenza stampa tenuta subito dopo la finale, Wang e il suo allenatore Ma Junren, già ribattezzato il «guru dell'atletica», hanno dichiarato di prevedere nuovi record.

L'improvvisa esplosione delle atlete cinesi, vere e proprie «Orient Express» dell'atletica, ha sbalordito il mondo sportivo inducendo più di un osservatore ad avanzare l'ipotesi che sotto sotto ci sia l'uso di stimolanti. Secca la replica di Ma: le sue ragazze sono state sottoposte quotidianamente a test antidoping durante i Giochi nazionali. Il tecnico non ha parlato di risultati dei controlli ma nel corso della riunione non si è mai avuta notizia di atleti risultati positivi.

«In Cina abbiamo un vecchio adagio che dice 'un ladro urla, ferma il ladro' — ha detto Ma — faccio l'allenatore da sei anni e non ho ancora la minima idea di cosa sia uno stimolante». Ma c'è gente che continua parlarne. Deve essere perché sono loro a usare stimolanti, perché sanno cosa sia uno stimolante. Il tecnico ha sottolineato che cura e controlla personalmente la dieta delle sue ragazze e tutto quanto mangiano viene severamente analizzato per accertare l'esistenza di eventuali sostanze proibite. In occasione delle riunioni internazionali, le atlete hanno da Ma l'ordine di mangiare solo quello che portano con sé e null'altro.

Già sabato, a una conferenza stampa, Wang e Qu avevano assicurato di non aver mai fatto uso di stimolanti. Ma e altri dirigenti cinesi attribuiscono la raffica di sorprendenti successi a vari fattori tra cui un tonico ottenuto da un fungo, pasti pre-gara a base di tartaruga in umido, duri allenamenti alle alte quote. Studiosi cinesi ammettono peraltro che in Cina sono liberamente disponibili, senza obbligo di ricetta, medicine a base di erbe, il che lascia quantomeno uno spiraglio al dubbio che questi farmaci contengano sostanze rientranti nella lista di quelle vietate.

AUTOMOBILISMO / DOPO IL GRAN PREMIO D'ITALIA

Le «rosse» e Alesi infiammano i tifosi

Alla Ferrari arriva l'ingegner Coughlan (ex-Tyrrel) - Incidenti-spettacolo: la fortuna aiuta

Jean Alesi, idolo dei tifosi a Monza.

MILANO — Gran Premio d'Italia, il giorno dopo. Riassunto di ciò che ha detto: le Williams continuano a dominare, anche se con qualche intoppo più di prima; Prost ha visto sfumare ad una manciata di chilometri dalla fine la possibilità di vincere il mondiale, che comunque farà suo in Portogallo o in Giappone o, alla peggio (per lui, non per l'interesse generale) in Australia; le Ferrari sono in netto miglioramento anche se la verifica si avrà all'Estoril: Jean Alesi, nonostante la comprensibile eccitazione che gli procurava il pubblico di Monza, ha dato dimostrazione di grande maturità; si moltiplicano gli incidenti ad alta spettacolarità ma dalle conseguenze fortunatamente minime.

L'entusiasmo con il quale è stato accolto il secondo posto di Alesi esige la pole position per il tema-Ferrari. Le «rosse» sono sicuramente più affidabili di qualche settimana fa, il lavoro si fa sentire e non a caso, negli ultimi tre Gran Premi, due volte sono salite sul podio. Ma c'è ancora parecchio da fare, come testimonia il distacco, comunque rilevante, dalle Williams e la stessa sofferenza dimostrata di fronte alla Benetton, alla quale Alesi è stato costretto a dare via libera. La sensazione è che il nuovo motore a 4 valvole per cilindro si stia mostrando competitivo mentre il telaio lasci ancora a desiderare e abbia bisogno di qualcosa di più di semplici ritocchi.

La Ferrari ha problemi soprattutto all'inizio, con il pieno di benzina, e lo ha dimostrato anche domenica subendo, nonostante l'ottima partenza di Alesi, il ritorno di Schumacher. Man mano che si alleggerisce, invece, migliora l'assetto e i riscontri cronometrici lo testimoniano. Quando Barnard (che potrà avvalersi della collaborazione dell'ing. Mike Coughlan, ex-Tyrrell, il cui ingaggio è stato annunciato ieri) avrà trovato il giusto equilibrio, le monoposto di Maranello potranno dirsi veramente competitive. Non sarà questione solo di qualche settimana, anche se fin dall' Estoril si attende una verifica sui reali progressi Ferrari per capire se il risultato nel Gp d'Italia non sia frutto solo del fatto che il team aveva fatto test prolungati sulla pista brianzola.

Da Monza esce, invece, consacrato a idolo dei tifosi Jean Alesi. Il francese di Sicilia ha ottenuto il miglior risultato da quando è al volante della «rossa» ma soprattutto ha dato una grande prova di maturità.

E alla fine si è meritato la fortuna che gli ha consentito di acchiappare il secondo posto: una fortuna che si è materializzata attraverso i ritiri di Schumacher e Prost. Ieri è stato complimentato personalmente da Montezemolo per la sua bella prestazione.

Capitolo Williams: le macchine inglesi con motore Renault hanno dominato anche a Monza ma non hanno ottenuto quella doppietta che, ad un certo punto, sembrava cosa fatta. Frank Williams avrebbe gradito un successo di Prost per chiudere il mondiale, invece, gli è arrivata la terza vittoria consecutiva di Damon Hill. Ora la scuderia inglese si trova con entrambi i piloti in corsa per il titolo. Vincerà il professore perchè 23 punti di vantaggio, su 30 ancora disponibili, sono una dote cospicua.

Incidenti-spettacolo: paura per Berger sabato, paura doppia per Fittipaldi domenica, che ha stabilito una sorta di primato tagliando il traguardo con una vettura disastrata e le ruote a spasso. Indubbiamente le monoposto sono diventate molto sicure ma è forse il caso di non chiedere troppo alla fortuna.

MOTOCICLISMO / CLASSE 250: DOPO IL G.P. DEGLI USA

Capirossi verso il titolo

Il sorpasso ai danni di Harada - Già suoi due allori iridati nella 125

MONTEREY — Da meno 79 a più 10 punti. Queste le cifre dell'incredibile rimonta che, in quattro mesi, ha portato Loris Capirossi dalle posizioni di rincalzo al vertice del campionato del mondo di velocità classe 250. Il sorpasso ai danni del giapponese Tetsuya Harada, che era al comando della graduatoria fin dalla prima gara, è avvenuto domenica con la vittoria nel Gran premio degli Stati Uniti, penultima prova del Mondiale che si concluderà il 26 settembre sulla pista madrilena di Jarama. Dopo i due titoli iridati della 125 vinti nel '90 e nel '91, Capirossi ora ha la concreta possibilità di conquistare un terzo alloro, nella 250. «Era una speranza che avevo abbandonato già dopo la terza gara del campionato a Suzuka — ha confidato — Vedevo che Harada non sbagliava, mentre io ero caduto nei Gran premi d' Australia e Giappone, mentre in Malaysia ero stato penalizzato e privato di 12 punti. Da allora ho sempre corso senza pensare al Mondiale ma cercando solo di fare il meglio». Anche domenica, nella gara di Laguna Seca nella quale ha preso il via staccato di soli 4 punti da Harada, Capirossi ha adottato la stessa tattica: «Ai meccanici avevo chiesto che, dal box, mi segnalassero solo il vantaggio sugli inseguitori: non volevo conoscere la posizione di Harada».

Nell'ultima prova mondiale la sua tattica sarà forzatamente diversa. «Non avrò bisogno di segnalazioni dai box, controllerò a vista la posizione di Harada», ha detto Capirossi lasciando intendere che disputerà una gara di contenimento, controllando da vicino l' avversario.

L' eventuale vittoria nel Mondiale non cambierà i piani dell' italiano che, anche per il 1994, prevedono la partecipazione al campionato della 250. «La 500 mi affascina, può darsi che abbia la possibilità di provarla in occasione dei prossimi test invernali, così come ho già proposto di fare, ma per il momento voglio solo concentrarmi sulla 250». E a proposito di 500 il Gp degli Usa ha fatto registrare la seconda vittoria della Cagiva in un gran premio, dopo quella conseguita il 12 luglio del 1992 in Ungheria. Quel successo di Eddie Lawson venne però favorito da una serie di circostanze, in particolare quella della pista bagnata; la vittoria conseguita domenica da Jon Kocinski è stata invece decisamente convincente. Ma l' affermazione di domenica non ha modificato la situazione: Kocinski correrà al Jarama con la Cagiva e solo a metà ottobre siederà al tavolo delle trattative per definire la sua attività del 1994. La Cagiva lo vorrebbe per poter puntare al titolo mondiale, ma dovrà vincere la concorrenza della Honda pronta ad ingaggiarlo sotto le insegne del team diretto da Erv Kanemoto.

125 c c : 1. Dirk Raudies (Ger-Honda) 45: 40. 440 (102. 486 km/h).
2. Sakata (Giap-Honda) a 1. 402
3. Waldmann (Ger-Aprilia) 3. 527
4. Ueda (Giap-Honda) 10. 482
5. Aoki (Giap-Honda) 10. 562

250 c c : 1. Loris Capirossi (Ita-Honda) 46: 04. 505 (109. 554 km/h)
2. Romboni (Ita-Honda) a 1. 381
3. Reggiani (Ita-Aprilia) 3. 803
4. Puig (Sp-Honda) 3. 881
5. Harada (Giap-Yamaha) 4. 619

500: 1 John Kocinski (USA, Cagiva) 48: 17. 165 (144. 914 km/h)
2. Barros (Bra, Suzuki) a 6. 375
3. Cadalora (Ita, Yamaha) 10. 489
4. Schwantz (Usa, Suzuki) 18. 265
5. Beattie (Aus, Honda) 19. 493

VELA / MONDIALI QUARTER TON IN SPAGNA

Genmar iridata

BAYONA — Trionfo italiano nel mondiale di vela per barche da un quarto di tonnellata: Claudio Demartis al timone di «Genmar» ha vinto il titolo a conclusione della serie di sette regate, l'ultima delle quali ha registrato un altro successo azzurro, quello di Franca Chiono con «Jasper» davanti a altri due scafi italiani, «Marfrio» di Antonio Sodo e «Genam» di Demartis.

Classifica della settima e ultima regata: 1. Jasper (Ita/Chiono Franca), 2. Marfrio QT (Ita/Antonio Sodo), 3. Genmar (Ita/Claudio Demartis), 4. Cote (Sp/Francisco Perez), 5. Tarco (Sve/Mons Billgren), 6. Aggaskalet (Sve/Torsen Bergh), 7. Curbera (Sp/Jose M. Lastra), 8. Scorpio (Pol/Jarek Kaczorowski), 9. Anatolia Blasco (Ucr/Igor Kondrashov), 10. Bayona (Sp/José de la Gandara).

Classifica generale finale: 1. Genmar (Ita/Claudio Demartis) 165,19 punti; 2. Marfrio QT (Ita/Antonio Sodo) 160,75; 3. Curbera (Sp/Jose M. Lastra) 155,75; 4. Tarco (Sve/Mons Billgren) 155,31; 5. Cote (Sp/Francisco Perez) 144,25; 6. Scorpio (Pol/Jarek Kaczorowski) 125,75; 7. Aggaskalet (Sve/Torsen Bergh) 125,00; 8. Jasper (Ita/Chiono Franca) 117,75; 9. Control Motorola (Bra/Eduardo Antao) 115,25; 10. Per Elisa (Ita/Flavio Favini) 111,62.

VELA / ACY CUP RONHILL A ROVIGNO

Gilmour e Heiner in finale

ROVIGNO — Terza giornata di gare, ieri, del Ronhill Cup. Dopo nove flights, il neozelandese Russel Coutts, l'olandese Roy Heiner, il francese Marc Bouet e l'australiano Peter Gilmour sono approdati alle semifinali. La regata è stata condizionata da un forte vento da Sud-Ovest, perfetto per le regate di match-race.

Ai quattro equipaggi in gara sono bastati due flights a decretare i finalisti che oggi scenderanno sul campo di regata. A concorrere per la vittoria e per i ventimila dollari in palio saranno Peter Gilmour e Roy Heiner. Contro ogni aspettativa Russel Coutts è stato eliminato da Peter Gilmour che ha vinto al meglio di tre prove.

Controversa la prima regata tra i due: in partenza i due scafi si sono scontrati, e a Peter Gilmour, che è riuscito comunque a partire avvantaggiato, è stata segnalata una penalità. All'altezza della boa di bolina Russel Coutts ha perso in mare lo spinnaker, compromettendo così il risultato della prova. Inutile la protesta del neozelandese che ha dato la colpa dell'incidente alla collisione con Gilmour. Nella seconda prova il neozelandese non è riuscito comunque a rimediare e Peter Gilmour, che era approdato alle semifinali solo al quarto posto, è adesso il favorito per la vittoria.

Per quanto riguarda l'equipaggio italiano, nell'ultimo flight eliminatorio Tommaso Chieffi non ha migliorato la sua posizione, concludendo così la sua prestazione al penultimo posto, avendo vinto solo sul croato Kuret, l'inglese Chris Law e il francese Pajot.

Fr. Capodanno

TENNIS / SCAVALCATO COURIER CON LA VITTORIA NEGLI OPEN USA

Sampras torna ad essere il numero uno

NEW YORK — L'americano Pete Sampras ha dato una lezione di tennis al francese Cedric Pioline ed ha conquistato l'ultimo torneo del Grande Slam dell'anno, il secondo per lui dopo il trionfo nel sacro tempio di Wimbledon.

Sul cemento di Flushing Meadow che lo aveva rivelato al grande pubblico nel 1990, Sampras ha dettato la sua legge grazie alla qualità del proprio gioco e alla potenza dei suoi servizi, che nelle fasi iniziali del match hanno superato a volte i 200 km orari. Sampras ha cercato soprattutto di impedire al francese di mettere in atto quel gioco d'attacco che gli aveva permesso di eliminare Becker nel quarto turno. Bloccato nelle sue iniziative, Pioline si è innervosito tanto da commettere 45 errori non provocati (23 sono stati quelli di Sampras).

Oltre all'assegno di 535.000 dollari, la vittoria negli Open Usa ha fruttato a Sampras il ritorno sul trono dell'Atp. Per Pioline, la bella avventura non si è conclusa nel modo migliore. A 24 anni, il francese può tuttavia consolarsi con un 'assegno di 267.500 dollari.

Questi Open americani hanno suscitato pochi entusiasmi sul piano tecnico, causa soprattutto la precoce caduta di moltissime teste di serie, ma questo andamento irregolare del torneo non deve sorprendere più di tanto. E' la dimostrazione che anche i migliori tennisti non sono dei robot e risentono dell'eccessiva attività agonistica, per cui non sempre riescono a presentarsi al meglio agli appuntamenti più importanti. Si osserva inoltre che l'appagamento per un grosso risultato può creare a volte una caduta di tensione irreversibile. La prova evidente è Agassi, che dopo il successo di Wimbledon lo scorso anno, non ha combinato nulla di buono, come anche Bruguera, dopo l'insperato trionfo al Roland Garros, ha inanellato una serie di prestazioni mediocri. E poi c'è Becker, prossimo papà, distratto da vicende extratennistiche, Edberg che non ha più gli stimoli giusti per tentare di tornare al vertice, Ivanisevic che non riesce a dare una regola al proprio talento, Medvedev sempre alla vigilia del grande salto che non fa mai, Chang che non ha le risorse tecniche per fare di più. Sono un po' tutte queste cose che creano l'attuale abisso che esiste fra i due americani al vertice e...il resto del mondo. E' la loro forza mentale a fare per ora la differenza. Per tutti gli altri, ad ogni torneo importante la sconfitta è sempre dietro l'angolo.

Un titolo di consolazione anche per l'Italia agli Open di tennis degli Stati Uniti: nella giornata che ha coronato Pete Sampras campione del singolare maschile, Francesca Bentivoglio ha battuto in due set la giapponese Yuka Yoshida conquistando il titolo juniores femminile con il punteggio di 7-6 (7-4), 6-4.

VELA / CLASSE EUROPA

Arianna Bogatec tricolore

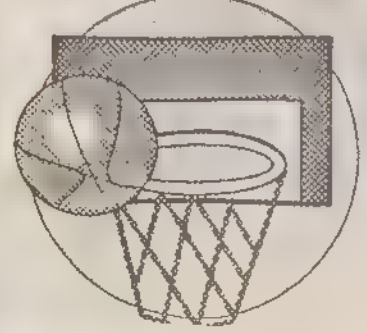
TRIESTE — In questa eccezionale stagione velica titoli e allori arrivano come le ciliegie per velisti e veliste triestini. A Sapri (Salerno) l'olimpionica di Barcellona Arianna Bogatec, del circolo Sirena di Barcola, ha conquistato il titolo di campionessa italiana 1993 della classe olimpica Europa. Al campionato hanno partecipato quindici singoliste delle più accreditate.

Il programma di Sapri prevedeva sei regate di giornata, una da scartare. Soltanto nelle prime due giornate il vento ha soffiato sui tre-quattro m.s., poi si è affievolito e si è manifestato con irregolarità. Il campionato è stato «salvato» con la quarta regata tirata per i capelli dopo due giornate di rinuncia per bonaccia assoluta.

Arianna ha colto nelle quattro prove un primo, due secondi e un terzo, realizzando 11,70 punti. Il secondo posto è andato a Sabrina Landi del C.V. Foce Cecina con punti 13,70. Chiara Calligaris, della Svoc di Monfalcone, si è piazzata al terzo posto con punti 21,40. Le altre due concorrenti della nostra regione, Barbara Fiaschi e Sara Barbarossa, entrambe della Svoc, occupano rispettivamente la settima e la decima posizione.

Italo Soncini

BASKET

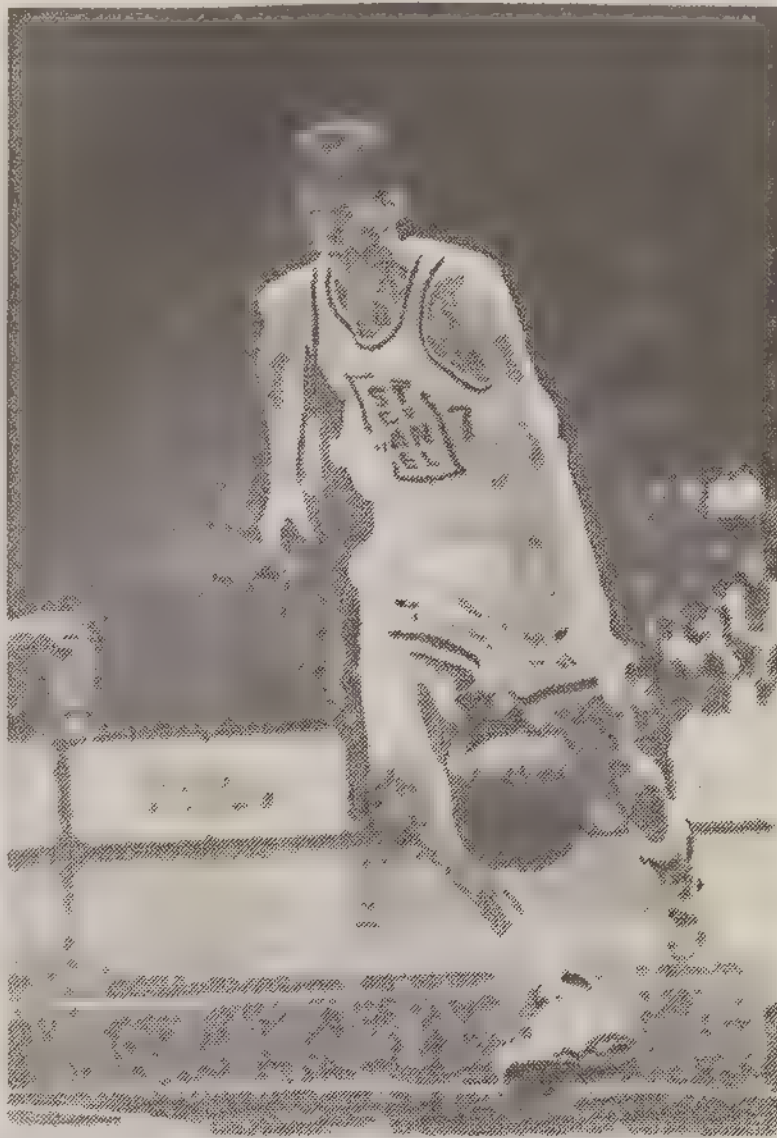
STEFANEL / LA CONVINCENTE PARTITA A FORLI'

Buona gestione del collettivo

Cresce la solidità e la resistenza in campo - Gentile e Bodiroga, ormai coppia vincente

TRIESTE - Un quarto di finale preticamente conquistato: i 14 punti di distacco che la Stefanel ha messo tra sè e il Telemarket rappresentano l'effettiva sicurezza del passaggio alla terza fase della Coppa Italia. In effetti il ritorno di giovedi prossimo a Chiarbola dovrebbe proprio rappresentare la classica formalità. Lo dovrebbe essere sopratutto in virtù della particolare efficienza messa in campo dalla squadra biancorossa a Forlì, sia come presenza singola, sia e sopratutto come prodotto del collettivo.

A Forlì l'impegno era certamente più importante di quelli precedentemente affrontati: non ancora appuntamento di campionato, quindi senza i due punti in palio, ma possibilità di avere un viatico di peso nella marcia verso la final four di Coppo. Quindi la conseguente richiesta ai giocatori di affrontare l'impegno con maggioore attenzione e concentrazione, puntando più al solido, al risultato e non concedendosi troppo allo spettacolo.

La pressione e sopratutto la costanza di pressione, sia in difesa sia in attacco, che la Stefanel riesce oggi ad attuare è una specie di schiacciasassi, che, appunto, riesce a schiacciare, e frantumare, alla lunga, la resistenza, la reazionme dell'avversario.

La partita di domenica al Palafiere forlivese ha avuto, come è stato detto, due tempi con avvii paralleli: uno scatto in avanti da parte della Stefanel, con parziali di 10 a 2 in entrambi i casi: la differenza è venuta nel secondo tempo quando alla Telemarket non è riuscito il recupero, con sorpasso, attuato nella seconda metà dei primi venti minuti.

Forlì ha ridato il «Fucka in più»

Il che vuol dire che, mentre i biancorossi erano in grado di mantenere, e in alcuni casi accentuare, il ritmo di gioco, la pressione, dell'inizio partita, agli uomini di Pasini, Dawkins in testa, erano venute a mancare le forse fisiche e nervose per riproporre il recupero del primo tempo. Si è, alla fine, imposta la decisamente maggioore resistenza alla fatica, e fatica in generale, che rappresenta ormai un bagaglio eccellente della Stefanel.

Al quale, naturalmente, si aggiungono altri due fattori, come l'intercambiabilità della «rosa» biancorossa e l'indubbio elevato tasso di qualità tecniche. Dawkins, per esempio, non ha reso molto: merito, in gran parte, di Cantarello, in certo modo sacrificato nella marcatura, ma anche di Pol Bodetto e di Calavità, che per un buon grappolo di minuti hanno frenato l'azione del pivot Telemarket; ancor meno, e questo è un altro esempio, ha fatto Rogers, ma la marcatura di Fucka e anche di Lampley non deve essere stata una cosa molto gradita per l'ala Usa. I due, alla fine, sono riusciti a mettere insieme un bottino globale di appena 17 punti.

Quanto, in pratica, hanno saputo fare, singolarmete, Gentile o Bodiroga, non «strana coppia» ma «coppia vincente». E un punto in più di quanto a saputo fare Fucka. Gregor, tra l'altro, è ormai sulla buona strada nel ritrovare la posizione e la relativa efficienza del passato, superando il relativi condizionamenti «subiti» in nazionale.

E sta cambiando mentalità anche Lampley: non più il centro puro, che staziona al centro dell'area e si dedica puramente alle stoppate e alle schiacciate, ma anche il difensore che esce, quando è il caso e quando il coach lo richiede, a marcare l'ala avversaria (vedasi la scarsa produttività di Rogers, probabilmente non abituato ad avere di fronte uomini, come appunto Lemone o lo stesso Fucka che lo sovrastano di tanti centimetri e che gli impediscono la vista del canestro).

Difesa ermetica, o quasi, quindi, che, automaticamente, da l'avvio all'efficienza in attacco, alla micidiale puntualità del reparto guardie e ali: alla ricordata redditività dei vari Gentile e Bodiroiga, all'inventiva di Pilutti (quando il capitano è libero dagli impegni di marcature strette), alla furia agonistica di De Pol e così via.

Ennesima controprova della efficienza del gruppo del collettivo, quindi: ora sono attesi ulteriori e più importanti test.

A. Cappellini

PALLAMANO / LA VITTORIA SUL BOLZANO

Principe, avvio in scioltezza

Un'esperienza utile per la Coppa Campioni - L'addio di Bozzola

TRIESTE — Coppa Italia, un avvio in scioltezza. Contro il Loacker Bolzano il Principe non ha avuto nessun problema e, anzi, si è trovato di fronte a una formazione potenzialmente inferiore alle aspettative. Già nel primo tempo i biancorossi erano nettamente avanti (9-1) bloccando per addirittura una ventina di minuti le marcature avversarie. Mestriner ha giocato brillantemente, per tutto il match, mentre Marion non è entrato sul parquet per problemi fisici.

Per i biancorossi la trasferta è stata interessante sotto l'aspetto tattico: il Loacker difende con una 3-2-1 simile a quella del West Vienna che il Principe affronterà tra due settimane nel primo turno di Coppa dei Campioni. Fare un confronto fra Vienna e Bolzano è osar troppo, però è stato ugualmente utile trovar di fronte una squadra mediamente competitiva e schierata con un determinato modulo difensivo.

I nuovi acquisti del Principe: potenzialità in più per la squadra triestina

«La nostra difesa ha fatto una grossa prestazione — commenta l'allenatore biancorosso, Giuseppe Lo Duca — mentre in fase offensiva abbiamo ancora dei problemi da risolvere. Tarafino ha smarcato Saftescu e Pastorelli svariate volte, creando con il suo micidiale uno contro uno delle voragini nella difesa del Loacker. Ma Antonio Pastorelli non ha ancora la freddezza di bombardare quando si presenta l'occasione la porta avversaria. Con Tarafino che prepara dei palloni da leccarsi i baffi non si può rinunciare alla conclusione di potenza. Pastorelli in questo senso deve ancora maturare ma il tempo che gli resta a disposizione è ormai ridotto all'osso. Un'altra difficoltà — continua — nasce dal fatto che Sivini e Tarafino prediligono l'azione sulla fascia sinistra, perché entrambi da anni abituati a non avere in squadra un terzino destro mancino. Ne consegue che Saftescu non viene ancora sfruttato a pieno. E' tutta una questione di mentalità e di abitudine che solo insistendo in allenamento potrà scomparire».

Per Saftescu il modo di difendere del Principe crea problemi di adattamento. Il terzino è abituato al modulo rumeno che prevede il raddoppio sul pivot. Qui da noi, invece, quasi tutte le formazioni hanno dei potenti terzini sinistri (in gran parte stranieri) e quindi il raddoppio va fatto in anticipo sui «bombardieri» dalla lunga distanza. Un esempio: basta ricordare il gran lavoro fatto da Schina per bloccare Milosevic durante le finali scudetto dello scorso anno contro l'Ortigia Siracusa. In Italia di pivot davvero forti non ce ne sono molti e Saftescu dovrà adattarsi a difendere diversamente da quanto faceva nel suo paese.

Sabato prossimo alle 20, al palasport di Chiarbola (con ingresso gratuito) il Principe organizza un'amichevole di lusso con gli sloveni del Celje, per festeggiare l'addio di Marco Bozzola. Sarà una festa dell'handball locale nella quale il presidente della Federazione Ralf Dejaco, consegnerà la Coppa Italia e il Trofeo Tricolore alla squadra biancorossa. Nell'occasione saranno premiati pure gli atleti che hanno scritto con le loro gesta la storia della pallamano triestina.

All'appuntamento i biancorossi si presenteranno privi di Tarafino e Mestriner, entrambi impegnati con la nazionale italiana a Mosca per le qualificazioni agli europei. Nel Celje i tifosi biancorossi ritroveranno Ivandija che approfitterà pure lui dell'occasione per essere premiato: nessuno dimentica il suo apporto per la conquista dei due prestigiosi trofei nazionali.

«La festa sarà dedicata a Marco Bozzola — spiega Lo Duca — il giocatore più generoso e sfortunato della pallamano triestina. E' un atleta e un uomo eccezionale che ha dato alla società moltissimo, e che, tra l'altro, continuerà a lavorare per la causa da mio vice-allenatore. Un giocatore così è difficile se non impossibile trovarlo. Quest'anno inizia la sua avventura d'allenatore. Per salutarlo degnamente era doveroso organizzare una serata sportivamente importante».

an. bul.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

MONFALCONE pensionato cerca collaboratrice domestica alla pari anche straniera senza figli. Scrivere a cassetta n. 8/R Publied 34100 Trieste. (A59416)

3 Impiego e lavoro
richieste

BARISTA esperto libero subito offresi. Telefonare 040-380373 varie soluzioni assunzione. (A59292)
DIPLOMATO serio 27.enne militesente pratico ufficio contabilità, gestione magazzino consegne, computer, autista (patente superiore D), impianti elettrici, offresi subito. Telefono302233. (A59148)
GIOVANE dinamico dirigente azienda, pluriennale esperienza Russia ed Est Europa, ottimi russo, inglese, offresi come consulente. Scrivere a cassetta n. 11/R Publied 34100 Trieste.(A59429)
IMPIEGATA referenziata pratica, inglese, tedesco, francese,possibilità 407/90 offresi. Scrivere a cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste. (A59420)
SEGRETARIA steno-dattilografia, inglese, tedesco, decennaleesperienza, offresi part-time. Tel. 040-311883. (A59430)
SIGNORA con libretto sanitario esperienza mense, assistenzaanziani, pulizie cerca lavoro. Tel. 040-948275. (A59361)
VENTIQUATTRENNE pratica amante bambini, offresi come baby sitter, possibilmente comune Duino Aurisina. 040-299215. (A59379)
28.ENNE, maturità classica, pluriennale esperienza segreteria studio legale, uso pc, offresi 4-6 ore al giorno. Tel. 040-311867. (A59409)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA internazionale seleziona personale ambosessi inserimento urgente propria organizzazione tel. 040/637258 ufficio. (A3307)
AZIENDA operante settore attrezzature ufficio zona Gorizia ricerca impiegata apprendista da inserire nel proprio organico. Manoscrivere a cassetta n. 4/R Publied 34100 Trieste. (A3306)
CASA di spedizioni internazionale cerca elemento giovane dainserire propria organizzazione, perfetto inglese, preferibilmente anche tedesco. Disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste.

CERCASI cameriera bella presenza. Telefonare al 309274. (000)
CERCHI lavoro? Iscriviti subito all'Agenzia cooperazione internazionale. Astenersi rigorosamente perditempo. 0432/941069. (S73174)
CORRIERE espresso nazionale e internazionale cerca venditore/trice automunito preferibilmente del settore con conoscenza lingua inglese e padroncini dinamici per le filiali di Trieste e Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 12/R Publied 34100Trieste. (A3357)
CROUPIERS per prossima apertura casinò nel Friuli selezioniamo 30 ambosessi seriamente motivati intraprendere professione croupiers-tecnico di gioco. Massima serietà. Presentarsi martedì 14 o mercoledì 15, dalle 15.30 alle 20 hotel AstoriaUdine. (A73068)
DITTA locale cerca progettista e/o disegnatore meccanico con adeguata esperienza. Tel. 817351. (A3360)
GORIZIA cercasi banconiera con esperienza ore serali bella presenza telefonare (0481) 520910. (B376)
GRUPPO commerciale offre 2.000.000 fisso mensile più premi più incentivi. Richiedesi buona cultura, età 2 2 - 3 5 . 0425/648111-648221. (G400459)
PALESTRA Muscle Gym cerca insegnante diplomato aerobica, step, body sculturing. Presentarsi lunedì ore 9. (A3311)
SALONE acconciature cerca lavorante capace e qualificata. Presentarsi via Battisti 18, Biagiolini. (A00)

5 Rappresentanti

CERCASI venditori per punto vendita in Trieste. Gradite serietà e precedenti esperienze. Tel. (02) 4239797. (G15315)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040-394391. (A3389)

8 Istruzione

ISTITUTO scolastico ITALIA vicino al duomo di Monfalcone. Dal 15 settembre corsi di recupero anni scuole medie superiori compresi elettrotecnici odontotecnici ottici, serali le tre classi terminali, di mattina il biennio iniziale più medieinferiori. Tel. 0481/40170. (A3243)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 - 305343. (A3258)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili. Finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18 tel. 040/660300. (A3338)
A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locali-magazzini mq 30-50-80 mq. Centrali-semicentrali. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Semicentrali appartamenti arredati bene.Una-tre stanze foresteria. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Zone Baiamonti-centrali. Arredati due studenti. 550/650.000. 040/371361. (A3358)
ALABARDA 040-635578 affitta arredati studenti o non residenti 3-4 posti letto varie zone. (A3317)
ALABARDA 040/635578 affitta arredati studenti o non residenti 3-4 posti letto varie zone. (A3317)
CMT CIVICA affitta MADDALENA moderno ammobiliato non residenti 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vista mareS. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
CMT CIVICA affitta VIALE signorile non residenti ammobiliato 2 stanze cucina servizi confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3349)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni 5, 040/365797. Es. 5.000.000 rata 113.765 esito in giornata; nessuna spesa anticipata. (A3395)
A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX X XIV. Telefonare allo 040/393398 ore negozio. (A3233)
CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità - codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)
FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933.(S51943)
FINCRAL finanziamenti al lavoro S.p.A. gruppo assicurazioniGenerali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
CESSIONI V • DELEGHE
FIRMA SINGOLA 5.000.000 rata 115 000
SENZA CAMBIALI 15.000.000 rata 308 000
VIA IMBRIANI 9
040/630992

FINCRAL finanziamenti al lavoro Spa gruppo Assicurazioni Generali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)

FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es. 3.000.000 rata 68.259; 040/365797. (A3395)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONI V DELEGHE

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità - codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)
SOCIETA' di assistenza finanziaria con ampi uffici attrezzati in centro città disponibile per cessione o altre combinazioni. Tel. 040/367603. (A3336)

APE PRESTA
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
ES. 4.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 99.500
TEL. 040/722272

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO contanti solo da privato appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno. Telefonare 040-636183. (A0305)

COMPRO contanti casetta o villetta preferibilmente con giardino Trieste o circondario inintermediari telefonare 040-636183. (A0305)

URGENTEMENTE cerco appartamento soggiorno 1/2 stanze anche da sistemare. 040/309788 pasti. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. affare, vendo appartamento 55 mq via Belpoggio ristrutturato, telefonare 040/944173. (A59160)
ABITARE a Trieste. Aurisina ville in costruzione vista maretaverna garage giardino finiture personalizzate. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Centrale ottimo ufficio circa 165 mq ascensore 280.000.000. 040/371361. (A3358)

ABITARE a Trieste. Duino recente appartamento con mansarda box doppio 360.000.000. 040/371361
ABITARE a Trieste. Mazzini adatto ufficio da ripristinare 60 mq 68.000.000. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Mioni occupato recente circa mq 85 ascensore poggioli 95.000.000. 040/371361. (A3358)

ABITARE a Trieste. Recente semicentrale circa mq 70 soleggiato ascensore 130.000,000. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Rossetti bassa appartamenti epoca circa mq 110 173.000.000. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Settefontane recente restaurato perfetto. Circa 60 mq 140.000.000. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Spiridione mq 700 di palazzo epoca da ristrutturare. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Sticotti recente vista mare circa 75 mq 170.000.000. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Strada Rosandra villa bifamiliare ottimacostruzione giardino garage 500.000.000. 040/371361. (A3358)
ABITARE a Trieste. Tigor tranquillo piano basso restaurato autometano 80 mq. 155.000.000. (A3358)
AGENZIA GAMBA 040/768702 COMMERCIALE alta villa panoramica in costruzione tutti comfort. (A3359)
AGENZIA GAMBA 040/768702. Centrale signorile due stanze stanzetta salone poggioli cucina servizi. (A3359)

AGENZIA Gamba 040/768702. FOSCOLO ottimo secondo piano tre stanze cucina bagno cantina. (A3359)
AGENZIA GAMBA 040/768702. PANORAMICO Roiano soggiorno cucinotto matrimoniale bagno comfort. (A3359)

AGENZIA GAMBA 040/768702. RAFFINERIA III piano due stanze stanzetta cucina bagno OTTIMO PREZZO; altro PARINI primo piano da ristrutturare uso uffici ambulatorio. (A3359)
ALABARDA 040-635578 adiacenze Rosmini II piano luminosissimo, vista libera scorcio mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 80 mq, 160.000.000. (A3317)
ALABARDA 040/635578 adiacenze Rosmini II piano luminosissimo vista libera scorcio mare soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina 80 mq 160.000.000. (A3317)

BOX per due macchine via dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi. Tel. 040/415156. (A3206)
CASETTA paraggi Università alta, panoramica, bifamiliare con mansarda, doppi servizi con tre vani, cantina, portico, due giardinetti, tre posti macchina. 040-351369 0337-548689. (A3352)

CMT CIVICA vende SERVOLA stanza soggiorno cucinetta docciapoggioli soleggiatissimo S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3349)
CMT CIVICA Immobiliare vende zona MONTE CANIN panoramico salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo confort parcheggio macchina S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3349)

CMT CIVICA vende ROIANO moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo veranda riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3349)
GORIZIA appartamenti in villa con ingresso indipendente, doppio garage e giardino privato. Edilis 0481/99954. (B00)
GRADISCA appartamento soleggiato 100 mq vendesi 120.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)
IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595. (G14020)
PRIVATAMENTE vendo appartamento casa d'epoca 82 mq III piano luminoso cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio parzialmente arredato zona servita semicentrale - ore pasti - telefono 040/813018. (A59514)

PRIVATO vende 7000 mq terreno zona Malchina; 8000 mq trattabile. Non edificabile, tel. 040/335947. (A59422)

PROFESSIONECASA 040/638408 Ananian ottimo appartamento, piano alto, ascensore, saloncino, cucina, 2 camere matrimoniali, ripostiglio, bagno, poggioli, cantina, vista mare, luminosissimo 180.000.000. (A2938)
VENDESI Tarvisio direttamente da impresa vicinanze centro golfisico appartamenti varie metrature arredati. Tel. 035/995595. (G14017)
VENDO 320 mq magazzino zona via Flavia. Costruzione recentecon riscaldamento. Tel. 040/335947. (A59422)

VIP 040/631754. MONTFORT moderno panoramico da restaurare parzialmente salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

VIP 040/631754. Zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati 90.000.000. (A02)

VIP 040/634112. COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112. GARIBALDI adiacenze buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)

VIP 040/634112. ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

24 Smarrimenti

SMARRITO sabato 11 orologio Omega donna con bracciale d'orovia Locchi - viale Gessi pregasi il rivenitore di telefonare al 302396 ore pasti mancia adeguata. (A59521)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia ricongiunge amori in 48 ore inoltre preparatalismani personalizzati, toglie fatture e malocchi, 24 ore su 24 tel. 040/55406. (A3300)
POSIZIONATO 34enne celibe bella presenza cerca seria piacente per unione. Casella postale 93 Trieste. (A59478)

Borsa

Marco
956.50 -0.66

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	23800	23800	0	0	20050	31800
Zignago	6750	6695	+55	+.82	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	81000	80600	+400	+.5	74650	92090
Fata	18530	18700	-170	-.91	12800	19500
Fondiaria War	13900	14050	-150	-1.07	12850	14450
Generali War	32150	32390	-240	-.74	22200	34500
La Fond War	1797	1750	+47	+2.69	1189	2130
La Fondiaria	11500	11650	-150	-1.29	8799	12501
Latina	4380	4540	-160	-3.52	4200	5800
Latina Rnc	2151	2200	-49	-2.23	2050	3000
Lloyd Adr	16100	16260	-160	-.98	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10510	10580	-70	-.66	8565	11500
Milano Ass	9040	9215	-175	-1.9	8029	13800
Milano Ass Rnc	5050	5080	-30	-.59	3910	6400
Previdente	13600	13600	0	0	11695	14800
Ras Ri War	3400	3420	-20	-.58	980	4900
Subalpina	11910	12000	-90	-.75	8300	12800
Unipol	12150	12200	-50	-.41	9915	13450
Unipol Pr	6950	6950	0	0	4500	7950
Vittoria	7490	7475	+15	+.2	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3400	3401	-1	-.03	3000	3850
Banco Lariano	4550	4460	+90	+2.02	3360	5235
Bca Agricola M	7850	7860	-10	-.13	7470	9100
Bca Fideuram	1226	1268	-42	-3.31	840	1369
Bca Mercantile	8500	8500	0	0	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16270	16300	-30	-.18	14300	17000
Bca Pop Brescia	8200	8230	-30	-.36	6780	8430
Bco Legnano	6000	5965	+35	+.59	4640	6430
Bco Roma War	160	162	-2	-1.23	58	400
Bco Sardegna R	12600	12600	0	0	10300	16150
Bna	3470	3698	-228	-6.17	3280	4450
Bna Pr	1318	1274	+44	+3.45	1190	1590
Bna Rnc	820	830	-10	-1.2	673	900
Bnl Ri	11030	11200	-170	-1.52	10300	12030
Cr Commerciale	2488	2498	-10	-.4	2070	2990
Cr Fondiario	4755	4780	-25	-.52	4045	5490
Cr Lombardo	1965	1978	-13	-.66	1750	2915
Interbanca Pr	21905	22750	-845	-3.71	2363	24500
S Spirito Wr A	453	460	-7	-1.52	311	580
S Spirito Wr B	281	281	0	0	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8300	8300	0	0	4775	8592
Burgo Pr	7200	7390	-190	-2.57	5850	7810
Burgo Ri	7050	7500	-450	-6	5380	8400
Espresso	4620	4650	-30	-.65	3720	6300
Fabbri Pr	3250	3233	+17	+.53	2960	3951
Mondadori	13140	13140	0	0	9010	13700
Mondadori Rnc	9300	9400	-100	-1.06	2795	10089
Poligrafici	5150	5200	-50	-.96	4670	5540
Repubblica	3680	3660	+20	+.55	3257	4820
Repubblica War	111	110	+1	+.91	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1650	1550	+100	+6.45	279	2251
Cem Augusta	2589	2600	-11	-.42	1940	2860
Cem Barletta	5200	5200	0	0	3950	6000
Cem Barletta R	4200	4200	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	5410	5410	0	0	3500	5680
Cem Siciliane	5410	5495	-85	-1.55	3550	5950
Cementir	1750	1723	+27	+1.57	1255	1770
Italcem R War	2140	2100	+40	+1.9	525	2490
Merone	4000	3799	+201	+5.29	3010	4050
Merone Ri War	nq	1950	-1950	-	669	2800
Merone Rnc	nq	2200	-2200	-	1750	3300
Merone War	1650	1600	+50	+3.13	600	2351
Unicem	10050	10200	-150	-1.47	5860	10200
Unicem Rnc	5762	5760	+2	+.03	3750	6070
Unicem Rnc War	1850	1850	0	0	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	1050	1070	-20	-1.87	890	1350
Auschem Ri	888	870	+18	+2.07	550	895
Boero	8580	8600	-20	-.23	7330	8760
Caffaro	1448	1470	-22	-1.5	359	1600
Caffaro Ri	1512	1512	0	0	460	2080
Calp	3300	3349	-49	-1.46	1290	3890
Enichem	872	876	-4	-.46	840	1072
Enichem Aug	1670	1695	-25	-1.47	1085	1890
Fidenza Vetr	1189	1126	+63	+5.6	1045	1708
Fmc	1420	1420	0	0	1210	1708
Italgas War	2929	2988	-59	-1.97	675	3450
Marangoni	4000	3960	+40	+1.01	2660	4690
Montefibre	910	925	-15	-1.62	741	956
Montefibre Rnc	698	699.5	-1.5	-.21	632	715
Perlier	429	430	-1	-.23	380	555
Pirelli E Co R	1371	1400	-29	-2.07	910	1590
Recordati	8300	8300	0	0	7500	9980
Recordati Rnc	4090	4171	-81	-1.94	3600	4890
Saffa	4350	4400	-50	-1.14	3830	5399
Saffa Ri	4380	4282	+98	+2.29	3850	5480
Saffa Rnc	2810	2848	-38	-1.33	2394	3585
Saffa Rnc War	430	440	-10	-2.27	205	800
Saiag	1359	1370	-11	-.8	868	1463
Saiag Rnc	650	661	-11	-1.66	549	787
Snia Bpd Ri	1250	1250	0	0	903	1535
Snia Fibre	535	525	+10	+1.9	410	600
Teleco	9795	9795	0	0	7470	10050
Teleco Rnc	7080	7080	0	0	5400	7225
Vetrerie Ita	2690	2700	-10	-.37	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28700	29740	-1040	-3.5	27550	31450
Standa Rnc	9450	9585	-135	-1.41	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	778	789	-11	-1.39	734	985
Alitalia Pr	580	584.5	-4.5	-.77	525.5	765
Alitalia Ri	676	671	+5	+.75	611	840
Ausiliare	9270	9270	0	0	8900	11750
Auto To Mi	9600	9650	-50	-.52	6900	10400
Autostrade Pr	1349	1360	-11	-.81	789	1490
Costa	3940	3860	+80	+2.07	2373	4245
Costa Ri	2070	2090	-20	-.96	1208	2390
Nai	299	299	0	0	250	520.25
Sip War	565	549	+16	+2.91	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4630	4680	-50	-1.07	2450	4780
Elsag War	224	225	-1	-.44	35.5	350
Gewiss	13250	13200	+50	+.38	8789	14080
Saes Getters P	6805	6805	0	0	4700	6805
FINANZIARIE						
Avirfin	6145	6198	-53	-.86	4250	6600
Bastogi	80	78.5	+1.5	+1.91	69	98
Bon Siele	13900	13900	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2900	2690	+210	+7.81	2350	3440
Brioschi	289	295.5	-6.5	-2.2	245	401
Broggi War	299	300	-1	-.33	130	400
Buton	5800	5800	0	0	4230	6405
Camfin	2520	2550	-30	-1.18	2200	2800
Cir War A	177	213	-36	-16.9	33	250
Cir War B	170	163	+7	+4.29	31	280
Cmi	3720	3800	-80	-2.11	3200	4388
Cofide	1085	1111	-26	-2.34	803	1360
Cofide Ri War	125	120	+5	+4.17	28	190
Cofide Rnc	605	658	-53	-8.05	435	790
Cofide War	108	110	-2	-1.82	53	168
Comau	1890	1845	+45	+2.44	1120	2150
Editoriale	1360	1460	-100	-6.85	1360	2590
Ericsson	28390	28090	+300	+1.07	17900	32500
Euromobil	2290	2293	-3	-.13	1440	2410
Euromobil Rnc	1390	1375	+15	+1.09	680	1410
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	-	-	0	-	300	511
Fimpar Rnc	-	-	0	-	140	247.5
Fin Agro	5205	5050	+155	+3.07	3560	6660
Fin Agro rnc	4200	4200	0	0	2850	5850
Finarte Aste	1850	1810	+40	+2.21	1530	4000
Finarte Ord	1685	1700	-15	-.88	1590	2510
Finarte Pr	670	670	0	0	600	970
Finarte Ri	450	451	-1	-.22	360	699
Finrex	773	775	-2	-.26	680	1005
Finrex Rnc	751	743	+8	+1.08	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	209	200	+9	+4.5	190	400
Fornara Pr	308	308	0	0	265	395
Gaic	719	739	-20	-2.71	593	1490
Gaic Ri	655	670	-15	-2.24	569	1410
Gim	2609	2680	-71	-2.65	1342	3310
Gim Rnc	1345	1341	+4	+.3	1168	1580
Ifil Ri War	1060	1023	+37	+3.62	250	1257
Ifil War	2100	1950	+150	+7.69	539	2460
Intermob	2260	2285	-25	-1.09	1590	2311
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	13000	13000	0	0	790	14550
Iristet War	21900	21450	+450	+2.1	2511	24980
Isefi	696	720	-24	-3.33	620	890
Isvim	6470	6470	0	0	6000	9700
Italm Ri War	21050	20800	+250	+1.2	12390	23990
Kernel	272	272	0	0	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1176	1160	+16	+1.38	945	1309
Mittel War	430	430	0	0	198	498
Paf	1271	1260	+11	+.87	1100	1605
Paf Rnc	600	599	+1	+.17	490	810
Pirelli E C	3450	3480	-30	-.86	2750	4210

PIAZZA AFFARI

Finale in recupero
Scambi in caduta

MILANO — Finale in recupero alla Borsa valori di Milano dove fino a metà seduta gli scambi erano apparsi nervosi e i prezzi contrastati. Una buona corrente di ricoperture ha risollevato le sorti del mercato che ha chiuso con l'indice Mib invariato, ma il Mibtel della continua in rialzo dell'1,44 per cento. In decisa contrazione invece gli scambi, scesi sotto i 500 miliardi di controvalore, anche perché la seduta è stata quasi interamente dedicata alla sistemazione delle posizioni in vista della fine del mese di Borsa (mercoledì 15).

In evidenza le Rinascente che hanno fatto un balzo del 2,67 per cento a quota 9.278 ancora una volta spinte dalle voci di cessione. Il denaro affluito sulla società della grande distribuzione del gruppo Fiat ha contribuito a risollevare la scuderia, con le Fiat a 6.238 (più 0,11) e le Ifi privilegiate a 16.332 (più 0,65). Sulla Fiat si sono inoltre allentati i timori di un aumento di capitale. Positivi alcuni titoli telefonici. Le Sip sono tornate a essere richieste dall'estero a 3.388 (più 1,59). La seduta dei riporti si è risolta con la prevalenza degli abbandoni (l'80 per cento dei contratti). Tra i ritiri figurano le Alleanza ordinarie molto richieste anche sul telematico (più 1,13 a 20.052) e quasi al via con l'aumento di capitale (giovedì).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	nq	471	-471	-	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1940	1959	-19	-.97	1495	[illegible]
Premafin War	300	282	+18	+6.38	50	800
Raggio Sole	720	741	-21	-2.83	690	1105
Raggio Sole Rn	835	821	+14	+1.71	698	1200
Riva Fin	4920	4700	+220	+4.68	3990	5800
Santaval R	343	340	+3	+.88	310	681
Santavaleria	737	715	+22	+3.08	653	1120
Schiapp War	140	120	+20	+16.67	61	149
Schiapparelli	263	255	+8	+3.14	236	362
Serfi	4780	4590	+190	+4.14	4000	5495
Sisa	945	945	0	0	670	1050
Smi	534	512	+22	+4.3	380	610
Smi Rnc	430	419	+11	+2.63	340	598
Smi War	150	134.5	+15.5	+11.52	49	180
Sogefi	2998	3020	-22	-.73	2180	3460
Sogefi War	452	452	0	0	90	670
Sopaf	2779	2790	-11	-.39	2395	3150
Sopaf Rnc	1930	1930	0	0	1428	2070
Terme Acqui	1550	1550	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	570	570	0	0	455	630
Trenno	2890	2599	+291	+11.2	2000	2900
Tripcovich	3000	3050	-50	-1.64	2651	5600
Tripcovich Rnc	1270	1246	+24	+1.93	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	13700	13050	+650	+4.98	11200	14490
Aedes Rnc	5390	5280	+110	+2.08	4605	6100
Att Imm	2584	2580	+4	+.16	2150	2886
Calcestruzzi	13350	13450	-100	-.74	7130	14990
Caltagirone	2800	2795	+5	+.18	1705	3000
Caltagirone Ri	2400	2300	+100	+4.35	1400	2400
Cogefar	3540	3540	0	0	2175	3900
Cogefar Rnc	1745	1700	+45	+2.65	1170	2099
Del Favero	1500	1478	+22	+1.49	1220	1795
Fincasa	1320	1320	0	0	1080	2920
Gabetti	1455	1470	-15	-1.02	1200	1610
Gifim	1220	1230	-10	-.81	1075	1735
Gifim Rnc	1230	1230	0	0	975	1385
Grassetto	4950	5000	-50	-1	3900	6950
Risanamento	40050	40050	0	0	38600	50850
Risanamento Rn	13200	13100	+100	+.76	12000	19050
Sci	1020	1000	+20	+2	770	1520
Vianini Ind	1001	1018	-17	-1.67	670	1141
Vianini Lav	3685	3630	+55	+1.52	2265	4000
MECCANICHE						
Danieli	11200	10950	+250	+2.28	7975	12100
Danieli Rnc	5600	5650	-50	-.88	3710	6155
Dataconsyst	1615	1585	+30	+1.89	1120	2090
Faema	3000	3000	0	0	2495	3450
Fiar	7550	7450	+100	+1.34	6610	10570
Finmecc	1378	1390	-12	-.86	1110	2498
Finmecc R	1400	1450	-50	-3.45	1105	2100
Fisia	1175	1170	+5	+.43	915	1251
Fochi	10030	10100	-70	-.69	9300	13550
Franco Tosi	21180	21400	-220	-1.03	16700	23390
Gilardini	2919	2920	-1	-.03	2251	3440
Gilardini Rnc	2010	2060	-50	-2.43	1804	2450
Ind Secco	nq	1555	-1555	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	1501	1510	-9	-.6	970	1690
Magneti	976	988	-12	-1.21	602	1196
Magneti Ri	950	930	+20	+2.15	565	1100
Magneti Ri War	145	151	-6	-3.97	34	225
Magneti War	150	146	+4	+2.74	35	250
Mandelli	2650	2800	-150	-5.36	2140	4390
Merloni	3650	3570	+80	+2.24	2155	3900
Merloni Ri	1480	1480	0	0	775	1480
Necchi	1065	1078	-13	-1.21	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	189	189	0	0	186.5	261
Olivetti War	168	184	-16	-8.7	30.5	230
Pininfarina	9100	9100	0	0	6590	9790
Pininfarina Ri	9000	9010	-10	-.11	5885	9710
Rejna	6700	6748	-48	-.71	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4225	4210	+15	+.36	4030	5440
Safilo	7130	7120	+10	+.14	7120	9550
Safilo Ri	10400	10590	-190	-1.79	10000	12400
Saipem	4140	3984	+156	+3.92	2219	4465
Saipem Rnc	2350	2310	+40	+1.73	1520	2690
Sasib Pr	7390	7330	+60	+.82	3900	7400
Tecnost	2945	2961	-16	-.54	1900	3230
Teknecomp	542	540	+2	+.37	465	625
Teknecomp Rnc	375	380	-5	-1.32	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	6800	6800	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	395	404.5	-9.5	-2.35	368	459
Falck	3649	3650	-1	-.03	2600	4780
Falck Ri	4200	4000	+200	+5	3400	4900
Maffei	2515	2470	+45	+1.82	1875	2652
Magona	4155	4110	+45	+1.09	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5400	5360	+40	+.75	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	1985	1980	+5	+.25	755	2050
Cent Zinelli	221	227	6	2.64	209	259.5
Cucirini	1239	1220	+19	+1.56	810	1270
Eliolona	1580	1580	0	0	1560	1950
Linificio	889	888	+1	+.11	377	970
Linificio Rnc	692	690	+2	+.29	319	800
Marzotto Ri	9010	8920	+90	+1.01	5900	9300
Marzotto Rnc	5050	5040	+10	+.2	3045	5150
Oicese	-	-	0	-	600	1100
Rotondi	555	550	+5	+.91	480	706
Simint	2350	[illegible]	+50	+2.17	1820	3000
Simint Pr	1500	1480	+20	+1.35	1280	2115
Simint War	130	125	+5	+4	50	184
Stefanel	4520	4540	-20	-.44	2620	4750
Zucchi	7700	7700	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4750	4500	+250	+5.56	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9620	9600	+20	+.21	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	785	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	439	619
De Ferrari	6400	5995	+405	+6.76	5310	7750
De Ferrari Rnc	2220	2050	+170	+8.29	1670	2220
Jolly Hotels	6910	6910	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-	9670	16900
Pacchetti	250	230	+20	+8.7	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	20052	+2,40	20275	19925	18104
Alleanza Ass Ris	16450	+0,82	16700	16290	5798
Assitalia	9838	-0,61	9998	9790	3266
Bca Com Ital Ris	3707	-2,22	3839	3650	1712
Bca Commerci	4956	-1,16	5000	4921	12757
Bca Di Roma	1908	-0,62	1920	1905	2724
Bca Toscana	2753	-1,15	2798	2731	165
Bco Ambros V	4415	-0,45	4490	4375	534
Bco Ambros V	2810	-2,29	2827	2810	1048
Bco Napoli	1873	-1,68	1905	1825	252
Bco Napoli R	1393	+0,58	1403	1376	560
Benetton Group Sp	23993	+0,49	24180	23800	2675
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	393	+1,03	400	385	62
Cir Risp Por	837	-1,41	849	830	1008
Cir Risparmi	1519	+0,73	1535	1471	83
Cir-Comp Ind Riun	1539	-0,45	1561	1550	5021
Cirio Bert-De	1192	-1,56	1200	1186	1534
Cred Italiano	2600	-3,12	2630	2581	5698
Cred Italiano	1607	-1,29	1650	1585	1490
Edison	5965	-0,83	5995	5950	1538
Edison Risp Por	3958	-0,38	4000	3671	35
Europa Metalli-	574	+0,35	580	561	258
Ferruzzi Fin	403	-21,75	403	403	967
Ferruzzi Fin Risp	425	+5,72	433	406	1815
Fiat	6238	-0,58	6330	6230	42104
Fiat Priv	3498	+1,09	3570	3420	30512
Fiat Risp	3370	+0,20	3415	3316	4906
Fidis	3572	+1,44	3620	3499	2112
Fondiari Spa	30923	+0,64	31700	30400	3177
Gemina	1479	-0,60	1499	1460	3853
Gemina Risp Por	1255	-0,95	1260	1241	225
Generali Ass	39589	+0,04	39900	39375	29849
Gottardo Ruffoni	1168	+0,26	1179	1150	96
Ifi Priv	16332	+0,65	16900	15950	8721
Ifil Fraz	6693	-0,42	6765	6600	2001
Ifil Risp Por	3830	+0,29	3890	3752	1374
Im Metanopo	1408	-0,64	1430	1390	119
Italcabl .	9279	+1,70	9540	9220	9564
Italcabl Ris Port	7479	+0,20	7625	7266	1593
Italceme .	11158	-0,73	11400	10900	2496
Italceme Risp .	6374	-0,48	6470	6275	2324
Italgas	5100	-1,41	5173	5070	3901
Italgel	1475	-0,41	1485	1471	2810
Italmobi .	43464	-0,76	43850	43100	2399
Italmobi Rnc .	24826	-0,37	24990	24350	1303
Marzotto	9773	+0,03	9800	9750	547
Medioban .	16309	-0,43	16400	16150	9320
Montedis	779	-1,14	797	770	3601
Montedis Ris Nc	473	-1,66	485	462	626
Montedis Risp Cv	950	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5309	-0,90	5340	5270	143
Olivetti Ord	1868	+1,96	1910	1857	25476
Olivetti Priv	1614	-2,60	1620	1601	28
Olivetti Ris Port	1409	-1,74	1439	1400	73
Parmalat Finan .	2001	-0,35	2010	1975	6664
Pirelli Spa	1770	-0,11	1794	1741	4859
Pirelli Spa Risp	1246	-1,74	1258	1231	118
Ras Fraz	27815	-0,33	28195	27260	4318
Ras Risp Por	16131	-1,48	16300	15775	4032
Ratti Spa	2589	+0,74	2630	2560	59
Rinascen .	9278	+5,53	9470	8898	5098
Rinascen Priv .	4457	+1,62	4500	4300	1443
Rinascen Risp Nc	4831	-0,02	4850	4750	313
Sai	21674	+0,75	22380	21300	2254
Sai Risp	10556	+0,26	10700	10405	981
San Paolo To	10663	+0,48	10895	10450	1977
Sasib	7827	+2,39	7990	7650	383
Sasib Risp Nc	5450	+0,44	5520	5400	207
Sip .	3388	+1,59	3438	3302	41093
Sip Risp Por	2773	+1,46	2830	2710	7057
Sirti	10095	-1,55	10250	9970	2776
Sme	4010	-0,20	4070	3965	5072
Snia Bpd	1252	-1,33	1269	1230	2105
Snia Bpd Risp	774	SOSP	np np	np	np
Sondel Spa	1495	+0,67	1499	1450	201
Sorin Biomedic	4530	-0,26	4580	4400	99
Stet .	4270	+3,21	4310	4210	87111
Stet Risp Por	3210	+0,09	3259	3125	6644
Toro Ass Ord	29669	-1,41	30400	29150	2566
Toro Ass Priv	14024	-1,74	14500	13900	666

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9450	9490	-0.42
Bca Mantovana	98000	98300	-0.31
Bca Prov Na	4750	4850	-2.06
Bca Provilo	3890	3820	+1.83
Broggi Izar	1000	1000	-0.00
C.A.B.	5271	5270	+0.02
Calz Varese	365	350	+4.29
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	87	84.5	+2.96
Condotte Acqua	99	100	-1.00
Cr Bergamasco	12000	12100	-0.83
Cr Romagnolo	12800	12800	-0.00
Cr Valtellina	13400	13390	+0.07
Creditwest	4900	4930	-0.61
Ferr Nord Mi	3810	3850	-1.04
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4790	4800	-0.21
Ifis Pr	561	561	-0.00
Inveurop	340	343	-0.87
It Incendio Vi	214800	215900	-0.51
N. Edif.	316	310	+1.94
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3410	3450	-1.16
Pop Comm Ind	16000	15900	+0.63
Pop Crema	44500	44500	-0.00
Pop Cremona	7300	7210	+1.25
Pop Emilia	100300	100300	-0.00
Pop Intra	9551	9550	+0.01
Pop Lecco	7990	7700	+3.77
Pop Lodi	12700	12900	-1.55
Pop Luino Va	16540	16540	-0.00
Pop Milano	5205	5160	+0.87
Pop Novara	12400	12100	+2.48
Pop Siracusa	13970	13990	-0.14
Pop Sondrio	71050	71000	+0.07
Sifir Pr	1151	1140	+0.96
Terme Bognanco	230	207	+11.11
Zerowatt	5240	5240	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32000	32100
Warr. Ras risp.	3400	3350
Lloyd Adriatico	16260	16100
Lloyd Adriatico risp.	10580	10510
Snia BPD risp.	1250	1250
G.L. Premuda	1590	1625
G.L. Premuda risp.	955	960
Warrant Sip 91/94	535	557
Bastogi Irbs	78	80
Comau	1845	1845
Tripcovich	3050	3000
Tripcovich risp.	1246	1270
Attività Immobiliari	2580	2584
Gilardini	2930	2919
Gilardini risp.	2050	2010
Dalmine	404	395
Lane Marzotto risp.	8821	8920
Lane Marzotto rnc.	4800	5040
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	np	16735	
Adriat Eur F	np	16392	
Adriat F East	np	13544	
Adriat Global	np	16773	
America 2000	np	13438	
Aureo Global	11484	11485	-0,01
Azimut Trend	11266	11256	+0,09
Bn-Mondialfon.	14053	14038	+0,11
Capitalg Int	12279	12303	-0,20
Carif Ariete	13651	13659	-0,06
Carif.Atlante	14171	14176	-0,04
Centrale Amer.	11755	11761	-0,05
Centrale Eur.	15392	15473	-0,52
Eptainternat.	15552	15575	-0,15
Europa 2000	np	15730	
Fideuram Az.	np	14020	
Fondersel Am.	10774	10742	+0,30
Fondersel Eur.	10750	10831	-0,75
Fondersel Or	11230	11253	-0,20
Fondicri Int	18805	18800	+0,03
Fondo Geode	14794	14892	-0,66
Genercomit Am.	18108	18001	+0,59
Genercomit Eu	15946	15998	-0,33
Genercomit Int	17983	18019	-0,20
Gesticredit Az	15766	15795	-0,18
Gesticredit Eu	14226	14250	-0,17
Gesticred Pha	12493	12516	-0,18
Gestielle I	13641	13635	+0,04
Gestielle S	12566	12556	+0,08
Imi East	np	15001	
Imi Europe	np	14344	
Imi West	np	14237	
Investimese	15269	15343	-0,48
Investire Am	17123	17100	+0,13
Investire Eur	13537	13564	-0,20
Investire Int	13174	13195	-0,16
Investire Pac.	15944	16009	-0,41
Lagest Int.	14532	14567	-0,24
Magellano	12516	12561	-0,36
Mediceo Azion	10587	10588	-0,01
Oriente 2000	np	19363	
Performance Az	12834	12828	+0,05
PersonalF Az	np	12828	
Prime Global	15552	15555	-0,02
Prime Mediter.	13644	13643	+0,01
Prime M Amer	15705	15666	+0,25
Prime M Eur	17424	17469	-0,26
Prime M Pac	17780	17872	-0,51
S.Paolo H Amb	15940	15994	-0,34
S.Paolo H Fin	19833	19901	-0,34
S.Paolo H Ind	14384	14409	-0,17
S.Paolo H Int	14547	14572	-0,17
Sogefist Bl Ch	np	14214	
Svil.Ind Glob	12405	12446	-0,33
Sviluppo Eq	15196	15211	-0,10
Triangolo A	np	14120	
Triangolo C	np	12472	
Triangolo S	np	15598	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15795	15726	+0,44
Arca Azioni I	15868	15750	+0,75
Aureo Previd	17524	17448	+0,44
Azimut Bor Int	11556	11568	-0,10
Azimut Cresc.	14627	14540	+0,60
Capitalgest Az	14742	14713	+0,20
Carif. Delta	19494	19459	+0,18
Centrale Cap.	17403	17298	+0,61
Centr.Estr Or.	11560	11724	-1,40
Cisalpino Az.	12508	12444	+0,51
Euro Aldebaran	14202	14114	+0,62
Euro Junior	16661	16525	+0,82
Euromob Risk F	17498	17398	+0,57
Finanza Romag.	11937	11909	+0,24
Fiorino	32338	32344	-0,02
Fondersel Ind.	8758	8707	+0,59
Fondersel Ser.	11983	11923	+0,50
Fondicri Ita	15522	15413	+0,71
Fondinvest Tre	np	14366	
Fondo Pr gest.	15466	15323	+0,93
F Professional	48805	48688	+0,24
Fondo Trading	8187	8153	+0,42
Galileo	12427	12379	+0,39
Genercomit Cap	12256	11217	+9,26
Gepocapital	14568	14535	+0,23
Gesticred Bor	12196	12093	+0,85
Gestielle A	9965	9918	+0,47
Gestifond.Int	14121	14112	+0,06
Imi Italy	np	15842	
Imicapital	np	30580	
Imindustria	np	11993	
Industria Rom	11411	11332	+0,70
Interb Azion	21474	21394	+0,37
Investire Az	13829	13768	+0,44
Lagest Azion.	19949	19760	+0,96
Lombardo	16597	16537	+0,36
Phenixfund Top	11614	11570	+0,38
Prime Italy	12993	12878	+0,89
Primecapital	39545	39317	+0,58
Primeclub Az	13035	12967	+0,52
Quadrifogl.Az	14284	14219	+0,46
Risp.It. Az	np	14550	
Salvadanaio Az	12668	12606	+0,49
Sogesfit Fin.	np	12274	
Svil Ind Ita	9226	9162	+0,70
Sviluppo Az.	15262	15230	+0,21
Sviluppo Iniz.	15092	15052	+0,27
Venetoblue	12055	12000	+0,46
Venetoventure	11909	11853	+0,47
Venture Time	12363	12381	-0,15
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16723	16748	-0,15
Centrale Glob	17759	17833	-0,41
Coopinvest	11967	11947	+0,17
Crist.Colombo	np	16954	
Epta92	14744	14731	+0,09
Fondersel Int	14340	14362	-0,15
Fondo Armonia	13408	13431	-0,17
Fond.Prof.Int.	15911	15932	-0,13
Gepoworld	12602	12610	-0,06
Gesfimi Inter	13756	13778	-0,16
Gesticredit F.	16255	16288	-0,20
Investire Glob	13825	13838	-0,09
Nordmix	15268	15295	-0,18
Rolointernat.	13858	13861	-0,02
Sviluppo Eur	15946	15927	+0,12
BILANCIATI ITALIANI			
America	18710	18649	+0,33
Arca BB	29886	29799	+0,29
Aureo	24504	24482	+0,09
Azimut Bil.	17891	17790	+0,57
Azzurro	24095	24024	+0,30
Bn Multifondo	12710	12673	+0,29
Bn Sicurvita	17020	16959	+0,36
CT Bilanciato	np	14912	
Capital Ras	np	14991	
Capitalcredit	16441	16396	+0,27
Capitalfit	np	19493	
Capitalgest	20996	20959	+0,18
Carifond.Libra	26084	26007	+0,30
Centr.Cash CC	10975	10970	+0,05
Cisalpino Bil	17767	17715	+0,29
Cooprisparmio	11600	11567	+0,29
Corona Ferrea	np	14460	
EptaCapital	14443	14405	+0,26
EuroAndromeda	24706	24602	+0,42
Euromob Capit.	17296	17221	+0,44
Euromob Strat.	15394	15334	+0,39
Fondattivo	10927	10891	+0,33
Fondersel	39464	39341	+0,31
Fondicri Due	13730	13686	+0,32
Fondinvest Due	np	21833	
Fondo Centrale	21023	20937	+0,41
Fond Prof Risp	14733	14614	+0,81
Genercomit	26641	26578	+0,24
Geporeinvest	14812	14775	+0,25
Gestielle B	11803	11751	+0,44
Gestifondi Mon	10735	10721	+0,13
Giallo	12027	11970	+0,48
Grifocapital	16829	16840	-0,07
Intermobil.	16118	16097	+0,13
Investire Bil	13573	13525	+0,35
Mida Bilanc.	11281	11315	-0,30
Multiras	np	24362	
NagraCapital	19046	18956	+0,47
NordCapital	13673	13613	+0,44
Phenixfund	15174	15119	+0,36
Primerend	25497	25420	+0,30
Quadrifoglio B	16865	16799	+0,39
Redditosette	24746	24688	+0,23
Risp.It.Bilan.	np	21699	
Rolomix	13254	13229	+0,19
Salvadanaio	16362	16317	+0,28
Spiga D'oro	15425	15480	-0,36
Sviluppo Port	19583	19459	+0,64
VenetoCapital	12825	12779	+0,36
Visconteo	25027	24944	+0,33
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	np	19004	
Arca Bond	13691	13730	-0,28
Arcobaleno	16273	16285	-0,07
Carifondo Bond	12601	12605	-0,03
Centrale Money	16489	16559	-0,42
Euro Vega	11634	11632	+0,02
Euromob Bond F	14346	14355	-0,06
Euromob Monet.	12136	12129	+0,06
Euromoney	np	12390	
Fondicri Pr Bo	12586	12600	-0,11
Gestic Global	13168	13227	-0,45
Intermoney	np	12897	
Investire Bond	10865	10914	-0,45
Investire Mon.	10764	10747	+0,16
Lagest Obb Int	14944	14946	-0,01
Mediceo Obbl.	10695	10711	-0,15
Oasi	12612	12651	-0,31
Performance O	12164	12208	-0,36
Primebond	19202	19222	-0,10
Primemonet.	17921	17908	+0,07
Rendiras	np	17167	
Sogesfit Bond	np	10642	
Sviluppo Bond	19246	19300	-0,28
Vasco De Gama	np	14783	
Zeta Bond	16224	16224	0,00
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10779	10769	+0,09
Agrifutura	18400	18408	-0,04
Arca MM	14685	14665	+0,14
Arca RR	13138	13123	+0,11
Aureo Bond	11187	11189	-0,02
Aureo Rendita	19524	19538	-0,07
Azimut Garanz	14172	14170	+0,01
Azimut Gl Redd	15656	15652	+0,03
Azimut Ren Int	10517	10544	-0,26
Bai Gest Mon.	10711	10697	+0,13
Bn Cash Fondo	13702	13689	+0,09
Bn Rendifondo	12270	12281	-0,09
CT Rendita	np	12125	
Capitalgest Mo	11001	10997	+0,04
Capitalgest Re	14217	14209	+0,06
Carifondo Ala	13998	14007	-0,06
Carifondo Car	11800	11788	+0,10
Carif.Lirepi—	16053	16046	+0,04
Centrale Redd.	20411	20418	-0,03
Cisalpino Redd	13873	13898	-0,18
Cooprend	12756	12742	+0,11
Eptabond	21599	21610	-0,05
Eptamoney	16642	16630	+0,07
Euro Antares	14809	14815	-0,04
Euromob Redd.	14342	14332	+0,07
Fideuram Mon	np	16842	
Fondersel Red	13889	13901	-0,09
Fondicri 1	12827	12827	0,00
Fondicri Monet	16085	16071	+0,09
Fondimpiego	18540	18536	+0,02
Fondinvest Uno	np	13935	
Fondo Conto V	np	13404	
Fondo Prof Red	13707	13689	+0,13
Fondoforte	12005	11995	+0,08
Genercomit Mon	13843	13828	+0,11
Genercomit Ren	11666	11654	+0,10
Geporend	11117	11112	+0,04
Ges Fimi Prev	12979	12961	+0,14
Gesticred.Mon	14792	14770	+0,15
Gestielle Liq	14009	13985	+0,17
Gestielle M	11004	10994	+0,09
Gestiras	np	30616	
Giardino	12505	12513	-0,06
Griforend	14179	14201	-0,15
Imi 2000	np	19827	
Imirend	np	15947	
Interban. Rend	24681	24666	+0,06
Investire Obb	22599	22603	-0,02
Italmoney	np	12422	
Lagest Obb.It.	19585	19556	+0,15
Mida Obbligaz	17662	17668	-0,03
Monetario Rom	14341	14332	+0,06
Money-Time	13655	13635	+0,15
Nagrarend	14247	14227	+0,14
Nordfondo	16658	16632	+0,16
Performance M	11238	11233	+0,04
PersonalF Mon	np	16087	
Phenixfund 2	17373	17392	-0,11
Pitagora	12907	12922	-0,12
Primecash	13205	13200	+0,04
Primeclub Obb	19260	19255	+0,03
Quadrif.Obb	15935	15920	+0,09
Rendicredit	12430	12426	+0,03
Rendifit	np	13554	
Risp.It.Corr.	np	15546	
Risp Ita Redd	np	23548	
Rologest	17816	17794	+0,12
Rolomoney	11820	11806	+0,12
Salvadanaio Ob	16349	16349	0,00
Sforzesco	13157	13144	+0,10
Sogefit Domani	np	17859	
Sviluppo Redd	19122	19122	0,00
Venetocash	13472	13458	+0,10
Venetorend	16072	16053	+0,12
Verde	12571	12567	+0,03

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 93	99 80	-
Btp Ott 93	100 00	-
Btp Nov 93	100.50	+0.35
Btp Nov 93 3	100.10	-
Btp Nov 93 2	100.35	-
Btp Dic 93	100.50	+0 5
Btp Feb 94	100.80	+0 05
Btp Mar 94	101.00	-0.05
Btp Mag 94	101.50	+0.2
Btp Giu 94	101.50	-0.2
Btp Lug 94	102 25	+0.25
Btp Set 94	102.55	-0.05
Btp Nov 94	103.15	+0.29
Btp Gen 96	106.65	+0.14
Btp Mar 96	107.15	-0.33
Btp Giu 96	106.35	+0.09
Btp Set 96	106.95	-
Btp Nov 96	107.05	-0.14
Btp Gen 97	107.75	+0.19
Btp Giu 97 1	110.50	+0.09
Btp Nov 97	111.00	+0.36
Btp Gen 98	110.95	+0.14
Btp Mar 98	111.20	+0.18
Btp Giu 98	109.90	+0.09
Btp Set 98	110.10	+0.09
Btp Mar 01	115.45	+0.61
Btp Giu 01	113 35	+0.27
Btp Set 01	113 40	+0.4
Btp Gen 02	114.60	+0.13
Btp Mag 97	108.10	-
Btp Giu 97	109.10	+0 05
Btp Gen 99	110.30	-
Btp Mag 99	111.10	+0.09
Btp Mag 02	114.65	+0.17
Btp St97	109.15	-
Btp St02	114.70	+0.17
Cassa Dp-Cp 97	100.70	-
Cct Ecu Sett 93	106 25	+0.76
Cct Ecu Ott 93	99.60	+0.86
Cct Ecu Nov 93	99.85	+0.05
Cct Ecu Nov93 2	99 95	+0.05
Cct Ecu Dic 93	99.00	-
Cct Ecu Feb 94	100.25	+0.05
Cct Ecu Mar 94	99 00	-1.00
Cct Ecu Apr 94	106.00	+0 47
Cct Ecu Mag 94	100.10	+0.1
Cct Ecu Lug 94	101.30	+0.7
Cct Ecu Ago 94	102.50	-3.76
Cct Ecu Ott 94	104.80	-
Cct Ecu Nov 94	105.00	-
Cct Ecu Gen 95	105.50	+1.34
Cct Ecu Mar 95	108 00	+0.93
Cct Ecu Mag 95	103.10	-1.43
Cct Ecu Mag95 1	109 70	-
Cct Ecu Set 95	98 60	-
Cct Ecu 91/96	104.20	+0.39
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	99.95	-
Cct Nov 93	100.80	-0.1
Cct Dic 93	101 55	-0 25
Cct Gen 94	100.80	+0.1
Cct Feb 94	101.20	+0.5
Cct Mar 94	100 90	-0.2
Cct Mar 94 2	100 85	-0.05
Cct Apr 94	100.65	-0.05
Cct Set 94	100.85	-0.05
Cct Ott 94	101.10	-
Cct Nov 94	100.85	+0.05
Cct Gen 95	101.25	+0.15
Cct Feb 95	102.10	+0.05
Cct Mar 95	101.65	-0.15
Cct Mar 95 2	101.00	+0.05
Cct Giu 95	101.70	-0.2
Cct Lug 95	102.50	+0.2
Cct Lug 95 1	101.35	-0.1
Cct Ago 95	101.85	-0.05
Cct Set 95	101 55	+0.05
Cct Set 95 1	101.05	-
Cct Ott 95	101.20	+0 15
Cct Ott 95 1	101.25	+0.1
Cct Nov 95	101.00	+0.1
Cct Nov 95 1	101.00	+0.05
Cct Gen 96	101.70	-0 15
Cct Gen 96 2	103 00	-
Cct Gen 96 3	101.45	-
Cct Feb 96	102.15	+0.2
Cct Feb 96 1	101.60	-0.1
Cct Mar 96	102.10	-0.05
Cct Apr 96	101.65	+0.05
Cct Mag 96	101.85	-0.2
Cct Giu 96	102.40	-0.58
Cct Ago 96	101.60	+0.05
Cct Set 96	101 55	+0.1
Cct Ott 96	101.30	+0.05
Cct Nov 96	101.30	+0.15
Cct Dic 96	101.55	-0 05
Cct Gen 97	101.70	-0.05
Cct Feb 97	101.95	+0.15
Cct Feb 97 2	101.95	-0.05
Cct Mar 97	101.70	-0.29
Cct Apr 97	101.45	-0.05
Cct Giu 97	102.00	+0.1
Cct Lug 97	102.35	-0.24
Cct Ago 97	101.80	+0 05
Cct Set 97	101.80	+0.05
Cct Mar 98	100.70	-
Cct Ago 98	100.75	+0.05
Cct Set 98	100.70	-
Cct Ott 98	100.65	+0.2
Cct Nov 98	100 60	+0.2
Cct Dic 98	100.70	+0.1
Cct Gen 99	100 75	+0.1
Cct Feb 99	100.60	+0.1
Cct Mar 99	100.70	+0.2
Cct Apr 99	100.55	+0.15
Cct Mag 99	100.60	+0 3
Cct Lug94 Au 70	100.05	-
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	101.40	+0.5
Cct Bh Gen 94	101.10	-
Cct Ecu 91/96	110.70	-
Cct Ecu Mz97	112.30	+0.27
Cct Ecu Mg97	112.30	-
Cct Nv99	100.55	+0.25
Cto Giu 95	104.50	+0.1
Cto Giu 95 2	104.65	-
Cto Lug 95	105.20	+0.1
Cto Ago 95	105.45	+0.14
Cto Set 95	105.50	+0 52
Cto Ott 95	105.20	+0.1
Cto Nov 95	106.20	+0 47
Cto Dic 95	106.85	+1.14
Cto Gen 96	106.55	+0 38
Cto Feb 96	106.40	-0 28
Cto Mag 96	106 95	+0 52
Cto Giu 96	107.05	+0 33
Cto Set 96	107.90	+0 19
Cto Nov 96	108.00	+0 19
Cto Gen 97	108.40	+0.14
Cto Apr 97	109.00	+0 09
Cto Giu 97	108.15	+0.14
Cto Set 97	108.35	-
Cto Dic 96	103.95	-
Cto Gen 98	109.00	-
Cto Mag 98	109.45	+0 18
Ctr Ago 93	104.50	-
Cts Mar 94	97.75	-
Cts Apr 94	97.05	-
Redimibile 80	104.30	+0.05
Rendita 35	60.00	+0 84

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118 30	-
Cb. Valtell 94	123 50	-1.35
Cb. Saffa 91-96	98 50	+0.10
Cb Saffa R 91-96	98.20	+0.20
CentroBam 92-96	108.50	-0.36
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	122.75	-0.36
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	103.30	+0.10
Italgas 90/96	156.00	-2.50
Mediob Cir Rnc	106.15	+0.14
Mediob Fid.Vetraria	98.70	+0.20
Mediob Franco Tosi	99.50	-
Mediob Italcem.Ex W	98 30	+0.20
Mediob Italgas 95	164 00	-
Mediob Pirelli 96	105.95	-0 05
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	105.00	-2 77
Mediob Bco Roma	111.40	-1 41
Mediob Cem Barletta	98.60	+0.30
Mediob Cem Sicilia	94.50	-
Pirelli Spa	112.00	+1 35
Saffa 87/97	98.90	-
Serfi 90-95	102.10	-0.39

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1532.79	1547.38
Ecu	1820.95	1823.59
Marco	956.50	962.90
Fr Francese	273.66	274.02
Sterlina	2381.96	2389.93
Fiorino	851.50	857.04
Fr Belga	44.812	44.943
Peseta	11.993	12.006
Cor Danese	232.01	233.00
L Irlandese	2232.97	2237.82
Dracma	6.655	6.691
Escudo	9.361	9.397
D Canadese	1163.41	1176.89
Yen	14.410	14.536
Fr Svizzero	1095 24	1099.77
Scellino	135.92	136.84
Cor Norvegese	219.55	220.35
Cor Svedese	195.61	195.81
M Finlandese	269.81	272.00
Australiano	999.38	1005.02

BORSE ESTERE

New York	+0,37%
Londra	-0,40%
Francoforte	+0,59%
Parigi	-0,25%
Zurigo	n.d.
Tokio	+1,60%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17350	17550
Argento (per kg.)	206300	221600
Sterlina vc	124000	131000
Sterlina nc(ante 74)	126000	133000
Sterlina nc(post 74)	125000	132000
Krugerrand	535000	575000
50 Pes.Messicani	645000	690000
20 Dollari Liberty	570000	640000
Marengo Svizzero	100000	110000
Marengo Italiano	102000	115000
Marengo Belga	99000	109000
Marengo Francese	99000	108000

FAZIO PROMUOVE CIAMPI A META'

Provaci ancora, Carlo Azeglio

«La Finanziaria va bene nei grandi numeri, ma nei prossimi anni sarà necessario fare di più»

Sia la Cee che il governatore della Banca d'Italia hanno espresso riserve sull'efficacia delle misure per il prossimo anno. Sarà necessario un rigore ancora maggiore e bisognerà attendere almeno un anno prima di vedere la ripresa. Intanto Bruxelles dà via libera alla seconda rata del prestito comunitario da duemila miliardi. Padoa-Schioppa nominato presidente del Comitato di Basilea.

ROMA — Nei suoi grandi numeri la Finanziaria per il '94 «va bene: quantitativamente consente una buona riduzione del fabbisogno». Qualcosa di più invece andrà fatto per gli anni successivi. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio promuove con riserva la manovra economica del governo Ciampi, visto che prima di dare giudizi complessivi aspetta di conoscere gli effetti economici delle misure. «E' difficile prendere posizione su una Finanziaria così complessa, bisogna studiarsela, non solo sulla macroeconomia ma anche sulla sua composizione». Sui risvolti politici e sui possibili risvolti elettorali Fazio è invece assai cauto. «Credo sia importante approvare la legge finanziaria e portarla bene in porto: su questo l'economista si ferma».

E mentre a Basilea Fazio sospende il giudizio sulla manovra, da Bruxelles la Cee dà il via libera definitivo alla seconda rata da 2 mila miliardi del prestito comunitario. In sostanza i ministri delle Finanze dei 12 hanno dato credito agli obiettivi di bilancio presentati dal governo italiano per il 1993 anche se avvertono che i problemi maggiori per mantener fede agli impegni presi saranno relativi alla terza tranche, quella legata ai risultati economici '94. Anche la Cee sembra chiedere a Ciampi maggior coraggio sulla via del rientro dal debito pubblico. Pur riconoscendo lo sforzo messo in atto per controllare nel '94 la spesa pubblica e il carattere strutturale delle misure di aggiustamento, la Cee ritiene infatti necessari ulteriori sforzi per raggiungere gli obiettivi di bilancio. A quanto riferito dal ministro del Tesoro Barucci i 12 chiedono al governo italiano maggiori tagli per almeno 10 mila miliardi.

Il segnale proveniente da Bruxelles viene accolto con favore dal governatore della Banca d'Italia secondo cui avrà l'effetto pratico di far incassare un po' di preziose riserve. Da Basilea Fazio compie però una ricognizione a tutto campo sulle prospettive autunnali del nostro Paese. Una ripresa ci sarà, spinta soprattutto da esportazioni che procedono a gonfie vele. Ma ci sarà da aspettare almeno dodici mesi perchè gli effetti siano tangibili. E altrettanto si dovrà attendere per avere un'inversione di tendenzasull'occupazione. In totale per almeno due anni il dramma disoccupati dovrà restare centrale nell'agenda delle emergenze nazionali. Un tema da sempre particolarmente sentito da Fazio che ricorda l'enorme spreco di risorse causato dalla mancanza di lavoro, sottolineando i rischi che si concentrano soprattutto nel Mezzogiorno.

Mario Fazio

Alcune riflessioni Fazio le riserva anche a Tangentopoli. La sua esplosione per il governatore libererà enormi potenzialità per l'economia italiana. Non solo si riparmieranno i soldi delle tangenti, che pure non sono poca cosa, ma si aumenterà notevolmente l'efficienza dell'economia. Tangentopoli infatti ha contribuito a scardinare le regole base del mercato.

Il vicedirettore generale della Banca d'Italia Tommaso Padoa-Schioppa è stato intanto nominato presidente del Comitato di Basilea sulla supervisione bancaria, in sostituzione dello statunitense Gerald Corrigan.

La designazione è stata effettuata dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci che hanno anche eletto come loro presidente John Crow, attualmente governatore della Banca del Canada.

Crow succede a Jacques de Larosiere, governatore della Banca di Francia, che sta per assumere le funzioni di presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Lo rende noto un comunicato della Bri.

INUTILI TERZA E QUARTA RATA?

Il prestito forse non servirà

Per Barucci sarebbe più conveniente indebitarsi in lire

BRUXELLES — «Decideremo se andare avanti con il prestito Cee quando avremo visto la relazione trimestrale del Tesoro di marzo». È quanto ha detto il ministro del Tesoro Piero Barucci a margine del consiglio Ecofin che ha autorizzato la concessione all'Italia della seconda rata da 2 miliardi di ecu del prestito Cee da 8 miliardi, deciso il gennaio scorso. Sebbene Barucci sostenga di «non avere nessuna intenzione» di rinunciare alla terza e quarta tranche del prestito, egli ammette anche la possibilità che la relazione di cassa dimostri che, nel 94, la situazione finanziaria del paese migliori rispetto alle previsioni considerate all'inizio di quest'anno e che quindi non ci sia più bisogno degli altri 4 miliardi di ecu che completano il totale del prestito.

Se dunque intervenisse una combinazione di fatti che vedesse una riduzione dei tassi di interesse accompagnata da maggiori entrate, l'Italia dovrebbe rifare i suoi conti, magari per scoprire che è più conveniente indebitarsi in lire piuttosto che in ecu con la Cee. «Questo tipo di operazioni — ha spiegato Barucci — va fatto con valutazioni comparate perché i debiti sono una cosa seria, non uno scherzo. E poi, oggi, paghiamo sulla lira tassi molto convenienti».

Con in mano le cifre della nuova manovra, Barucci ha spiegato ai colleghi e al commissario Cee Henning Christophersen che hanno sottolineato la mancanza di 10.000 miliardi nell'obiettivo per l'avanzo primario del '94, che questo scarto potrebbe essere colmato facilmente se la situazione sui tassi e sulle entrate continuerà a essere favorevole. La differenza tra i 32.000 miliardi di surplus previsti dalla Finanziaria '94 e i 77.000 fissati a gennaio con la Cee sarà raggiunta togliendo dal totale i 15.000 miliardi che arriveranno dalle privatizzazioni e i 20.000 non raccoglibili a causa della recessione.

A quel punto ne rimarrano solo più 42.000 con uno scarto appunto di 10.000 miliardi che il ministro ritiene di poter trovare facilmente.

DOPO L'INUTILE DIFESA

La caduta della lira e la crisi dello Sme: accadde un anno fa

MILANO — Domenica 13 settembre 1992, un anno fa: la lira viene svalutata del 7% come effetto della ridefinizione al ribasso del 3,5% della divisa italiana e di una contemporanea rivalutazione, sempre del 3,5%, di tutte le altre valuta dello Sme. E' la dodicesima volta nella storia della Repubblica italiana, è l'epilogo di una crisi iniziata mercoledì 3 giugno, giorno in cui, all'apertura delle urne al termine di un referendum, i mercati scoprono che la Danimarca ha detto no al trattato di Maastricht e inizia il tormento della speculazione sulle monete più deboli, in particolare sulla lira, che prima dell'inizio della crisi (il 2 giugno) era stata fissata a 753,42 per un marco. Giovedì 4 giugno la Banca d'Italia decide di aumentare il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa di mezzo punto al 13%, ma non basta. Nella stessa giornata la Moody's mette sotto osservazione il rating dell'Italia per un possibile declassamento. Continua la pressione sulla lira (fissata il 16 giugno a 758,17 contro un marco), mentre si diffondono voci di un rapporto della Goldman Sachs secondo il quale si ritiene inevitabile una svalutazione della nostra moneta del 5% nell'arco di qualche mese. Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, precisa che una svalutazione «è fuori discussione».

Viene varato il governo Amato che presenta un programma economico improntato al rigore, ma le voci di una svalutazione crescono e la pressione sulla lira diventa più forte. Il 3 luglio il marco sale a 760 lire e il 5 luglio la Banca d'Italia alza lo sconto dal 12 al 13% e quello sulle anticipazioni a scadenza fissa dal 13 al 14,5%. Le pressioni si calmano, ma il 16 luglio la Bundesbank gela l'Europa ed alza lo sconto dello 0,75% portandolo all'8,75%. In risposta alla mossa tedesca l'istituto di via Nazionale aumenta il Tus al 13,75%, il livello più alto dal 1986.

Il 20 luglio la lira tocca un nuovo massimo a 761,3 alla notizia della strage di mafia in cui perdono la vita a Palermo il giudice Borsellino e gli uomini della scorta. La Borsa di Milano affonda e perde il 5,8%. Il 29 luglio si dimette il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, e dopo una settimana circa di pausa, tornano le tensioni sulla nostra moneta. Dai dati della bilancia dei pagamenti si apprende che la difesa della lira dalla speculazione è già costata circa 7 mila miliardi di lire. Il 31 luglio viene firmato l'accordo tra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro che abolisce la scala mobile. Il 2 agosto la Banca d'Italia riduce lo sconto dal 13,75 al 13,25%. Il 13 agosto si abbatte la scure di Moody's che riduce il rating dell'Italia da aa1 ad aa3, ma la lira resiste intorno a quota 760 contro la moneta tedesca. A complicare le cose arriva anche la debolezza del dollaro che il 24 agosto si porta al minimo storico contro il marco sotto quota 1,40. La tempesta valutaria si fa sempre più intensa: lunedì 24 agosto la sterlina è ai limiti della banda di oscillazione, mentre la lira contro il marco è indicata a 763. Il giorno dopo, la lira quota al fixing 764,25 contro il marco, nuovo minimo storico, e supera la banda minima contro marco, fiorino e franco belga. Venerdì 28 agosto le pressioni divengono sempre più violente: la lira dopo il fixing supera la soglia di 765,40, il tetto massimo di oscillazione consentito all'interno dello Sme, provocando interventi massicci sui mercati di Bankitalia e Bundesbank. In serata un comunicato congiunto dei paesi Cee esclude il riallineamento. Giovedì 3 settembre riunione del consiglio Bundesbank, ma la banca centrale tedesca non muta la politica monetaria. All'annuncio il marco sale fino alle 766 lire, sopra al fixing storico di 765,3 della mattinata.

Venerdì 4 settembre la Banca d'Italia è costretta ad aumentare lo sconto di 1,75 punti, fino al 15%, il livello più alto dall'8 dicembre 1985: gli effetti immediati sono quasi nulli. Al vertice di Bath i paesi della Cee ribadiscono la loro intenzione di non allineare. Venerdì 11 settembre nuovo venerdì nero per la nostra moneta: la pressione sulla lira diventa continua ed insistente e il marco sui mercati americani sale fino a 767 lire, nonostante i massicci interventi delle banche centrali. Si susseguono voci su nuovi aumenti del Tus e su possibili riallineamenti. Il 13 settembre arriva la decisione della svalutazione e vengono fissati i nuovi tassi di riferimento in rapporto all'Ecu.

I MERCATI DOPO IL TAGLIO DEI TASSI

La moneta italiana si rafforza l'oro sta toccando i minimi

ROMA — Lira più forte rispetto a marco e dollaro in questo avvio di settimana caratterizzato, sui principali mercati valutari, da un clima di sostanziale tranquillità. Un lunedì di «assestamento» dunque, dopo le turbolenze vissute dai mercati prima per l'attesa della seduta della Bundesbank (e della possibile decisione di un ribasso dei tassi di riferimento), quindi per effetto della decisione stessa. A confermare il clima tranquillo intanto, da Basilea, dove è in corso l'incontro tra i vertici delle banche centrali dei Paesi più industrializzati, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha espresso valutazioni positive sulla manovra finanziaria e sulle prospettive di prossimi ulteriori ribassi dei tassi.

Il marco vive questo «dopo-ribasso» indebolendosi rispetto alle principali valute, il dollaro ne trae vantaggio e lira e franco francese registrano un netto rafforzamento. La divisa tedesca, infatti, è oggi stata scambiata sui mercati valutari italiani a 956,50 lire contro le 962,90 di venerdì 10 settembre. La lira, inoltre, recupera anche rispetto a dollaro e franco francese: la moneta statunitense viene scambiata, nelle contrattazioni del primo pomeriggio, a 1.532,79 lire contro le 1.547,38 lire precedenti, mentre il franco vale 273,66 lire (venerdì il rapporto di cambio aveva superato le 274 lire).

Quanto al dollaro, le cattive notizie sullo stato di salute dell'economia americana rese note la scorsa settimana sono state assorbite e la divisa statunitense ha potuto così avvantaggiarsi sia del relativo indebolimento del marco, sia del lieve peggioramento dello yen derivante dalle attese degli operatori di un calo del tasso ufficile di sconto. Rispetto alle altre principali monete la lira, nelle contrattazioni del pomeriggio, si è rafforzata anche rispetto al fiorino olandese che vale 851,50 lire contro le 857,04 di venerdì scorso, al franco belga (44,812 lire contro 44,943), alla corona danese (232,01 lire contro 233), al franco svizzero (1.095,24 lire contro 1.099,77), alla corona norvegese (219,55 lire contro 220,35). La lira, infine, si rafforza anche rispetto all'Ecu che vale oggi 1.820,95 lire contro le 1.823,59 lire di venerdì 10 settembre.

L'oro è tornato a perdere terreno. Dopo aver resistito nella prima parte della seduta sui livelli di venerdì scorso, il metallo giallo ha bruscamente puntato al ribasso, sino a toccare 343,70 dollari, ovvero il minimo dall'inizio di aprile. Al fixing antimeridiano era stato fissato a 348,25 dollari. A vendere sarebbero sempre i fondi di investimento statunitensi che, dopo l'inaspettata flessione in agosto dei prezzi produttori statunitensi, hanno visto affievolirsi notevolmente le pressioni inflattive. Il dato, rilevano ancora gli analisti, è stato interpretato come un ulteriore segnale sulla stentata ripresa economica d'Oltreoceano. Una condizione che deriverebbe direttamente dai bassi investimenti dell'industria, riveduti tra l'altro al ribasso per l'intero 1993, e dalla sempre più accentuata parsimonia degli investitori.

GROUPAMA NICCHIA SULL'AUMENTO DI CAPITALE

Fondiaria, via l'ultimo Ferruzzi

L'operazione finanziaria comunque approvata da 104,8 a 209,7 miliardi

FIRENZE — Groupama, l'assicuratore francese azionista di Fondiaria assicurazioni con una quota del 20%, si è astenuto al momento della votazione dell'operazione che raddoppierà il capitale sociale della compagnia fiorentina dagli attuali 104,8 a 209,7 miliardi.

L'operazione è stata comunque approvata, vista la solida quota di controllo nelle mani della controllante Fondiaria spa (il 52,3%), ma resta l'incognita della partecipazione o meno di Groupama alla ricapitalizzazione della compagnia. Giorgio Giordani, uno dei rappresentanti di Groupama nel consiglio di Fondiaria assicurazioni, a margine dell'assemblea ha preferito non prendere poisizioni: «Groupama si è astenuta, ma non ha ancora deciso come comportarsi. Si deve svolgere una riunione in cui i vertici del gruppo decideranno la posizione nei confronti di Fondiaria». La riunione, ha aggiunto Giordani, non è stata ancora convocata ma presumibilmente si svolgerà in ottobre. «No commet» di Giordani anche su eventuali azioni di Groupama in qualità di azionista Gaic, dopo che in consiglio di amministrazione il suo rappresentante si era opposto all'aumento di capitale della Fondiaria spa che porterà alla perdita del controllo assoluto da parte di Gaic. L'astensione di Groupama sull'aumento di capitale di Fondiaria assicurazioni dà un nuovo valore alle dichiarazioni della compagnia che, in risposta alla Consob, ha detto che la controllante Fondiaria spa si è impegnata a sottoscrivere le azioni eventualmente inoptate da Groupama. Al termine dell'assemblea, il onsiglio di amministrazione si è riunito per l'approvazione della relazione semestrale. I consiglieri hanno inoltre preso atto delle dimissioni del consigliere Vittorio Giuliani Ricci, ultimo rappresentante della famiglia Ferruzzi, nel consiglio di amministrazione. Nei primi sei mesi dell'anno la raccolta premi nel lavoro diretto italiano è cresciuta complessivamente dell'8,15% a 943,3 miliardi, mentre il totale della raccolta premi è ammontata a 957 miliardi (+7,99%). In particolare il portafoglio danni è passato dai 726 miliardi del primo semestre del 1992 a 786 miliardi nello stesso periodo dell'esercizio in corso, con una crescita dell'8,24%. La raccolta vita è invece passata da 146,3 miliardi a 157,5 miliardi, con un incremento del 7,7%.

Scadeva intanto ieri il termine per presentare il ricorso contro il sequestro dei beni degli ex amministratori della Montedison colpiti dal provvedimento del giudice Patrone il 27 agosto scorso. A quanto si è appreso, ieri hanno depositato l'impugnativa gli avvocati Pier Maria Corso e Carlo Granelli per conto di Roberto Magnani, gli avvocati Carlo D'Urso e Angelo Pelosi per conto degli eredi di Raul Gardini e l'avvocato Alberto Caltabiano per conto di Romano Venturi. Gli avvocati Francesco Galgano e Giuseppe Sbisà avevano provveduto lunedì scorso a presentare il loro ricorso. Il fulcro delle requisitorie degli avvocati difensori verte sulle responsabilità di Ferfin nel causare il buco aggiuntivo della Montedison. I legali sostengono cioè che Montedison avrebbe dovuto rivolgere la propria azione legale non contro gli ex amministratori della società, ma contro Ferfin perché, sia all'origine (operazioni sbagliate sul mercato di Chicago), sia in seguito con l'operazione Exilar, fu quest'ultima a causare il danno finanziario alla controllata.

L'OPERAZIONE SFIORA I 13 MILA MILIARDI DI LIRE

Viacom si assicura la Paramount La tv via cavo a una svolta

NEW YORK — Il gruppo televisivo via cavo Viacom acquisirà per oltre 8,2 miliardi di dollari (12.700 miliardi di lire) la Paramount Communications.

L'accordo, che porterà alla creazione di una nuova società, la Paramount Viacom, è stato ufficializzato dopo l'approvazione da parte dei consigli di amministrazione di Viacom e Paramount. La Paramount Viacom avrà un fatturato annuale di circa 6 miliardi di dollari e sarà uno dei maggiori produttori e distributori mondiali di film, programmi televisivi e libri. Si tratta della più grossa operazione finanziaria realizzata nel settore dello spettacolo negli Usa, dalla fusione della Time Warner nel 1989. In effetti la neonata Viacom Paramount sarà diretta concorrente degli altri colossi mondiali dello spettacolo: la Time Warner, la News Corporation di Rupert Murdoch, la tedesca Bertlesmann e la Walt Disney Company.

Presidente della nuova società sarà Summer Redstone, che controlla il 76% della Viacom. Redstone, criticatissimo nel 1984 quandò pagò 3,4 miliardi di dollari per la Viacom, avrà il 30% della nuova Paramount Viacom, la cui capitalizzazione di Borsa viene calcolata a circa 17 miliardi. L'attuale presidente e amministratore delegato della Paramount, Martin Davis, conserverà la carica di amministratore delegato, ma sarà a tutti gli effetti il numero due della società. La Viacom controlla le reti televisive via cavo Mtv, Nickeldeon e Showtime. Di proprietà della Paramount Communications sono invece la Paramount Pictures, la casa editrice Simon e Schuster, la squadra di basket New York Knicks e la squadra di hockey su ghiaccio New York Rangers.

Secondo quanto riporta il «Wall Street Journal», non è tuttavia ancora detta l'ultima parola sulla fusione: oltreoceano già si fanno le congetture su una possibile contro-offerta, che superi i 69 dollari per azione proposti dalla Viacom. A farsi avanti potrebbe essere Barry Diller, che in passato ha diretto la Paramount e la Fox ed è attualmente presidente della Qvc Networks. Diller avrebbe l'appoggio di John Malone, presidente della Liberty Media e della Telecommunications, la principale società di trasmissione via cavo. In passato Malone aveva avviato trattative per fondersi con la Paramount. All'inizio di quest'anno Diller e Malone avrebbero addirittura messo a punto un'offerta di circa 70 dollari per azione per la Paramount, ma il progetto sarebbe stato rinviato per portare a compimento la fusione tra la Qvc e la Home Shopping Network. La Paramount dispone comunque di ottime difese nei confronti di un'eventuale offerta ostile. In base all'accordo con la Viacom, infatti, la Paramount emetterà immediatamente 24 milioni di nuovi titoli che la Viacom avrà il diritto esclusivo di acquistare. Secondo il «Wsj», inoltre, la coabitazione tra Redstone e Davis si preannuncia alquanto difficile, in considerazione del carattere tutt'altro che conciliante di entrambi.

AFFARI D'ORO PER I «CACCIATORI DI TESTE»

Valanghe di manager e yuppy in cerca di lavoro

ROMA — Tempi d'oro per i cacciatori di teste. L'ondata di licenziamenti che ha colpito anche i manager si rivela un affare per le società che si occupano di ricollocare i dirigenti a spasso. E le scrivanie dei più noti head hunter traboccano di curriculum inviati da ogni parte d'Italia.

«Di manager senza lavoro, in questo momento, ce ne sono moltissimi, in tutti i settori di attività e di tutte le età», conferma Corrado Maturo, responsabile della Orga Selezione, una delle principali società di head hunter. Si tratta di «fuoriusciti» dalle Pp.Ss., ma anche dal settore privato, tutti con splendide carriere ormai alle spalle e di grande esperienza. Ma «rimpiazzarli» non è semplice: «Il mercato delle teste è crollato del 50 per cento — afferma Maturo — e per il momento non si può fare granché».

La «mappa» dei dirigenti disoccupati, secondo i dati a disposizione di Maturo, si può dividere grosso modo in due fasce: «Nella prima — spiega — ci sono i famosi yuppies, età 30-35 anni, quelli che andavano di moda anni fa e lavoravano nelle finanziarie. Sognavano 250 milioni l'anno, ma è finita un'epoca. Adesso ci mandano richieste a rotta di collo e sarebbero pronti a ricollocarsi anche alla metà della retribuzione originaria».

Ancora più grave è la situazione nella «seconda fascia», quella in cui si raccolgono i direttori di divisione delle grandi aziende: «Personaggi difficili da riciclare — precisa Maturo perché hanno già almeno 50 anni. Sarebbero pronti a lavorare anche in aziende di minor nome: ma è difficile ricollocare una persona abituata a gestire il potere in un'azienda piccola dove si deve ricominciare praticamente daccapo a mostrare quel che si vale».

La crisi occupazionale tra i manager diventa quindi «generazionale». È, per il momento, la sfida la vincono i giovani: «L'ex yuppie, per ragioni anagrafiche, ha più possibilità di rientrare — dice Maturo — ma credo che tra qualche mese scatterà l'ora dei sessantenni. Gente capace, esperta, che magari è stata messa da parte perché gli si sono preferiti giovani bocconiani imberbi e arrivisti».

Anche Riccardo Belloni, partner fondatore della Athena Research, conferma l'immobilità del mercato: «Il turn-over dirigenziale si è bloccato. Le aziende oggi cercano di trattenere le persone capaci e preferiscono puntare allo sviluppo delle risorse interne piuttosto che rivolgersi all'esterno. Per questo, temo che chi è fuori rimarrà fuori: a meno di forti rivisitazioni delle proprie posizioni retributive, nonché delle proprie mansioni, sarà molto difficile rientrare».

L'unica speranza è una ripresa dell'economia. Dice infatti, Tiziana Re, office manager della Spencer e Stuart: «Il mercato si è ridotto del 50 per cento. Per i più giovani la possibilità di ricollocarsi è tutta in una rapida uscita dal periodo recessivo.

MENTRE PAOLO LIGUORI LASCIA LA DIREZIONE

«Il Giorno», Vender in cordata

ROMA — Il finanziere Jody Vender si affiancherà ai piccoli e medi imprenditori nella scalata all'acquisto de «Il Giorno», il quotidiano dell'Eni, diretto da Paolo Liguori, che proprio ieri ha annunciato le sue dimissioni a partire dal 20 settembre. Lo dice, in un'intervista al settimanale «Impresa», il fiscalista e presidente della società Piemmei, Victor Uckmar. «Vender — spiega Uckmar — potrebbe costituire, nella nostra operazione, un consorzio tra banche per trovare il capitale necessario all'acquisizione del giornale. Inoltre — prosegue il tributarista — credo che potrebbe accompagnarci ad una trattativa per la distribuzione dell'azionariato della Public Company».

Sull'intera «operazione-Giorno» Uckmar non ha dubbi: «Vogliamo un giornale — dice — che faccia sentire le ragioni della piccola e media impresa, lontano dagli influssi dei grandi gruppi industriali e finanziari. Puntiamo inoltre — ha proseguito il fiscalista — ad essere un quotidiano nazionale che rinsaldi l'unità economica e politica del nostro paese».

«Il Giorno», così come studiato dagli imprenditori, guarderà anche al Sud, anche se Uckmar pone una condizione: «Bisogna che le Pmi meridionali — sottolinea — rinuncino alle erogazioni a pioggia e all'assistenzialismo: queste, infatti, non dovranno più considerarsi imprese di serie B e, dunque, dovranno avere un maggior senso di responsabilità affrontando le insidie e i vantaggi del mercato».

ESUBERI E CESSIONI: PREVEDIBILE NO AL PIANO DI ROSINA

Sindacati contro Finmare

Venerdì a Roma le parti si incontrano, in settimana dovrebbe pronunciarsi l'Iri

Dalle organizzazioni sindacali un ammonimento: nessuna svendita, altrimenti verranno occupate le navi Finmare. A palazzo Chigi si chiede di seguire direttamente la vicenda dello shipping pubblico. Da Genova fonti Finmare fanno chiaramente intendere che per il Lloyd la partita ormai è chiusa: nessuno si sarebbe fatto avanti per comprare la compagnia triestina. Cosa replicano Friulia e Regione?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Un'altra settimana di agonia per il Lloyd Triestino: o domani o giovedì è probabile che il consiglio di amministrazione Iri prenda in esame il «piano-esequie» preparato da Finmare, reso noto la scorsa settimana; venerdì Ezio Alcide Rosina, che resiste imperterrito a ristrutturazioni e riorganizzazioni e che negli otto anni di guida Finmare si è occupato indifferentemente di rilanci e di sepolture, incontrerà a Roma i rappresentanti sindacali, cui prospetterà, con i crismi dell'ufficialità, le intenzioni aziendali.

Intenzioni sulle quali i sindacati hanno già espresso giudizi unanimemente negativi: la flotta non si svende, duemila miliardi di investimenti non possono essere vanificati, sia la presidenza del consiglio a occuparsi direttamente della sorte dello shipping pubblico, anzichè mettere all'asta le navi le si gestisca in modo diverso, gli esuberi occupazionali (740 unità, secondo Finmare) vanno senz'altro ricalcolate. E, come necessario «cappello» a ogni ragionamento di carattere tecnico, una pregiudiziale «politica»: la flotta pubblica non è un «optional», è un fattore necessario dell'economia nazionale, partecipa in modo significativo all'approvvigionamento di materie prime, consente all'Italia di contenere il già alto esborso di noli di cui fruiscono le compagnie straniere (oltre 2mila mld annui). A Genova, molto più che in una Trieste malinconicamente quieta e rassegnata, l'atmosfera è pesante e le possibili contromosse sindacali minacciose: e si parla di occupare le navi.

E' lecito ritenere che Rosina e i sindacati non avranno molto da dirsi. Il piano Finmare smantella di fatto lo shipping pubblico e garantisce comunque alla capogruppo, costretta a «cedere» alla napoletana Tirrenia il coordinamento del cabotaggio, il controllo del «settore linea», previa eliminazione del Lloyd e dell'Italia. Verrà quindi chiamata in causa, secondo consuetudine, l'autorità ministeriale, il liberale Raffaele Costa, il quale finora si è guardato bene dall'intromettersi nel vespaio marinaro. E Costa non potrà più tacere (come fece anche a Trieste nella primavera scorsa, quando, appena insediato, glissò ogni questione attinente al Lloyd) e dovrà pronunciarsi sugli intendimenti di Rosina, che sembrano avallati da Romano Prodi (suo vecchio estimatore).

Sull'arci-annunciato ammainabandiera del Lloyd c'è purtroppo poco da dire, tranne che si tratta di una fine ingloriosa, senza nessuna contropartita per Trieste. Alberghini ha maturato il minimo pensionistico e al 30 settembre saluta tutti al centro del campo; il neo-presidente Ravera ha sostituito Lacalamita all'89' minuto, giusto per la forma. Ma qualcuno lo vuole 'sto Lloyd? A Finmare ridacchiano: nessuno, dicasi nessuno, si sarebbe fatto avanti e la Regione, gira e rigira, non ha finora tirato fuori palanche. I «boiardi» sono gli unici a non affondare nella flotta di Stato, dalla triestina piazza Unità nessun segnale «forte», al Lloyd molti fanno i conti più con l'Inps che con Rosina. Felix Tergeste.

Ezio Alcide Rosina

FEDERACCIAI E SINDACATI SPINGONO PER IL RISANAMENTO

«Urgente un piano per l'acciaio»

La British Steel minaccia intanto di boicottare il piano di ristrutturazione di Bruxelles

Un'immagine della Ferriera di Servola

MILANO — Dall'incontro dell'osservatorio congiunto tra Federacciai e Fim-Fiom-Uilm nazionali sulla situazione del settore, è emersa la necessità di una rapida definizione di un piano siderurgico nazionale. Lo comunica la Federacciai sottolinenado che in questo piano trovano sistemazione logica sia le questioni riguardanti il riassetto e la privatizzazione della siderurgia pubblica, che i problemi legati alla razionalizzazione del settore privato. Secondo la Federazione, solo in questo contesto si possono dare risposte convincenti a livello comunitario e far mantenere all'Italia un ruolo primario nella produzione dell'acciaio.

Fim-Fiom-Uilm e Federacciai hano convenuto sulla necessità di strumenti sociali utili ad accompagnare questi programmi di risanamento, a partire da una reiterazione della legge 181 sulla reindustrializzazione e sui prepensionamenti del settore. è altresì urgente da parte del governo - si legge nella nota - la definizione di aree di crisi industriale e siderurgica, necessaria per consentire l'accesso sia ai finanziamenti del fondo occupazione e sviluppo che ai fondi strutturali ceca per la reindustrializzazione delle arre siderurgiche. La British Steel potrebbe boicottare il piano di ristrutturazione dell'industria siderurgica europea della Cee se quest'ultima non riuscirà a mettere un freno ai sussidi. Tale prospettiva è stata preannunciata dal presidente del gigante britannico dell'acciaio, Brian Moffat, al Financial Times. Secondo il quotidiano, Moffat, incontrando questa sera il commissario per il commercio estero, Karel Van Miert, e quello per l'industria, Martin Bangemann, avvertirà ufficialmente la Cee che, a causa degli insufficienti progressi compiuti nella riduzione dei contributi alle industrie di stato di Italia e Spagna, la sua compagnia potrebbe non aderire alla razionalizzazione finanziaria tra i produttori di acciaio della comunità. Prospettando un taglio della produzione siderurgica di 30 milioni di tonnellate, la ristrutturazione è una drastica risposta alla profonda crisi recessiva in cui versa il settore da molti anni. Il piano, ha avvertito però Moffat, potrebbe fallire se non si raggiungerà un accordo sui sussidi prima di novembre. La rigida posizione della British Steel, privatizzata nel 1988, è soprattutto riconducibile ai pessimi risultati conseguiti nell'esercizio 1992-93: a causa del rallentamento della domanda e della sovraccapacità dell'industria siderurgica europea il gruppo britannico ha visto quasi triplicare le perdite lorde, a 145 milioni di sterline da 55 milioni, e dovuto mettere in conto l'arretramento del fatturato a 5,08 miliardi (-3,7%). La società ha inoltre ridotto il dividendo globale del 78% a un solo pence per azione.

QUADRANTE ECONOMIA

Vanno fuori mercato le aziende triestine

Terminata l'estate, inizia per Trieste un autunno economico che rischia non solo di coincidere con la stagione delle foglie secche, ma di trasformarsi in un «autunno lungo», di lunga e difficile conclusione. Le statistiche allarmanti sui posti di lavoro a rischio e sui molti insediamenti produttivi in pericolo di sopravvivenza, non bastano né a spiegare, né a giustificare una realtà di crisi che da un lato non è solo imputabile all'attuale recessione economicainternazionale e che, dall'altro, è evidente che non potrà avere soluzioni veloci o miracolistiche.

La crisi dell'economia produttiva triestina è ben specchiata dalla realtà industriale localizzata nell'Ezit. Nel comprensorio destinato «naturalmente» alle attività produttive, sono ospitate oggi circa 300 stabilimenti che occupano più o meno 8500 addetti. Ebbene, il 10% di queste aziende dà lavoro all'80% del totale degli occupati nel comprensorio, il 90% delle aziende occupa il restante 20% degli addetti. In pratica, 30 aziende occupano 6600 lavoratori, le altre 270 ne occupano 1700. La crisi occupazionale nell'industria triestina e, soprattutto, la crisi di prospettive nasce proprio da queste brevi cifre.

Nell'Ezit vi sono 270 piccole aziende che lavorano e producono prevalentemente per il mercato provinciale e subiscono immediatamente l'andamento del suo trend, e vi sono poi una trentina di aziende più grandi che per la loro consistenza appaiono come il riferimento naturale e più significativo. In queste trenta aziende vi è un po' di tutto: dagli stabilimenti a partecipazione statale in perenne agonia ai produttori di caffè, dai commercianti d'auto ai produttori di liquori, dai fabbricanti di medicinali alle imprese di trasporto e di pulizie. Salvo pochi casi o piccole quote, la maggioranza di queste aziende produce per il mercato locale e nazionale e, quindi, sta subendo in pieno la contrazione di mercato che nasce dai prelievi fiscali, dai tagli della spesa pubblica, dall'incertezza politica, dagli effetti della disinflazione, dalla recessione internazionale.

Non sono presenti quei settori produttivi che, invece, stanno andando bene perché per tempo hanno puntato sui mercati stranieri e oggi raccolgono i frutti del cambio favorevole della lira: settori come l'arredamento con sedie e mobili, le calzature e altri che hanno saputo anche intervenire massicciamente sull'innovazione di prodotto e di processo. Settori che stanno facendo registrare un boom in Friuli, in Veneto, a poche decine di chilometri da noi, in Emilia-Romagna e nelle Marche, dove non conoscono crisi le imprese industriali maggiormente specializzate. Vincono e si difendono bene le imprese che oggi — nel momento di crisi — riescono a trarre vantaggio dal patrimonio che si sono costruite nel tempo facendo crescere in professionalità maestranze, managers e collaboratori.

Questo tipo di imprese scarseggia nel panorama produttivo triestino e questa realtà allontana di fatto una possibilità di ripresa che nasca dalle imprese stesse. Certo è che le giustificazioni sono molte e inoppugnabili: la marginalità, la carenza di infrastrutture, i freni burocratici, l'assenza di capitali di rischio, il costo del denaro, la farraginosità se non l'inoperatività di molte norme di sostegno e incentivazione, la carenza di manodopera specializzata. Ma questo più o meno esiste anche nel resto del Paese. Forse manca qualche cos'altro: quel gusto per l'intrapresa che assume le sembianze individuali, ma nasce solo negli habitat e nei contesti favorevoli, che oggi a Trieste non ci sono.

Franco Rosso

COSTA

Trasporti e Marina: resta il progetto

ROMA — L'unificazione dei dicasteri dei Trasporti e della Marina Mercantile «rimane un progetto fortemente innovativo, nonostante le varie amputazioni subite dal testo originario del disegno di legge». Lo ha affermato il ministro Raffaele Costa, in una dichiarazione, ricordando che «la linea portante dell'intero disegno di legge andava nel senso di riunire sotto un unico centro decisionale tutto quanto attiene ai trasporti, abbandonando, al contempo, ogni funzione eccedente. Per questa ragione - aggiunge Costa - non si è esitato a trasferire all'Ambiente tutte le funzioni attualmente svolte dal ministero della Marina Mercantile in materia di tutela dell'ambiente marino, ed al Bilancio quelle sin qui attribuite al Cipet. A fronte di queste rinunce - sottolinea il ministro - non abbiamo trovato un'analoga disponibilità da parte di altre Amministrazioni: così i Lavori Pubblici hanno opposto, con il sostegno di parte della compagine governativa, una forte resistenza, impedendo il già previsto passaggio di funzioni in materia di disciplina della viabilità al nuovo ministero».

Secondo Costa, comunque, «il progetto di unificazione rimane per molta parte innovativo, in grado di razionalizzare e semplificare il governo nazionale dei trasporti. Di grande rilevanza - aggiunge - appare la riduzione di organico dagli attuali 10.337 impiegati a non più di 8.800, pari ad un risparmio per l'erario di 60 miliardi l'anno».

ALLA FIERA DI CELJE 1700 ESPOSITORI

Artigianato sloveno in mostra

Sono almeno 37 mila le piccole aziende a conduzione familiare

LUBIANA — Sono 1.700 gli espositori provenienti da 18 Paesi a partecipare all'annuale Fiera dell'artigianato a Celje, che richiama in questa città della Bassa Stiria oltre 200.000 visitatori. È la fiera con il maggior seguito di pubblico in Slovenia. Comprensibile pertanto l'interesse degli espositori. All'inaugurazione ha partecipato il presidente del governo Drnovsek che ha messo in risalto l'importanza che la piccola economia sta assumendo nel periodo di trasformazione del sistema economico in Slovenia. Ci sono infatti parecchie difficoltà nel passaggio dall'economia dirigista e statale a quella privata. Sono le piccole imprese quelle che riescono ad ammorbidire l'impatto con la disoccupazione che si verifica nei grossi impianti.

Con il termine «artigianato» in Slovenia viene intesa tutta la piccola economia, non solo quella che in Italia si intende come artigiana. La Obrtna zbornice Slovenije, cioè la Camera dell'artigianato, è un'emanazione della più ampia Gospodarska zbornica, cioè Camera dell'economia. Opera però in forma autonoma, in essa sono obbligatoriamente iscritte tutte le piccole imprese siano esse commerciali od artigiane nel senso italiano della parola. Vi sono compresi artigiani propriamente detti, camionisti, commercianti, c'è tutto il settore della ristorazione.

All'inizio del 1993 gli iscritti a questa Camera dell'artigianato erano 37.100. Sono queste in pratica le imprese private nel giovane Stato. L'artigianato privato era in Jugoslavia di casa già prima della trasformazione politica. Dapprima solo tollerato era poi diventato parte integrante del vecchio sistema economico in regime comunista anche se lo Stato poneva limiti al numero dei dipendenti. Ma si sa, le leggi si aggirano, e specie nel settore produttivo gli intraprendenti formavano più aziende, proprietà di componenti della famiglia o parenti. In tal modo più aziende di fatto ne formavano una sola di maggiori dimensioni.

Negli ultimi anni il numero di queste imprese private è salito vertiginosamente. Dalle 24.000 aziende del 1991 si è saliti alle oltre 37.000 registrate all'inizio del 1993 ed ulteriori aumenti si sono avuti nel corso quest'anno. I dipendenti in queste piccole aziende sono quasi 40.000. Si tratta dunque di aziende prettamente familiari. In molti casi sono gli emigrati a tornare portando seco danaro e macchinari specie dalla Germania. Purtroppo però il grosso dell'aumento di queste imprese è da ascriversi ai vari settori commerciali, mentre quelli produttivi non crescono in misura notevole. Anche qui c'è il segno della crisi dovuta alla perdita dei mercati nell'ex Jugoslavia e nei Paesi dell'Est europeo. Non ci sono in questo settore problemi legati alla privatizzazione delle imprese pubbliche. Tutto è dovuto all'iniziativa privata, in molti casi anche con l'apporto di piccoli capitali stranieri.

La Camera slovena dell'artigianato, che promuove anche la partecipazione degli artigiani a fiere all'estero e che si è recentemente data una propria struttura anche per favorire le joint ventures, è strutturata per sezioni. In occasione della Fiera di Celje è stato presentato un volumetto plurilingue nel quale sono illustrate tutte le sfere di attività della Camera. Mensilmente viene edita anche una rivista, l'«Obrtnik», che, oltre ad essere l'organo ufficiale della Camera, riporta notizie che possono interessate i piccoli imprenditori. Tra queste anche quelle che illustrano la realtà dell'artigianato e del piccolo commercio nelle contermini zone italiane.

Marco Waltritsch

Solari: lavoratori in piazza a Udine I sindacati spiegano la situazione

UDINE — I sindacati e il consiglio di fabbrica della Solari di Udine, azienda leader nel settore della comunicazione al pubblico e dell'orologeria, hanno organizzato ieri una manifestazione in via Pieri, davanti alla sede della società, «per informare l'opinione pubblica sul grave stato economico finanziario in cui si trova l'azienda».

Secondo i sindacati «i tempi per salvare la Solari sarebbero strettissimi poichè alcuni clienti non sarebbero disposti ad attendere ulteriormente per commesse già firmate e per le quali hanno già concesso delle dilazioni nella fornitura».

La Solari — presente con i famosi pannelli a palette nei maggiori aeroporti e stazioni del mondo — è entrata in crisi finanziaria a causa della «disastrosa politica aziendale condotta nel 1992 dalla capogruppo Fornara di Torino che avrebbe sottratto liquidità all'impresa friulana».

La Solari infatti — che da due mesi non paga gli oltre 300 dipendenti — ha un portafoglio ordini di decine di miliardi, ma a causa del suo dissesto finanziario non ottiene più affidamenti dal sistema bancario.

«Abbiamo avviato i contatti con il nuovo sindaco di Udine e con i nuovi vertici della Regione — hanno detto i sindacati — nella speranza che si trovi una via d'uscita nel breve tempo. Udine e il Friuli non possono perdere questa azienda storica, pena un depauperamento dell'intera società civile».

Con la protesta di ieri i sindacati hanno chiesto la solidarietà della città.

Vendita case dell'Inps I tecnici sono al lavoro

ROMA - Ci vorrà ancora qualche giorno per sapere se il progetto di alienazione degli immobili degli Enti previdenziali pubblici (Inps, Inail e Inpdap) sarà collegato alla partenza di Immobiliare Italia, la società incaricata di gestire le dismissioni del demanio pubblico. I tecnici competenti stanno infatti ancora lavorando a diverse ipotesi, «ma il provvedimento definitivo non è pronto e richiede ulteriori approfondimenti». La convenzione che dovrà regolare i rapporti tra lo Stato e la società, tra l'altro, non è stata ancora firmata e lo stesso ministro delle Finanze Gallo, venerdì scorso in occasione dell'approvazione della Legge Finanziaria, aveva sottolineato l'esistenza di qualche problema intorno all'operazione. L'unica certezza fino a questo momento è che le disposizioni per gli Enti previdenziali contenute nel disegno di legge di accompagnamento della Legge Fiananziaria conterranno clausole per accelerare il processo di dismissione.

Dall'operazione di cessioni dei beni immobiliari di Inps, Inail e Inpdap lo Stato conta di incassare 1.000 miliardi.

RAIUNO

6.00 SIGNORE E SIGNORA. Spettacolo musicale
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 IL COMANDANTE ROBINSON CRUSOE. F.
10.50 CALIMERO
11.00 DA MILANO TG1
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I.. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 L'ULTIMO VIAGGIO DELL'ARCA DI NOE'. F.
15.40 L'ALTO PREZZO DELL'AMORE. F.
17.40 SANREMO IMMAGINE JAZZ
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO.. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 IL DECALOGO 1. F.
21.45 PAVAROTTI: CONCERTO IN PIAZZA GRANDE
22.40 TG 1
22.45 PAVAROTTI: CONCERTO IN PIAZZA GRANDE
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.10 SOTTO... SOTTO... STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE. F.
2.50 TG1
2.55 LA DONNA DELLA MONTAGNA. F.
4.25 TG1
4.30 EUREKA: QUINTA GENERAZIONE. T.F.
5.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 LA MELA E' CADUTA. F. 2a tempo
6.35 VIDEOCOMIC
7.05 NEL REGNO DELLA NATURA
7.55 SIMPATICHE CANAGLIE. T.F.
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartone
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.45 FURIA. T.F.
10.10 IL MEGLIO VERDISSIMO
10.35 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTO BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 COLPI PROIBITI. F.
22.15 TG 2 DOSSIER
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 L'ASSASSINO DELLA DOMENICA. F.
1.15 TG2 NOTTE
1.30 HO BISOGNO DI TE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE-GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI
13.15 UN VIAGGIO AL GIORNO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO
15.15 DSE:LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 SOLO PER SPORT
17.30 STASERA CHE SERA
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON DISNEY
20.30 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 L'UOMO DAI DUE CERVELLI. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 L'ARBITRO. F.
3.05 TG 3 - NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.35 CANNE AL VENTO
4.35 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica
5.05 VIDEOBOX
5.50 SCHEGGE

TMC

9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefil
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 TRA MADRE E FIGLIA. F.
15.40 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 MATLOCK. T.F.
20.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 POLVERE DI GLORIA
23.30 UN VIDEOTAPE PER L'ASSASSINO. F.
1.15 L'APPUNTAMENTO

Michelle Pfeiffer (Italia 1, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. Attualita'
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
22.00 DELITTI E BUGIE. Tv movie 1a visione 1a parte
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 CASA VIANELLO. Show
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CIAK VENEZIA. Attualita'

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 IL TEMPO DELLE MELE 3. F.
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.30 MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 UNA VEDOVA ALLEGRA MA NON TROPPO. F.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
0.30 STUDIO SPORT
0.40 METEO
0.50 BAYWATCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.10 RIPTIDE. T.F.
4.10 STARSKY-HUTCH. T.F.
5:10 T.J. HOOKER. T.F.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. T.F.

RETE 4

9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4. News
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
19.55 VALENTINA. Sceneggiato
20.30 ARRIVEDERCI ESTATE. Show
22.30 I SEGRETI DI FILADELFIA. F.
23.30 TG4. News
1.00 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
1.15 MURPHY BROWN. T.F.
1.50 LOU GRANT. T.F.
2.45 BARBABLU'. F.

Programmi Tv locali

TELEMARE

16.00 AGENTE 373 POLICE CONNECTION. Film
18.55 IRFOP. Documentario
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE. Film
20.50 NELLE VENE. Documentario

RETE AZZURRA

14.00 DIARIO DI VIAGGIO.
17.30 PROFESSONE SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.25 RUBRICA PEDIATRICA.
20.55 NEWS.
21.00 FORZA PADOVA.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.45 FILM.

TV7-TRIVENETA

14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO. NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FUL OPTIONAL.
23.40 NOTIZIARIO. NEWS.

TV-CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 GIUDICE DI NOTTE, telenovela
16.15 LA CAROVANA DEI CORAGGIOSI. Film d'avventura
17.45 IN PRIMO PIANO
18.00 STUDIO 2
18.50 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE, telefilm
20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE
21.20 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE, telefilm
22.20 TUTTOGGI
22.30 ALIBI PER UN ASSASSINO, film giallo

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA, telenovela
13.50 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI, teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA, telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 CAMILLO E PALLINA, cartoni
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
18.20 UNA CASERMA DI RISATE, cartoni
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES, cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 PADRE BROWN, telefilm
20.30 IL FANTASMA DELL'OPERA, film
22.00 NEWS LINE
22.15 SEARCH, telefilm
23.15 LA VOGLIA MATTA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 NEWS LINE
24.15 GRANDE CALDO PER IL RACKET DELLA DROGA, film

RTA TELEANTENNA

15.00 QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.30 Film: AGGUATO SUL FONDO
17.30 Telefilm: IL TENENTE O' HARA
18.20 Cartoni animati
18.45 Telefilm: LA GUERRA DELLE GALASSIE
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: DETECTIVES
20.30 Film: IL PRIMO UOMO SULLA LUNA
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: IL GRANDE GATSBY

TELEFRIULI

12.00 Tv movie: AMANTI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS SPECIALE.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 BIANCO E NERO.
20.30 Rubrica: SPORT E SPORT.
21.00 Tv movie: DOLL MAKER.
22.00 Rubrica: SPORT E SPORT.
23.20 Documenti: LA STORIA DEGLI USA.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori casa; 15.30: I racconti di Panglos; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia (1.a parte); 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta , si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.06: In diretta da...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione — Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme (1.a parte); 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classifica leggera e qualcosa di più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20,45, 23.53.
10: Un'estate americana: Hollywood's mysteries; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora: Festival dei festival; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.*

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena: 7:Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nella rete delle metafore; 8.35: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.45: Pagine musicale: novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: pout pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jure-Boris Kobal: «Buona notte, signor... »; 18.30: Pagine musicali: cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO RAIUNO

Angela: scientifico ma spettacolare

Rubrica di
Giorgio Placereani

Possiamo dire che con la piacevolissima prima puntata de «Il pianeta dei dinosauri», domenica su Raiuno, Piero Angela ci ha offerto una passeggiata a Triassic Park? Nessuno, speriamo, vorrà essere supercilioso se ci permettiamo questa parafrasi del bellissimo «Jurassic Park» di Steven Spielberg (un film che, credeteci, tiene per due ore incollati alla poltrona con le orecchie dritte e il fiato mozzo). Il film di Spielberg è pura fantascienza tecnologica, ove un «background» scientifico ambientale esposto è solo funzionale alla costruzione del racconto, mentre questo programma televisivo è divulgazione scientifica seria e puntuale; ma per fortuna Piero Angela non ha quella concezione sacrale dell'esposizione scientifica che vede la spettacolarizzazione del discorso come un'eresia da fuggire con aristocratico disgusto. Così Angela non solo è stato bene attento ad agganciare la sua trasmissione alla nascente «vogue» spielberghiana (vedi anche il suo servizio sabato sera su Raiuno) ma l'ha tutta impostata su un proficuo modello narrativo / spettacolare, che ricorda e replica la sua splendida serie «Viaggio nel corpo umano».

Quindi qullo stesso «doppio» di Angela che già aveva esplorato i recessi del corpo, ora è spedito mediante una macchina del tempo come inviato speciale nel Triassico, nel Giurassico e nel Cretaceo (intelligente, e ricca senza sperperi, la ricostruzione dell'ambiente): li ispeziona per noi in cerca di dinosauri, su una mongolfiera che più Jules Verne non si può. Naturalmente in questa serie il grado di drammatizzazione è maggiore che in «Viaggio nel corpo umano»; di conseguenza Piero Angela si trova a esibirsi - con un certo pudore divertito - in prove di recitazione abbastanza inedite. L'immagine di lui che fa capolino con prudenza da dietro una roccia, mentre un ruggente tirannosauro affamato si scruta intorno in cerca della cena, è certamente spassosa, visto anche l'«aplomb» inglese che Angela mantiene in questo frangente: è come se per metà si calasse nella situazione drammatica e per metà ne restasse fuori con l'aria di avvertirci: attenzione, siamo scienziati e questo è un solo piccolo scherzo didattico. Mentre la regia di Gabriele Cipollitti, giustamente, si situa tutta sul versante «caldo» della narrazione, e nel raccontarci l'attacco del tirannosauro all'anatosauro s'ingegna e ci dà dentro come se fosse Spielberg.

Bisogna lodare il risultato anche perché questi dinosauri sono ricostruzioni di tutto rispetto, ma non sembrerebbero molto adatti per scene di corse e inseguimenti. Il condizionale è d'obbligo perché la prossima puntata parlerà proprio della predazione, e lì potremo vedere meglio come resistono sulla distanza. Comunque i loro movimenti un po' meccanici provocano un piacere nostalgico: ci fanno ripensare con qualche commozione ai misti di modelli meccanici e «stop-motion» dei cari vecchi film di mostri preistorici, ora superati da una costosissima evoluzione tecnologica, ma non certo dimenticati.

Tutto ciò serve al discorso scientifico che Angela e i suoi collaboratori portano avanti con la solita precisione; molto buone le schede e i filmati, interessante l'esperimento relativo ai problemi circolatori del brachiosauro. Di nuovo Angela ha fatto un ottimo lavoro, ed è da sperare che il pubblico l'abbia premiato.

TV / PERSONAGGI

Berlusconi richiama Funari

Le sue «News» ogni giorno su Retequattro, dal 4 ottobre

ROMA - Gianfranco Funari non si candiderà alle elezioni comunali per la Lega Nord, ma firmerà un contratto con la Fininvest. Questo è quanto ha dichiarato il presentatore televisivo in una conferenza stampa-spettacolo, che si è tenuta ieri mattina a Roma.

Funari sembra aver deciso sul suo prossimo futuro: «ra due giorni firmerò un contratto con la Fininvest per un programma che andrà in onda tutti i giorni, su Retequattro, a partire dal 4 ottobre».

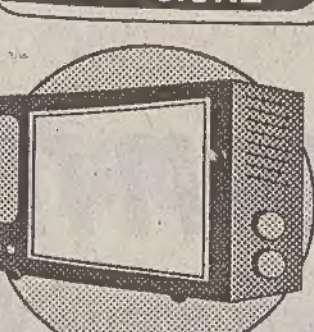
Dal 4 ottobre, quindi, Funari sarà in onda su Retequattro dal lunedì al sabato, dalle 18 alle 20, con il programma «Funari News». L'annuncio della decisione di Funari è arrivato al termine della conferenza stampa, dedicata in gran parte al programma politico del presentatore. Al termine Funari ha detto: «Devo ritornare sul piano nazionale. Tutta la mia riconoscenza va al programma "Zona Franca", e a Sandro Parenzo della Videa, ma avevo voglia di farmi rivedere in video su tutta Italia». Funari ha spiegato di aver scelto la Fininvest perchè silvio Berlusconi gli avrebbe detto di non averlo mandato via di propria volontà, ma di esser stato costretto a cacciarlo.

Funari ha presentato un suo programma politico che invierà a tutte le forze politiche. «Rinuncio alla candidatura a sindaco - ha aggiunto - perchè con il solo sostegno di Umberto Bossi non ce la farei. Non mi impegno perchè vorrei essere il sindaco di tutti. anche dei socialisti, dei cattolici o di Rifondazione Comunista».

«Ho rinunciato a Raitre, ha proseguito il presentatore, perchè non ho mai avuto nessuna telefonata dal presidente Demattè, che non si è sentito in dovere di conoscere la mia storia. Ho deciso di interrompere il mio "splendido isolamento", e credo che questa volta non ci saranno problemi con la Fininvest, perchè Berlusconi mi ha personalmente detto che spera di fare informazione libera con queste "Funari News"».

TV

A scuola da Banfi

ROMA - Tutti a scuola dal preside Michele Mirabella, accompagnati dal bidello Lino Banfi: sfileranno in questa insolita veste di alunni al primo giorno di scuola i protagonisti della nuova stagione tivù che parteciperanno, sabato 18 e sabato 25 settembre, alle due puntate di «Uno, due tre...Rai», in onda su Raiuno in diretta da «Mediasat», il Salone delle attività televisive.

TELEVISIONE RETI RAI

Questa è la legge

«Decalogo» di Kieslowski, parte prima

Il primo film della serie dedicata al «Decalogo» del regista polacco Kieslowski, fresco vincitore del Leone d'oro a Venezia, è il titolo di maggior spicco della serata sulle reti Rai.

«Decalogo1» (Raiuno, ore 20.40). Di Krzysztof Kieslowski, con Henryk Baranowski (1989). Con grande tempestività la Rai rende omaggio al vincitore (ex aequo con Altman) della Mostra del cinema di Venezia. In prima visione tv il primo capitolo della impegnativa rilettura dei dieci comandamenti fatta dal regista polacco in chiave moderna. L'imperativo «Non avrai altro Dio all'infuori di me» è interpretato attraverso la storia di un padre, razionalista adoratore del computer, e di un figlio che gli rivolge molte domande sulla vita.

«L'ultimo viaggio dell'Arca di Noè»(Raiuno, ore 14). Di Charles Jarrot con Elliot Gould e Genevieve Bujold (1980). L'avventura di un uomo che vuole ripopolare con gli animali un'isola che crede deserta.

«Colpi proibiti» (Raidue, ore 20.40), di Deran Sarafian, con Jean Claude Van Damme. Consueta storia a base di colpi proibiti per l'attore belga erede del duo Stallone-Schwarzenegger.

«L'uomo dai due cervelli» (Raitre, ore 22.45), di Carl Reiner con Steve Martin e Kathleen Turner (1983). Fantaironia per la seconda prova del duo Reiner-Martin, dopo il divertente «Il mistero del cadavere scomparso».

Reti private

«Una vedova allegra ma non troppo»

E' «Una vedova allegra ma non troppo» di Jonathan Demme il titolo di maggior richiamo della programmazione cinematografica proposta dai network privati.

«Una vedova allegra ma non troppo» (Italia 1, ore 20.30), regia di Jonathan Demme, con Michelle Pfeiffer, Matthew Modine. (1988). Divertente commedia del regista del «Silenzio degli innocenti» in cui la Pfeiffer è la moglie di un boss che tenta di cambiare vita e viene perseguitata da un agente dell'Fbi e dal marito.

«I segreti di Filadelfia» (Retequattro, ore 22.30), regia di Vincent Sherman, con Paul Newman, Barbara Rush. (1959). Paul Newman è il rampollo illegittimo di una grande famiglia di Filadelfia che, vinte le resistenze dell'alta società, diventa un affermato avvocato e riesce a fare assolvere un suo amico in un difficile processo.

«Un videotape per l'assassino » (Tmc, ore 23.30), regia di Marty Ollstein, con Elliot Gould, Teri Austin. (1988). Le indagini di un poliziotto alla ricerca di un serial killer che riprende con la telecamera e poi massacra le ragazze di un video club.

Canale 5, ore 20.30

«Affari di famiglia»

La prima causa che il giudice Santi Licheri esaminerà ad «Affari di famiglia» su Canale 5, vede alla sbarra due sorelle: Marcella e Federica nardi. Marcella è in procinto di sposarsi e i genitori mettono a disposizione della coppia un piccolo appartamento di loro proprietà. Il matrimonio, all'ultimo momento, salta e Marcella chiede alla sorella di trasferirsi a vivere con lei nell'appartamento. Federica, un po' a malincuore, accetta, ma poi finisce per trovarsi a suo agio, tanto che, quando Marcella si trasferisce in un'altra città per ragioni di lavoro, Federica invita il fidanzato a prendere il posto della sorella. Trascorsi un paio d'anni, Marcella torna in città e nell'appartamento. Presto si accorge che l'appartamento è troppo piccolo per tre persone, così chiede alla sorella di mandare via il fidanzato. Federica si oppone, e Marcella chiede l'intervento del tribunale di «Affari di famiglia».

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo Show» si occuperà della misteriosa scomparsa delle sonde spaziali in vicinanza di Marte.

Gli ospiti della serata sono: Brian O'Leary, astronomo americano, già professore all'Università di fisica di Barcley e Princeton; Mino Damato, giornalista, che in passato si è occupato di astronomia; Novella Calligaris, ex campionessa di nuoto; Maurizio Mosca; giornalista sportivo; Lucia Palumbo, bambina prodigio, che a soli 10 anni già canta, balla e suona il piano. Saranno presenti due astronomi italiani.

Raitre, ore 15.45

«La scuola si aggiorna»

Prende il via su Raitre, una nuova serie de «La scuola si aggiorna», il programma realizzato nell'ambito della convenzione con il ministero della Pubblica istruzione e la Rai-Dipartimento Scuola Educazione. Il programma è particolarmente dedicato all'aggiornamento dei capi di istituto e dei docenti, ma risulta utile anche agli studenti, ai genitori e a quanti sono a vario titolo interessati al miglioramento qualitativo del servizio scolastico.

Telemontecarlo, ore 22.30

«Polvere di gloria»

Le origini dello sport, la sua storia, i suoi protagonisti rivivranno in «Polvere di gloria» ogni martedì su Tmc, presentato da Massimo Benedetti. Un viaggio compiuto in ogni parte del mondo per raccogliere testimonianze di campioni, tecnici ed esperti sul significato dello sport nella storia dell'umanità.

CINEMA/LUTTO

Perry Mason, il caso è chiuso

Morto a 76 anni Raymond Burr, ex «cattivo» dello schermo reso popolarissimo dalla tv

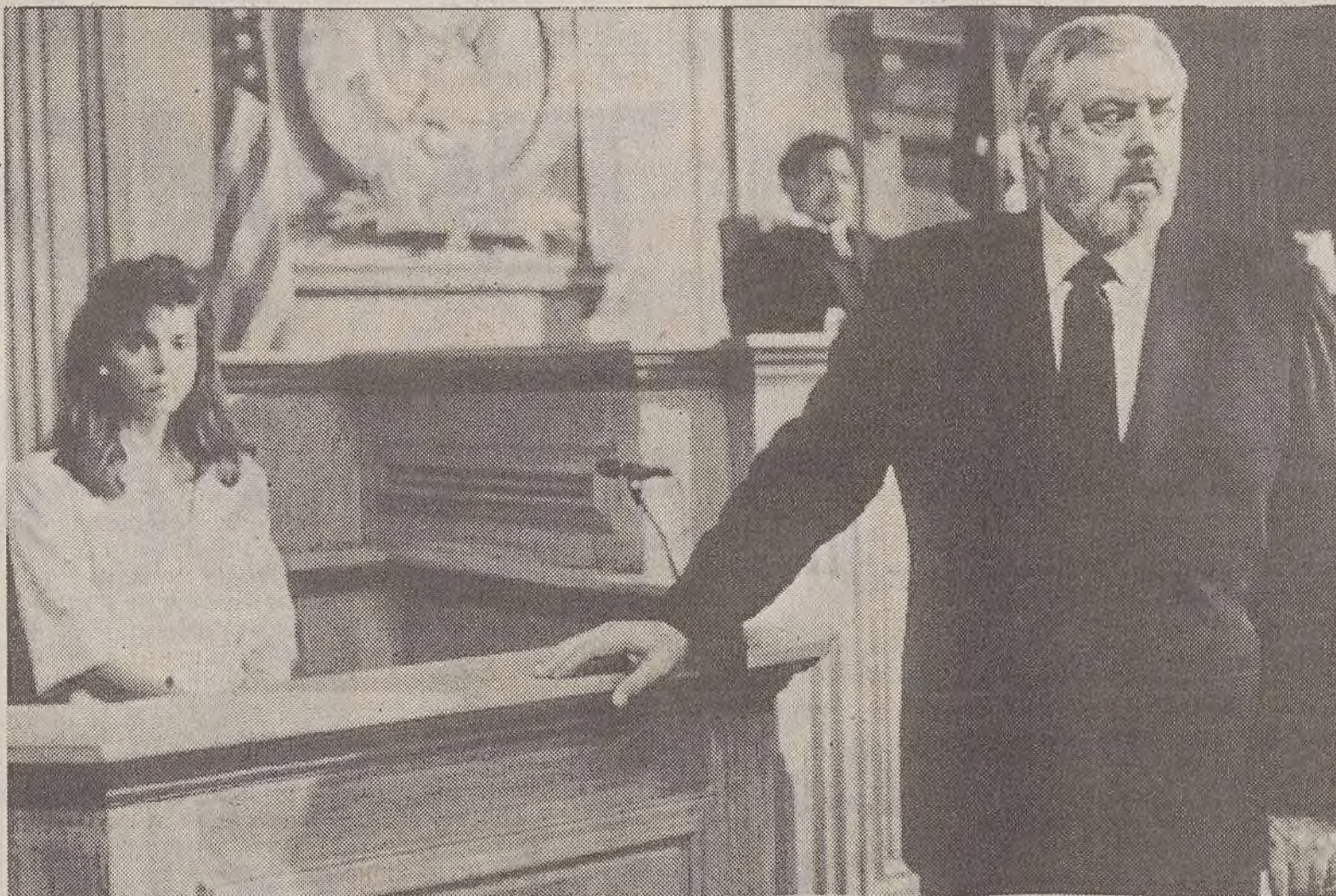
Lo sguardo fermo e rassicurante, il fisico autorevole, la capacità di sintesi nelle impeccabili «performance» dibattimentali: il pubblico televisivo di tutto il mondo, e in particolare quello italiano (che praticamente con lui scoprì il serial televisivo), ricorderà così, nei panni del celebre avvocato Perry Mason, l'attore Raymond Burr, scomparso ieri in California, all'età di 76 anni, per un tumore al fegato. Ma Burr fu anche caratterista di notevole valore e, prima di interpretare, dal 1957, la figura dell'avvocato che gli diede la celebrità, aveva lavorato in un centinaio di film.

L'avvocatura era comunque in qualche modo iscritta nel suo destino. Nato il 21 maggio 1917 a New Westminster (Canada), Burr iniziò giovanissimo a recitare, proseguendo però gli studi e laureandosi in giurisprudenza all'università di Stanford. Il cinema utilizza il suo aspetto massiccio, l'espressione risoluta e la mascella quadrata in parti di «cattivo», alcune delle quali rimaste celebri: è lui l'inquietante uxoricida smascherato da James Stewart nella «Finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock (1954). Sempre in ruoli secondari, come gangster o assassino, è, nel '48, in «La grande minaccia» di Gordon Douglas e in «Doppio gioco» di Robert Siodmak; seguono «Le chiavi della città» di George Sidney (1950), «Un posto al sole» di George Stevens (1951) e, nel ruolo dell'assassino psicopatico, «La gardenia blu» di Fritz Lang.

Prima di diventare Perry Mason, Burr gira ancora un film comico accanto a Jerry Lewis («Il nipote picchiatello» di Norman Taurog, 1955) e uno di fantascienza come protagonista («Godzilla» di Inoshiro Honda, 1954). Dal 1957 Burr diventa quindi l'avvocato per antonomasia e il nome di Mason (già notissino agli appassionati dei «gialli») entra nel linguaggio comune degli utenti televisivi. Gira 300 episodi in bianco e nero e 25 della seconda serie a colori. Il successo è immediato, non solo in America. Ad un'Italia abituata alla liturgia monocratica del dibattimento inquisitorio, Perry Mason svela la velocità dei ritmi e la tecnica del contraddittorio in aula tipiche del rito accusatorio americano , contribuendo anche alla creazione del mito di una «giustizia più giusta».

Molto più che Colombo per Peter Falk o Derrick per Horst Tappert, Perry Mason ha rappresentato un caso di identificazione totale con il volto di Raymond Burr. Nonostante questo l'attore è però riuscito a portare al successo anche un'altra serie televisiva, quella di «Ironside», in cui interpretava il personaggio di un detective paralizzato sulla sedia a rotelle per una ferita riportata durante una sparatoria in servizio a San Francisco.

Burr aveva cominciato a calcare le scene a dodici anni, giungendo nel '41 a cantare e ballare a Broadway nel musical «Crazy with the Heat». E il teatro, anche televisivo e radiofonico, non lo aveva mai abbandonato del tutto. Tragica era stata invece la sua vita privata. La sua prima moglie, Annette Sutherland, morì nel '43 nell'aereo su cui era anche Leslie Howard, abbattuto dai tedeschi. Il suo secondo matrimonio, con Isabelle Ward, nel '47, si concluse velocemente con un divorzio, e il terzo ebbe una drammatica fine con la morte per cancro (dopo cinque anni) di Laura Morgan, sposata nel 1950. Anche il figlio avuto dalla Sutherland, Michael, morì a dieci anni di leucemia. Da anni Burr conduceva vita ritirata, passando la maggior parte del suo tempo nella sua fattoria nella California settentrionale, coltivando orchidee, curando una vigna e allevando pecore.

m. seb.

Raymond Burr (con Lisa Howard) in uno degli oltre trecento episodi della serie di Perry Mason.

CINEMA

Brandauer regista

TRAPANI - In un' antica tonnara siciliana (quella di Scopello, vicino alla riserva naturale dello Zingaro), Klaus Maria Brandauer sta girando in questi giorni il suo primo film da regista, «Mario e il mago». Ispirato a un racconto di Thomas Mann, il film racconta il viaggio in Sicilia, negli anni Venti, di due coniugi tedeschi. Gli interpreti sono Julian Sands, protagonista di «Boxing Helena», Anna Galiena e lo stesso Brandauer. Le riprese, cominciate a Tindari, proseguiranno a Palermo, Bagheria e Roma.

FESTIVAL: GORIZIA

Luzzati, fantasie in scena all'«Alpe Adria Puppet»

GORIZIA - Arriva Lele Luzzati al secondo «Alpe Adria Puppet Festival». Lo scenografo, definito un autentico «professionista del gioco», terrà oggi alle 11, nell'ambito dello stage organizzato al Castello di Gorizia per chi segue il teatro di figure, l'incontro pubblico intitolato «Giocare con la musica». Al pomeriggio, alle 15,30, ci sarà un incontro con i giornalisti.

Nel corso dell'incontro, Lele Luzzati avrà l'opportunità di soffermarsi sul suo metodo di lavoro. Che, a quanto lui stesso ha più volte dichiarato, può diventare sinonimo di divertimento, sia che deva creare una scenografia, un cartone animato, un disegno, un libro. «In tutto quello che faccio - sono parole sue - io gioco, mi diverto a far giostrare la fantasia con i materiali che uso e con i personaggi che incontro». A Gorizia, tra l'altro, si potranno vedere i cartoni animati di Luzzati, ideati su célebri ouverture musicate da Rossini e Mozart.

Interessante anche l'appuntamento delle 21 con «Un petit train de Rossini», lo spettacolo dedicato alle musiche più famose del compositore che andrà in scena nel Teatro Tenda del Castello di Gorizia. A proporre questa esibizione per figure e pianoforte è il Ravenna Teatro, che sul filo conduttore dei «Péchés de vieillesse», composizioni da salotto scritte tra tazze di the e fumo di sigari, vorrà tratteggiare il personaggio Rossini uomo e musicista.

Questo appuntamento vuole far «vedere meglio la musica e far ascoltare di più il teatro».

CONCERTO: MODENA

Pavarotti in diretta

Canta stasera nella piazza della sua città

ROMA - Sarà trasmessa in diretta Eurovisione l'edizione '93 del «Pavarotti International», il galà che il tenore Luciano Pavarotti terrà questa sera nella sua città, Modena, in Piazza Grande, e che Raiuno trasmetterà a partire dalle 21.45. Protagonista, assieme a Pavarotti, sarà la giovane soprano Nuccia Focile, «una ragazza di grande talento», come l'ha definita il «tenorissimo». L'orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, sarà diretta da Maurizio Benini.

Sarà tutta dedicata a Puccini la prima parte del concerto (dalle 21.45 alle 22.40) e Pavarotti canterà arie da «Turandot», «Bohème», «Madama Butterfly», mentre nella seconda parte ci saranno musiche di Mascagni, Bizet, Lehar e Gershwin. Regia di Declan Lowney. Al concerto assisteranno quattromila persone: i biglietti avevano un costo tra le 50 e le 150 mila lire.

Il concerto si inquadra nella terza edizione del concorso «Pavarotti International Gran Premio di San Marino», un mix di sport e di musica; nel presentare la manifestazione, giorni fa, Pavarotti aveva detto: «Canterò la sera del 14 settembre, due giorni prima dell'inizio delle gare del concorso ippico internazionale, e non durante. L'anno scorso ho dovuto ricorrere per questo al playback, cui non sono avvezzo. Stavolta, prima canto e poi mi dedico allo sport».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti s'inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 17 ore 18, Furio Bordon, Claudio Magris, Glauco Mauri ricordano Daisy Lumini e Tino Schirinzi. Ingresso libero

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30; 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

PARCO DI MIRAMARE - Spettacolo di luci e suoni. Ore 21: nell'edizione inglese; **ore 22.15:** nell'edizione italiana.

ARISTON. 14.o Festival del Festival. Dalla Mostra di Venezia il thriller più emozionante. **Ore 17.30, 19.50, 22.15:** «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford. Ingresso lire 10.000, abbonamento a 10 ingressi lire 65.000 (valido tutti i giorni fino al 31 agosto 1994).

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V.m. 14. Dal 16 settembre ogni giovedì «Heimat 2», 13 film di Edgar Reitz. Abbonamenti per 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 17.20, 19, 20.30, 22.15: «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. Divertentissimo. Da venerdì «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Caos. Corruzione. Guerra civile. «Robocop 3» è tornato per ristabilire la legge. Con Robert Burke, Nancy Allen e Rip Torn.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Buchi avidi». Doppio anal, doppio oral per una luce rossa abbagliante! V.m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'amante bilingue» con Ornella Muti. Un altro film scandalo di Vincente Aranda, il regista di «Amantes». V.m. 18.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Per comunicare il suo amore a Pedro, Tita era costretta a usare la sua specialissima arte culinaria...

CAPITOL. 18, 20, 22: «Dragon», la storia di Bruce Lee. Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

LUMIERE FICE: Ore 18, 20, 22.15: A grande richiesta «Lezioni di piano» di Jane Campion con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La bestia del Sud». Una splendida Marina Lotar in un porno sensazionale! V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.

VITTORIA. 20, 22: «Made in America» con Whoopi Goldberg.

MUSICA

«Pedrotti»: i vincitori

TRENTO - Il Concorso internazionale di direzione d'orchestra Antonio Pedrotti di Trento non ha assegnato quest'anno il primo premio, mentre il secondo è andato a pari merito al canadese Marco Parisotto e al giapponese Yashuo Shinozaki. Il terzo premio è stato assegnato a un altro giapponese, Chikara Iwamura. La giuria internazionale (formata dai maestri Andrea Mascagni, Luciano Chailly, Pierluigi Urbini, Marc Amdreae, Uwe Mund, Mendi Rodan, Otmar Suitner) ha emesso il suo verdetto al termine di una lunga selezione, conclusasi con una serie di concerti pubblici.

Marco Parisotto, 30 anni, ha compiuto gli studi al conservatorio di Montreal e al Royal Conservatory di Toronto. Yashuo Shinozaki, 25 anni, ha studiato alla Toho University di Tokyo e alla Hochschule di Vienna. Chikara Iwamura, 33 anni, ha compiuto gli studi alla stessa Toho University e alla Waseda University di Tokyo. Le domande di ammissione al concorso erano state 140, provenienti da 26 paesi: una commissione aveva selezionato, in base ai titoli artistici, 80 concorrenti, che si sono esibiti in prove tecniche di direzione di fronte alla giuria, la quale ha scelto 24 direttori per la gara vera e propria.

MUSICA/CONCORSO

Milenkovic soggioga rivali e pubblico

Al «Lipizer» di Gorizia questo autentico geniaccio del violino ha messo tutti d'accordo

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Doveva essere il Teatro Verdi a ospitare questa dodicesima edizione del Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer», testé conclusosi a Gorizia. Doveva anche essere il canto del cigno per la vecchia struttura comunale destinata a essere restaurata. Invece, proprio alla vigilia della competizione, poche ore prima che i concorrenti scendessero in campo per le eliminatorie, si è riunita la commissione di vigilanza deliberandone l'inagibilità. Sulle incongruenze della situazione, per molti versi emblematica di tutta la logistica teatrale della nostra regione, è meglio stendere un pietoso «no comment».

Fortunatamente l'organizzazione ha potuto contare sull'Auditorium «Domenico Savio»: un ripiego, certo, un po' decentrato, ma risultato non sgradito al pubblico e soddisfacente dal punto di vista dell'acustica. Un clima festoso e un pubblico numerosissimo hanno caratterizzato la cerimonia di domenica sera e l'attesa esibizione di tutti i premiati. I preliminari sono stati macchinosi come si conviene a una manifestazione che coinvolge molti sponsor, una consistente giuria, sei premi istituzionali e almeno quindici premi speciali promossi da enti e privati.

Palcoscenico affollato quanto la sala per la consegna dei riconoscimenti e per i discorsi di rito. Da questi è emersa più di un'ombra sull'attività futura dell'associazione promotrice, costretta a ridurre e continuamente a frenare gli slanci, i progetti e i fermenti da cui è animata. Alla fine la musica ha fugato ogni preoccupazione, lasciando intravedere un filo di speranza per il domani.

Si è detto che la presente edizione del «Lipizer» passerà alla storia sotto il segno del vincitore Stefan Milenkovic, e infatti la sua apparizione è stata appagante quanto la tensione che la precedeva. Ma il Concorso goriziano del 1993 sarà ricordato anche per il vuoto lasciato dai rappresentanti dell'Estremo Oriente, Giappone e Corea in particolare; furono i violinisti di questi Paesi a condizionare il concorso negli anni precedenti, tanto da far sorgere inquietudine sulle sorti delle tradizionali scuole europee. Chang Guo, ventitreenne cinese di Nanchino, è stato quest'anno l'unico personaggio «esotico» fra i finalisti. Il loro concerto, anzi, è stato aperto da lui, quinto classificato, avendo la sesta, l'ungherese Violetta Eckhardt, dato forfait.

Flavio Testi, presidente della giuria, invitato a esprimersi a nome dei colleghi, aveva sottolineato il lavoro faticoso ma appassionante di una commissione trovatasi a giudicare un lotto di giovani tutti meritevoli, e ha concluso: «Per non provocare illusioni, siamo stati deliberatamente molto severi... ». C'è da credergli. Non tanto per Chang Guo, stavolta solo quinto e l'anno scorso secondo assoluto, quanto per gli altri alfieri classificatisi alle spalle di Milenkovic. A cominciare dalla diciannovenne ticinese Melina Mandozzi che, a giudicare dalla sua interpretazione del Concerto di Sibelius, si proverebbe imbarazzo a piazzare appena al quarto posto: timbro denso e decisamente affascinante. Per continuare col ventunenne triestino Emmanuele Baldini, intenso ed emozionante come raramente capita di ascoltare; e, ancora, con il romano Gabriele Pieranunzi, impeccabile come il più consumato fra i professionisti.

Ma tutti, quest'anno, sono incappati in Stefan Milenkovic, autentico geniaccio del violino, in grado di mettere tutti d'accordo. Il suo Ciaikovski è stato a dir poco trascinante, e ha messo in luce la sua straordinaria attitudine a padroneggiare il testo in chiave virtuosistica. La sua impressionante autorevolezza ha fatto scattare pubblico e orchestra in un applauso che pareva non dovesse terminare mai.

MUSICA/FESTIVAL

Monteverdi e Goldoni protagonisti all'Est

ROMA - Claudio Monteverdi e Carlo Goldoni, rispettivamente per le parti dedicate a musica e prosa, saranno i protagonisti dell'«Europa Festival» di Praga e di Budapest, in programma dal 14 settembre al 12 ottobre. Per il Festival di Praga, nato nel '91 con l'omaggio a Mozart e proseguito nel '92 con quello a Rossini, si tratta della terza edizione, mentre è la prima per il Festival di Budapest, che si accomuna con programmi in parte simili e in parte originali. Entrambe le manifestazioni rientrano in un progetto di sostegno della cultura italiana all'estero promosso da Presidenza del ConsiglioDirezione generale dello spettacolo e ministero degli esteri.

Uno degli eventi sarà «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» del Tasso, musicato da Monteverdi, con la regia di Walter Pagliaro. Un altro il Goldoni librettista con tre operine realizzate dalle marionette dei Colla. Dopo l'inaugurazione, il 14 settembre a Budapest, con «Orfeo e Euridice» in edizione ungherese, a Praga, dal 16, il Festival si snoderà in una trentina di punti della città, con concerti di musica sacra eseguiti da varie formazioni europee. La prestigiosa Cappella Sagittariana di Dresda proporrà una scelta di musiche in Germania all'epoca di Monteverdi.

Per una sezione dedicata a «Il suono giovane», un primo concerto è affidato al Quartetto di Fiesole, un secondo all'Orchestra Giovanile italiana diretta da Rath. Tra gli altri complessi musicali italiani, l'Istituzioni Harmoniche di Verona, l'Ensemble Accademia Trentina e la Corale Città di Trento.

Quanto al ciclo delle opere goldoniane, andrà in scena una versione ceca della «Locandiera» (2 ottobre) e poi una italiana prodotta dal Niccolini di Firenze con la regia di Carlo Cecchi. Avvenimenti di rilievo, inoltre, «La metamorfosi» di Kafka del Carretto di Lucca e «Mistero buffo» di Fo, con Vladimir Marek, uno dei più brillanti attori cechi. Lo stesso programma si svolgerà a Budapest.

MUSICA/STAGIONE

Sinfonica con anteprima per coro, arpa e organo

TRIESTE - Riapre oggi alle 9 la biglietteria del Teatro Verdi nella Sala Tripcovich di piazza Libertà per la campagna-abbonamenti della stagione sinfonica d'autunno. Esaurito il turno A del venerdì sera, sono ancora disponibili abbonamenti per il turno B, vale a dire per la replica di ogni concerto, la domenica alle 18. Il primo concerto della stagione - riservata alle sinfonie e ai concerti di Beethoven - è fissato a venerdì 1 ottobre (con replica domenica 3), con l'esecuzione del Concerto per violino e orchestra - solista Uto Ughi - e la Quarta Sinfonia diretta da Lu Jia. Per gli abbonati al turno A, venerdì 24 settembre la stagione prevede un'interessante anteprima con il concerto del coro del «Verdi» diretto da Ine Meisters e con la partecipazione dell'arpista Giovanna Bellesi e dell'organista Mauro Macrì. In programma pagine di Britten e Dvorak.